Trieste (34122) Via S. Pellico 8

Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 22 gennaio 1986

Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650

N. 18 Fondazione 1881

L'ESECUTIVO COSTRETTO A PORRE LA FIDUCIA ANCHE SULLA FINANZIARIA

«Bagarre» nella maggioranza

Il governo battuto su due emendamenti (uno riduce sensibilmente le tasse universitarie) Franchi tiratori in azione - Forlani per evitare il peggio ha convocato un consiglio dei ministri

Decisione obbligata

Il fatto che il Consiglio dei ministri abbia dovuto riunirsi in tutta fretta per decidere, come ha deciso, il ricorso alla cosiddetta questione di fiducia, e obbligare così i deputati a votare sì o no a voce alta, dimostra da solo quanto sia infido il clima in cui si svolge alla Camera l'esame della legge finanziaria.

Il governo è insidiato sia dai «franchi tiratori», che nelle votazioni a scrutinio segreto si trasferiscono vigliaccamente dalla maggioranza all'opposizione, sia da quei parlamentari, sempre della maggioranza, che con le loro assenze, non importa se per negligenza o per calcolo, consentono alle opposizioni di prevalere anche quando si vota a scrutinio palese.

Le votazioni di fiducia da una parte disarmano i «franchi tiratori», dall'altra assumono una rilevanza politica tale da rendere dolose, e perciò difficili, tutte le assenze non giustificate nei gruppi della maggioranza.

Per quanto scomoda perché indicativa di uno stato di debolezza, la decisione presa ieri dal Consiglio dei ministri era in un certo senso obbligata. Erano bastate pochissime votazioni, su parti peraltro neppure tanto rilevanti della legge finanziaria, per dare ai lavori della Camera l'aspetto di un safari.

Nei rovesci che il governo ha dovuto subire prima di ricorrere alla questione di fiducia alcuni hanno visto e indicato la volontà, diciamo così innocente, di alleggerire i sacrifici chiesti dalla legge finanziaria alle famiglie degli studenti universitari, o una maliziosa rivincita di quei deputati che la settimana scorsa, al termine del dibattito sull'insegnamento della religione nelle scuole, furono costretti con una votazione per appello nominale a rinunciare alla censura nei riguardi del ministro della Pubblica istruzione.

Ma i «franchi tiratori» e gli assenti di ieri avevano alla Camera anche altro per la testa. Risentivano di quella volontà, di quel desiderio di crisi che serpeggia da mesi. Da tempo sono in agitazione troppi aspiranti alle cariche di ministro e sottosegretario. Contro costoro il ricorso alla questione di fiducia sugli articoli o sulle proposte di modifica alla legge finanziaria non ha purtroppo un effetto risolutivo. Sull'ultima votazione, la più importante, quella sul complesso della legge finanziaria, il regolamento della Camera, a differenza del Senato, prescrive lo scrutinio segreto. Sarà per il governo una votazione mozzafiato.

Francesco Damato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La maggioranza battuta due volte nelle votazioni sulla legge finanziaria, il governo costretto a porre il voto di fiducia. Assenze nella maggioranza e comparsa dei franchi tiratori hanno caratterizzato la prima giornata di votazioni alla Camera sulla legge finanziaria. Per correre ai ripari il vicepresidente del consiglio Forlani, in assenza di Craxi, ha convocato la riunione del Consiglio dei ministri decidendo di porre la fiducia sull'art. 4, quello che riguarda la scuola (sono state dimezzate le tasse, come riferiamo a pag. 2). In questo modo la seduta è stata sospesa e riprenderà soltanto oggi pomeriggio.

Una partenza dunque non esaltante per il governo, e l'ipotesi di un altro mese di esercizio provvisorio di bilancio diventa sempre più probabile. Oltre a questo, e la cosa ha dei costi per i conti pubblici, l'approvazione di due emendamenti, uno presentato dal Pci e uno dall'Msi, porterà a minori entrate. Stando ad alcune stime, l'ulteriore modifica delle tasse scolastiche e universitarie porterà a circa 350 miliardi di minori introiti.

Il ministro del Tesoro Goria ha manifestato «vivo disappunto» per le modifiche apportate. Comunque, se la seduta di ieri non fosse stata interrotta, ancora maggiori sarebbero stati i rischi per il governo. Al mattino una richiesta del Pci di tassazione dei Bot non è passata anche grazie al contributo dei voti dell'Msi.

Altri emendamenti delle opposizioni sono stati respinti con maggioranze risicate finché nella tarda mattinata non è giunto il primo voto negativo per il governo. Nel pomeriggio, alla ripresa dei lavori, nuovo passo falso della maggioranza, sempre sulle tasse scolastiche. A questo punto maggioranza ancora battuta sulla richiesta di sospensione della seduta.

Per interrompere quello che sembrava l'inizio di una lunga serie negativa è stato necessario ricorrere all'espediente della uscita dall'aula per fare mancare il numero legale. Nel frattempo arrivava la decisione del governo di porre la fiducia sugli emendamenti all'articolo 4 e la inevitabile sospensione dei lavori.

La fiducia stavolta però non rappresenta un fatto tecnico, ma è un elemento politico, ha osservato il segretario del Psdi Nicolazzi. Per Spadolini con la fiducia si può dare uno scossone alla maggioranza. Ieri tra le file della maggioranza mancavano circa 100 deputati e sulle assenze c'è stata una protesta dei democristiani che accusano principalmente i laici di essere assenteisti, i socialisti invece rimproverano alla Dc di voler stravolgere la finanziaria.

Sono comparsi però anche i franchi tiratori, una quarantina sul primo emendamento approvato, meno nel secondo.

Segnali tutti questi di un profondo malessere nella maggioranza. Oggi si riprenderà con la fiducia, ma anche in questo caso i rischi per il governo non sono pochi e i franchi tiratori e quanti lavorano per una caduta del governo Craxi hanno a disposizione le armi per provocare una situazione insospettabile.

C'è poi da tener conto che l'esame della finanziaria è solo agli inizi e il liberale Facchetti ipotizza guai maggiori quando si arriverà a votare argomenti ancora più delicati come la previdenza. E su argomenti in cui anche i partiti della maggioranza hanno delle proposte di emendamento, sarà ancora più difficile e più pericoloso il ricorso alla fiducia.

I segnali provenienti dalla Camera inducono a ritenere sempre più necessaria una verifica complessiva, mentre anche l'ipotesi di un largo rimpasto trova sempre maggiori consensi. Sul problema della verifica il democristiano Mancino ricorda che è stato proprio Craxi a porre il problema. C'è l'esigenza di un governo rafforzato, ha detto il presidente dei senatori democristiani, senza escludere un ricambio al proprio interno.

Il capogruppo democristiano alla Camera, Rognoni, ha espresso delle preoccupazioni sulla tenuta della maggioranza e ieri, dopo l'andamento delle votazioni, ha criticato il comportamento dei deputati assenteisti.

I socialisti, che oggi riuniranno il proprio esecutivo, pongono l'accento sulla necessità di approvare prima la legge finanziaria e affrontare successivamente il chiarimento nella maggioranza. Il presidente del Consiglio Craxi continua a ripetere che in questa situazione a nulla servirebbe una verifica di tipo tradizionale.

In ogni caso questi sono problemi futuri, al momento l'obiettivo è la finanziaria e questa è la prima risposta che la maggioranza deve dare.

Giuseppe Sanzotta

Medici e maggioranza: oggi l'incontro

ROMA — Il sottosegretario alla presidenza del consiglio on. Giuliano Amato si è incontrato ieri sera a Montecitorio con i vicesegretari dei partiti della maggioranza per una valutazione sulla vertenza in corso relativa ai medici dipendenti dal servizio sanitario pubblico. Alla riunione ha partecipato anche il sen. Gino Giugni, presidente della commissione lavoro del Senato.

Al termine della riunione il vicesegretario liberale Antonio Patuelli ha detto che «stiamo lavorando su ipotesi giuridico-metodologiche per riuscire a conciliare l'autonomia della trattativa con le compatibilità di legge individuando i meccanismi legislativi che possano permetterlo». Su queste ipotesi — ha aggiunto Patuelli — «richiameremo l'attenzione dei medici».

L'incontro tra la maggioranza e i sindacati dei medici pubblici e dei veterinari però non c'è stato. I vicesegretari dei partiti, recatisi nella sede del gruppo democristiano, hanno pregato i medici di aggiornare l'incontro a oggi alle 11, adducendo l'esigenza che «ci vuole tempo — come ha detto Claudio Martelli — per spiegare le conclusioni a cui siamo giunti».

Per i sindacati dei medici dipendenti e dei veterinari, il segretario dell'Anaao, Aristide Paci, ha detto: «Attendiamo con fiducia che ci vengano esposte le conclusioni del governo e della maggioranza. Ci auguriamo che esse vadano nel senso delle richieste da noi formulate. Per il momento gli scioperi restano confermati».

Il servizio a pagina 2.

ESPLODE UN'AUTO-BOMBA (25 I MORTI)

Strage a Beirut



BEIRUT — Venticinque persone sono morte e più di cento sono rimaste ferite, molte di loro gravemente, in un attentato avvenuto in un popoloso quartiere del settore a maggioranza cristiana di Beirut.

Verso le 11.30 locali, un'auto sulla quale erano stati posti circa 250 chili di esplosivo è saltata in aria a Fur el Cheibeck, tra una stazione di benzina e un palazzo nel quale erano ospitati uffici dei falangisti (nella telefoto Ap). Nel tardo pomeriggio, la zona dell'attentato era ancora circondata dai miliziani cristiani di «forze libanesi» e inaccessibile a tutti meno i soccorritori e gli investigatori.

Proprio il settore cristiano è appena uscito da lotte interne, costate solo la scorsa settimana centinaia di morti. Non è del tutto da escludere che l'esplosione sia stata una sanguinosa appendice di quelle lotte. Il settore in cui essa è avvenuta, ha ricordato una radio, era controllato dalle forze di Elie Hobeika, il grande sconfitto della battaglia avvenuta mercoledì.

I falangisti, contro i quali era quasi certamente destinato l'attentato, e i miliziani comandati da Samir Geagea sono inoltre da giorni stretti d'assedio dalle forze filo-siriane.

Apparentemente, Damasco non perdona loro, e soprattutto al capo dello stato Amin Gemayel, di aver duramente sconfitto, fino a costringerlo all'esilio, l'«alleato» Hobeika, firmatario cristiano di un accordo per la pacificazione del Libano promosso proprio dalla Siria. Oltre che dalle forze schierate sulla «linea verde» che divide in due Beirut, il settore cristiano è minacciato dai drusi a Souk el Gharb, che sovrasta il palazzo presidenziale di Baabda, e su un nuovo fronte, inattivo da circa dieci anni, nell'area di Bikfaya.

MA CRAXI È OTTIMISTA SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

Rossi i conti esteri Ottimi quelli Fiat

ROMA — Craxi, nonostante alcune cifre in contrario (la bilancia dei pagamenti ha chiuso il 1985 con un disavanzo di 8518 miliardi contro un attivo di una sessantina di miliardi dell'anno precedente e le riserve ufficiali sono scese da 82 mila a 75 mila miliardi, sempre nel corso dell'anno 1985), è ottimista per quanto riguarda la situazione economica.

«Noi contiamo di dimezzare, nel 1986, lo squilibrio della bilancia commerciale. Il rischio sta nei processi deflazionistici in atto in tutto l'Occidente industriale che minacciano di allargare il divario del tasso d'inflazione rispetto all'Italia, penalizzando le nostre esportazioni. Ma questo rischio — ha detto il presidente del consiglio — si corre soltanto se non sapremo anche noi ridurre il tasso d'inflazione, mentre io sono convinto che l'Italia riuscirà a raggiungere il tasso del 6 per cento indicato nella relazione programmatica, diminuendo di oltre due punti la media dello scorso anno».

Uno dei motivi del disavanzo dei conti con l'estero è dovuto alla bilancia energetica e a questo proposito Craxi ha detto: «La Camera ha finalmente approvato il piano energetico nazionale, ottenendo anche l'astensione delle opposizioni. Questo larghissimo schieramento ci fa sperare in una sollecita approvazione del piano anche da parte del Senato. Cercheremo di colmare il grave ritardo accumulato rispetto agli altri paesi industrializzati. Senza l'handicap energetico i nostri conti con l'estero sarebbero molto buoni. Purtroppo le grandi centrali energetiche non si costruiscono in un giorno».

Quanto alle accuse degli altri paesi europei di avere l'Italia la «spesa facile», il presidente del consiglio ha risposto che «non è alta la spesa sociale italiana; rende poco sia sul piano dei servizi resi, sia sul piano di una effettiva giustizia distributiva. Abbiamo destinato per la ristrutturazione industriale, comprendendovi anche la spesa sociale delle ristrutturazioni, risorse pari al disavanzo dello Stato, al netto degli interessi. Ma questa non è stata una spesa improduttiva.

«La ristrutturazione è stata fatta, le nostre aziende hanno riportato i conti in attivo (e a questo proposito, come si vede nel riquadro di questo servizio, la Fiat ha registrato un utile netto di mille miliardi), la produzione è aumentata e continuerà ad aumentare anche nel 1986».

E torniamo ai dati della bilancia dei pagamenti (la bilancia commerciale chiuderà l'anno con diciannovemila miliardi di passivo tra esportazioni e importazioni) e delle riserve valutarie. Le cifre mettono in evidenza il fortissimo deflusso registrato dalle riserve valutarie italiane, deflusso che era già stato segnalato tra le motivazioni delle recenti misure valutarie e creditizie prese dalle autorità monetarie: nel corso del 1985 si è infatti registrata una perdita di riserve ufficiali per 13.684 miliardi di lire, somma che deriva dal deficit della bilancia valutaria dei pagamenti e dal deflusso netto per 5166 miliardi di capitali bancari.

La Banca d'Italia alla fine dell'anno è ricorsa al meccanismo di «mobilizzazione delle disponibilità in Ecu (la moneta di conto europeo) e così la voce valute convertibili è cresciuta di 4862 miliardi e per lo stesso ammontare sono calate le disponibilità in Ecu.

A proposito delle misure valutarie decise dal governo per sostenere la lira, da stamani 22 gennaio non sarà più possibile estinguere anticipatamente i finanziamenti facoltativi in valuta rispetto alla data contrattualmente stabilita tra banca e operatore. Lo ha reso noto l'ufficio italiano dei cambi il quale precisa che la nuova disposizione non si applica, invece, per i finanziamenti all'esportazione, nel caso di anticipato ricavo dall'estero.

R. R.

Il 1985 è stato l'anno della ritrovata salute del gruppo Fiat (per la prima volta tutti i settori del gruppo hanno registrato risultati positivi), ma è stato anche un anno deludente per l'economia italiana «che non ha risposto alle attese, rese abbastanza ottimistiche dai risultati raggiuntisi nel 1984 e dal delinearsi di un quadro internazionale piuttosto favorevole».

Lo ha detto il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, nella «lettera agli azionisti» del gruppo torinese «le aspettative deluse — ha aggiunto Agnelli — non riguardano tanto il tasso di sviluppo quanto il mancato recupero di condizioni più equilibrate e stabili: in definitiva, di quelle condizioni che possono assicurare una crescita più consona alle necessità del paese, soprattutto in termini di occupazione».

Dopo aver ricordato come il 1985 si sia chiuso con un tasso d'inflazione superiore a quello dei principali paesi industrializzati e con risultati «pesanti» per il debito estero e per le riserve italiane, il presidente della Fiat ha aggiunto: «solo la formulazione definitiva della legge finanziaria dirà se la nostra economia è in grado di iniziare quel processo di aggiustamento che costituisce la premessa indispensabile per realizzare obiettivi di sviluppo più adeguati alle necessità del paese, tanto più che il quadro internazionale, abbastanza favorevole, offrirebbe nuove opportunità.

Nella finanziaria.

UNA CONCENTRAZIONE EDITORIALE CHE VIOLA LA LEGGE

Da annullare per Sinopoli l'accordo Gemina-Rizzoli

ROMA — Il garante per l'editoria ora non ha più dubbi. Il nuovo assetto proprietario del gruppo Rizzoli-«Corriere della sera», con la partecipazione della Fiat, rappresenta una palese concentrazione di testate (oltre il 20 per cento dell'intera diffusione della stampa nazionale) vietata dalla legge antitrust. Perciò il prof. Mario Sinopoli ha deciso di rivolgersi alla magistratura chiedendo la nullità degli atti.

Ed ecco, a suo parere, le prove. Innanzitutto la nomina a presidente della Gemina (società del gruppo Fiat entrata nella Rizzoli) di Cesare Romiti, amministratore delegato della società che controlla l'editrice «La Stampa» di Torino, di proprietà della Fiat. E inoltre il passaggio di Giorgio Fattori da direttore della «Stampa» a una carica direttiva nella Rizzoli; e di Gaetano Scardocchia (finora corrispondente da New York del «Corriere della sera») a direttore della «Stampa».

La decisione di chiedere l'intervento del magistrato è stata annunciata da Sinopoli alla commissione interni della Camera che lo ha convocato per un'audizione. Il sottosegretario alla presidenza del consiglio Giuliano Amato, presente alla seduta, ha detto di condividere il giudizio del garante che risulta — ha aggiunto — «del tutto collimante con la posizione del governo». D'accordo con Sinopoli sono stati anche quasi tutti i gruppi parlamentari, a eccezione del presidente della commissione interni, Ballestracci, il quale si è detto poco convinto che una prova dell'avvenuta concentrazione monopolistica di testate possano essere le nomine di Romiti, Scardocchia e Fattori.

Già una settimana fa, il garante per l'editoria, in una relazione inviata alle Camere, aveva espresso i suoi dubbi sulla legittimità del nuovo assetto proprietario del gruppo Rizzoli-«Corriere della Sera» dopo l'ingresso della Gemina (Fiat). Ora questi dubbi si sono trasformati in certezze e Sinopoli ha spiegato perché.

«A mio giudizio — ha detto — i cambiamenti che sono avvenuti nel gruppo Rizzoli nel mese di dicembre 1985, modificando fortemente il precedente assetto proprietario sino ad allora da ritenersi legittimo, hanno realizzato ipotesi che, nella loro sostanza e al di là di apparenti, formali regolarità, sono vietate dall'art. 4 della legge n. 416». «Sulla mia decisione — ha aggiunto Sinopoli — non hanno ovviamente influito in alcun modo le impazienze e le intemperanze di qualche uomo politico, tanto gratuite quanto carenti di buon gusto».

Alle dichiarazioni di Sinopoli la Gemina ha replicato fiduciosa nella decisione che prenderà la magistratura ordinaria. Nel comunicato si afferma anche che la società finanziaria milanese manterrà comunque inalterati i piani di sviluppo dell'azienda e continuerà ad assicurare la piena autonomia e professionalità dei giornalisti.

Ed ecco i commenti alla sortita di Sinopoli. Per i socialisti si tratta di «un atto di responsabilità e di verità». I comunisti (in una dichiarazione dell'on. Bernardi) hanno affermato che è stato «un'iniziativa opportuna che toglie la questione dal tavolo della rissa e delle oscure contrattazioni tra i partiti di governo».

Messaggio di Gheddafi a Craxi

Craxi era in visita ieri a Palermo, dove ha assicurato precisi impegni per la disoccupazione e per il recupero di un'immagine pulita di Palermo e della Sicilia.

Mentre si trovava a Palermo, Craxi è stato raggiunto dal primo ministro maltese Bonnici.

Il premier maltese era latore di un messaggio personale del leader di Tripoli, Gheddafi. Non si è saputo il contenuto del messaggio, ma è probabile che contenga la stessa presa di distanze dagli atti di terrorismo esternata a Vienna da una delegazione libica.

Servizio a pagina 2.

Ancora seicento stranieri intrappolati nello Yemen

GIBUTI — La guerra fratricida divampata in seno alle forze armate sudyemenite sembra estendersi all'interno del paese, alla punta estrema della penisola araba, coinvolgendo le tribù che vi risiedono. Ad Aden, definita dagli stranieri che l'hanno abbandonata una «città fantasma», con le strade tappezzate di cadaveri e di automezzi distrutti dalle fiamme, i combattimenti si sono invece notevolmente affievoliti. Nella capitale dello Yemen del Sud, che conta una popolazione di poco superiore ai cinquantacinquemila abitanti, i negozi continuano a essere chiusi; mancano o scarseggiano l'acqua e l'elettricità.

Il quadro della situazione resta sostanzialmente quanto mai confuso. Nelle trasmissioni radio captate a Sanaa, la capitale dello Yemen del Nord, sia gli «insorti» dell'ex presidente Abdul Fattah Ismail che i soldati del presidente tornato in carica Ali Nasser Mohammed sostengono di essere i legittimi rappresentanti del popolo. L'agenzia di stampa del Golfo, scrive che Mohammed è rientrato nella sua residenza e che le sue truppe hanno il controllo di gran parte del paese ma non quello della capitale che sarebbe in mano ai ribelli.

Il panfilo reale «Britannia» e un cargo inglese hanno evacuato ieri dallo Yemen del Sud altri 215 stranieri rimasti intrappolati nel paese dopo il tentato colpo di stato. Il cargo «Diamond Princess» ha raccolto nel porto di Mukalla, 480 chilometri a Est di Aden, circa 200 rifugiati, in gran parte europei. Il cargo navigava verso il Sudan quando ha cambiato rotta, su richiesta del ministero della difesa britannico, per imbarcare i rifugiati, che saranno adesso trasferiti a bordo della nave da guerra britannica «Newcastle».

Nello Yemen del Sud ci sarebbero ancora seicento stranieri da evacuare. Tra questi tredici italiani rimasti bloccati nella raffineria in costruzione a circa trenta chilometri da Aden. La raffineria avrebbe subito danni nel corso dei combattimenti che si sono estesi al di fuori della città.

Radio Aden, che appare controllata dai ribelli, ha annunciato ieri che la capitale era tornata alla normalità dopo «l'attuazione delle disposizioni della direzione collettiva del partito socialista», anche se il comandante dello yacht reale inglese «Britannia» ha comunicato a Londra che nella città si sparava ancora, soprattutto intorno al ministero degli interni, ultimo caposaldo in mano ai lealisti.

Secondo quanto hanno riferito fonti diplomatiche nello Yemen del Nord, il presidente Mohammed si è ritirato nella sua provincia natale.

DUE TRIESTINI E TRE FIORENTINI IN UN'IMPRESA ALPINISTICA MAI TENTATA DA NESSUNO

Cerro Torre e Fitz Roy in sette giorni

Storica impresa alpinistica in Patagonia, all'estremo Sud del continente americano. Il «Cerro Torre», 3200 metri, e il «Fitz Roy», 3441, sono stati scalati dalla stessa spedizione italiana a sette giorni di distanza l'uno dall'altro. Tutti e sei gli alpinisti sono giunti in vetta. Nessuno era mai riuscito né aveva tentato una simile impresa.

I protagonisti dell'exploit sono Mauro Petronio e Marco Sterni, soci entrambi della XXX Ottobre di Trieste, Angelo Pozzi del Cai di Mariano Comense, Carlo Barbolini, Massimo Boni e Mauro Rontini della sezione fiorentina del Club alpino.

«Hanno scalato il Cerro Torre il 10 gennaio. La Nord del Fitz Roy il 17, anche se era venerdì», afferma Giordano Sterni, il papà di Marco che ieri ha ricevuto l'annuncio per telefono dall'Argentina. «Purtroppo la linea era molto disturbata e abbiamo parlato pochissimo. Mi hanno detto che sono arrivati tutti e sei sulle due vette. Me lo sono fatto ripetere perché non riuscivo a crederlo. Troppo bello... Un'impresa.

Ognuna delle due vette ha costituito in effetti anche da sola un problema quasi insolubile per gli scalatori degli anni Cinquanta e Sessanta.

La prima è stata vinta nel 1959 da Cesare Maestri e Toni Egger, morto poi nella discesa. L'altra nel 1952, da Lionel Terray e Guido Magnone.

Sferzate da venti costanti che superano abbondantemente i 130-150 chilometri all'ora, perennemente coperte dalle nubi, incrostate di ghiaccio, lontanissime da punti d'appoggio, costituiscono assieme ai monti dell'Antartide l'estrema frontiera dell'alpinismo.

Sono state però vinte dalla spedizione italiana che ha puntato tutto sulla velocità e sull'affiatamento. «Siamo un piccolo gruppo di amici — avevano detto i sei alpinisti al momento della partenza —. Ci siamo conosciuti a uno dei periodici corsi di roccia del Cai. Abbiamo in comune molte idee sull'arrampicata e sulle spedizioni. Perché non tentare il Fitz Roy?».

Poi durante il viaggio devono aver modificato l'idea originale, puntando i loro occhi oltre che sul Fitz Roy anche sul Cerro Torre. «Il 7 dicembre dovremmo essere all'attacco», avevano aggiunto i sei. Ma avevano fatto i conti senza prevedere i «disguidi» delle linee aeree. Tutti i materiali della spedizione, 800 chili di chiodi, moschettoni, tende, piccozze, martelli, ramponi, erano finiti in Nepal a 12 mila chilometri dalla meta. Per una ventina di giorni i sei rocciatori hanno fatto la spola all'aeroporto. Quando hanno riavuto i loro attrezzi sono partiti, in velocità e hanno realizzato quest'impresa».

«Non riesco ancora a crederci — dice anche la mamma di Mauretto Petronio —. Ce l'hanno fatta. Anche se era venerdì 17.

C. E.



Gli alpinisti triestini Mauro Petronio e Marco Sterni (Italfoto)

Le commesse per i cantieri giuliani

Si precisano le commesse per la cantieristica giuliana. Monfalcone dovrebbe costruire, assieme a Marghera, due super-navi passeggeri da 400 miliardi ciascuna e tre «bulk carrier» da 135 mila tonnellate di portata lorda. La Fincantieri ha anticipato ai sindacati di voler costruire «preferibilmente a Monfalcone» le due unità da crociera, commissionate dall'Astramar, del gruppo Sitmar.

I preliminari dei contratti sono già stati firmati, ma le commesse potranno dirsi definitivamente acquisite solo fra qualche tempo. Ai sindacati, intanto, la Fincantieri ha chiesto di impegnarsi a garantire i tempi di lavoro per rispettare i termini di consegna.

È stato intanto confermato che all'Arsenale San Marco di Trieste andrà la costruzione di tre quinti di una «launching badge» commissionata dalla Micoperi, per mezzo milione di ore di lavoro.

Nell'economica.

NELLO SPORT

La procura indaga sui debiti del Milan

Rinviata a domani la pagina della medicina

DALL'INTERNO

PIENA IDENTITÀ DI VEDUTE FRA ROMA E MADRID AL VERTICE CHE SI È CONCLUSO A TAORMINA

«Bisogna togliere l'ossigeno ai terroristi nel Mediterraneo»

La Spagna ora teme gli attacchi degli arabi - Il futuro del paese iberico nella Nato

TAORMINA — Prima identità di vedute tra Roma e Madrid è stata constatata nel vertice che si è concluso a Taormina da Craxi e Gonzalez, specie per quel che riguarda le questioni del Mediterraneo. I loro due governi intendono agire assieme per una più incisiva presenza della Comunità europea nell'area, in funzione anti-terrorismo in particolare che è la priorità del momento. «Vivere e convivere pacificamente intorno al Mediterraneo — ha detto Felipe Gonzalez — pone esigenze che talvolta non sono percepite al di fuori».

«Più grande è il fronte degli stati che si impegnano nella lotta al terrorismo — ha spiegato Bettino Craxi — più stretti saranno gli spazi del terrorismo».

Spagna e Italia premono, insomma, per un più stretto collegamento con i paesi comunitari, e con gli stessi Stati Uniti, ma nello stesso tempo invitano gli stati arabi contrari ai metodi di lotta del terrorismo a una maggiore collaborazione e denunciano quelli che si mostrano tolleranti o compiacenti con le posizioni più estremistiche.

A Bruxelles, dove lunedì prossimo i ministri degli esteri dei «12» discuteranno il caso Libia, è importante, secondo Craxi, che l'Europa raggiunga una posizione comune, che sia di fermezza e sia espressa con un linguaggio fatto di chiarezza e responsabilità. «Bisogna togliere ossigeno e spazio alle organizzazioni che agiscono con il terrorismo», ha incalzato Craxi.

Italia e Spagna, che hanno conosciuto gli aspetti di cieca violenza del terrorismo, faranno pienamente la loro parte. C'è il timore che dopo la normalizzazione dei rapporti diplomatici con Israele la Spagna diventi bersaglio degli attacchi delle fazioni arabe più estremiste, un pericolo denunciato dallo stesso presidente del Consiglio.

La Libia non è stata mai chiamata apertamente in causa né da Craxi né da Gonzalez, nella conferenza stampa, ma si sa che i due primi ministri ne hanno parlato a lungo riservatamente, così come del resto hanno fatto i ministri degli esteri Andreotti e Ordonez i quali, d'altra parte, hanno convenuto di intensificare l'azione dei governi italiano e spagnolo per incoraggiare gli sforzi di pacificazione in America Centrale e il processo di democrazia in tutto il continente latino americano.

Altro tema di discussione al vertice è stato il futuro della Spagna nella Nato, legato all'esito del referendum popolare indetto dal governo socialista di Gonzalez per il mese di marzo, e la sua eventuale associazione all'Ueo (Unione dell'Europa occidentale).

Nella conferenza stampa il primo ministro spagnolo ha teorizzato le diversità che ci sono tra l'appartenenza alla Cee e l'appartenenza all'Alleanza atlantica. «Non esiste — ha detto — una relazione di causa ed effetto, di diritto». Ma subito dopo ha ammesso che c'è una logica politica nel condividere con gli altri paesi della Comunità le stesse responsabilità sul terreno della sicurezza. Quanto all'Ueo, i tempi non sono maturi, ma non per la Spagna, ha puntualizzato Gonzalez.

Qualche particolare in più si è avuto ieri sulle discussioni che hanno impegnato a Taormina ministri della difesa, dell'industria, della ricerca scientifica, delle partecipazioni statali (Spadolini, Altissimo, Granelli e Darida per l'Italia). Il «gruppo difesa» ha trattato vari progetti di collaborazione, in particolare quelli riguardanti il caccia europeo degli anni '90, gli elicotteri e i sistemi difensivi convenzionali. I due governi terranno d'ora innanzi consultazioni periodiche anche sui temi di politica militare.

Il «gruppo industria» si è occupato di telecomunicazioni, elettronica, armamento, siderurgia, collaborazione tra industrie di stato e trasporti (collegamento ferroviario Barcellona-Milano).

Il «gruppo ricerca», infine, ha impostato un programma globale di collaborazione nei seguenti settori: microelettronica, biotecnologie, scienze e tecnologie del mare, nuovi materiali, tecnologie avanzate dell'alimentazione, spazio, fisica delle altre energie, accertando altresì l'interesse della Spagna a una sua partecipazione agli esperimenti del laboratorio del Gran Sasso.

Il ministro del commercio estero Capria, anche egli presente al vertice di Taormina, ha potuto per parte sua riscontrare una larga intesa con la Spagna sulle questioni del nuovo «round» commerciale al Gatt.



Taormina — Craxi e Gonzalez dopo la conferenza stampa

Gheddafi scrive a Craxi Latore il premier maltese

Incontro e colloquio a Palermo tra i due presidenti

PALERMO — Imprevista parentesi internazionale nella visita di Craxi a Palermo: mentre il presidente del Consiglio stava visitando i quartieri più degradati della città, gli è giunta da palazzo Chigi la notizia che il capo di Malta Bonnici era partito in volo alla volta del capoluogo siciliano per consegnargli un messaggio personale di Gheddafi.

L'incontro tra Craxi e Bonnici è avvenuto all'aeroporto di PuntaRaisi poco prima della partenza del presidente del Consiglio per Roma. Sul contenuto del messaggio di Gheddafi non si sono avute ancora informazioni.

A Palermo, Craxi ha visitato la parte della città che da cinquant'anni è in attesa di risanamento. Subito dopo, visibilmente provato e rattristato, il presidente del Consiglio ha raggiunto il palazzo comunale dove era ad attenderlo l'amministrazione civica. Qui egli ha pronunciato un discorso dal quale sono emersi precisi impegni assunti a nome del governo per il rilancio dell'occupazione ma, soprattutto, per il pieno recupero di un'immagine pulita di Palermo e della Sicilia.

Il paese — ha detto tra l'altro Craxi — si è trasformato in meglio. Palermo non costituisce un'eccezione. Eccezione, invece, è la particolare fascia di criminalità che si ritrova nel capoluogo siciliano e ha finito col sovrastare e nascondere ogni altra immagine di una città che è risultata in questo modo umiliata e offesa nell'onestà della sua vita, nell'integrità morale della grandissima maggioranza dei suoi abitanti».

Allora si può dire che la mafia sia stata sconfitta? «Questo non è ancora vero — ha risposto Craxi — perché, la piovra non è stata estirpata come vorremmo che fosse. Essa dispone ancora di mezzi ingenti.

Lettera di Reagan sull'Italia esclusa a Londra

TAORMINA — Il Presidente americano Ronald Reagan ha scritto una lettera a Craxi in risposta alle «riflessioni ad alta voce» che egli ha fatto sull'incontro monetario di Londra tra Stati Uniti, Giappone, Germania Federale, Francia e Gran Bretagna, dal quale è stata esclusa l'Italia.

«Devo ritenere — è stato il secco commento di Craxi — che si vada verso una soluzione soddisfacente della questione». Nei giorni scorsi, come si ricorderà, Craxi aveva protestato per l'assenza dell'Italia dalla consultazione.



LO SCIOPERO DEL 28 NELLE SCUOLE

Il sindacato punta anche sugli studenti

ROMA — Un invito a tutti gli studenti affinché «partecipino alla giornata di lotta» di martedì 28 gennaio in occasione dello sciopero nazionale nel settore scuola proclamato da Cgil, Cisl e Uil, proviene dai sindacati confederali, che d'intesa con i sindacati scuola sottolineano, in un documeto, come «i gravi problemi del sistema scolastico e formativo possono trovare soluzione solo dalla convergenza delle iniziative e dell'impegno di tutte le forze interessate».

Questo sciopero, secondo il documento delle confederazioni «si colloca all'interno della più ampia battaglia per il lavoro che le confederazioni hanno posto al centro della loro strategia rivendicativa. Battersi infatti «per una nuova qualità della scuola significa costruire le condizioni perché i giovani acquisiscano conoscenze adeguate alle esigenze poste dalle trasformazioni tecnologiche e dai processi di innovazione».

In particolare, le confederazioni ritengono necessario individuare le modalità per sbloccare l'inerzia governativa sulla riforma della secondaria.

I sindacati chiedono anche appositi stanziamenti per il potenziamento della strumentazione tecnico-scientifica, nonché per la realizzazione di una quantità significativa di progetti di alternanza studio-lavoro per studenti degli ultimi anni della secondaria, e chiedono la realizzazione immediata del decentramento organizzativo che consenta alle scuole autonomia di gestione.

In coerenza con questi obiettivi le politiche contrattuali dei sindacati di categoria secondo una nota «dovranno essere orientate anche a risolvere annosi problemi nella gestione del personale.

GLI INCONTRI PER EVITARE IL BLOCCO TOTALE DELLA SANITÀ

Slitta a questa mattina la riunione fra i medici e i partiti di governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Sarà molto difficile evitare i tre giorni di sciopero dei medici sia ospedalieri che convenzionati. Se non ci saranno novità nelle prossime ore, a partire da domani si avranno tre giorni di paralisi nella sanità in conseguenza dello sciopero deciso da nove organizzazioni dei medici. I vicesegretari dei partiti della maggioranza, comunque, incontreranno questa mattina le organizzazioni dei medici. In realtà sembra che non abbiano pronte delle ipotesi tali da impedire gli scioperi.

I medici ieri sera si sono riuniti per un esame della situazione e la volontà è quella di proseguire nelle agitazioni se non saranno date risposte alle loro richieste. La principale è quella di un contratto autonomo per la sola categoria medica. Ipotesi che però contrasta con l'attuale legge quadro sul pubblico impiego.

Anche ieri sera i vicesegretari dei cinque partiti della coalizione hanno esaminato la situazione nel corso di una riunione presieduta dal sottosegretario alla presidenza Amato. «Stiamo lavorando — ha detto il vicesegretario del Pli Patuelli — su ipotesi giuridico-metodologiche per riuscire a conciliare l'autonomia della trattativa con le compatibilità di legge individuando i meccanismi legislativi che possano permetterlo».

Se proposte ci sono queste non sono state rese note. Il sen. Giugni, che ha partecipato alla riunione della maggioranza di ieri, ha detto: «Con l'attuale legge quadro sul pubblico impiego la soluzione per i medici non c'è; nel complesso, però, quando si apre una discussione nessuna legge è intoccabile».

Stando a questa affermazione gli spazi per un accordo in extremis che eviti i tre giorni di sciopero sembrano ridotti. I medici poi sono anche abbastanza infastiditi dal fatto che, nonostante la richiesta, il presidente del Consiglio Craxi non li abbia ricevuti e che non ci sia stata una vera convocazione del governo. I medici si attendevano per ieri sera una convocazione che non è arrivata.

Una riunione è fissata per questa mattina, ma stando a quanto si è saputo non sembra che possano essere tirati in ballo elementi tali da convincere i medici a un ripensamento.

Da domani dunque niente analisi, niente radiografie, niente visite a domicilio in ambulatorio o in ospedale (con l'eccezione dei casi di urgenza) niente dimissioni di pazienti dagli ospedali. Resteranno chiusi tutti gli ambulatori pubblici. Allo sciopero, in segno di solidarietà, parteciperanno anche i medici delle case di cura private.

«Non è questione di soldi — ha detto Bonsignore, segretario generale della Cimo, una delle più rappresentative associazioni dei medici ospedalieri — questa è una rivolta contro chi vuole distruggere la sanità pubblica, umiliare il medico, mortificare la sua professionalità».

Le diverse associazioni dei medici hanno avvertito che l'unico sistema per fare rientrare le agitazioni è quello del contratto separato. Ad opporsi a questa eventualità sono i sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil che anche su questo argomento vogliono dire la loro e per questo hanno richiesto di essere ricevuti dal governo, avvertendo che la questione della sanità «interessa tutti i lavoratori del settore oltre che l'insieme dei cittadini».

I veterinari anche ieri hanno scioperato, la loro agitazione, che ha portato al blocco della macellazione, durerà ancora oggi.

Ieri, intanto, una delegazione della Dc ha ricevuto le organizzazioni sindacali dei medici. Il capogruppo dei senatori democristiani Mancino, ha invitato i medici a non rigettare eventuali proposte di mediazione che possono essere fatte e che vadano incontro alle loro richieste.

Mancino si è detto favorevole a conservare l'autonomia previdenziale e, a proposito dell'autonomia contrattuale, ha ipotizzato una soluzione che preveda lo sganciamento del contratto della sanità da quello del pubblico impiego, e nell'ambito di un contratto unico della sanità salvaguardare uno specifico ruolo medico. Tale soluzione consentirebbe alle associazioni mediche di trattare il proprio contratto.

Infatti, i sindacati autonomi dei medici rifiutano che le linee generali del proprio contratto vengano decise in sedi in cui non sono rappresentati. Anzalone del sindacato Snami, uno dei tanti della categoria, ha avvertito però che «il governo deve convincersi che i medici non firmeranno alcun contratto che non sia autonomo da quello degli altri dipendenti del servizio sanitario nazionale» e ha ribadito che i medici non intendono essere rappresentati da altri, ovvero da Cgil, Cisl e Uil.

Il governo per accontentare i medici dovrebbe prendere una decisione per decreto provocando però l'immediata reazione negativa delle altre associazioni sindacali. A favore di un decreto si è espresso il socialdemocratico De Rose preoccupato per le conseguenze negative di nuovi scioperi nella società.

Giuseppe Sanzotta

■ INAIL — «Per indisponibilità di bilancio» l'Inail ha sospeso tutte le concessioni di nuovi finanziamenti a favore delle cooperative edilizie e loro consorzi, degli enti locali territoriali anche se consorziati, delle comunità montane e dello Iacp.

ECCESSO DI SPESA PUBBLICA E ALTRI ERRORI

Si denuncia il fallimento dei piani per le industrie

ROMA — Il programma di ristrutturazione industriale elaborato dieci anni fa deve considerarsi fallito; le politiche macroeconomiche non possono essere concepite solo in funzione dello sviluppo dell'industria, ma non lo devono neppure ostacolare; per il 1986 è prevedibile una ulteriore svalutazione della lira all'interno dello «Sme»: questi alcuni punti centrali dell'analisi formulata dal Cer, Centro Europa ricerche, sullo stato dell'industria e della politica industriale in Italia.

Un'ulteriore flessione del cambio nominale lira-marco nel corso dell'86 (tale da generare un cambio medio annuo di 710 lire), compatibile con un contenuto riallineamento della parità nello «Sme» intorno a metà anno, sostiene il centro di ricerche presieduto dall'economista Giorgio Ruffolo, consentirebbe, nella media dell'anno, un recupero di competitività/costi reale nei confronti della Germania federale nell'ordine di tre/cinque punti, scontando un'inflazione italiana attorno al sette per cento.

D'altra parte, si rileva, per l'Italia una «svalutazione competitiva» nei confronti dei partner europei (come nel 1976) non è proponibile senza uscire dallo «Sme», «il che comporterebbe elevatissimi rischi di reinnescare spirali inflazione-svalutazione dall'altissimo costo sociale e politico.

Le politiche macroeconomiche, rileva ancora il Cer, devono generare e confermare aspettative di stabilità negli operatori: questo si può raggiungere con una politica monetaria e del cambio che sia rigorosa.

«Preoccupante» e tale da costituire «un ostacolo» viene definita dal Cer la situazione della finanza pubblica: «la dimensione del debito pubblico accumulato e la sua crescita esercitano spinte all'aumento dei tassi di interesse e all'apprezzamento del cambio reale; rendono erratica e mal programmabile la crescita degli aggregati monetari; fanno più acuti i problemi di restrizione; rendono fragile la situazione finanziaria generale e incerte le aspettative».

I provvedimenti di emergenza, «i cui effetti si esauriscono in un anno e che ogni anno devono essere rinnovati», sostiene ancora il Cer, non rappresentano una soluzione sufficiente ed efficiente, mentre sarebbe «più importante per la stabilità finanziaria e meno costoso» assumere decisioni «che sicuramente consentano di contenere la spesa nel medio periodo».

L'analisi si sofferma poi sul fallimento del disegno di ristrutturazione degli anni Settanta: dei 4.565 miliardi stanziati dalla legge 675 per la ristrutturazione e riconversione industriale «non una lira è stata erogata».

Più in generale, per il Cer — che non manca di criticare l'«impostazione prevalentemente meridionalistica» di troppe iniziative — il fallimento del piano di ristrutturazione è da attribuire alla mancanza di una strategia complessiva in cui collocare i singoli interventi; alla mancanza di capacità o velocità di operare scelte, «affrontando esplicitamente il sacrificio parziale di un obiettivo per meglio raggiungere un altro»; alle scelte operate «di solito» in modo non esplicito, che hanno finito col privilegiare quasi sempre gli aspetti di difesa dell'esistente.

ASSICURAZIONI DI COSSIGA AL CONSIGLIO DELL'IFAD

Sempre più incisivo il contributo nella battaglia per vincere la fame



ROMA — «Un sempre più incisivo e fattivo contributo» dell'Italia nella lotta contro la fame nel mondo e a sostegno degli organismi multilaterali di cooperazione è stato annunciato dal Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, intervenuto ieri mattina all'apertura della nona sessione del consiglio dei governatori dell'Ifad, il Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo, che ha sede a Roma.

La sessione, a cui prendono parte i ministri e le delegazioni dei 139 paesi membri, ha per ordine del giorno il problema del rifinanziamento dell'Ifad, condizione necessaria all'organismo dell'Onu per poter continuare nei suoi programmi di aiuto alle popolazioni rurali più povere.

Cossiga ha ricordato la decisione italiana di fare un versamento anticipato (circa 10 miliardi di lire) per la seconda ricostituzione delle risorse del fondo. «È il segno inequivocabile del nostro riconfermato sostegno», ha detto. Il Presidente ha anche espresso «l'attenzione e il plauso» dell'Italia al programma speciale triennale che l'Ifad si appresta a lanciare in favore dei paesi dell'Africa subsahariana.

Insieme a Cossiga, alla riunione di ieri è intervenuto il Presidente senegalese e presidente di turno dell'Oua, l'organizzazione per l'unità africana, Abdou Diouf, il quale ha detto che la crescita incontrollata del debito estero e le sfavorevoli condizioni commerciali stanno bloccando lo sviluppo agricolo dei paesi africani e la loro possibilità di affrancarsi dalla fame.

«Deve cessare lo scandalo intollerabile di milioni di uomini, donne, bambini e anziani in quotidiana drammatica ricerca del minimo indispensabile alla sopravvivenza» ha esortato Cossiga nel suo intervento. Il Presidente italiano ha denunciato la corsa agli armamenti «che ingenera soltanto ulteriori squilibri negli assetti del mondo» e ha parlato della necessità di far fronte al «grave indebitamento del Terzo mondo».

La cooperazione — ha osservato Cossiga — non deve basarsi sulla trasposizione meccanica da Nord a Sud di modelli di sviluppo: «L'agricoltura è tuttora alla base dell'economia e dello sviluppo delle società industrializzate e la sua centralità non può essere trascurata nei paesi del Terzo mondo».

Cossiga ha ribadito «la sincera e costruttiva disponibilità» dell'Italia nella lotta alla fame nel mondo e a sostegno dell'opzione multilaterale, dal momento — ha spiegato — che questo è l'unico quadro operativo che consente ai paesi in via di sviluppo di «scegliere» al di fuori di «pressioni o allettamenti».

Per tali motivi — ha aggiunto il Presidente — il governo italiano guarda con «simpatia e favore» all'Ifad. «Il nostro Paese — ha concluso — è lieto e onorato di ospitare il Fondo sin dalla sua costituzione.

Diminuisce il prezzo del gasolio per auto

ROMA — Nuovi ribassi dei prezzi dei prodotti petroliferi (gasolio per autotrazione, per riscaldamento e olio combustibile) oggi sono entrati in vigore, mentre sono maturate le condizioni per un calo di venti lire al litro del prezzo della benzina. Per quest'ultimo prodotto, però, la decisione deve essere presa dal Cip.

In particolare — secondo quanto comunica il ministero dell'industria — diminuisce di 27 lire al litro il prezzo del gasolio per autotrazione, di 34 lire al litro il prezzo del gasolio e petrolio per riscaldamento e di 22 lire al litro quello dell'olio combustibile fluido. Le diminuzioni sono determinate dalle variazioni dei prezzi medi europei rilevati ogni settimana dalla Cee.

Ecco i nuovi prezzi: gasolio autotrazione da 717 lire a 690, il gasolio riscaldamento da 642 a 608, il petrolio riscaldamento da 681 a 647, l'olio combustibile fluido da 460 a 438 lire.

Benzina difficile fino a sabato

ROMA — Dalle 19 di ieri sera alle sette di sabato sarà possibile rifornirsi di benzina solo sulle autostrade. Gli impianti di distribuzione stradali resteranno infatti chiusi per l'annunciato sciopero della categoria, indetto in segno di protesta per l'ipotizzata liberalizzazione del prezzo della benzina.

I gestori degli impianti autostradali, che in un primo momento avevano deciso di chiudere nella sola giornata di domani, hanno invece annunciato che, pur aderendo allo stato di agitazione, terranno aperte le stazioni.

Sulle autostrade, in particolare, sarà possibile rifornirsi ai distributori che fanno capo all'Anisa (l'organizzazione dei benzinai autostradali aderente alla Confcommercio). Resternno chiusi invece, sempre sulle autostrade, nella sola giornata di oggi (dalle 6 alle 22) gli impianti dei gestori aderenti alla Faib Confesercenti e alla Flerica-Cisl.

PER LA VICEPRESIDENZA DELLA RAI

Confermata dal Psdi la candidatura Birzoli

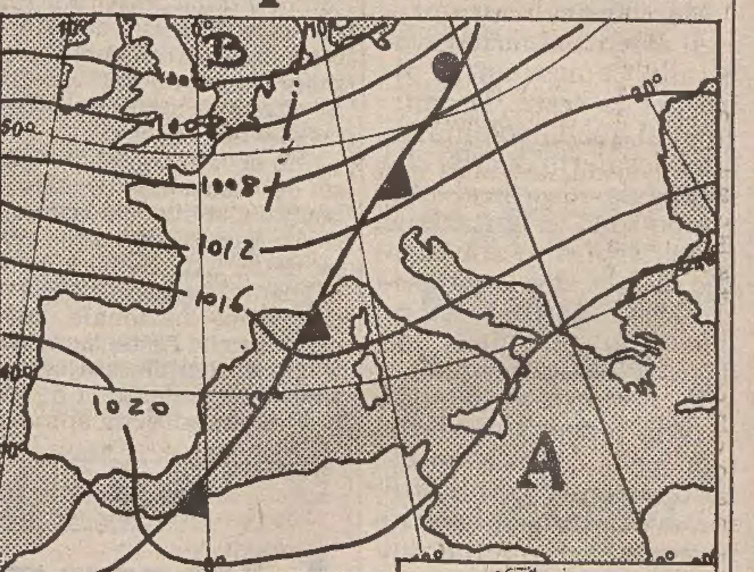
ROMA — Il Psdi continua a sostenere la candidatura Birzoli per la vicepresidenza della Rai. Il segretario del Psdi Nicolazzi, conversando con i giornalisti ha sottolineato che la decisione presa sulle votazioni a oltranza per l'elezione del consiglio d'amministrazione rappresenta «una pressione perché si arrivi subito a risolvere le questioni inerenti l'elezione dei nuovi consigli d'amministrazione».

Il segretario del Psdi ha poi insistito sugli accordi tra i partiti e ha sottolineato che «se gli accordi si sono fatti tra i partiti della maggioranza per trovare il presidente non vedo perché questo ragionamento non deve valere per gli altri incarichi come la vicepresidenza».

Frattanto il segretario della Dc, Ciriaco De Mita, si è incontrato con Pierre Carniti, designato alla presidenza della Rai dal Psi. La notizia non è stata confermata ufficialmente a piazza del Gesù, ma è circolata a Montecitorio. Sul contenuto del colloquio non si hanno particolari, ma sembra che il segretario democristiano avrebbe riconfermato a Carniti la disponibilità della Dc nei suoi confronti, ma nello stesso tempo l'esigenza di compattezza della maggioranza per poter risolvere in tempi rapidi il problema del rinnovo del consiglio d'amministrazione della Rai.

Per quanto riguarda la riunione di oggi della commissione parlamentare di vigilanza che comincerà a riunirsi a ripetizione come richiesto dai presidenti della Camera e del Senato fino a quando non sarà rinnovato il consiglio d'amministrazione della Rai, il vicesegretario del partito socialista, Martelli, avvicinato dai giornalisti nel transatlantico, ha detto che non ci sono novità di rilievo e quindi la posizione del Psi rimane quella che **lui stesso ha delineato** con fermezza nei giorni scorsi.

Il tempo che farà



Situazione: sulle nostre regioni alta pressione. Una perturbazione atlantica nel suo movimento verso Levante tende ad interessare la nostra Penisola.

Tempo previsto per la giornata di oggi: al Nord, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse e nevicate sui rilievi. Sulle altre regioni variabilità con occasionali piogge in serata. Nebbie in banchi in Valpadana.

Temperatura: stazionaria.

Venti: moderati occidentali.

Mari: mossi con locale aumento del moto ondoso su quelli occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 10; Bolzano −4, 8; Verona −1, 8; Venezia −2, 8; Milano −3, 5; Torino −1, 8; Mondovì 3, 6; Cuneo n.p.; Genova 8, 15; Bologna −1, 7; Firenze −2, 13; Pisa 1, 14; Falconara 0, 10; Perugia 3, 9; Pescara 8, 12; L'Aquila 1, 10; Roma Urbe 2, 13; Roma Fiumicino 4, 15; Campobasso 5, 10; Bari 6, 13; Napoli 5, 17; Potenza 3, 10; S. Maria di Leuca 8, 15; Reggio Calabria 8, 17; Messina 11, 16; Palermo 11, 16; Catania 4, 18; Alghero 3, 14; Cagliari 4, 14.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Bahrain n. 11, 14; Barbados s. 23, 28; Chicago n. −3, 2; Copenhagen n. 0, 3; Dublino n. 4, 7; Francoforte n. 1, 8; Ginevra s. 1, 9; Islamabad s. 4, 22; Istanbul s. 5, 14; Johannesburg p. 15, 26; Kuala Lumpur p. 22, 34; Lima s. 18, 24; Lisbona p. 10, 14; Londra n. 7, 9; Madrid n. −2, 11; Manila s. 21, 29; Miami n. 17, 24; Montevideo s. 13, 25; Montreal p. 1, 2; Nassau n. 20, 25; New York s. 3, 7; Nicosia p. 8, 16; Parigi s. 4, 10; Pechino s. −10, 0; Perth s. 21, 33; San Francisco n. 11, 16; Santiago s. 12, 28; Sao Paulo n. 22, 26; Sydney s. 21, 26; Tokyo n. 4, 8; Toronto n. −1, 0; Vancouver n. 1, 8; Vienna n. 6, 9.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

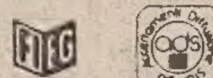
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) – Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 21 gennaio 1986 è stata di 63.700 copie



Certificato n. 851 del 12.12.1985

LAURA MANCINELLI E UN NUOVO «GIALLO», ERUDITO E DIVERTENTE

Che ansia. Il telefono suona ma solo serenate di Mozart



Ci sono ovviamente un lui e una lei, accompagnati da un cane randagio battezzato Pulce. E quindi un paio di ladri di papiri modellati su Fantomas e Arsenio Lupin, un gruppo piuttosto eterogeneo di «operatori culturali», un manager, le strade, le piazze e le colline di Torino, telefoni che squillano per magia nei momenti meno opportuni e infine tanta musica.

Mescolando questi elementi Laura Mancinelli, illustre germanista — sua è la traduzione del «Tristano» del poeta cortese Gottfried von Strassburg proposta prima di Natale dalla Einaudi — ha scritto «Il fantasma di Mozart», il suo secondo romanzo, che segue di pochi anni «I dodici abati di Challant», una truce storia di ambiente medioevale.

Perché proprio Mozart? Perché di Mozart sono le melodie che i protagonisti del libro sono costretti ad ascoltare nel corso di misteriose chiamate telefoniche, la cui complessa regia è affidata a un abile e ignoto demiurgo. «Lui» e «lei» si pongono sulle sue tracce e nel corso dell'indagine la loro avventura si intreccia con quella di alcuni studiosi che tentano di scoprire dove si celi il manoscritto di un dialogo platonico, l'ultimo composto dal filosofo greco, nel quale verrebbero riviste e contraddette tutte le teorie espresse in precedenza.

Erudito e ironico divertissement, «Il fantasma di Mozart» sembra modellato seguendo le indicazioni di Italo Calvino (in modo particolare del Calvino di «Marcovaldo») e di Fruttero e Lucentini. Del giallo metafisico questo libro ha lo spessore e la tensione, ma non mancano allegre incursioni in una realtà che, afferma la protagonista, «è al di sopra di qualsiasi immaginazione». Per gentile concessione della casa editrice Einaudi anticipiamo il primo capitolo de «Il fantasma di Mozart».

E. P.



In Borgo Po, quella sera, la luna era sorta tre volte. Una prima volta tutta spostata a levante, bassa sulla nebbia sottile del fiume che passava silenzioso sotto il ponte della Gran Madre di Dio, mentre quei due lo percorrevano evitando fortunosamente le lastre sconnesse dai lavori in corso. Era una bella sera di primo ottobre e l'aria ancora tiepida si distendeva dolcemente materna sugli ippocastani dei viali cittadini e sui vecchi tetti di tegole annerite dal tempo. Per il suolo disagevole, e perché il ponte era straordinariamente buio — erano stati tolti provvisoriamente i pali della luce — i due camminavano tenendosi per mano.

— Credi che dureranno molto questi lavori? — chiese lei pensierosa.

— Poco, temo, — rispose lui.

— Ma almeno tutto l'autunno, no?

— L'autunno sì. Son lavori abbastanza lunghi. Devono consolidare le sponde con i parapetti e rifare il fondo. Mi dispiacerà quando saranno finiti. Diventerà un ponte come gli altri. Ora sembra, come dire? un po' irreale. Anche la piazza, vedi, tutta disselciata, ha un aspetto provvisorio. Sembra una città che di giorno costruiscano per disfarla di notte. Mi piace.

— Anche la chiesa è più bella con tutte le ruspe che le stanno intorno.

Erano arrivati in capo al ponte e si erano fermati a guardare la grande facciata chiara nella luce del faro. Mucchi di lastre divelte dal selciato e ruspe abbandonate per la notte partecipavano come intrusi bizzarri e impertinenti alla festa di luce riservata alla facciata della chiesa.

— Sì, — aggiunse lui, — sarà triste quando tornerà a essere una delle solite chiese neoclassiche, una delle tante. Vieni, passiamo di qui che si fa più in fretta —. E si avviò ad attraversare la piazza spostando un cavalletto di legno a strisce bianche e rosse recante la scritta «vietato l'accesso». La luce dei lampioni disegnò le figure allungate che scivolavano oblique tra mucchi di calcinacci e attrezzi abbandonati. Lui precedeva indicandole gli ostacoli.

— Mucchio di mattoni.

— Buca.

— Tubo, — disse rialzandosi dopo averci inciampato.

— Impastatrice di cemento —. Ma quella la vedeva bene anche lei. Per un bizzarro gioco di luci la testa di Vittorio Emanuele I ci stava piazzata sopra come un cavaliere fantasma.

* * *

— Abbiamo comprato tutto? — chiese lui colto da improvviso dubbio mentre stavano oltrepassando la soglia di casa sua. Ispezionò con lo sguardo il sacchetto di plastica, dove tra involti vari uno emergeva per la scritta «Pollomarket. Polli allo spiedo a tutte le ore». Scosse la testa e disse in tono allarmato: — I gamberi!

Tornarono in strada e si diressero a grandi passi verso il più vicino negozio di gastronomia. Per fortuna se n'era ricordato in tempo: quel giorno era l'anniversario dei gamberi. Anniversario da non trascurarsi. In altre parole ricorreva il giorno in cui a un rinfresco di nozze a cui nessuno dei due era stato invitato, in cui non conoscevano nessuno — perché ci fossero andati non era assolutamente chiaro neppure a loro — dopo essersi rimpinzati di pasticcini salati, tartine al salmone, «vol au vent» con patè di fegato, salsiccette di cinghiale, uova in maionese e maionese con tonno, essendosi accorti che qualcuno li osservava con eccessiva curiosità non priva di sospetto, lui, leggermente imbarazzato benché fosse impeccabilmente vestito di blu, per darsi un contegno aveva appoggiato la schiena a un tavolo e involontariamente — del tutto involontariamente, su questo non c'è alcun dubbio — aveva posato le reni su un pasticcio di gamberetti in maionese.

Non mette conto descrivere il frettoloso traffico di salviette di carta con cui lei tentò in qualche modo di riparare i danni arrecati dalla maionese — il blu, come tutti sanno, è un colore delicato — né l'attonito silenzio dei presenti — ci sono eccessi di fronte ai quali anche la più giusta indignazione non trova parole, per fortuna —; quel che conta è che da allora il giorno dei gamberi era entrato nel loro calendario come data da commemorare. Con gamberi, naturalmente.

* * *

—Guarda la luna che sorge sul muro delle monache! — gridò lei fermandosi sul portone di casa.

— Ma quella luna è già sorta una volta questa sera! — osservò lui aprendo la porta.

— Che ci siano più lune in Borgo Po?

— Tutto è possibile in questa città, — rispose lui solennemente, avviandosi per le scale.

Guardavano nel buio della finestra le sagome dei tetti di fronte immersi nella notte serena di ottobre, e ascoltavano la musica che veniva dal giradischi.

— Che cosa hai detto che è questo pezzo di Mozart? — chiese lei sempre incerta, giustamente, nella sua cultura musicale.

— Non l'ho detto. Ma è la «Serenata Haffner», — rispose con una punta di sussiego.

— Mi pareva! L'ho già sentita.

— Succede, — disse lui ironico. — Sai, Mozart è piuttosto conosciuto.

— Voglio dire che l'ho sentita oggi al telefono.

— Al telefono? Ascolti musica al telefono?

— Di solito no. Ma oggi è accaduto. È suonato il telefono; sono andata a rispondere e ho sentito questo pezzo di Mozart.

— E basta?

— Perché Ti sembra poco? È vero che mi han fatto sentire solo il primo tempo, però...

— Voglio dire, niente altro? Non sai chi ti ha chiamata, chi te l'ha fatto sentire? Insomma, non hanno detto niente?

— No. Io ho chiesto chi era. Ma pareva che all'altro capo del filo non ci fosse nessuno. Tranne Mozart, naturalmente.

Lui la guardò perplesso nel buio della stanza, e stava per chiederle qualcosa quando lei gridò: — Ehi, che cos'è quel chiarore dietro il tetto, lassu? Ma è la luna! Che sorge per la terza volta! La luna è proprio matta questa sera.

Dal chiarore diffuso dietro il tetto scuro si spiccava lentamente il freddo nitore del disco lunare avviato al suo viaggio nel cielo notturno di Torino.

— Ciao Pulce! — disse lei rientrando in casa sua al volpino festoso che grattava nella porta. Aveva appena richiuso che il telefono squillò. Alzò il ricevitore e non ebbe il tempo di chiedere chi fosse, che nel telefono si udirono le note del secondo tempo della «Serenata Haffner».

Laura Mancinelli

UNA MOSTRA A MILANO (E POI A TREVISO) SULL'ARTISTA VENETO

Martini, il bianco e il nero

Fu un vero maestro di virtuosismo grafico, con i suoi disegni a china di grandi cicli letterari
Ma la pittura lo impegnò ancor più, con esiti che lo pongono tra i precursori del Surrealismo

MILANO — *Se è vero che, come accanitamente c'insegnarono a scuola, «Le mie prigioni» di Silvio Pellico costarono all'Austria «più di una battaglia perduta», quante sconfitte morali gli Imperi centrali dovettero addebitare al ciclo grafico de «La danza macabra europea» di Alberto Martini? Tantissime. O forse nessuna, dacché (altri accaniti ammaestramenti scolastici) sono la generosità e il rispetto anche del nemico più feroce a far premio sul sarcasmo ribaldo, sulla satira stillante livore e vendetta.*

Eppure, nulla riesce a impedirci di pensare che quelle cinquantaquattro, ghignanti cartoline realizzate dall'artista veneto e diffuse «a tappeto» su tutti i fronti di guerra e in tutte le retrovie ebbero uno squassante impatto propagandistico antitedesco.

Il pittore Zandomeneghi se ne disse addirittura «impaurito» e si ritrasse dinanzi alla «fantasia infinita» di Martini. E, ancor oggi, quelle grottesche, macabre, scurrili rappresentazioni di Franz Joseph, dei suoi caudatari e della loro inestinguibile «sete di sangue» riescono a turbarci.

Non ci orripilano più, beninteso, ma ci strappano un sorriso imbarazzato, di intimo disagio. Le troviamo graficamente geniali, e forse emotivamente motivate e comprensibili: ma, sul piano del gusto, affatto eccessive, morbose, sgradevoli, alla soglia del Kitsch e spesso oltre (e sorge il sospetto che — con un «effetto boomerang» di rigetto — almeno una scaramuccia perduta esse siano costate, alla fin fine, anche all'Italia...).

Comunque sia, quella sfilata di truci supplizi, dissezioni anatomiche e lugubri decomposizioni rimane, nella lunga produzione grafica di Martini, una tappa di enorme suggestione, un incentivo dei maggiori alla popolarità dell'artista: pari forse soltanto agli oltre cento disegni realizzati tra 1905 e 1910 per i racconti di Poe, altra prova di altissimo virtuosismo sui soggetti «neri» e «maledetti» tanto congeniali al Nostro.



Su questi materiali (e su moltissimi altri) c'è di che meditare alla mostra antologica curata da Marco Lorandi e realizzata dalla Società per le belle arti ed esposizione permanente di Milano assieme al Comune di Treviso. Aperta fino al 2 febbraio al palazzo milanese della Permanente, si trasferirà poi — dal 15 febbraio al 16 marzo — nelle sale del Museo civico «L. Bailo» di Treviso, lievemente sfrondata per ragioni di capienza, ma ugualmente capace di fornire, in 160 opere, il meglio della produzione grafica e pittorica di Martini. (Ai prevedibili distratti e ritardatari va fin d'ora rammentato che a Oderzo, paese natale dell'artista, è aperta da una quindicina d'anni una notissima ma sorprendente Pinacoteca martiniana).

Alberto Martini, dunque (1876/1954): relegato da sempre, per la prepotenza quantitativa e qualitativa dei tenebrosi disegni e delle incisioni, nel ruolo pur prestigiosissimo di italico «pendant» di un Beardsley o di un von Bayros. Certo, affini i temi (Eros e Thanatos, sensualità e caducità), comune il riferimento al vocabolario grafico del Liberty, in una preziosa e lambiccata accezione medievalistica che risente dello «stile analitico, insieme calligrafico e ferrigno» (Bossaglia) di Dürer e dell'incisione cinquecentesca.

Ma, oltre che disegnatore inarrivabile — è questa la tesi che Lorandi vuol dimostrare nella mostra e nel magnifico catalogo dell'Electa che l'affianca come capillare ed esaustiva monografia —, Martini fu anche pittore, tenne sempre conto delle ragioni dell'«arte maggiore», e a essa ritornò con autentico fervore negli anni successivi al 1920.

E ancora: oltre che campione del Simbolismo europeo — è sempre la tesi di Lorandi —, Martini fu un audace precorritore del Surrealismo, ancorché defilato dal movimento di Breton quando esso clamorosamente si sostanziò; anzi, a lui spetta «la qualifica di capostipite del Surrealismo italiano e di primo "inter pares" tra i francesi».

Tesi duplice, dunque, che Lorandi dimostra — ci pare — con sufficiente autorità di materiali e di raffronti, insistendo anche sulle fonti autobiografiche in cui Martini (ripetutamente e sempre più puntigliosamente con il passar degli anni e il calar delle sue fortune, nelle atmosfere trionfalistiche e massificate del ventennio) espresse la propria poetica e la complessa concezione dell'arte su cui si reggè la sua più tarda produzione («maniera nera» contrapposta a «maniera chiara» o «psichiatrica», sintetizzate entrambe nella «pittura poliedrica»).

Ma qui il terreno si fa accidentato e praticabile con buon esito solo dai critici militanti. Il cronista preferisce glissare e testimoniare della luce nuova che su Martini irraggia grazie a questa rassegna: interi cicli grafici, solo intravisti in riproduzioni maldestre, sono riproposti all'attenzione del visitatore; splendide opere pittoriche degli anni giovanili escono da gelose collezioni private; l'ampia fascia di opere protosurrealiste o (secondo Lorandi) surrealiste «tout court», dal 1920 in avanti, si squaderna con rara forza di suggestione e con fascino sempre più intrigante man mano che ci s'inoltra nel periodo parigino, tra 1928 e '34; infine, ci s'imbatte, come in altrettante primizie, nella produzione martiniana nel campo delle arti applicate (manifesti, disegni preparatori per stoffe, progetti per piccole sculture di vetro).

Martini, insomma, forza i limiti angusti dello stereotipo in cui era incapsulato: un virtuoso del pennino, abilissimo soprattutto nei minuziosi disegni a china, nella pratica monacale e quasi maniacale del «bianco e nero»; un artista elitario, di origine nobile e di atteggiamenti dandistici abilmente enfatizzati (compresa la firma «alla Dürer»); un epigono di Doré, illustratore prolificissimo e infaticabile di grandi cicli letterari: 23 disegni per «La corte dei miracoli» (liberamente ispirato alla letteratura francese, all'Hugo dei «Miserabili» e di «Nôtre Dame»), 130 disegni per «La secchia rapita» di Tassoni, 86 per «La lotta dell'amore», 136 per i racconti di Poe; e quei dieci o undici — squisiti — per «La parabola dei celibi» che, tra 1905 e 1906, rappresentano, assieme ai precedenti, «il culmine della produzione simbolista di Martini» (Lorandi).

Al di là di questo stereotipo, le scoperte sono tante, e contribuiscono a riavvicinare a noi Martini — sempre ammiratissimo ma quasi mai amato — anche sul piano umano. Si scopre, ad esempio, che il legame per lui più lungo e fruttuoso, quello con Vittorio Pica, «grande amatore d'arte, critico raffinato, scopritore di talenti» (Bossaglia), fu anche il più vincolante e strangolante: fu nella dedizione assoluta con cui seguì i consigli sempre entusiastici del suo massimo estimatore e committente che Martini pose alla propria arte traguardi e limiti affatto artificiosi, privilegiando lungamente la grafica a spese della pittura e mortificando «quel respiro di concezione e realizzazione verso cui si sentiva attratto e per il quale aveva energie» (Bossaglia).

Si scopre, ancora, l'arcana bellezza del ben poco noto «Trittico» che Martini realizzò per la «Sala del sogno» alla Biennale veneziana del 1907, contenitore delle più qualificate firme del Simbolismo europeo. E se nella prima opera («Diavolessa») «sensualità ed erotismo si mescolano producendo una sorta di "liquescenza selenica" di alta temperatura pittorica e tenuta misteriosofica» (Lorandi), la seconda («Nel sonno») non può non meravigliare per la sua audacia innovativa: uno sterminato cielo notturno, su cui aleggia «il grande cauchemar, lo spirito della Notte, il cui volto sovrasta e percorre, obliquamente e sinistro, l'intero dipinto».

Un grande stregone della grafica e della pittura: tale fu insomma Martini. E questa rassegna, anche nella sua «concentrata» versione trevigiana, vale un viaggio e una rispettosa meditazione, finalmente sgombra da pregiudizi e dalla memoria (tanto ossessiva quanto fuorviante) di quella famosa «Danza macabra»...

Rocco Berruti

Sopra, due illustrazioni di Martini per i racconti di Poe (dal catalogo Electa).

La rassegna dei libri

Quando la Spagna era terra d'oro

Bartolomé Bennassar: «Il secolo d'oro spagnolo» - Rizzoli editore, pagg. 386, lire 28 mila.

L'antecedente di quest'ultimo libro di Bartolomé Bennassar, «Il secolo d'oro spagnolo», è la storia dell'Inquisizione spagnola, frutto di un lungo lavoro d'équipe, che ha sistematizzato le vicende di una delle più importanti istituzioni presenti nella storia europea. Da queste prime note sull'autore è già evidente che si tratta di uno studioso di storia spagnola, il quale ha dedicato la sua ricerca agli eventi di questo paese nell'età moderna.

Bennassar precisa subito, sin dall'introduzione al testo, lo strano silenzio che ha circondato quest'epoca, o, per meglio dire, la mancanza di coscienza da parte degli spagnoli e degli storici stessi sul fatto che, tra XVI e XVII secolo, la Spagna ha attraversato l'apogeo della sua potenza a livello politico, militare, letterario, artistico.

La presenza di studi troppo settoriali e specifici ha fatto perdere di vista, probabilmente, la complessa articolazione e le congiunture che, a partire dal regno di Carlo V, incoronato imperatore nel 1519, hanno reso la Spagna fino al 1640 la nazione più forte d'Europa.

Il secolo d'oro di Bennassar si apre con le figure degli imperatori in rapida successione: Carlo V, Filippo II, Filippo III, Filippo IV. Ognuno di essi presenta peculiarità e caratteristiche ben precise. Carlo V, fiammingo, poco spagnolo nell'aspetto, ma temuto e rispettato fino all'inverosimile; Filippo II, infaticabile lavoratore ma poco largo di vedute; Filippo III e Filippo IV amanti entrambi della caccia, delle donne, del fasto di cui la casa degli imperatori spagnoli amava circondarsi.

Il carisma della regalità e il rigido rispetto di un cerimoniale complesso e sfarzoso costituivano il sogno dell'impronta divina del re, diretta emanazione del potere di Dio sulla terra. Lo storico nota, inoltre, la presenza — riportata anche dalle cronache e anche dai dipinti del tempo — di strane figure che popolano la corte degli imperatori: buffoni, storpi, nani, chiamati a testimoniare la bassezza dell'uomo di fronte a tanto splendore, ma anche la coscienza del fatto che «senza il condimento della follia ogni cibo è insipido».

Antico retaggio della struttura sociale europea, risalente al Medioevo, è la suddivisione in tre classi, attraverso una serie di mediazioni, che appare strettamente connessa al concetto di lavoro presente in quegli anni e che Bennassar per la Spagna, come Le Goff per la Francia, hanno analizzato, sia pur con diverso spessore. Unica differenza, che costituisce una particolarità dello stato spagnolo, è la cospicua presenza al suo interno dei «letterados», gli intellettuali, gli uomini di cultura, (soprattutto giuridica), che formavano la griglia dell'embrionale stato moderno spagnolo.

L'impero, infatti, già con Carlo V aveva acquisito un potere inimmaginabile in Europa e nelle Americhe. Eppure questo colosso, tanto imponente da sembrare indistruttibile, mostrò all'improvviso la sua natura; anch'esso infatti era fatto d'argilla e non resse all'urto delle tendenze autonomistiche del Portogallo e delle Province Unite (Olanda e Paesi Bassi).

Perché non avvenne il balzo in avanti che avrebbe permesso la messa in atto definitiva della struttura di una Spagna moderna, in anticipo rispetto a nazioni come la Francia o l'Inghilterra? Perché questo processo si arrestò sul nascere? È ciò che si chiede lo storico, il quale ha pazientemente ricostruito il «puzzle» degli eventi, dei dati, delle concatenazioni, delle nascite e delle morti, dell'economia e della religione, dell'arte e della lingua.

Ciò che emerge è innanzitutto l'immagine di un paese eterogeneo, composto da un miscuglio di tradizioni diverse. Non esisteva la Spagna, ma c'erano la Castiglia, l'Aragona, Granada, il regno di Navarra, con economia, strutture e quindi culture diverse. Questo insieme era abbracciato dal sovrano, attraverso un collettivo di potere raggruppato intorno a centri decisionali, le «Cortes». I quadri burocratici erano formati dai «leterados», che altri non sono che i nobili, i quali, abbandonata la carriera militare, venivano così ammessi nella struttura sociale, siano essi laici o ecclesiastici; il loro destino, messo in pericolo dalla legge del maggiorascato, veniva così garantito e consolidato sotto la migliore delle apparenze e con rischi notevolmente minori. Ma la stessa classe sociale, che aveva consentito l'esistenza di questa valvola di sfogo, la nobiltà, finirà, poi per opporsi a questa soluzione, che portava inevitabilmente alla corrosione di una serie di istituti e privilegi a cui essa non intendeva abdicare. Da qui, per Bennassar, scaturisce la più alta produzione letteraria spagnola: l'utopia poteva costruirsi solo con l'immaginario, con la fantasia di Cervantes, Lope de Vega, Calderòn, del romanzo picaresco e dei «lazarillos», i suoi protagonisti.

Se il quadro dell'esercito spagnolo rimane fiorente, ed è capace di mobilitare migliaia di uomini, non sarà più così a partire dal '600, epoca in cui la popolazione spagnola appare in notevole diminuzione, sia per le carestie, le pesti, il decremento della natalità, sia per la cacciata dei «moriscos» (i mori).

Eppure la Spagna è un paese ricco, almeno apparentemente, patria favorita dell'immigrazione, grazie alla sua disponibilità di lavoro. L'economia fu a lungo sostenuta da una moneta forte, d'oro e d'argento; questo le permise un lungo periodo di pace, ma anche un abbandono e un disinteresse per le risorse produttive interne del paese, che in realtà si impoveriva sempre di più. Si sviluppava di pari passo una mentalità voluttuaria, nata dalla convinzione che tutto era di facile acquisto, poiché si possedeva una moneta stabile e forte, indistruttibile come l'oro. Ma questa illusione crollò con l'impossibilità stessa, da parte dello Stato, di continuare a coniare queste monete, il che non è altro che la presa di coscienza del fatto che le risorse delle Americhe non erano infinite e che la materia prima di cui si era tanto abusato cominciava a scarseggiare.



Questo, per ciò che concerne i fattori storico/economici, ma «el siglo de oro» non è solo questo. La Spagna conobbe proprio allora la moda della santità e i suoi diversi stili: da Ignazio da Loyola a Francesco Saverio, da Piero di Alcantàra a Giovanni della Croce, da Giovanni di Dio a Teresa d'Ahumada (d'Avila). In effetti, si manifestò un forte incremento di studi teologici; nelle scuole di teologia si elaborarono i dogmi e la morale del popolo spagnolo. Di sicuro c'era la precisa volontà dei dominanti, e dietro tutto questo fervore l'enorme potere della chiesa spagnola.

E infine l'arte, inimitabile; certo, esisteva una notevole disponibilità di finanziamenti, ma era anche un'industria che si rivolgeva a una committenza, I centri più importanti: Valencia, Valladolid, Toledo, Madrid, Siviglia. Fra gli artisti architetti, scultori, pittori, orefici, e tanti altri. E fra tutti El Greco e Velazquez. L'arte era apprezzata: Carlo V e Filippo II amavano e capivano la pittura, erano dei collezionisti, acquistavano quadri di pittori fiamminghi e italiani.

La letteratura poi, forte di una cultura orale e visiva di matrice squisitamente popolare, viveva l'apogeo della sua grandezza nei generi del romanzo, della novella, del teatro e della poesia. L'artista era visto come un ribelle, un anticonformista, ma inserito — e ciò non è una contraddizione — nelle strutture sociali e nell'ideologia del tempo.

Il trattato di Vestfalia segnò l'inizio della fine dell'impero spagnolo; il 1648 è uno spartiacque per il paese, che rimarrà, per molto tempo, immobile sotto l'egida del tradizionalismo e non più capace di rinnovamento. Questo il quadro di Bennassar; pochi purtroppo gli spazi critici, mirabile il lavoro di sintesi. Un collage completo di tutti gli elementi necessari, ma poco collegati tra loro; il filo conduttore è semmai la lucidità da parte dello storico di narrare un tempo eccezionale, poco apprezzato nel suo insieme e abbandonato all'arbitrio di illegittime decontestualizzazioni.

Luigi Mattei

Sopra, Filippo IV in un ritratto di Velázquez.

L'OPERA DI BERIO CON TESTO DI CALVINO

Un re col tono giusto



MILANO — ««C'è una voce nascosta fra le voci / nascosta nel silenzio, nel rovescio, nel fondo, / nel profondo, nel fondale di tela, nel giardino, nel bosco, nel lago, / nel riflesso dell'acqua fra le foglie il rovescio, / il rovescio dei suoni dell'ombra, il buio illuminato / dalla voce l'ombra dove il ricordo non arriva / il non ricordo è un lago freddo e nero / la memoria custodisce il silenzio ricordo del futuro, / la promessa, / Quale promessa? / Questa, che ora arrivi a sfiorare, col lembo della voce e spezza come il vento accarezza / il buio nella voce il ricordo in penombra / un ricordo al futuro».

Con queste parole si conclude «Il re in ascolto», l'opera di Luciano Berio su libretto di Italo Calvino. E con queste parole Re Prospero muore nel sogno del suo suono, nel sogno del suo teatro. «Il re in ascolto» è in programmazione in questo periodo al teatro alla Scala, dopo essere stato rappresentato in prima mondiale a Salisburgo, nell'estate del 1984, e a Vienna nell'ottobre dello stesso anno.

Questa «prima nazionale» ci fornisce l'imperdibile occasione di confrontarci, di «scendere» ancora una volta nel mondo poetico di Italo Calvino, di cui un fato inesplicabilmente crudele ci ha privati non molti mesi fa.

In questa occasione non siamo molto attratti dalla consueta pratica della critica di un avvenimento artistico — anche se di grande livello e di eccezionale importanza —, per cui non discetteremo dell'impeccabile esecuzione dell'orchestra scaligera diretta dallo stesso autore della musica, Luciano Berio (perdurando un'indisposizione di Lorin Maazel), né porremo l'accento sulla misurata e apprezzabile regia di Goetz Friederich, sull'allestimento simbolico e funzionale nel contempo di Günther Schneider-Siemssen, sui costumi di Rolf Langenfass, o sul cast (un po' disomogeneo) dei cantanti.

Siamo, invece, letteralmente «rapiti» dalla profondissima intensità poetica di un libretto che, forse come nei momenti più alti della letteratura della civiltà occidentale dell'ultimo millenio, sopravanza, con la ferma delicatezza dell'espressione pura e sublime, la sua «compagna di avventura», la Musica.

Il fatto forse più sorprendente e positivo della musica di Berio — musicista di acutissima intelligenza, di elevatissima concretezza creativa, talvolta però soggiogato da quella categoria difficilmente esprimibile in italiano che il filosofo Husserl definisce «Tatsächlichkeit» («realtà effettiva», ma, meglio ancora, «fatticità delle cose») — consiste nell'aver registrato (da parte della musica) un atteggiamento di poetica umiltà nei confronti della Poesia. Un gesto di sensibilità di Berio che lo proietta in una dimensione ben più affascinante, anche se matericamente meno ricca, della precedente opera, «La vera storia».

La vicenda di re Prospero, che vive le sue ultime ore di regno nell'ascolto di un brulicante microcosmo acustico, nella distillazione percettiva di ciò che è più profondo, ha l'innocenza, la purissima bellezza fantastica del Calvino migliore. Non più attraverso l'occhio, non più attraverso lo scritto e la sua storicistica fissità, ma attraverso il più attento ascolto, dove esterno e interno si stemperano in un'unica soluzione favolistica, avviene la trasfigurazione e la morte, come «impossibilità» di traduzione del sogno.

Una ridda di personaggi circondano il re. Il Regista (sorta di «esternificazione» del soggetto teatrale), Venerdì (allegoria vagolante della narrazione «brutta»), il Protagonista, soprano I e II, Mezzosoprano, tre cantanti, Infermiera, Moglie, Dottore, Avvocato, Pianista (che canta), Suonatore di fisarmonica, con il quale inizia una teoria di personaggi muti e, infine, il coro.

E, come nelle favole per bambini — prive però dell'implicita crudeltà di un Perrault o dei Grimm — si avverte in questa corte il tumulto silenzioso dei diversi sentimenti per la prossima morte di Re Prospero, il cui stesso nome si slancia con la forza della poesia di Calvino contro una morte non crudele, ma comunque vincente. Ed è in effetti il secondo tempo quello che ci riserva una maggiore adesione emotiva.

Musica e Poesia si contendono, con grazia e amoroso rispetto, la capacità di farci comprendere il Messaggio. Messaggio che è di amore e che è di invito (sempre amoroso) all'introspezione, alla ricerca di una ricchezza interiore con il candore che solo una grande anima, quale quella di Calvino, può suggerire. Soprattutto in un'epoca dove vincente è l'immagine, la sua incessante proliferazione fino all'inevitabile appiattimento, fino alla stupidità proterva (è l'epoca degli «stilisti», come se fare l'arredatore o il disegnatore di modelli di qualsiasi tipo costituisse con l'abusato termine sopraccitato il passaporto per una verginità e pregnanza culturale recuperata nei salotti e non nell'anima).

Sì, Italo Calvino, che è vissuto sempre appartato nella sua umanissima discrezione, ci costringe a non mediare sui termini. La sua purezza poetica ci spinge a gridare, se necessario, il bisogno umano e intellettuale di tornare verso gli «idoli» platonici, verso la notte di Parmenide, verso la nobilissima e umanistica umiltà del vivere e praticare l'arte.

Marco Maria Tosolini

Sopra, una scena da «Il re in ascolto».

CASO INTRECCIATO DI CORRUZIONE ED ESTORSIONE

Giudice a Pola sotto processo

Sullo sfondo una ditta jugoslava con sede a Trieste

POLA — Il giudice fiumano Mato Butijer, 56 anni, è comparso ieri dinanzi al tribunale di Pola imputato di truffa, tentata truffa, abuso di poteri, intercessione abusiva, estorsione e corruzione, reato quest'ultimo che sarebbe stato commesso la prima volta a Trieste nell'ottobre 1983.

La vicenda ha sollevato scalpore in Jugoslavia, e in particolar modo nell'Istria. Il processo vede imputati anche i coniugi Vlado e Lidija Smokvina, rispettivamente di 43 e 33 anni. I quali sostengono che dopo aver corrotto il magistrato non potendo oltre soddisfare le sue pretese, lo raggirarono. Per questo devono rispondere essi stessi di estorsione.

Lo Smokvina, impiegato in una ditta di import-export jugoslava a Trieste fu qui arrestato per illeciti in commercio estero su mandato di cattura della procura di Fiume; ma sembra che la sua estradizione non avvenne, per un intervento del giudice Butijer. Questi nega tuttavia ogni addebito e sostiene in particolare di essere stato vittima di Lidija Smokvina, da lui definita donna imbrogliona e millantatrice.

Secondo quanto scrivono i giornali jugoslavi, pesanti connivenze sarebbero intanto emerse tra il giudice Butijer ed Emil Mimic, 70 anni, un «boss» della malavita europea che il 10 febbraio sarà processato a Fiume per un vasto traffico di auto rubate tra l'Europa e il Medio Oriente.

In questo traffico pare sia implicato il triestino Eligio Paoli, il «biondino» del caso Calvi, che il 15 gennaio scorso è stato liberato dalla magistratura di Fiume, per scadenza dei termini di carcerazione preventiva non essendo giunta la documentazione italiana a sostegno della richieste di estradizione.

LE MODIFICHE ALLA FINANZIARIA

Nuove tasse per la scuola

Favoriti gli studenti fuori corso che lavorano

ROMA — L'approvazione, da parte della Camera, di due emendamenti, votati dai missini e dai comunisti e approvati con 232 voti a favore e 221 contrari, «riscrive» il capitolo tasse scolastiche così come è definito dal governo e approvato in prima lettura dal Senato.

Con la correzione approvata ieri, il minore gettito è calcolato in circa 200 miliardi. Ecco in sintesi il quadro delle modifiche più rilevanti introdotte ieri dall'assemblea di Montecitorio.

Dopo ogni voce mettiamo tre cifre: la prima riguarda la tassa in vigore, la seconda quella proposta dalla finanziaria, la terza, quella modificata e approvata ora dalla Camera. Vediamo dunque queste cifre. Per la scuola secondaria superiore la tassa in vigore è di 1.500 lire, quella approvata dal Senato era di 20.000 lire, quella invece approvata dalla Camera è di diecimila. Tassa di frequenza: 4.500/7.300, 80 mila, 25 mila. Rilascio diplomi: 36.000, 50.000, 25.000; esami: 1.500/6.000; 50.000, 25.000.

Tasse per l'università: immatricolazione: 24.000, 100.000, 50.000; iscrizione: 72.000, 300.000, 120.000; fuori corso: primo anno 36.000, 300.000, 120.000; secondo anno 48.000, 300.000, 120.000; anni successivi +14.000, +50%, 240.000 (dal IV anno). Tassa di laurea: 60.000, 250.000, 150.000.

A questa tabella va inserita la nuova norma approvata (emendamento Msi-Dn) che esenta tali aumenti gli studenti fuori corso che abbiano la qualifica di lavoratori.

Conservatori e accademie: tassa ammissione: 250/300, 50.000, 10.000; immatricolazione: 200/600, 100.000, 10.000; frequenza: 48.000, 300.000, 35.000; esame: 550, 200.000, 150.000 (solo accademie).

Via Lattea percorsa da «capelli di luce»

LOS ANGELES — La Via Lattea, cioè l'ammasso di oltre centomila milioni di stelle di cui fa parte il nostro sole, è percorsa da misteriosi «capelli» di luce lunghi oltre 600 mila miliardi di miglia, che fluttuano nello spazio immenso del cielo probabilmente dalle origini dell'universo.

La scoperta, fatta da due astronomi americani delle università di California e di Columbia, Mark Norris e Farhad Ysef-Zaden, che ne danno notizia nel corrente numero dell'autorevole «Astronomical Journal», è stata inattesa e imprevista.

I «capelli», infatti, non erano mai stati visti finora, e la loro esistenza non era stata neppure ipotizzata. «Per convincerci della loro esistenza — ha detto uno dei due astronomi — sono stati necessari numerosi controlli».

Nessuno, finora, né gli autori straordinaria scoperta, né altri scienziati, ha ancora chiarito il mistero della composizione, della provenienza e neppure del significato dei «capelli» stellari, che — ha detto Norris — risultano appena percettibili, «come graffi sulla negativa di una foto».

Un minuto di silenzio per Sakharov

ROMA — Un appello affinché il Parlamento italiano osservi un minuto di silenzio domani, giorno in cui cadrà il sesto anniversario dell'esilio di Andrei Sakharov, è stato rivolto ai presidenti del Senato e della Camera, Fanfani e Iotti, dalla Federazione internazionale dei diritti dell'uomo. La proposta è stata già accolta dal Parlamento europeo, da quello tedesco e dal Congresso degli Stati Uniti.

■ DROGA: QUATTRO MORTI — Allarmante bilancio della droga a Genova: quattro giovani vite stroncate negli ultimi dieci giorni. L'ultima vittima della tragica sequenza — un ragazzo di 19 anni — è stata rinvenuta in un portone del centro storico del capoluogo ligure. Di fronte alla catena di morti per overdose, si fa strada fra gli inquirenti l'ipotesi che sulla «piazza» genovese si sia riversata una consistente partita di eroina tagliata maldestramente o, per contro, scarsamente raffinata e, come tale, dagli effetti micidiali.

CONTRO IL RINCARO DEL CAFFÈ

La tazzina a 700? Parte la protesta

MILANO — La proposta avanzata nei giorni scorsi di aumentare di 100 lire il costo della tazzina del caffè al bar viene giudicata «arbitraria» dal «Comitato difesa consumatori» che ha diffuso ieri un comunicato di protesta.

Il comitato, pur non negando che si sia registrato un aumento del prezzo del caffè sui mercati internazionali osserva che il rincaro ha raggiunto al massimo il tetto di 5 mila lire al chilo e smonta con precisi calcoli le giustificazioni degli esercenti. Per preparare una tazzina — osserva — sono necessari 6 grammi di polvere; un mese fa, prima del rincaro della miscela, il gestore spendeva dalle 70 alle 110 lire per la materia prima.

Oggi, dopo il rincaro, spende 30 lire in più, vale a dire dalle 100 alle 140 lire per tazzina secondo la qualità di miscela impiegata. Secondo l'associazione dei consumatori è quindi incomprensibile la richiesta di portare a 700 lire la tazzina, chiedendo un ritocco del 16,6 per cento del listino di fronte a un reale incremento di spesa del 5 per cento.

Il comunicato osserva inoltre che un bar tipo, con un consumo di 5 chili di caffè a settimana, grazie a questo aumento incasserà a fine anno 14 milioni netti in più.

SUCCESSO DELL'ULTIMO FILM DI FELLINI

Prima di «Ginger and Fred»

Roma — Federico Fellini, Sergio Zavoli e Giulietta Masina alla prima dell'ultimo film di Fellini «Ginger and Fred» presentato ieri al «Sistina» di Roma

L'anteprima italiana di «Ginger e Fred», avvenuta ieri sera al «Sistina» mentre andava in onda su Raiuno uno special televisivo che raccontava come è nata e si è sviluppata l'idea originale di Federico Fellini, è coincisa con una grande festa del cinema, uno spettacolo atteso e irripetibile che non si è limitato alla proiezione, ma che ha avuto per protagonista la platea colma e festante come di rado accade di vedere. Non si contano gli applausi che sono stati indirizzati sia alla fine sia durante la proiezione innanzitutto al «maestro» riminese presente al suo trionfo romano dopo avere disertato pochi giorni fa il successo di Parigi, e poi alla protagonista «Ginger», cioè Giulietta Masina. Era assente invece «Fred», Marcello Mastroianni, trattenuto a Parigi da impegni di lavoro, il quale si è collegato con il Sistina attraverso la televisione.

È serenamente spirata con i conforti della fede

Ella Segre Melzi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio CARLO, la figlia MARIA ENRICHETTA con il figlio GUIDO con MARINA, i pronipoti MANFREDI e GABRIELLA, la sorella MATILDE WEIDNER con il marito GIUSEPPE e le figlie ANNELIESE con BILL CRISTA, i nipoti LINO e DEDÈ QUATTROCCHI.

Le esequie saranno celebrate oggi, mercoledì 22 gennaio, alle ore 11 nella Chiesa Madonna del Mare in Trieste.

La salma sarà poi tumulata nella tomba di famiglia a Roma.

Si prega quanti intendono onorare con fiori la scomparsa di devolvere in opere di bene.

Un affettuoso ringraziamento ai medici curanti prof. GIUSEPPE KLUGMANN, prof. ETTORE CAMPAILLA, prof. GIUSEPPE MOCAVERO, dott. MARCELLO RAVALICO, prof. GIUSEPPE RAVALICO, alle infermiere: ELVIA, EMMA, GIUSY, GRAZIA, IRMA e MARIUCCIA.

Trieste-Roma, Fusine in Val Romana, 22 gennaio 1986

Piangono la loro Signora

Ella Segre Melzi

FERNANDA, LINA, NELLA, AUGUSTO, TULLIO, CARLO, PIERO, MARIO.

Trieste, 22 gennaio 1986

TERESA CARIGNANI di Novoli con i figli ALBERTO, LUIGI ed ANGELA partecipa commossa al dolore di ETTA e CARLO per la perdita della madre

Ella Segre Melzi

Roma, 22 gennaio 1986

TODD FRANKLIM è vicino a ETTA e a CARLO e ai familiari tutti e piange l'indimenticabile

Ella Segre Melzi

Fusine in Val Romana, 22 gennaio 1986

ENRICO RANDONE profondamente addolorato si associa al dolore di CARLO e di ETTA per la perdita della carissima

Ella

Trieste, 22 gennaio 1986

GIORGIO e LINA IRNERI, SERGIO e DONATA HAUSER, ETTORE e TINA CAMPAILLA, GIANFRANCO e FINI GRANBASSI, profondamente rattristati per la morte della Signora

Ella Segre Melzi

con fraterno affetto sono vicini a ETTA e ai suoi cari, nel ricordo di una lunga vita esemplare ispirata a saggezza e bontà.

Trieste, 22 gennaio 1986

Partecipano al lutto:
— SIMONETTA LAPENNA e famiglia

Trieste, 22 gennaio 1986

GISELLA non dimenticherà mai l'amica sua carissima.

Trieste, 22 gennaio 1986

ANGELO e NICOLETTA PASINO sono vicini a ETTA nel dolore per la scomparsa della mamma

Ella Segre Melzi

Trieste, 22 gennaio 1986

GOFFREDO de BANFIELD, RAFFAELLO de BANFIELD, MARIA LUISA de BANFIELD MOSTERTS e GUIDO MOSTERTS partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Ella Segre Melzi

e sono vicini a ETTA e CARLO con tutto il loro affetto.

Trieste, 22 gennaio 1986

PINO e CARLA MOCAVERO piangono con la famiglia la scomparsa della grande indimenticabile signora

Ella Segre Melzi

Trieste, 22 gennaio 1986

Partecipano al lutto:
— VITTORIO e CLARA GIAMMUSSO

Trieste, 22 gennaio 1986

KITTY CASALI piange commossa la perdita dell'indimenticabile carissima amica

Ella Segre Melzi

e si stringe affettuosamente vicina ai cari figli ETTA e CARLO e al nipote GUIDO.

Trieste, 22 gennaio 1986

Profondamente addolorati prendono parte al lutto PINO, MARISA e figli.

Trieste, 22 gennaio 1986

MAYNO, MYRTÒ, MADDALENA sono vicini ad ETTA e CARLO.

Trieste, 22 gennaio 1986

Partecipano al lutto di ETTA, CARLO e GUIDO per la perdita di

Ella Segre Melzi

GIORGIO, ALESSANDRA, GIOVANNA e DARIO.

Trieste, 22 gennaio 1986

CALLISTO e RITA addolorati ricordano con tanto affetto la cara

Ella

Trieste, 22 gennaio 1986

Commossi partecipano al grave lutto della famiglia IDA, ROSANNA, LUCIO FERRO.

Trieste, 22 gennaio 1986

BRUNO e FLAVIA ANTONINI partecipano commossi al grande dolore della famiglia per la scomparsa della cara signora

Ella Segre Melzi

Trieste, 22 gennaio 1986

COSTANTINO e MAFALDA PISANI partecipano con profondo dolore al lutto di ETTA CARIGNANI, GUIDO e CARLO SEGRE MELZI per la loro irreparabile perdita.

Trieste, 22 gennaio 1986

MANOLI, GIORGIA, CATERINA e FROSSO TRAKAKIS sono vicini alla cara ETTA in questo doloroso momento per la perdita della sua amata madre.

Trieste, 22 gennaio 1986

LIA KEDROS con i figli ALESSANDRO, MENELAO, MARINA, MANOLI e ANNA sono vicini a ETTA CARIGNANI, GUIDO e CARLO SEGRE MELZI in questo triste momento.

Trieste, 22 gennaio 1986

Il Presidente ed i membri del Comitato F.V.G. dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro partecipano al grande dolore del Suo consigliere Marchesa ETTA CARIGNANI di Novoli per l'improvvisa scomparsa della madre

N. D.

Gabriella Segre Melzi

Udine, 22 gennaio 1986

CARLIN e TOGNINO KECHLER con immenso affetto si uniscono commossi al grande dolore di ETTA per l'improvvisa morte della madre

Gabriella Segre Melzi

S. Martino di Codroipo, 22 gennaio 1986

MARINA PAVONCELLI è affettuosamente vicina agli amici CARLO ed ETTA.

Roma, 22 gennaio 1986

Il SOROPTIMIST INTERNATIONAL CLUB di Trieste prende parte al lutto per la scomparsa della cara amica e socia fondatrice

Ella

Trieste, 22 gennaio 1986

CARMEN COSULICH e NORETTA piangono l'indimenticabile cara amica

Ella

Trieste, 22 gennaio 1986

Si uniscono al dolore della cara ETTA CARIGNANI, LILIANA e GIOVANNI KOSIR, ANNAMARIA e EDOARDO FABBRI.

Trieste, 22 gennaio 1986

Partecipano al lutto:
— GUGLIELMINA, LILOT, GABRIELLA ECONOMO
— XENIA, GIOVANNI, ELENA ECONOMO
— FRIEDRICH KARL, CHRISTIANE SEILERN ASPANG

Trieste, 22 gennaio 1986

Partecipa al lutto WILLY CAVALIERI.

Trieste, 22 gennaio 1986

ANNY PALADINI è vicina a ETTA e CARLO nel piangere la cara indimenticabile

Ella

dall'animo nobile e sensibile.

Si uniscono GIULY e GIANNI PALADINI e MARINA e GIORGIO MUSITELLI.

Trieste, 22 gennaio 1986

DELIA MOLINARI insieme a ENZO è affettuosamente vicina a ETTA per la perdita dell'amatissima amica

Ella

Trieste, 22 gennaio 1986

Vicini alla cara ETTA, prendono parte al suo immenso dolore gli amici:
— GIULIANO e ERIKA CECOVINI
— BEPPO e DAVI RÀVALICO
— FEDERICO e ELISABETTA PACORINI
— CLAUDIO e MARISA SLAVICH

Trieste, 22 gennaio 1986

Tutte le amiche dell'INNER WHEEL CLUB di Trieste piangono la scomparsa della consocia

Ella Segre Melzi

e sono affettuosamente vicine a ETTA e famiglia in questo doloroso momento.

Trieste, 22 gennaio 1986

Partecipano al dolore di ETTA e le sono affettuosamente vicini:
— MANLIO, ROSETTA, SERGIO e GIANNELLA CECOVINI

Trieste, 22 gennaio 1986

Sono vicini a ETTA e CARLO:
— ANTONIO, CICCI ALLARIA
— BEPI, SABINA BIANCHINI
— GERARDO PIERINA ROMANO
— FERNANDO, LELLA ROMANO
— PIERO, NANDINA SLOCOVICH
— JOHN, SOUME' STRUTHERS

Trieste, 22 gennaio 1986

ELLA e LALLI MORPURGO piangono l'amica

Ella

e sono affettuosamente vicine a CARLO e ETTA.

Trieste, 22 gennaio 1986

DARIO e DANIELA FISCHER, MARIO e SERENA COLOMBO sono affettuosamente vicini a ETTA in questo momento così triste per la perdita della mamma signora

Ella Segre Melzi

Trieste, 22 gennaio 1986

Partecipano al lutto:
— LUIGI e FRANCA CASANI

Trieste, 22 gennaio 1986

Prendono parte al dolore di ETTA, GIORGIO e FULVIA COSTANTINIDES.

Trieste, 22 gennaio 1986

Prendono parte al dolore di ETTA:
— RAFFAELE ed ELLY DE RIU'

Trieste, 22 gennaio 1986

Partecipano al lutto le famiglie: JERBULLA, MARASSI, VOLPATO, GERMANO ENGLARO, CLAUDIA GULIN.

Trieste, 22 gennaio 1986

ALDO e CHRISTIA LEGGERI partecipano affettuosamente al grande dolore di ETTA per la scomparsa della mamma.

Trieste, 22 gennaio 1986

Partecipano al dolore di ETTA e famiglia: IRMA GIANA WELPONER.

Trieste, 22 gennaio 1986

LISETTA e LUDOVICO sono affettuosamente vicini a ETTA, CARLO e GUIDO per la scomparsa della cara

Ella

Trieste, 22 gennaio 1986

CLELIA POILUCCI e TIZIANA BENUSSI sono fraternamente vicine a ETTA, CARLO e GUIDO e famiglia e piangono l'indimenticabile

Ella Segre Melzi

Trieste, 22 gennaio 1986

FRANCESCA ZILLI POZZI e ROMEO ROMANUTTI sono vicino al Dott. GUIDO CARIGNANI per la perdita della nonna

Gabriella Segre Melzi

Milano, 22 gennaio 1986

FRANCESCA ZILLI POZZI, ROMEO ROMANUTTI e la BLEND GROUP tutta partecipano al dolore della marchesa ETTA CARIGNANI e dell'Ing. CARLO MELZI per la scomparsa dell'adorata mamma

Gabriella Segre Melzi

Milano, 22 gennaio 1986

FRANCESCA MASERI FLORIO con ATTILIO e FILIPPO addolorati per la scomparsa della carissima

Ella Segre Melzi

sono affettuosamente vicini a CARLO, ETTA e GUIDO.

Udine, 22 gennaio 1986

Siamo affettuosamente vicini alla nostra carissima ETTA per la perdita della madre

Ella Segre Melzi

GIORGIO e SUSANNA FRAUSIN.

Trieste, 22 gennaio 1986

BIBY e RENATO ROSTIROLLA profondamente addolorati prendono viva parte al lutto che ha colpito ETTA, CARLO e i familiari tutti per la perdita dell'indimenticabile mamma.

Trieste, 22 gennaio 1986

Partecipano al lutto AURIO ed EVA DONAGGIO.

Trieste, 22 gennaio 1986

Partecipa al lutto: MARIA GIOVANNA LIZZUL.

Trieste, 22 gennaio 1986

Partecipano commossi
— GIAMPAOLO, BEATRICE e MARCELLA de FERRA
— PAOLO, CLELIA FUSAROLI
— GIANNI, ESTER JULLI

Trieste, 22 gennaio 1986

La Presidente, il Consiglio e le Socie A.I.D.D.A. Delegazione Friuli-V. G. sono vicine a ETTA CARIGNANI per la perdita della mamma

Ella Segre Melzi

Trieste, 22 gennaio 1986

Il Direttivo Nazionale e le Socie A.I.D.D.A. – Associazione Imprenditrici Donne Dirigenti Azienda partecipano al lutto per la perdita della socia

Ella Segre Melzi

Trieste, 22 gennaio 1986

Partecipano al lutto della famiglia SEGRE MELZI, MARISA e GIANFRANCO DELBELLO e collaboratori.

Trieste, 22 gennaio 1986

Partecipano al lutto: GIORGIO e ALMA DORFLES, NORA BALDI e famiglia, TRISTANO e TITTI COLUMMI, SIMONETTA LAPENNA e famiglia.

Trieste, 22 gennaio 1986

DARIO COGOI partecipa commosso al lutto della famiglia per la dolorosa perdita.

Trieste, 22 gennaio 1986

MARIO e MINA MORPURGO prendono viva parte al lutto della famiglia.

Trieste, 22 gennaio 1986

ROSITA e GUIDO, PIERO e SANDRA, GIOIA e ALESSANDRO, partecipano con affetto al dolore di ETTA e CARLO, per l'improvvisa scomparsa della cara

Ella Segre Melzi

Trieste, 22 gennaio 1986

Si associa al lutto il Presidente Associazione Stampa Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 22 gennaio 1986

La famiglia RAMPATI partecipa costernata al doloroso lutto.

Trieste, 22 gennaio 1986

Partecipano affettuosamente al dolore di ETTA e famiglia FABRIZIO ed EVY MALIPIERO, VALERIA BOMBACI.

Trieste, 22 gennaio 1986

UMBERTO e MARTA MARZOTTO sono vicini a CARLO ed ETTA per la morte della madre

Ella

Portogruaro, 22 gennaio 1986

PIERO IRNERI è vicino all'amico GUIDO nel triste momento della scomparsa della cara nonna.

Trieste, 22 gennaio 1986

Si associano al dolore di ETTA e CARLO, LUCIANA, FULVIO e MAURIZIO GILLERI.

Trieste, 22 gennaio 1986

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Sylva Possidel in Degrassi

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio il marito MARINO, il figlio MARCELLO con LAURA e FEDERICA assieme ai parenti tutti.

Trieste, 22 gennaio 1986

†

Il giorno 21 gennaio si è spento

Gualtiero Tomaselli

I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1986

I compagni, gli insegnanti della II F, il liceo «PETRARCA» tutto ricordano con affetto e commozione

Frank Rocktaeschel

e si uniscono al dolore dei familiari.

Trieste, 22 gennaio 1986

DARIO e DANIELA con NICCOLÒ e FEDERICO, MARIO e SERENA con RAFFAELLA e CRISTINA, profondamente addolorati partecipano al lutto degli amici ROCKTAESCHEL per l'immatura, tragica scomparsa di

Frank

Trieste, 22 gennaio 1986

Si associa al grave lutto della famiglia ARIELLA RIZZI.

Trieste, 22 gennaio 1986

Partecipano con vivo dolore per l'immatura scomparsa del caro

Frank

LUCIANO SODOMACO e famiglia.

Trieste, 22 gennaio 1986

Frank

BEPPE, CICO, EUGENIO, FRANCESCO, FRANZ, FRANCESCA, GIANFRANCO, GUIDO, OLIVIERO, ROBERTO, SILVIA, SILVIO convinti che l'amicizia non finisce con la vita, partecipano al dolore della famiglia ROCKTAESCHEL assieme a tutti gli amici di piazza Oberdan.

Trieste, 22 gennaio 1986

La dirigenza e gli amici tutti del reparto estero della ditta BRAAS + Co. GmbH di Francoforte prendono vivamente parte al lutto dell'ing. MANFRED ROCKTAESCHEL per l'immatura scomparsa del figlio

Frank

Trieste-Francoforte, 22 gennaio 1986

Partecipano all'immenso dolore per la scomparsa di

Frank Rocktaeschel

MARIO CIGUI e famiglia.

Trieste, 22 gennaio 1986

Partecipano al dolore gli amici DAGMAR, OLIVER, KATHRIN D'AMBROGIO e genitori.

Trieste, 22 gennaio 1986

MARA e MARIO NORBEDO si associano al lutto della famiglia ROCKTAESCHEL per la perdita di

Frank

Trieste, 22 gennaio 1986

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Roberto Barba

le famiglie ZANIER e CAPPELLA.

Trieste, 22 gennaio 1986

†

Il 20 gennaio, dopo una lunga vita operosa piena di sacrifici, e affrontando infine con grande coraggio, conscia del grave male che l'aveva colpita, una lotta ammirevole contro il medesimo, sorretta in ciò dalla fede in Dio, è mancata all'affetto dei suoi cari

Brigitta Perčič ved. Subani

Ne danno il doloroso annuncio la sorella LIDIA e il fratello GIUSEPPE, i cognati, nipoti, cugini, zii e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento per la grande umanità dimostrata, vada al primario dott. prof. R. SERMANN e suoi collaboratori, alla signora SANDRA e a tutto il personale della Divisione Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Monfalcone e al medico curante dott. ENRICO CARBUCICCHIO.

Per le continue e affettuose premure, un grazie particolare alla famiglia TERCON di Sistiana (ferramenta).

I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 13, partendo da Monfalcone, a Sistiana.

Sistiana (Trieste), 22 gennaio 1986

†

Si è spento serenamente

Cristiano Tonzar

di anni 86

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli CORINNA, MARIO e MARIA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dall'abitazione dell'Estinto in Pieris, largo Garibaldi 14.

Pieris, 22 gennaio 1986

†

Nella mattinata del 21 gennaio dopo lunga e penosa malattia è venuta a mancare

Ida Bressich ved. Mosca (Muha)

Ne danno il triste annuncio i figli DINO e FABIO MOSCA.

I funerali seguiranno domani 23 alle ore 8.30 dall'Obitorio di via Pietà.

Trieste, 22 gennaio 1986

Alla mia indimenticata ed indimenticabile maestra

Italia Rocco

un ultimo affettuoso grazie, ELISA CASTELLANO POLO.

Trieste, 22 gennaio 1986

I familiari di

Adolfo Klima

ringraziano sentitamente quanti sono stati vicini.

Trieste, 22 gennaio 1986

I familiari di

Emma Celant Colombetta

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 22 gennaio 1986

I ANNIVERSARIO

Enrico Brombara

La moglie ed i figli lo ricordano con amore immutato.

Trieste, 22 gennaio 1986

Nel II triste anniversario della morte del

COMM.

Giovanni Ficich

la moglie EUGENIA lo ricorda a tutti coloro che gli vollero bene.

Trieste, 22 gennaio 1986

I ANNIVERSARIO

Andrea Olivieri

A un anno dalla Sua scomparsa, coloro che Gli vollero bene, Lo ricordano.

Gorizia, 22 gennaio 1986

†

Si è spenta serenamente

Maria Ellero ved. Turco

Ne danno il triste annuncio la cognata GIUSTINA e la nipote NADIA.

Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto della III Geriatria.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1986

†

È mancato al nostro affetto

Giulio Portolano

Ne danno il triste annuncio a quanti Lo conobbero e stimarono la moglie MARIA, le figlie LAURA, MARA e LILIANA, i generi ELIO e ROBERTO, i nipoti FABRIZIO, CHRISTIAN e FEDERICA e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 23 gennaio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1986

†

È mancata al nostro affetto

Ernesta Milkovic ved. Stanissa

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1986

L'A.N.C.R. Istituto di vigilanza e la Federazione provinciale combattenti e reduci, partecipano al grave lutto per la dipartita di

Lidio Kermac

padre dei loro collaboratori MARINO e LAURA.

Trieste, 22 gennaio 1986

Le guardie giurate dell'A.N.C.R. Istituto di vigilanza, si associano al lutto di MARINO per la scomparsa del padre.

Trieste, 22 gennaio 1986

ANGELA, ROBERTO e UMBERTO partecipano al lutto di MARINO e LAURA.

Trieste, 22 gennaio 1986

I colleghi dell'I.T.C. «DA VINCI» sono vicini a SOLIDEA BOMBI nel doloroso momento della perdita del padre

Carlo Scabar

Trieste, 22 gennaio 1986

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara zia

Lucia Bullo ved. Tamaro

i nipoti LICIA e CARLO ringraziano quanti ne hanno voluto onorare in vari modi la memoria.

Trieste, 22 gennaio 1986

I familiari di

Eligio Casali

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 gennaio 1986

Nei tristi anniversari della dipartita dei nostri cari genitori

Adolfo Puntaferro Eisenzapf

XXV ANNIVERSARIO

Anna Taft Puntaferro

XI ANNIVERSARIO

i figli li ricordano con immenso affetto.

Trieste-Auckland, 22 gennaio 1986

Mercoledì, 22 gennaio 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

DOPO VENT'ANNI IL POLITEAMA PASSA AL PATRIMONIO PUBBLICO

Fra Regione, enti locali e Lloyd fatto l'accordo per il Rossetti

Il costo sarebbe inferiore ai sei miliardi, compresa la ristrutturazione

Sono giunte in porto le trattative per l'acquisizione al patrimonio pubblico del Politeama Rossetti, che, con l'intervento finanziario prevalente della Regione, dovrebbe passare dalle mani del Lloyd Adriatico a quelle del Comune e della Provincia. Non è una novità che la compagnia assicuratrice triestina, proprietaria da vent'anni del teatro del Viale, dopo averlo affittato, tramite il Comune, al Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, intendesse cederlo per non dover affrontare le spese di adeguamento del complesso alle nuove norme antincendio. Il fatto nuovo è costituito dall'accordo di massima che sarebbe ora intervenuto fra la Regione, i due enti locali triestini e il Lloyd Adriatico.

La trattativa per l'acquisizione al patrimonio pubblico del Rossetti (soluzione apparsa come la più naturale nell'interesse generale alla prosecuzione dell'attività teatrale su scala regionale del Politeama), condotta con il Lloyd Adriatico dall'assessore regionale Dario Rinaldi su espresso mandato della giunta, è stata lunga e laboriosa. Fra l'altro ha richiesto la non facile stima di un immobile che, pur di ampie dimensioni, non ha certamente un particolare valore di mercato data la sua precipua destinazione a sede di spettacoli.

C'è, altresì, la questione della quantificazione dei costi per i lavori richiesti ai fini della sicurezza antinfortunistica e antincendio, che dovranno costituire una voce a sé nella determinazione del prezzo della compravendita. Comunque, come si è detto, un'intesa sarebbe stata infine raggiunta. La definizione delle modalità di partecipazione all'acquisto era stata d'altra parte già oggetto d'incontri fra gli assessori regionali Rinaldi, nella sua veste di coordinatore, e Barnaba, preposto alle attività e beni culturali, il sindaco Franco Richetti e il presidente della Provincia, Gianni Marchio.

Quanto ai termini dell'operazione, si hanno per ora solo indiscrezioni. L'immobile del Rossetti verrebbe acquistato sulla base del valore per il quale è iscritto nel bilancio del Lloyd Adriatico, cioè per circa 3 miliardi e 800 milioni. Si deve inoltre prevedere l'ulteriore spesa per i già menzionati lavori di piena rispondenza dell'edificio alle norme sulla sicurezza (alcuni interventi al Politeama sono già stati fatti — è il caso delle porte tagliafuoco — ma altri devono essere ancora eseguiti). Si parla, in proposito, di un costo oscillante fra un miliardo e mezzo e due miliardi di lire.

Complessivamente, quindi, l'onere per l'acquisizione del Rossetti al patrimonio pubblico si aggirerebbe fra i 5 miliardi e mezzo e i 6 miliardi. Una indiretta conferma di questa cifra viene dall'assessore Rinaldi, che mantiene peraltro uno stretto riserbo su tutti gli altri particolari dell'operazione. «Siamo in effetti ben lontani — dice Rinaldi — da altre cifre a suo tempo fatte ed eccessive».

La partecipazione monetaria sarebbe così distribuita. La Regione assicurerà la quota maggiore, dai 3 e mezzo ai quattro miliardi, dei quali due miliardi in conto acquisto, e i restanti 1,5-2 miliardi per l'adeguamento alle norme antincendio a valere sui contributi della nuova legge regionale in materia di edilizia teatrale. Un miliardo, infine, ciascuno lo metterebbero, rispettivamente, il Comune e la Provincia.

Il presidente dell'amministrazione provinciale, Marchio, ci ha confermato anche ieri l'intendimento di partecipare all'acquisto, «troppo oneroso — dice — per il solo Comune». «È stato dato incarico a un legale — soggiunge Marchio — di indicare la più appropriata formula giuridica della compartecipazione dei due enti locali». Quanto al reperimento di fondi, la Provincia ha già pensato a una permuta con il Lloyd Adriatico dell'edificio, di sua proprietà, di via Trenta Ottobre, già sede dell'archivio di Stato.

Sull'opportunità dell'operazione, il sindaco Richetti non ha dubbi. Non solo per assicurare un importante bene teatrale alla città, ma anche tenuto conto — spiega il sindaco — del rilevante onere che sta gravando sul Comune per l'affitto del Politeama (circa 200 milioni all'anno).

Anche l'intervento regionale trova giustificazione nella dimensione propriamente regionale dell'attività di prosa del Politeama, che, tra l'altro, dovrà fungere da sede sostitutiva della stagione lirica al momento in cui saranno avviati i lavori antincendio al teatro Verdi (per i cui costi l'assessore Barnaba ha già assicurato un ulteriore sforzo finanziario della Regione).

Resta da dire del venditore. «Il Lloyd Adriatico — risponde l'amministratore delegato della compagnia, Antonio Sodaro — ha gestito per vent'anni il Politeama con un occhio di riguardo alla città, ma ha dovuto ripensarci di fronte all'urgenza di provvedere ora al costoso intervento di adeguamento dell'edificio alle norme antincendio».

Peraltro l'intesa con la Regione prevede che il Rossetti sia ceduto a lavori ultimati, cioè in condizioni di perfetta e futura agibilità. Ciò anche per non dover accollare l'intervento agli enti locali, che si ritroverebbero alle prese con le lungaggini delle procedure pubbliche. Da qui l'esigenza che sia il Lloyd stesso a gestire la ristrutturazione, secondo le indicazioni dell'apposita commissione antincendio, sia pure sulla base del finanziamento regionale. Ed è dalla durata di questi lavori che dipende ora il definitivo passaggio di proprietà del Politeama.

Baldovino Ulcigrai

Da domani tutti i medici in sciopero

Le segreterie triestine dei sindacati autonomi dei medici hanno diramato un comunicato di piena adesione allo sciopero nazionale di categoria da domani a sabato compreso. Un'assemblea di tutti i medici è intanto indetta per stasera alle 20 nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore per illustrare le modalità dell'agitazione.

Nella stessa nota i sindacati precisano che nei tre giorni di sciopero saranno garantite esclusivamente le emergenze negli ospedali e le visite urgenti, a pagamento, da parte dei medici di famiglia e dei pediatri. A sua volta sarà sospesa da giovedì a sabato l'assistenza specialistica convenzionata esterna Saub negli ambulatori privati: ne dà notizia il sindacato medici specialisti convenzionati esterni.

È MORTA A 92 ANNI UNA CAPITANA D'INDUSTRIA DI GRANDE CARISMA

Ella Segre Melzi porta con sé un prezioso capitolo di storia

Nata a Vienna, fu moglie di Guido, personaggio chiave della Trieste economica - Una protagonista

È morta Ella Segre Melzi. Aveva 92 anni. Se ne va, con quest'anziana nobildonna orgogliosa, tenace e raffinata, un altro prezioso capitolo della storia imprenditoriale di queste terre. Ella Segre Melzi ha vissuto, fino all'ultimo, da protagonista. Protagonista di salotti e serate di gala, protagonista di miracoli aziendali e consigli di amministrazione.

Non c'è stata forse figura più forte e volitiva di lei nel pur lungo registro del matriarcato locale. Donna Ella era nata a Vienna, il 21 settembre 1893, lo stesso 1893 in cui Puccini stupiva il mondo con Manon Lescaut. A 52 anni si trovò catapultata, improvvisamente, nel «club», allora tutto maschile, dei capitani d'industria. Era il 1945, quando morì il marito, Guido Segre. Un uomo di grande capacità imprenditoriale, già vicedirettore con Valletta della Fiat e in seguito personaggio chiave della Trieste economica.

Alla moglie, Segre lasciava un impero da dirigere: lo Jutificio triestino, il Pastificio Triestino, le acciaierie Weissenfels di Fusine, partecipazioni azionarie distribuite in altre società di primo piano. Ella Segre, con due figli, Etta (poi marchesa Carignani) e Carlo, 12 e 14 anni, riuscì a tirare le fila di tutto. Con grinta e autorevolezza. E senza perdere quel pizzico di femminilità salottiera al quale forse altre donne avrebbero rinunciato, di fronte a un impegno lavorativo così totalizzante.

Molti ricordano la sua ultima apparizione pubblica al Verdi, per il concerto di Carlo Maria Giulini: i capelli bianchi (che si curava dal parrucchiere ogni mattina), la toilette vivace, lo sguardo lucido. «Anche la condizione fisica, aveva detto due anni fa, è opera della volontà».

E donna Ella è riuscita in un certo senso a piegare la vecchiaia con la forza del suo carattere. L'altra mattina, poco prima di morire, era andata come al solito in ufficio, nella sua qualità di vicepresidente della Forestale Weissenfels. Aveva anche voluto che la trasportassero con la carrozzella a vedere le vetrine dei negozi in centro. Poi, improvviso, un malore e la fine. Un congedo dolce e rapidissimo.

I funerali di donna Ella si svolgeranno oggi alle 11 nella chiesa di piazzale Rosmini, non lontano dalla villa di via Murat. Una villa distrutta dalla guerra ma da lei ricostruita con tenace accanimento.

A. Lo.



Così Etta Carignani ricorda sua madre

Cos'è stata mia madre per me e per la gente che le ha vissuto vicino? Mia madre è stata un esempio di donna, un esempio di dignità, di coraggio e di tenuta. Tenuta nei momenti difficili come quelli delle persecuzioni razziali, tenuta di fronte alla distruzione di un impero, tenuta nei grandi dolori come la morte di mio padre, tenuta, infine, nella volontà di ricostruire e trasmettere.

«Mia madre attribuiva la massima importanza all'intelligenza femminile, alla cultura, all'informazione. È sempre stata fiera di appartenere a movimenti di donne che fossero davvero impegnati. I suoi attimi di gioia più intensi, anche negli ultimi anni, li ha provati seduta dietro la sua scrivania, lavorando. Quando ha cominciato a occuparsi d'industria, nel 1945, dopo la morte di papà, un amico di famiglia le diede un decalogo. Un elenco di «comandamenti» da seguire nei quotidiani impegni d'azienda ma anche nella vita. Mamma perse quel decalogo, ma ricordo uno di questi punti fermi del savoir vivre: «Non parlare mai di getto, aspettare, ascoltare e rispondere perlomeno un giorno dopo». Mia madre applicò questa regola sempre. Era una donna estremamente moderata, oculata, riflessiva e affettuosamente autoritaria. Aveva capito che anche i sentimenti, oltre gli affari, possono essere guidati dalla ragione, dal raziocinio».

CALENDARIETTO

Oggi: Santi Gaudenzio e Vincenzo — Il sole sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.56; la luna si leva alle 13.19 e cala alle 5.06.

Ieri: temperatura massima gradi 9,9, minima gradi 5; pressione millibar 1022,4 in diminuzione; umidità 82 per cento; vento km 8 da Ovest-Ponente; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 9,3. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 0.47 con cm 5, alle 6.38 con cm 35 e alle 21.19 con cm 20 sopra il livello medio; bassa alle 14.14 con cm 50 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2; piazza Venezia 2; via F. Severo 112; via Baiamonti 50; Muggia, viale Mazzini 1; Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 767466; via F. Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124; Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Roma 15; via Ginnastica 44; Muggia, viale Mazzini 1; Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

■ IN MEMORIA — Sono stati istituiti per l'anno accademico in corso due premi di laurea una tantum per onorare la memoria di Giovanna Alberta Sblattero. I premi, di un milione ciascuno, verranno assegnati a un laureato in giurisprudenza e a uno in medicina. Per informazioni rivolgersi alla ripartizione affari generali e assistenza dell'università, telefono 569488.

PROVVEDIMENTO DEL PREFETTO DE FELICE SU RICHIESTA DEL SINDACO

Forse torna il pesce sui banchi Un veterinario è stato precettato

Dopo due giorni di blocco, oggi le pescherie dovrebbero riaprire. Uno dei veterinari dell'Usl che scioperano da lunedì è stato infatti «precettato» e firmerà i documenti necessari per mettere il pesce sul mercato. Altrettanto dovrà fare per la carne bloccata al macello. Il provvedimento è stato preso dal prefetto De Felice su richiesta del sindaco Richetti, che ha ritenuto prevalente sul diritto di sciopero la tutela della salute pubblica dei cittadini.

Pesci, molluschi e crostacei stavano infatti arrivando sul mercato per vie traverse senza i dovuti controlli sanitari. La decisione del prefetto è venuta dopo una giornata di febbrili consultazioni tra gli uffici dell'Usl, le associazioni di categoria dei commercianti, i funzionari della prefettura e i vertici politico-amministrativi della città.

Fino al tardo pomeriggio sembrava che un veterinario militare dovesse assumere le funzioni e i poteri dei colleghi dell'Usl che scioperano da lunedì. In effetti nei reparti di stanza nella nostra provincia è in servizio un unico veterinario, ma in questi giorni si trova in missione a Grosseto. La precettazione è stata quindi l'unica soluzione praticabile. Certo l'ha fatta maturare anche la protesta dei grossisti, dei pescatori e dei pescivendoli. Se non fosse stata presa si rischiava però il paradosso.



«Il mercato del pesce è chiuso solo qui a Trieste» aveva detto ieri mattina un commerciante. «Funzionano invece quelli di Chioggia e Venezia. Lì i veterinari sono stati già precettati. Qui invece sembra che nessuno lo voglia chiedere...» «Non è mio compito — ha sostenuto il dott. Romano Botteghelli, capo servizio igiene e sanità». Spetta invece al dott. Giamporcaro, capo servizio alla vigilanza veterinaria. Da parte mia intensificherò i controlli nei ristoranti e nelle trattorie perché non presentino ai clienti pesci, molluschi o crostacei arrivati chissà da dove, senza alcun rispetto per le norme sanitarie».

«Nemmeno io ho il potere di chiamare in servizio i veterinari — ha detto il dott. Giamporcaro —. Sto scioperando. Solo se lavorassi potrei fornire un parere tecnico al presidente dell'Usl. Lui dovrebbe inoltrare la richiesta al viceprefetto Mazzurco».

Come abbiamo detto la prefettura ha invece agito nel pomeriggio su sollecitazione del sindaco cui si era rivolto anche il consigliere regionale della Lista, Gianfranco Gambassini. Lo sciopero dei veterinari dell'Usl, collegato almeno idealmente alle agitazioni dei medici, secondo le stime più accreditate procura all'economia nazionale danni che per il solo settore carni si aggirano tra i sei e i dieci miliardi al giorno. Senza citare i fenomeni di speculazione e di vendita abusive che potrebbero essere innescati dalla carenza di questi prodotti alimentari.

Giovedì senza benzina

L'affollata assemblea straordinaria dei benzinai iscritti alla Figisc di Trieste, aderenti all'Unione commercianti, ha deciso l'adesione alla manifestazione di protesta indetta a livello nazionale.

Le gravi motivazioni che sono alla base della manifestazione minacciano l'intera categoria; la particolare situazione di Trieste ha tuttavia indotto la categoria a stabilire un solo giorno di chiusura nella giornata di giovedì 23 gennaio, pur condividendo totalmente le motivazioni della protesta nazionale.

Chiancone ancora ad Aden

Alessandro Chiancone, triestino, tecnico petrolifero, è ancora bloccato dai combattimenti a «Little Aden». Con lui attendono di essere salvati altri 12 dipendenti della «Technipetrol», la società romana che stava realizzando una raffineria per il Governo dello Yemen del Sud.

«Il Britannia, l'unica nave abilitata al recupero dei profughi, non è riuscito ancora a prenderli a bordo» hanno detto ieri in serata i funzionari del nostro Ministero degli esteri. «Sappiamo però da una trasmissione radio ascoltata a Gibuti che tutti gli italiani stanno bene».

A CATTINARA UN DISAGIO ORMAI CRONICO

Quelli della III medica sparsi nelle due torri

Cattinara, un giorno qualunque: all'osservazione temporanea su 19 letti a disposizione, 18 sono occupati da pazienti della III Medica che, però, nella III Medica saturata non stanno. E questo non a causa dello sciopero di questi giorni. Lassù, nelle due torri, certi disagi pare siano cronici. Dice Basilio D'Agnolo, primario della III Medica: «Abbiamo 34 malati fuori reparto, di cui 18 all'astanteria e gli altri smistati un po' dappertutto. Alcuni sono anche pazienti gravi costretti a stare lontani dalla struttura. Pazienti ad alto rischio, affidati alle cure di personale infermieristico spesso di diversa competenza e distribuiti qua e là. Una situazione vergognosa».

Anche il Tribunale dei diritti del malato tramite la sua presidente Bruna Braida, ha segnalato l'insostenibilità di questo caos. I letti fissi della III Medica dovrebbero essere 82 e sono comunque 116. Gli utenti, dal 116 in su devono per forza emigrare. Cosa che si ripete ogni volta che una Medica si intasa. A farne le spese è spesso l'osservazione temporanea, un reparto dove i malati, come spiega Giuseppe Reina, primario, dovrebbero essere visitati in prima battuta per verificare l'effettiva necessità di un loro ricovero. Un reparto-filtro, insomma, essenziale per evitare ospedalizzazioni inutili.

«Noi purtroppo oggi come oggi questa attività di valutazione non siamo in grado di farla», dice Reina. 18 letti su 19 a disposizione sono già, come si è detto, occupati. Morale: basta che si presenti più di una persona con una colica renale, tanto per fare un esempio, e il servizio è k.o. Non c'è spazio per gli utenti momentanei. «Andando avanti di questo passo, l'unica soluzione sarà il cortile», dice D'Agnolo. In realtà, invece che all'aria aperta questi pazienti, che avrebbero bisogno di essere accolti in osservazione soltanto per il tempo necessario a superare la crisi, finiscono direttamente nei reparti occupando posti letto preziosi.

IMPRESE NOTTURNE IN VIA DELL'ISTRIA E IN VIA UDINE

Commando teppista in panetteria ruba, spacca, devasta e se ne va

Teppisti più inclini al danneggiamento vero e proprio che al furto, hanno compiuto due imprese da veri e propri «guastatori» mettendo a soqquadro e, in un caso, addirittura usando il fuoco per il divertimento di fare il maggior danno possibile.

La scorsa notte il «commando» di teppisti si è introdotto nel negozio di panettiere di via dell'Istria 7, di proprietà di Lucio Feriguttі, di 47 anni, abitante in via San Benedetto 7. Il fatto è avvenuto prima delle ore due. A quell'ora il titolare ha aperto il laboratorio per preparare il pane e si è accorto dell'incursione. Immediatamente ha telefonato al «113» facendo intervenire sul posto una pattuglia della squadra Volante.

Secondo una ricostruzione fatta dalla polizia, i teppisti sono entrati nel panificio dal cortile passando attraverso una delle case che comunicano con esso. Gli ignoti hanno infranto il vetro di una porta all'altezza della serratura e l'hanno aperta infilando una mano nel foro. I teppisti-ladri hanno rubato 200 mila lire trovate in una cassettina metallica, altre 30 mila lire che si trovavano nel registratore di cassa ed infine moneta spicciola per centomila lire, rinvenuta in vari cassetti.

Dopo aver preso da una vetrina una cinquantina di scatole di cioccolatini (50 o 60, ha detto il derubato alla polizia) i guastatori si sono messi all'opera: hanno squarciato alcuni sacchi di farina trascinandoli quindi sul pavimento in modo da formare con essa una specie di tappeto sul quale hanno sfasciato alcuni contenitori di uova. Non contenti hanno preso anche diverse uova di cioccolato che hanno calpestato per sporcare di più il locale.

Danni seri hanno compiuto anche i ladri introdottisi nello stabile numero 25 di via Udine dove, al primo piano, hanno tranciato il lucchetto che chiude la porta di un deposito di macchinette distributrici di «gomme americane». Rubate alcune macchinette, i malviventi hanno appiccato il fuoco al locale, che è stato spento grazie al prontissimo intervento dei vigili del fuoco i quali hanno accertato la dolosità dell'incendio dal momento che nel locale non esiste alcun genere di riscaldamento né ci sono fili elettrici che potrebbero aver provocato un corto circuito. I proprietari dell'alloggio sono assenti da Trieste per cui non si conosce l'ammontare del danno.

STATO CIVILE

NATI: Montella Elisa, Saranz Sofia, Pigo David, Di Leva Vassilio, Wetzl Michele, Sgarban Stefano, Prisco Wally.

MORTI: Kermac Lidio, 65; Vidaich Anna, 65; Pagliaro Domenico, 71; Dekleva Angelo, 90; Rossbacher Licia, 56; Barba Roberto, 25; Agostinis Massimo, 21; Mazzuia Ferruccio, 46; Cherma Romualdo, 73; Portolano Giulio, 67; Giorgiutti Giordano, 65; Vigini Rodolfo, 74; Ellero Maria, 78; Zorato Elisabetta, 65.

GIORNALE DI TRIESTE

TRADIZIONALE RICORRENZA DEL PATRONO, SAN SEBASTIANO

Vigili urbani in festa

I vigili urbani hanno festeggiato ieri, sia pure con un ritardo di un giorno per ragioni tecniche, l'annuale ricorrenza del santo patrono del Corpo, San Sebastiano. Come tradizione, una messa è stata celebrata nel seminario di via Besenghi dal cappellano del Corpo, don Matteo Fillini. È intervenuto il comandante dei vigili urbani, Luigi Corradini. È seguito un rinfresco. Sarà invece pronta solo a fine mese la periodica relazione sull'attività del Corpo nel 1985 già concluso (*Italfoto*)

IL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO DI CULTURA INDUSTRIALE AL CDS

Tecnologia più facile con «l'effetto rete»

Secondo Grassetti il «negoziatore» sarà la figura emergente del 2000

È «l'effetto rete» la chiave di lettura che ci aiuterà a capire le imponenti trasformazioni tecnologiche dei prossimi quindici anni. Riportato così il discorso suona sibillino. Invece diventa chiaro se pensiamo, cambiando mentalità, al mondo che ci circonda come a una rete di immensi collegamenti tra realtà diversissime.

Il collegamento è dato naturalmente dall'uso dell'informatica e al ruolo delle tecnologie dell'informazione, grazie alle quali non esisteranno più poli decisionali ma un sistema di punti interdipendenti. La tesi è del professor Bruno Grassetti presidente dell'Istituto di cultura industriale di Roma che l'ha illustrata a un pubblico qualificato e curioso al Circolo della stampa, introdotto da Giorgio Costantinides presidente del Sindacato dirigenti aziende industriali di Trieste e Gorizia. «Tecnologia e società verso il 2000» è stato il tema dell'incontro promosso dal Sindacato dirigenti e dallo stesso Circolo della stampa.

In realtà «l'effetto rete» è un concetto che aleggia da tempo negli ambienti internazionali economici. L'ha ribadito recentemente anche il presidente della Banca mondiale a Tokio. Ha affermato che non si può più parlare di Nord e Sud ma di otto poli di sviluppo mondiali a livello differenziato. Grassetti ha focalizzato quattro aspetti particolari dove la rivoluzione tecnologica renderà più evidente questa «nuova visione globale». Si tratta delle ricadute sociali, dell'istruzione, dell'occupazione e del modo di produrre delle strutture aziendali.

Cooperazione non è un termine da usare solo in riferimento ai rapporti tra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo. Il mondo sarà presto uno sterminato sistema dove l'intrico di collegamenti scientifici tecnologici economici può far sì che un avvenimento si ripercuota come un eco a distanze inimmaginabili. I risultati vanno tenuti perciò sotto controllo per la sicurezza di tutti. E nascono nuove professioni.

«Il negoziatore» sarà di sicuro la figura emergente del 2000. Un esempio? Grassetti ha citato l'Enel, che per la costruzione di una centrale nucleare deve ottenere l'assenso di almeno 37 operatori di settori diversi. Si tratta di coloro che in definitiva rappresentano la rete, da un punto di vista sociale, politico ed economico. Dal sindaco del Comune dove avverrà l'insediamento allo scienziato, al sindacalista. Il negoziatore è colui che riesce a mettere d'accordo tutti: e potrà quindi essere proprio lui il dirigente del futuro, in una condizione che si presenti «democraticamente» dissimile dai tempi passati.

Finora si è parlato di tecnologie avanzate, ma ci sono anche le tecnologie semplici da creare per il Terzo Mondo. «In questo campo la posizione internazionale di Trieste — ha dichiarato Grassetti — è molto più rilevante di quanto gli stessi triestini credano». Ricordiamo ancora una volta, ed è sufficiente, il Centro di fisica teorica di Miramare, ma va citato anche il villaggio tecnologico, un nuovo sistema di produzione da insediare nei paesi africani che Grassetti dirige per conto dell'Associazione Friuli-Venezia Giulia per lo sviluppo internazionale.

Con queste realtà di fronte quindi è proprio Trieste a proporsi come «città del mondo»

E. La.

Il Coro Alabarda a Bari e a Molfetta

Il «Coro Alabarda» del Cral Banco di Roma filiale di Trieste, diretto dal m.o Lucio Verzier, in occasione della Settimana Ecumenica internazionale, parteciperà all'incontro ecumenico tra le Chiese di Trieste e di Bari eseguendo un concerto nella Cattedrale di Bari il 25 gennaio. Il giorno successivo altro concerto nella Cattedrale di Molfetta.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuseppe Polli nel VI anniv. (22.1) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Banca del sangue; dal fratello Silvio 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Augusto Barnaba nel XII anniv. (22.1) dalla sorella Gilda Di Drusco 10.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie; dalla sorella Elvira Barosco 10.000 pro Voce giuliana; dai nipoti Silvia e Bruno 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Alessandro Callegari nel X anniv. (21.1) dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); da una casigliana 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alessandra Cesanelli ved. Bruni nel X anniversario dal figlio, nuora e nipoti 100.000 pro Servizio di medicina d'urgenza (primario dott. Weiss).

In memoria di Martino Clementi per il compleanno (16.1) dalla nipote Cristiana 10.000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Rosa Cogoi nel I anniv. (22.1) dal figlio Dario, assieme ai nipoti Daniele, Susanna, Michele e Debora 100.000 pro Ass. XXX Ottobre, 100.000 pro Pro Senectute; dalla figlia Liliana e dai nipoti Merisana e Marco Furlani 100.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori «Manni».

In memoria di Valerio Cusani nel IV anniv. dalla moglie 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Olga Devescovi nel XVIII anniversario dalla figlia Anna 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cecilia Marassi nel XIX anniversario (22.1) dai nipoti Garrone e Bruna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Spiridione Masaraki nel XX anniversario (22.1) dalla famiglia 50.000 pro Comunità greco-orientale (poveri), 25.000 pro Anffas, 25.000 pro Agmen.

In memoria di Anna Miniussi nell'VIII anniversario (22.1) dalla figlia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Petelin nell'VIII anniversario dai familiari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romano Ribarich nel III anniv. (22.1) dalla moglie 20.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Maria Spetti (Titti) nel II anniversario dalla madre e dalla sorella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Battista Baldi dai condomini dello stabile di via Aleardi 4 210.000 pro Div. cardiologica.

In memoria di Carlo Barzilai dai colleghi della figlia Fiorella 137.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Benolich dal condominio di via Baiamonti n. 52 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Bonivento dalla moglie Fernanda e figli 50.000 pro Agmen.

In memoria di Rico Cardassi da Linda, Erba, Aldo e Sergio Surian 100.000 pro Astad.

In memoria di Margherita e Romano Cerchioli da un gruppo di amici del ricreatorio Padovan 50.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio Padovan; da Annamaria, Mauro, Elisabetta Bazzanella 50.000 pro Astad.

In memoria di Vittoria Chermaz da parte Fabio Spagnoletto e famiglia 30.000 pro Agmen.

In memoria di Lina Comar dal fratello Silvio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Ancona da Clara Biggio 10.000 lire pro Missione triestina nel Kenya; da Fortunati-Sullich 40.000 pro Sweet Heart (riabilitazione cardiopatici); da Luisa e Mario Mermoglia 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Aurelia Crespi dalla fam. Biagi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Walter Dagri dalla famiglia Rosolini 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Francesco De Filippini dai collegli «Aquila» e Ditta Imei del figlio Galliano 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Vincenzo De Prosperis da Giovanni Pesce 50.000 pro Serra club (Fondo assistenza).

In memoria di Giovanna Delbello ved. Zacchigna dai fratelli Bruno e Ottavio 150.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Del Fabbro da Elvino, Marisa, Nicoletta Tofful 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Del Fabbro da Francesca Pertot e fam. Milanese 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Celso e Angela Tofful 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marcella Doz ved. Maurovich dalle famiglie Maurel Favretto 150.000; da Fulvia Donaldo Sigon 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Beniamino Favretto da Rometta Pergolis 15.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Fabio Fonda da zia Bruna Chiandussi 200.000, dai cugini Marisa e Sergio Moze 500.000, dai cugini Mauro e congiunte famiglie 180.000, dalla famiglia Mauro Boschini 50.000 pro Agmen.

In memoria di Mery Fonda dalla fam. Dario Stolfa 50.000 pro Anffas.

In memoria di Antonio Fragiacomo dalla famiglia Fragiacomo-Luttini 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Renato Gombac da Lia Bombacigno e Tina Bandi 20.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Anna Gramonte da Roberto e Lylla Hausbrandt 50.000 pro Comunità evangelica di conf. Augustana.

In memoria di Giovanni Lugli dalla fam. Dario Stolfa 50.000 pro Anffas.

In memoria di Alice Marcantoni da Virgilio e Maria Grazia Berlot 20.000 pro Cri.

In memoria della mamma del prof. Nereo Mattei dagli animatori del ricreatorio «Lucchini» 35.000 pro Centro tumori Lovenati; da Fernanda e Umberto Ambrosi 20.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori Manni.

In memoria di Francesco Messina da Antonella, Perla, Federica e Patrizia 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Molinari Nevijel da Cristina, Franco, Gianna, Guido, Luciana, Paola, Stelio e Tullio 70.000 pro Astad.

In memoria di Oscar Mozina da Marisa, Mario e Furio 50.000 pro Uildm; da Giorgio e Silva Baldi 50.000 pro Cri.

In memoria di Bianca e Oscar Mozina dagli amici Crisman, Gorsa, Macor G. Macor N., Mazaroli, Stefanin, Vertovese, Zorini 40.000 pro Associazione Amici del cuore e 40.000 pro Agmen.

In memoria di Salvatore Strancer da Zoe Olivo, 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Radin 10.000 pro Conferenza San Vincenzo (Chiesa S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di tutti i propri cari defunti da Fernanda Bonivento 30.000 pro Agmen.

In memoria dei propri cari da N.N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Orfano dalla famiglia Bevilacqua 100.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini; da Mauro, Ivana, Paolo, Fabio e Franca 50.000 pro Divisione cArdiochirurgica.

In memoria di Maria Pelaschiar in Ramani dai colleghi di lavoro del figlio Antonio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Perhauz da Aldo Bucay 50.000 pro Fondo assistenza «Luigi Cristiani».

In memoria del comandante Italo Perlini da Annamaria Barbo 30.000 pro Astad.

In memoria di Rosa Petean ved. Cepirlo dai colleghi «Aquila» e Ditta Imei del figlio Riccardo 115.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Petelin dai colleghi della figlia Susanna 171.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvia Prelessi ved. Fabiani dallo zio Giuseppe Hering 25.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù; 25.000 pro Centro tumori Lovenati; 25.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini; 25.000 pro Itis.

In memoria di Virginia Righetti da Elide Bucci 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Sangiglio dal marito Salvatore e dal figlio Tino 5000 pro missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giuseppe Schromek da Lia e Ferruccio 20.000 pro Domus Lucis «Sanguinetti».

In memoria di Antonio Signorini da Laura Robba, Sabina Mauro, Raffaella Del Rivo, Lucia Goia 50.000 pro Ass. it. ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria di Rudy Simini dalla moglie Bruna 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Unione lotta distrofia muscolare, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Claudio Sonzio da Ellerman-Wilson 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Toso da Odetta Russo 20.000 pro Ass. Amici del cuore; da Elide e Gabriella 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Natale Umari da un gruppo di amici del ricreatorio Padovan 50.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Alberto Ursic da Melita e Araldo Laboranti 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marcello Visintini da Genni e Gabriella Emilio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Genoveffa Visnoviz dalla figlia 45.000 pro Uildm, 45.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Astad.

In memoria dei propri cari defunti da Isidora Calabresi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Giraldi Indrigo da Stamura Petri 25.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Romeo Knaflich da Gemma Premoli 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

L'elargizione di L. 20.000 pro Famiglia Umaghese pubblicata su «Il Piccolo» del 21.1.'86 deve intendersi fatta in memoria di Giovanna Zacchigna da Silvana e Toni Sindici per L. 10.000 e da Amalia e Virgilio Vittor per altrettante L. 10.000.

In poche righe

Indagine sindacale sul servizio Acega

L'utente medio dell'Acega vorrebbe che la lettura dei contatori fosse effettuata bimestralmente, che il servizio fosse articolato su sei giorni lavorativi, e che venissero aumentate le squadre di pronto intervento: sono solo alcune delle risposte fornite da un «campione» di 848 persone, rappresentative di tutti gli strati sociali, a un'indagine statistica elaborata dal sindacato di categoria Cgil, Cisl e Uil.

Gli interpellati, tra i quali si segnala una forte incidenza percentuale di operai e pensionati (oltre il 50% del totale) si sono inoltre espressi in favore, ovviamente, di un incremento dell'occupazione in un'azienda pubblica in attivo, e per un contenimento delle tariffe, da ottenere anche mediante l'estensione al territorio provinciale della fornitura di acqua e gas da parte dell'Acega.

Parere totalmente negativo, infine, da parte dell'85,1% degli interpellati, sull'attuale sistema di informazione dell'utente in merito al servizio «bollette consumi».

Serata con Gionco e Mutschlechner

Domani sera alle 20,30 nel teatro di via Ananian (ingresso libero), Franco Gionco, uno dei maggiori esperti italiani di sci-alpinismo, presenterà una conferenza con diapositive a dissolvenza incrociata dal titolo «Alpi Orientali: sci-alpinismo per tutti». Ospite d'onore della serata, organizzata da «Papi Sport» e dal Club Alpinistico triestino, è Fiedl Mutschlechner, compagno di cordata di Reinhold Messner in tante sue avventure alpinistiche.

Quarantasette anni, nativo di Bolzano dove risiede, Franco Gionco è noto per essere oltre che un appassionato sci-alpinista, anche un ottimo divulgatore. Già collaboratore di riviste specializzate quali la Rivista della Montagna e Dimensione Sci, è autore delle guide sci-alpinistiche «Dallo Stelvio a San Candido» e «Dall'Engadina ai Tauri» quest'ultima di prossima pubblicazione. Gionco con gli sci ai piedi ha percorso non solo i pendii innevati delle montagne italiane, ma anche quelli dei monti della Bolivia e della Colombia, accumulando in tal modo un prezioso bagaglio di esperienze che domani sera metterà a disposizione del pubblico triestino.

La venuta di Gionco a Trieste cade in un momento quanto mai propizio allo sci-alpinismo: sia per la coincidenza con i corsi organizzati dalle sezioni cittadine del Cai, sia perché è la vigilia del primo convegno internazionale di sci-alpinismo, convegno che vedrà riuniti a Trento dal 6 all'8 febbraio, i massimi esponenti europei di questa disciplina.

Tavola rotonda sull'eutanasia

Venerdì 24 gennaio '86 alle ore 18.15 nella Sala di S. Maria Maggiore avrà luogo una tavola rotonda sul tema dell'eutanasia. Relatori saranno: il prof. Paolo Mantegazza, Magnifico Rettore dell'Università Statale di Milano; il prof. Dionigi Tettamanzi, docente di Teologia Morale al Seminario di Venegono; prof. Massimo Roncoroni, docente di Storia e Filosofia al Collegio S. Carlo di Milano.

La manifestazione, promossa dal Centro Culturale «Il segno» raccoglie l'adesione del Centro Culturale «Giorgio La Pira» e dell'Opera Universitaria.

Giornata mondiale lebbrosi

Continuano le manifestazioni indette nella nostra città in occasione della trentottesima giornata mondiale dei malati di lebbra. Questa sera alle 20.30 nella sala teatro di Santa Maria Maggiore si terrà un concerto del gruppo vocale strumentale «Cantarè» diretto dal maestro Luciano De Nardi. Saranno inoltre premiati i migliori elaborati degli alunni delle scuole elementari.

Venerdì alle 17 al Collegio infermieri di via Filzi 6 avrà luogo un incontro con infermieri, assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia e personale para-sanitario. Sul tema «Il morbo di Hansen: problemi e realtà». Parlerà Marcello Marioni.

Domenica prossima le manifestazioni si chiuderanno con una messa in Cattedrale alle 10.30 e con un incontro-concerto al Verdi alle 20.30. Gli inviti sono disponibili alla biglietteria del teatro.

«Video» contro la centrale a carbone

Il Collettivo Energia-Ecologia comunica che, nell'ambito delle iniziative contro la prospettata costruzione della centrale a carbone del F-Vg, verranno proiettati due video: «Re Atomo» (sul nucleare), «Il nemico invisibile» (sulle piogge acide). Le proiezioni si terranno in via Mazzini 11 oggi alle 18 e domani alle 20.30. Seguirà un dibattito aperto. Ingresso gratuito.

BOCCIATO CROZZOLI, UNICO SELEZIONATO DELLA REGIONE

Niente «Camel Trophy» per il fotografo triestino

Ci dev'essere senz'altro un nesso tra la professione del fotografo ed il Camel Trophy. Per chi non lo ricordasse, lo scorso anno per la quarta edizione del rally del Cammello in Borneo venne selezionato il triestino Roberto Ive: fisico da Rambo, baffoni e sguardo penetrante. Professione fotografo.

In gara poi le cose non andarono troppo bene per lui ma si vede che ha aperto una strada. Quest'anno infatti, su 47 mila domande pervenute agli organizzatori, ottanta sono stati i selezionati tra i quali, unico della regione, un altro fotografo triestino, Gabriele Crozzoli.

Fa il «free lance», quelli che in pratica fanno le foto e poi cercano di venderle. Ha 24 anni ed una buona esperienza di viaggi, in Europa ma anche in Africa, Asia ed America. Ha seguito anche un corso di sopravvivenza negli «States», e piazza i suoi servizi a molte agenzie d'Italia ed anche all'estero.

Per sua sfortuna però, è capitato in un giorno di selezione tra i più duri. «Ci sono giornate nelle quali non si trova un concorrente buono — racconta una componente l'organizzazione — ma il giorno di Crozzoli ce n'erano tanti che sembravano dei draghi. Lui non ce l'ha fatta per un pelo e m'è dispiaciuto».

L'avevano sentito per telefono prima che partisse e ci era sembrato tranquillo; il giorno dopo però era un po' giù di corda. Aveva fatto bene la prova di guida, se l'era cavata anche nel resto e, francamente, ci sperava. Peccato, il «cammello» deve attendere!

A Gabriele Crozzoli resta comunque la soddisfazione di aver messo in riga diverse migliaia di aspiranti avventurieri, e non è poco.

E per la prossima edizione i fotografi triestini sono avvertiti...

Alessandro Bourlot

CONDANNA A CINQUE ANNI

I controlli inguaiarono il commerciante fallito

Per due ipotesi di bancarotta, il commerciante Giovanni Cucchiani, 44 anni, via San Francesco d'Assisi 35, è stato condannato, con le «generiche» a cinque anni di reclusione (condonati due anni), all'interdizione perpetua e al risarcimento dei danni a Igino Cociancig, costituitosi parte civile con l'avv. Ressauer.

Due coimputate, Fulvia De Martin, 35 anni, via del Castelliere 71, e Maria Sciolis-Budicin, 31 anni, via Trissino 15, sono state invece scagionate con la formula del dubbio. Assistito dall'avv. D'Alessandro, Cucchiani è stato processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Coassin, cancelliere Cernecca, davanti al quale le signore sono state difese dall'avv. Serbo.

Il 16 giugno dell'81, il Tribunale dichiarò il commerciante fallito e durante la procedura che seguì il crack sarebbe emerso che egli avrebbe omesso di tenere il libro degli inventari e la registrazione di movimenti di banca e avrebbe altresì distratto beni che rientravano nell'asse fallimentare, alienando complessivamente un importo che, per l'Accusa, si aggirerebbe attorno al miliardo e 400 milioni.

Interrogato, Cucchiani respinse ogni addebito, spiegando le modalità degli affari che avevano avuto un esito così sfortunato. Anche le signore negarono di avere commessi illeciti.

Dopo l'esame di una decina di testi, prende la parola l'avv. Ressauer, il quale chiede che l'imputato sia condannato a pene di giustizia e al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede. Secondo il pubblico ministero, Cucchiani si è sottratto all'obbligo di fornire ai creditori le dovute garanzie, e tutti i reati che gli sono contestati sono provati.

Concludendo, il dott. Coassin chiede sia condannato a 7 anni di reclusione e le coimputate a 3 anni ciascuna.

PREMI ALLA SEZIONE PESCA SPORTIVA, CHE FESTEGGIA L'ANNIVERSARIO

Endas-Ghisleri, ventisette anni di successi e di attività continua

Pesca subacquea, nuoto pinnato e caccia fotosub sono i fiori all'occhiello della sezione pescasportiva dell'Endas Ghisleri, che in questi giorni festeggia il ventisettesimo anno di attività. Assente per malattia il presidente Jesurum, è toccato al capo sezione Cesare Capato — coadiuvato dal dirigente Percavassi e dal presidente della sezione provinciale Fips nonché presidente italiano del settore mare, Del Castello — il lieto compito di consegnare riconoscimenti ad atleti e collaboratori.

Il 1985 è stato ricco di soddisfazioni per il Ghisleri. Hanno fatto risultato tanto gli anziani quanto i giovani. Ed è soprattutto grazie all'alto numero e all'entusiasmo di questi giovani che il circolo può guardare con fiducia al domani.

Roberto Tull si è laureato campione sociale di pesca subacquea. Alle sue spalle si sono classificati Walter Indrigo, Stelio Stefanutti, Paolo Petrina e Alessandro Gianoglio. Milos Iurincic, vice campione del mondo, guida il poderoso «team» dei pescatori subacquei di cui fanno parte inoltre Nilo Mohammed, Paolo Cardi, Maurizio Fradel, Moreno Genzo. Mohammed si è classificato terzo al campionato provinciale. Il Ghisleri deve ai piazzamenti di Mohammed, Cardi, Stefanutti, Tull, Fradel e Genzo tre vittorie e un secondo posto alle selettive di zona.

Riconoscimenti sono andati ai cacciatori fotosub: Fabio Cosciani (terzo classificato al campionato italiano 1985 e primo dei triestini), Guido Missori, Maurizio Fradel e Giuliano Zuzich. Per merito loro il Ghisleri ha vinto la selettiva del Friuli-Venezia Giulia. Missori ha partecipato a due concorsi nazionali: a Napoli si è classificato terzo assoluto, a Verona secondo.

Il trofeo Volli, la bella e tradizionale gara di nuoto pinnato da Grignano e Barcola, richiama entusiasti atleti di tutta Italia. Sull'onda del crescente successo di questa manifestazione si formano atleti di valore come Paolo Petrina, Maurizio Fradel, Fabio Miss, Enrico Torlo.

Petrina ha ricevuto una targa offerta da Nonna Jet, animatrice del settore promozionale Fips, al più giovane (18 anni) pinnista. Nello scorso anno Petrina ha partecipato a varie gare: tre volte (a Verona, a Treviso e a Monfalcone) si è classificato primo (a Monfalcone ha dato un distacco di ben 20 minuti al secondo arrivato), poi ha fatto un secondo posto a Vicenza, un terzo a Venezia e due quarti a Pordenone e a Trieste. A Torino, al campionato italiano mezzofondo, Petrina si è classificato undicesimo assoluto.

Sono stati inoltre premiati: Paolo Ferlez per vent'anni di appartenenza alla società; Maurizio Fradel, Moreno Genzo e Fabio Miss per meriti didattici; Vito Torlo, Bruno Pittassi e Rosalba Missori per meriti organizzativi.

Pino Bollis

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Orario di apertura dei negozi più lungo? Ecco perché i commercianti dicono di no

I costi di gestione verrebbero esageratamente aumentati e si rifletterebbero sui prezzi al consumo

Dal consulente relazioni esterne dell'Unione commercianti, Elio Geppi, riceviamo:

Su «Il Piccolo» di giovedì, è stato fatto notare che io non ero presente, sebbene invitato, alla tavola rotonda sui problemi del commercio ed in particolare su quelli riguardanti l'orario dei negozi, indetta dalla Cgil e svoltasi all'Espomego di Gorizia.

Mi vedo pertanto costretto a precisare che la mia assenza a codesta tavola rotonda è derivata da un disguido dovuto ad una comunicazione fattami, attraverso la mia segreteria, proprio da un impiegato della Cgil di Trieste, il quale telefonicamente precisò che l'incontro era stato spostato dal mattino al pomeriggio, cosa che risultò poi non vera.

Non avrei vuto infatti nessun motivo, salvo un impedimento di lavoro, per disertare l'incontro indetto dalla Cgil, sia perché sul quindicinale «Economia Giuliana», che dirigo, ho già trattato, con un articolo a mia firma del delicato problema degli orari dei negozi, sia perché ho esposto il mio pensiero anche direttamente ai rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil in un incontro ufficiale che ebbe luogo nel dicembre scorso a Trieste e lo feci in forma chiara, approfondita e senza l'uso di mezzi termini. Così come mi sforzo di fare adesso dalle colonne de «Il Piccolo» in considerazione dell'eccezionale importanza che il problema dell'orario dei negozi riveste per tutta la cittadinanza.

Il concetto di produttività

Alla base del problema degli orari d'apertura dei negozi, si deve assumere il concetto di produttività, concetto che è la sintesi di diverse esigenze: utilizzare al massimo i mezzi di produzione; farlo al minor costo possibile; ottimizzare il lavoro umano; infine, consentire la vendita del «prodotto» al minor prezzo possibile. Il concetto di produttività viene esteso, da alcuni anni, a tutte le attività che coinvolgono mezzi, strumenti e lavoro, mentre, in precedenza, veniva generalmente attribuito solo alle industrie.

Non è da molto tempo, infatti, che si denuncia la scarsa produttività degli uffici pubblici, statali e parastatali, delle industrie di Stato (nelle quali aveva acquistato scarso rilievo anche il concetto della concorrenzialità), mentre s'è costantemente incrementata la consapevolezza della stretta correlazione tra un concetto ed un'identità, essendo il primo costituito dalla massima produttività derivante dalle spinte concorrenziali del mercato ed essendo, la seconda, costituita dall'impresa privata.

Imprese private e apparato statale

L'esperienza ha già dimostrato che l'impresa pubblica, il servizio pubblico, lo Stato, il parastato, le aziende comunali, vanno d'accordo con l'improduttività, mentre l'impresa privata e la produttività costituiscono un binomio pressoché indissolubile, pena l'eliminazione dal mercato dell'azienda divenuta «marginale». L'improduttività del «settore pubblico» è strutturale e perciò rimane tale anche in presenza di capacità e senso del dovere d'una parte degli addetti, per altro non molto elevata.

Ma anche il settore privato necessita d'una produttività che sia spinta ai più alti livelli, per reggere la concorrenza internazionale (come nel caso delle industrie) oppure per non causare «costi aggiuntivi» per la collettività, come nel caso del commercio.

«Tempi morti» nell'industria

Per molti anni sono state sviluppate nel nostro paese importanti teorie economico-tecniche sui «tempi morti» nell'industria ed esse hanno mobilitato ingeneri e tecnici per la ricerca di soluzioni che rendessero le macchine sempre più rapide e che abolissero negli stabilimenti tutti gli inutili intervalli tra una fase e l'altra della produzione.

Questo continuo progresso ha condotto praticamente all'eliminazione dei «tempi morti» nell'industria, ove, peraltro, la problematica da affrontare presenta aspetti solamente tecnici e quindi non coinvolge fattori di tipo diverso e comunque complessi, come invece avviene nel commercio, ove appare determinante quell'elemento che è costituito dalla «comodità del consumatore».

Con riferimento specifico alla produttività nelle aziende commerciali al dettaglio, intendo rilevare che più il consumatore rinuncia alla sua comodità e più il servizio commerciale costa di meno per effetto dei minori oneri di gestione che su di esso gravano; viceversa, più il consumatore desidera poter disporre d'un servizio commerciale comodo (cioè costituito da un numero maggiore di punti di vendita, ovunque dislocati, e di orari d'apertura dei negozi molto ampi, diciamo dal mattino presto alla sera tardi), più tale servizio è oneroso per la comunità, con la conseguenza di alti prezzi di vendita per unità di prodotto.

Quello che paga è il consumatore

Dal punto di vista economico, il problema degli orari dei negozi dovrebbe rappresentare perciò una preoccupazione più per i consumatori ed i pubblici poteri preposti a risolverlo, che non per i commercianti. Infatti, sia i consumatori che i pubblici poteri debbono economicamente porsi il problema in questi termini: più gli orari d'apertura dei negozi sono ampi, più si verificano «tempi morti» nelle aziende commerciali, con spreco d'energia elettrica, spreco di riscaldamento in inverno e di raffreddamento in estate e soprattutto spreco di manodopera improduttiva perché inutilizzata.

Il consumatore, cioè, deve pagare, inserito nel prezzo unitario del prodotto che egli acquista, anche il costo economico di questi tempi morti. Essi esistono anche con l'orario di 40 ore settimanali d'apertura dei negozi, che è applicato in tutto il Friuli — Venezia Giulia da oltre un decennio. Quelle ore della giornata in cui i negozi sono vuoti o quasi rappresentano «tempi morti», che il consumatore finisce per pagare.

Infatti, da più d'un trentennio, cioè da quando i mezzi di trasporto pubblici e privati hanno reso illimitata la «mobilità del consumatore», sono venute a cessare nel commercio le rendite di posizione, e l'insieme dei negozi altro non è se non un'intelligente e molto funzionale «cinghia di trasmissione» dei beni (resa costantemente efficiente dalla dinamicità e capacità dell'azienda, oltre che dalla onnipresente sollecitazione concorrenziale) dal produttore al consumatore, cinghia di trasmissione che risulta essere più o meno costosa (e quindi onerosa per la collettività) quanto maggiore o minore è il tempo in cui rimane in moto la macchina che la fa scorrere.

Proviamo ad ipotizzare due casi estremi: quello dei negozi aperti solamente quattro ore al giorno (al mattino gli alimentari ed al pomeriggio tutti gli altri) e quello, invece, di un'apertura ininterrottamente estesa dalle 7 del mattino alle 21, cioè per 14 ore.

Orari part-time e full-time

Nel primo caso sui costi di gestione delle aziende graverebbe, grosso modo, solo il 65% circa dell'onere di manodopera, d'illuminazione, di riscaldamento o raffreddamento, per citare solo i maggiori, sostenuto dalle imprese commerciali per applicare l'orario d'apertura attuale. I consumatori sarebbero soggetti ad una scomodità negli acquisti, ma pagherebbero di meno i prodotti, perché la ferrea legge della concorrenza spinge sempre la aziende a riflettere sui prezzi di vendita il risparmio gestionale. La scomodità per i consumatori sarebbe ovviamente rappresentata dalla necessità d'una programmazione degli acquisti molto stretta e dalla frettolosità del servizio nei negozi.

Nel caso opposto, quello dell'ipotetica maxi apertura, sui costi di gestione delle aziende graverebbe, grosso modo, il 40% in più degli oneri di gestione sostenuti con l'orario oggi praticato, onere che dovrebbe essere giocoforza scaricato sui prezzi di vendita e quindi su tutti i consumatori. Gli acquirenti verrebbero ad usufruire così d'un servizio commerciale più comodo ma molto più oneroso. Infatti, i rappresentanti dei lavoratori del commercio della Cgil hanno sostenuto a chiare parole che l'apertura dei negozi per un numero di ore maggiore dell'attuale, cioè per più di 40, comporterebbe un lavoro in turni e quindi un'assunzione aggiuntiva di manodopera da parte delle aziende. Ma se questa è la meta della Cgil, essa è anche la conferma della serietà e verità di quanto io vado rilevando e cioè che un orario d'apertura dei negozi più ampio causerebbe maggiori costi gestionali e quindi l'aumento indiscriminato dei prezzi di vendita ai consumatori delle merci e prodotti d'ogni tipo e valore.

Sul piano sociale, va poi rilevato che anche il commerciante, come ogni altro prestatore d'opera, ha diritto ad un certo tempo libero, ch'egli peraltro impiega, forse assai più dei lavoratori subordinati, anche per risolvere quelle incombenze aziendali che lo conducono fuori dell'azienda, presso uffici pubblici o privati, a causa dei molteplici delicati obblighi che gli enti pubblici hanno posto a suo carico con ritmo sempre più accelerato.

Questo ragionamento mi porta ad affermare che, a mio parere, l'orario d'apertura dei negozi di 40 ore settimanali, applicato e praticato nella regione Friuli-Venezia Giulia, è un giusto punto di compromesso fra le due opposte esigenze dei consumatori: quella della comodità del servizio commerciale e quella della sua minore onerosità.

Per il commerciante, esso pure rappresenta un punto d'equilibrio tra la sua prestazione nell'azienda ed il tempo libero di cui anch'egli necessita per i suoi rapporti sociali, familiari e per le incombenze aziendali da affrontare fuori del negozio.

Mi auguro che il concetto dell'onerosità dei tempi morti nelle aziende commerciali sia tenuto ben presente da coloro che saranno probabilmente chiamati tra non molto a rioccuparsi del problema degli orari dei negozi, proprio su sollecitazione della Cgil e degli altri sindacati, che oltre un decennio fa si batterono con forza per la coincidenza dell'orario di lavoro con quello d'apertura dei negozi, cioè per le 40 ore, e che ora invece abbandonano codesto giusto concetto, rendendo così anche meno pertinente la loro competenza nella materia.

Elio Geppi

La gattina abbandonata

Le disavventure della gattina nera abbandonata recentemente in via d'Azeglio non sono finite: dopo vari tentativi fatti per cercare di prenderla per offrirle una sistemazione migliore di quella che può essere la strada, è scomparsa per vari giorni ed è stata quindi ritrovata in condizioni gravissime nel seminterrato esterno dell'Ospedale maggiore (caduta accidentalmente, o gettata da qualcuno?).

Questa volta desidero ringraziare tutte le persone che hanno contribuito con ogni mezzo per salvarla: in particolare i bravissimi vigili del fuoco, la dottoressa Cristina Murray e le signore Ida Minetto e Ondina Buttignoni, sempre impegnate ad aiutare (con i fatti e non con le parole) questi nostri piccoli amici sfortunati.

L. V.

«Grazie Cattinara»

Ringrazio l'équipe neurochirurgica dell'ospedale di Cattinara per le cure prestatemi in occasione di un grave infortunio occorsomi, che ha comportato il mio ricovero per quasi un mese.

Alfonso Zoratto

ORE DELLA CITTA'

Circolo della Stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Francesco Saverio Feruglio, direttore dell'istituto di Clinica medica nell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Tecnologia e medicina».

Associazione bridge

È convocata per mercoledì 29 gennaio l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione bridge Trieste (AbT) alle ore 20 in prima e 21 in seconda convocazione per l'approvazione del bilancio '84-85 e l'elezione delle cariche sociali per il 1986.

Incontri biblici

Oggi alle 17.30 nella sala dei «Servi dell'eterna sapienza» (via San Nicolò 22), mons. Luigi Parentin parlerà su: «Conoscere l'amore di Cristo che trascende ogni conoscenza».

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle ore 19.30 nella sede sociale di via Machiavelli 17, per la settimanale rassegna di proiezioni «I soci presentano...» della Società Alpina delle Giulie, Fabio e Maria Luisa Smundin presenteranno una serie di diapositive di viaggio e di montagna dal titolo «Pirenei '83: da Gavarnie a Barcellona». L'ingresso è libero.

Catechesi per adulti

Oggi alla Rettoria di Nostra Signora di Sion, con inizio alle ore 17, si terrà l'incontro di catechesi per adulti sul tema: «Valore e significato dell'impegno ecumenico». L'incontro è aperto a tutti.

Incontri culturali

Bernardo Benussi storico dell'Istria

Venerdì 24 gennaio, in occasione dell'assemblea della «Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia», alle 18, nella sede di via La Marmora 17 (Archivio di Stato), il prof. Giulio Cervani terrà la relazione scientifica su «Bernardo Benussi, storico dell'Istria». Sono invitati i soci della deputazione e tutti coloro che si interessano dell'argomento.

Piccolo albo

Smarrito venerdì scorso, in serata, un portafogli con documenti nella zona di via Molino a Vento. Ricompensa al ritrovatore, telefonare al 732243, ore serali.

Consigli rionali

Chiadino/Rozzol - Riunione domani nella sede di via dei Mille 16.

Concerto all'Itis

Nell'ambito delle manifestazioni organizzate dall'Itis oggi, alle 16.30, nella sala-feste di via Pascoli 31, il complesso bandistico dei Ricreatori «Gentilli e Toti», diretto dal maestro Tramontini, terrà un concerto. In programma musiche di Visnovitz, Morlacchi, Bizet, Cole Porter e Teike.

Tecnologie nel restauro

Stasera, alle 18.30, nella sede del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), il prof. Francesco Valcanover, Soprintendente ai beni artistici e storici di Venezia, terrà una conversazione sul tema: «Nuove tecnologie nel restauro conservativo».

La conversazione, corredata da diapositive, è promossa d'intesa con il Soroptimist club di Trieste a conclusione del ciclo «Arte e tecnologia».

Corsi di sci sulla neve

Lo Sci Club 70 organizza i corsi di sci sulle nevi di Ravascletto-Zoncolan, riservati ai discesisti. Per informazioni la segreteria di via Mazzini 32 (tel. 60303-68212) è a disposizione degli interessati tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 17.30 alle ore 19.30.

Attività di Minerva

Sabato 25, alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci della Società di Minerva.

Dizione

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi quadrimestrali di dizione. Le lezioni per i corsi di dizione-principianti avranno luogo il lunedì e giovedì, dalle 19 alle 19.50 oppure dalle 19.50 alle 20.40. Per i corsi superiori (2° e 3° grado) le lezioni avranno luogo il mercoledì o venerdì, una volta la settimana, due ore insieme (19-20.40). Inizio dei corsi lunedì 17 febbraio 1986 ore 19. Informazioni, iscrizioni: Istituto d'arte drammatica, via Canalpiccolo 2 (orario: 10-12 e 16-20) tel. 61557.

Corsi di sci con l'Union

Informazioni 1.a gita 26 cm via Valdirivo 30, ore 17-19, tel. 61011.

Da Noemi

continuano i favolosi saldi con sconti fino all'80%. Via Carducci 30 (com. eff.).

Jean-Marie la boutique

di via Imbriani 14 per le proposte moda più interessanti e più nuove, con lo sconto dal 10 al 50%, nel promozionale di fine inverno. Com. eff.

SEGNALAZIONI

I dipendenti sui disservizi postali

Dalla segreteria del sindacato lavoratori uffici locali agenzie poste e telegrafi (Silulap) riceviamo:

Da un po' di tempo a questa parte leggiamo di frequente note inviate da parte di cittadini a proposito dei disservizi postali. Gli argomenti oggetto di inquisizione sono i più svariati: dalla lettera che impiega una settimana ad andare da un angolo all'altro della strada, alle interminabili file che si devono fare per pagare un conto corrente o per qualsiasi altra causa che ci porta dentro un ufficio postale. Addirittura c'è chi, dal tenore delle esposizioni che leggiamo, pare abbia un conto aperto con la Posta e con i postali; noi siamo dell'avviso che queste persone, se in parte hanno ragione, perché non ci vuole molto a dire e confermare certe accuse, non risolvono il problema attraverso continue segnalazioni magari pretendendo che sia reso pubblico qualche provvedimento disciplinare nei confronti di dipendenti dell'amministrazione postale spesso responsabili soltanto di aver applicato i regolamenti.

I disservizi per i quali l'utente non trova di meglio che sfogarsi contro il personale addetto allo sportello, hanno origini a monte: nei regolamenti mai adeguati, nell'organizzazione rigida del lavoro, nella staticità dell'azienda postale che, pur operando in un settore d'avanguardia come quello delle telecomunicazioni, impone metodi e strumenti operativi arretrati e farraginosi.

Noi lavoratori postelegrafonici siamo responsabilmente coscienti che i servizi che offriamo non sono all'altezza e al passo con i tempi per quanto riguarda il modo e i mezzi che abbiamo per svolgerli; di ciò ci facciamo portavoce da parecchio tempo nelle riunioni che si tengono anche a livello locale con la nostra dirigenza al fine di migliorare i servizi e la nostra professionalità.

Certo a qualche deficenza si potrebbe già ovviare con un po' di buona volontà da parte di tutti. È chiaro che se anche l'utenza ci venisse incontro a esempio: mettendo il Cap sulle buste che significa guadagnare tempo nello smistamento, preparando il denaro e presentando ordinatamente i conti da pagare, tollerando senza continuamente brontolare le file spesso inevitabili per l'accumularsi di scadenze, senza inveire contro l'impiegato che dice di non poter accettare un bollettino di c/c perché stropicciato, ecc., alcune cose potrebbero migliorare a favore di tutti pur restando irrisolti problemi che richiedono livelli decisionali diversi.

Chi lavora dietro a uno sportello, il postino, il fattorino telegrafico, non sono «nemici» ma lavoratori che nella loro generalità cercano di adempiere nel miglior modo possibile e con i mezzi che hanno a disposizione i loro compiti, pur consapevoli che, come in ogni amministrazione pubblica o privata, può verificarsi l'eccezione.

Dobbiamo purtroppo riscontrare che spesso l'utente mentre entra con atteggiamento rispettoso nelle banche sopportando pazientemente attese, file, osservazioni, quando entra in un ufficio postale troppo spesso non fa altrettanto, anzi ritiene che tutto gli sia dovuto senza regole e senza attese.

Gabriella Baroni Barbo

In memoria di Comite

I lavoratori postelegrafonici dell'ufficio di Trieste pacchi dogana per onorare la memoria del poeta concittadino Graziano Comite, già loro direttore, hanno voluto che la somma raccolta in occasione della recente scomparsa del padre della loro collega Emanuela Bertin sia devoluta a favore della borsa di studio intitolata al poeta stesso da assegnare a studenti meritevoli della scuola media «Divisione Julia» di Trieste.

Medagliette «volontarie»

Il presidente provinciale dell'Ente nazionale protezione animali ci scrive:

La locale Sezione dell'Enpa informa tutti i soci ed in genere tutti i possessori di animali che, a seguito dell'introduzione della nuova tassa comunale Tasco viene a cessare l'esistenza della tassa specifica per i possessori di cani e, conseguentemente, anche la fornitura da parte del Comune della relativa medaglietta.

Dato che, attraverso il numero della medaglia, ci era possibile risalire al proprietario dei cani che avevano la sventura di smarrirsi nel traffico cittadino (e che fortunatamente la portavano al collo), per evitare inutili sofferenze agli animali smarriti (che ne risentono veramente) e lavoro non necessario a noi ed al rifugio Astad di Opicina, invitiamo i proprietari di cani (e, volendo, anche di gatti) a far incidere su delle medagliette (ce ne sono svariatissime ed a poco prezzo in commercio) il nome, l'indirizzo ed il numero telefonico affinché qualsiasi persona, anche non necessariamente dell'Enpa possa facilmente ricondurre alla propria casa l'animale vagante.

Eugenio Zumin

Handicappati: quando riprende il progetto Cee?

Siamo un gruppo di giovani diplomati che come tanti altri, nella nostra città, cercano una strada per il futuro ed un lavoro. Abbiamo però un problema in più: siamo handicappati fisici. Anche se i nostri handicap sono di diversa natura, ci troviamo in una situazione simile.

Abbiamo frequentato nella scorsa primavera un corso sull'uso e le tecniche del personal computer, organizzato dall'Associazione italiana sclerosi multipla. Ci sembrava un sogno!

Cominciamo ora quasi a credere che lo sia stato veramente. L'iniziativa, sostenuta dalla Provincia tramite il progetto Cee per l'inserimento lavorativo degli handicappati, era destinata, dopo l'approvazione del nuovo progetto Cee, a riprendere in autunno. Anzi, i presupposti sembravano molto favorevoli e nulla importa se, con questo nuovo progetto, non avremmo ricevuto più le borse di studio di 250.000 lire al mese. Era importante riprendere lo studio dell'informatica ed acquisire un mestiere. Noi non cerchiamo assistenzialismo, vogliamo studiare e lavorare seriamente. Abbiamo le capacità mentali ed anche fisiche per farlo in questo nuovo settore

Ci siamo impegnati, ed insieme a noi i nostri insegnanti, durante due manifestazioni in Provincia ed alla Fiera e ci sembrava di aver fatto conoscere a chi di dovere la nostra speranza di concludere positivamente questa esperienza. Ora invece stiamo ancora aspettando, molti di noi vivono vicino al telefono in attesa di una chiamata, altri aspettano una lettera di convocazione.

Le vacanze estive sono ormai finite da un pezzo per tutti, ma per noi sembrano eterne. Sono sei mesi che aspettiamo.

Abbiamo visto dalla stampa che il progetto Cee durerà in totale 28 mesi, di cui sei se ne sono già andati senza che nulla ci sia stato proposto. Che cosa sta facendo per noi la Provincia? Dobbiamo aspettare che questi mesi se ne vadano via come gli altri?

Perché? Quanti altri compagni come noi stanno aspettando? Cosa fa l'Assessorato competente? Avevamo dimenticato le nostre diversità, ma nella solitudine dell'attesa sembra che la società ci giudichi nuovamente per colpe mai commesse.

Cerchiamo di svolgere piccole mansioni, andiamo in Associazione ogni tanto, ma senza un obbiettivo il computer ci sembra ostile come tutto il resto. Continuiamo però ad essere amici, usciamo insieme, ci troviamo per parlare, chiediamo ai nostri insegnanti novità e nuove soluzioni per programmi. Abbiamo tentato con l'Ufficio del lavoro, ma le ditte che potrebbero assumere degli invalidi preferiscono pagare la multa.

Molto probabilmente qualcuno ha detto loro che gli handicappati sono tutti ritardati mentali e che è un peso assumerne uno, eventualmente è un gesto umanitario.

Abbiamo già detto prima che non vogliamo assistenzialismo, vogliamo una scuola che ci prepari ad una seria professione, vogliamo usare la testa, vogliamo lavorare ed essere indipendenti e soprattutto vogliamo non essere un peso per l'azienda che ci assume, ma aiutarla a crescere e crescere noi stessi, vogliamo studiare.

Non ci interessano i problemi burocratici che non ci hanno permesso per ora di usufruire di questo nuovo progetto Cee, è stato creato per noi e crediamo sia un nostro diritto poterne fare buon uso.

Seguono 8 firme

I ritardi di mamma Rai

Care Segnalazioni, posso al limite comprendere le televisioni private, che con il loro controproducente carico di pubblicità fanno e disfanno i programmi come vogliono, senza alcun rispetto degli orari, ma che altrettanto avvenga alla Rai, questo proprio non lo accetto.

Mi riferisco a lunedì 20 gennaio; leggo nei vostri programmi (che corrispondono comunque a quelli di altri giornali, ho voluto controllare di proposito) che alle ore 24 su Rai 2 va in onda il film «Lo credevano uno stinco di santo».

Lunedì non è successo nulla di trascendentale, che avrebbe anche potuto far ritardare certi programmi; eppure il film si è iniziato alle ore 0.50. Come dire, con ben cinquanta minuti di ritardo!

Ma non c'è, tra la pletora di mamma Rai, uno addetto al controllo dei programmi! Uno, che dico: chissà quanti ce ne saranno! Eppure questo inqualificabile ritardo c'è stato. Una dimostrazione ulteriore di assoluta mancanza di rispetto per l'utente. E poi ci si lamenta delle televisioni private...

Lettera firmata

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

IL MEGLIO PER LO SCI
DA

OLYMPIC SPORT

TRIESTE - VIA DEL BOSCO 10/A - TEL. (040) 773902

CON SCONTI

DAL 20 AL 60%

COM. EFF.

CARRERA Jeans

IL VOSTRO NEGOZIO GIOVANE E SPORTIVO

di VIA ROMA 17 (ang. via Milano)

SUPER SCONTI

su tutti gli articoli di stagione

* * *

reparti: **UOMO - DONNA - JUNIOR**

Com. eff.

---

occasioni

saldi

VENDITA PROMOZIONALE

sconto 50

10%

svendita

sconto

SPECIALE SPE

INVERNO

ricky

di GIUSEPPE ROVATTI

SCONTI DAL 20% AL 60%

su montoni
cappotti
tailleurs
giacconi
impermeabili con pelliccia, ecc.

TRIESTE - VIA BATTISTI 2 - TEL. 732631

COM. EFF.

CHRISTINE
PELLETTERIE

VENDITA PROMOZIONALE

su borse
scarpe
stivali
montoni

SCONTI DAL 20% AL 40%

GALLERIA TERGESTEO - TEL. 64110

COM. EFF.

LIQUIDAZIONE PER RESTAURO

la vendita più attesa

con gli attualissimi capi di
UNGARO, SANLORENZO,
LEONTA, GENTRY PORTOFINO
.... anche da

Gerard

TRIESTE - VIA S. SPIRIDIONE 6

COM. EFF.

---

blue line

TRIESTE - VIA GHEGA, 9 - TELEFONO 62103

VENDITA PROMOZIONALE

con sconti del

20 - 30 - 50%

su giubbotti - camicie - pantaloni velluto - felpe

Com. eff.

---

boutique

NIVES

SCONTI SPECIALISSIMI

fino all'80%
sulla collezione
inverno - primavera 1985

TRIESTE - PIAZZA UNITA' 4 - TEL. 65790

COM. EFF.

Vesti
i tuoi sogni...

indossa uno dei nuovi modelli della collezione 1985-86 di **Novella Pellicceria:** sono capi eleganti, sportivi, classici o moderni; curatissimi nel taglio e nelle rifiniture.

Scegli la «tua» pelliccia confezionata con pelli rigorosamente selezionate all'acquisto: **Novella Pellicceria** ti offre un marchio di autenticità su ogni singolo capo; sorprenditi del prezzo, eccezionalmente conveniente, perché **Novella Pellicceria,** con l'acquisto di grandi quantitativi di pelli, ottiene forti sconti che vanno a vantaggio della gentile clientela.

VENDITA PROMOZIONALE
CON SCONTI DEL 30%



Novella
PELLICCERIA

TRIESTE - VIA PALESTRINA 10

MONZA, via Italia 50 - **COMO,** viale Masia 61 - **VARESE,** via Cavour 3 - **BRESCIA,** corso Zanardelli 24 - **BOLZANO,** galleria Sernesi 10

Vendita rateale fino a 24 mesi senza cambiali

Com. Comune di Trieste 4-10-'85

DALLA REGIONE

LE COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA BIASUTTI SUI CONTATTI CON IL GOVERNO

«Per l'area giuliana, problema nazionale dobbiamo proseguire con unità di intenti»

Punto per punto la relazione all'assemblea - Stamane il dibattito in aula - Domani l'incontro per il Lloyd Triestino

«Ci troviamo in una fase delicata, quasi di transizione, che richiede grande attenzione e senso di responsabilità. Io sono certo che potremo ottenere risultati positivi se riusciremo a procedere, anche nel futuro come abbiamo fatto in questi giorni, cioè con unità di intenti tra Regione, enti locali e sindacati e con l'unico obiettivo di convincere il governo che il problema dell'area giuliana, di Trieste, di Gorizia e dell'Alto Adriatico è un problema nazionale e che le scelte di questi giorni e dei prossimi mesi sono vitali per l'avvenire».

Così si è espresso il presidente della giunta regionale Biasutti nelle conclusioni delle comunicazioni in merito alle iniziative ed ai contatti con il governo sui problemi dell'area giuliana, che hanno occupato parte della mattinata del consiglio regionale svoltosi ieri. Stamane è previsto il dibattito.

Nel chiudere le comunicazioni il presidente della giunta ha ricordato anche l'impegno per far riconoscere il Friuli-Venezia Giulia regione frontaliera della Cee e si è soffermato sui finanziamenti previsti nella legge finanziaria sull'area confinaria. In merito a questi ultimi, Biasutti ha sollecitato il consiglio regionale e le forze politiche ad assumere iniziative adeguate alla formulazione di un provvedimento in grado di produrre un utilizzo positivo delle risorse che lo Stato intende mettere a disposizione per lo sviluppo delle aree di confine della nostra regione.

SITUAZIONE ATTUALE

Ci sono segnali indicativi di tendenze contrastanti — ha detto Biasutti — nella delicata e complessa situazione economica delle province di Trieste e Gorizia. Da un lato è stata verificata la disponibilità del governo attraverso atti concreti (disegno di legge concernente gli incentivi per Trieste e Gorizia, pur con il neo della mancata convocazione del presidente della Regione nella seduta del Consiglio dei ministri in cui è stato approvato il disegno di legge; proroga dei contingenti agevolati per Gorizia e ora si pongono — ha aggiunto Biasutti — le premesse di ammettere la provicia di Trieste alle agevolazioni; vanno ricordati poi i 300 miliardi relativi al rifinanziamento degli interventi per l'attuazione degli accordi di Osimo e i 255 per lo sviluppo della cooperazione economica nelle zone di confine previste nella finanziaria).

Dall'altro lato ha fatto però riscontro un sensibile peggioramento della situazione in alcuni comparti strategici dell'economia giuliana (gravi e discutibili appaiono le scelte della Finmare sul Lloyd Triestino sia con riferimento al traffico containerizzato sia per quanto concerne il progetto per la gestione della logistica; preoccupazioni sono emerse in relazione al piano nazionale dei trasporti che penalizzerebbe la via adriatica; decisione della Total di chiudere la raffineria Aquila).

Sul versante dell'Iri Biasutti ha ricordato la parziale attuazione dei programmi concordati con le società finanziarie. Il riferimento è andato ai programmi di diversificazione della Terni, al progetto di potenziamento della ricerca nel settore dieselistico della Grandi motori, nonché all'obiettivo del mantenimento del ruolo di capo commessa nelle costruzioni speciali per l'Arsenale San Marco.

L'AZIONE REGIONALE

Sottolineato il carattere eminentemente politico del problema, la giunta regionale, le forze sindacali e gli enti locali hanno deciso di puntare in via prioritaria su un confronto diretto con la presidenza del Consiglio avanzando solo alcune e poche istanze fondamentali (Lloyd Triestino, settore diesel, Terni, Arsenale San Marco, Ansaldo e Total) e lasciando poi alla trattativa con le finanziarie l'approvazione dei singoli temi.

Nel documento per la trattativa con il governo — ha rilevato Biasutti — abbiamo sottolineato la sfasatura temporale tra l'attuazione dei programmi di ristrutturazione e ridimensionamento inesorabilmente puntuali e l'avvio delle previste ipotesi di diversificazione produttiva, di innovazione e di sviluppo di nuove iniziative, richiamando l'Iri, attraverso le proprie finanziarie, a un rinnovato impegno per realizzare i più complessi obiettivi che sono stati assunti nel luglio '84 e che risultano tuttora in gran parte non attuati.

Biasutti ha anche accennato al cantiere di Monfalcone sostenendo la necessità di acquistare un pacchetto di costruzioni che vada oltre la nave officina Micoperi.

Per quanto riguarda la Total il presidente della giunta ha ribadito che in ogni caso la soluzione deve passare attraverso un impegno a ricercare sbocchi in campo industriale.

Nel riassumere gli esiti dell'incontro del 7 gennaio nella sede della presidenza del Consiglio, Biasutti ha rilevato le perplessità manifestate in quella occasione, sottolineando la netta diversità di impostazione tra Regione e Finmare sul problema del Lloyd Triestino. La Finmare — ha detto Biasutti — sostiene con fermezza la scelta operata mentre dal nostro punto di vista non possiamo accettare alcuna decisione sulle linee e sulla logistica che, di fatto, spostano, il baricentro dei traffici dall'Adriatico al Tirreno. Nell'occasione era stato concordato un incontro il 16 gennaio che è stato rinviato a domani.

Biasutti ha quindi sottolineato l'importanza della prossima conferenza sulle partecipazioni statali che non dovrà essere una occasione rituale — ha detto — ma un dibattito su proposte concrete per verificare il ruolo che si intende attribuire alle imprese pubbliche nell'area giuliana e isontina.

Al ministro dei Trasporti Signorile e al presidente del neo costituito Ente ferrovie, on. Ligato — ha detto ancora Biasutti — è stato ribadito che il piano generale dei trasporti non deve, di fatto trascurare il ruolo internazionale della Regione e del suo sistema portuale, quale «terminal del Nord-Adriatico». È stato anche affrontato il tema delle tariffe preferenziali per lo scalo di Trieste sulle quali è stata manifestata disponibilità.

GLI ALTRI LAVORI

L'assemblea ha approvato anche tre disegni di legge: il primo, all'unanimità, riguarda la proroga del termine di scadenza per il rientro degli emigrati e per l'ultimazione dei lavori al fine della conservazione dei contributi previsti da normative regionali; il secondo, approvato a maggioranza con l'astensione del Msi-Dn e di Dp, si riferisce a una ulteriore proroga del contratto di lavoro e alla mobilità del personale precario assunto da enti locali delle zone terremotate; il terzo, approvato a maggioranza, astenuto solo il Msi-Dn, prevede l'aumento del capitale del Coregafi, affinché lo stesso possa operare come finanziaria per la cooperazione con interventi, peraltro già previsti dallo statuto, anche di partecipazione al capitale sulla base di precise indicazioni della giunta regionale.

Il consiglio ha approvato all'unanimità un ordine del giorno fatto proprio dalla commissione speciale per il terremoto, nel quale si impegna la giunta regionale a continuare ogni utile iniziativa per ottenere dal governo la proroga del regime di esenzione dell'Iva in relazione al completamento della ricostruzione del Friuli terremotato. Nel documento si chiede alla giunta anche di adoperarsi per la più sollecita approvazione della legge che renderà disponibili i mezzi finanziari per la conclusione della ricostruzione.

In apertura di seduta il consigliere Gonano aveva brevemente commemorato la scomparsa del prof. Lucio Lonza, che era stato consigliere regionale nelle passate legislature ricoprendo, tra l'altro, anche la carica di capogruppo del partito socialdemocratico.

VISITA DELLA COMMISSIONE TRASPORTI

Il Consorzio promuove il ruolo internazionale dello scalo di Ronchi

Chiesto il potenziamento delle infrastrutture

Proseguono le iniziative del Consorzio per l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia volte a ottenere che nel nuovo piano nazionale dei trasporti, attualmente in fase di discussione in Parlamento, sia pienamente riconosciuto il ruolo internazionale dello scalo regionale.

Dopo i contatti con la giunta regionale, con i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia e con i sindacati Cgil, Cisl e Uil, la presidenza del Consorzio ha invitato la VII commissione trasporti, traffici e turismo del consiglio regionale e effettuare una visita alle infrastrutture dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

In occasione della visita, il presidente del Consorzio, Giovanni Cocianni, ha avuto modo di ribadire le sue preoccupazioni in merito al nuovo piano nazionale dei trasporti, nel quale lo scalo di Ronchi potrebbe venire inserito in una categoria tale da compromettere il suo ruolo di «ponte» verso l'area danubiano-balcanica e i paesi dell'Est europeo.

Questa funzione dell'aeroporto — ha osservato Cocianni — rafforzerebbe il ruolo del Friuli-Venezia Giulia come regione di confine della Comunità economica europea.

Secondo il presidente del Consorzio, lo scalo deve fin d'ora potenziare le sue infrastrutture in modo da assolvere questa sua futura funzione.

A tale proposito ha ricordato i progetti di ampliamento del piazzale per la sosta e la manovra degli aeromobili, la richiesta di omologazione delle apparecchiature per il volo strumentale in seconda categoria (favorendo quindi l'atterraggio e la partenza degli aerei anche in condizioni critiche di visibilità) e le opere di miglioramento della funzionalità e ricettività dello scalo.

Cocianni ha ribadito in particolare l'importanza per lo scalo del collegamento autostradale tra il casello di Redipuglia e la statale 14, nei pressi dell'aeroporto di Ronchi. Il presidente della VII commissione regionale trasporti, Oliviero Fragiacomo, ha assicurato che la commissione riesaminerà e recepirà gli obiettivi indicati dal Consorzio, i quali saranno fatti propri da un ordine del giorno che sarà presentato in consiglio regionale.

A SANTO DOMINGO

Spedizione friulana scopre una grotta di 7 chilometri

Una galleria larga più di sette chilometri con un diametro di 20 metri. Vi scorre un fiume delle dimensioni del Timavo. Sono queste le caratteristiche della Cueva de Fun fun, la più importante delle cavità finora esplorate e rilevate a Santo Domingo dalla spedizione del Circolo idrologico e speleologico friulano.

La notizia della scoperta è stata data ieri dai primi componenti della spedizione rientrati in Italia.

«Abbiamo esplorato la Cueva de Fun fun in tre puntate successive» ha detto Roberto Ive, triestino fotografo, alpinista già componente del team italiano al Camel Trophy. «Siamo entrati nella cavità servendoci a tratti di grosse camere d'aria d'autocarro. Le abbiamo adoperate come canotti, quando l'avanzata sulla roccia delle pareti diventava impossibile.

A PORDENONE IL PROCESSO PER LA MORTE DI TRE MILITARI E DUE CIVILI

Fu una disgrazia secondo gli imputati la tragica esplosione alla polveriera

È cominciato ieri al Tribunale di Pordenone il processo per la tragica esplosione alla polveriera «Cantieri Rovina Spa» di Tauriano di Spilimbergo nel quale sono imputati di omicidio plurimo colposo, lesioni personali plurime e di disastro colposo i titolari dello stabilimento, i fratelli Tino, 59 anni, residente a Udine in via Del Gelso e Walter Rovina, 52 anni, abitante a Spilimbergo in via XXIV Maggio.

Il 12 ottobre del 1979, verso le 18 scoppiarono un numero imprecisato (comunque alcune migliaia) di granate del tipo Heat da 105 millimetri, uccidendo i tre militari che le stavano disimballando, un civile, anch'egli adibito a questo lavoro, e un ragazzo che stava giocando nel cortile di casa sua, poco distante dalla polveriera, L'onda d'urto dell'esplosione e le schegge, scagliate per un raggio di qualche chilometro, provocarono ferite più o meno gravi a diciotto persone e ingenti danni.

A sei anni dai fatti, quindi, si è giunti alla celebrazione di questo processo. La lunghezza dell'istruttoria è dovuta in parte alla complessità delle perizie e delle indagini svolte e in parte alle vicende che hanno coinvolto l'allora giudice istruttore. Il dottor Antonino Rodanò, infatti, fu arrestato per tentata estorsione e passarono due anni prima che il nuovo giudice istruttore, Enrico Manzon, chiudesse le indagini.

La prima udienza del processo fin dalle sue battute iniziali ha fatto intravedere quale ne sarà lo svolgimento. La difesa degli imputati (Pognici di Venezia e Bricola di Bologna per Tino, Pognici e Malattia di Pordenone per Walter Rovina) punta, attraverso una serie di istanze, ad allungare i tempi del dibattimento, per poter usufruire dei termini di prescrizione (l'ipotesi più realistica parla di sette anni e mezzo) e intende dimostrare che l'esplosione non fu causata, come sostiene l'accusa, dalle negligenze dell'organizzazione del cantiere e da altre irregolarità di lavorazione, ma dal difetto delle spolette delle granate. La perizia d'ufficio, però, non ha rilevato tale difetto.

Per ora la tattica difensiva ha trovato il presidente della corte, Domenico Fontana, intenzionato a imprimere un ritmo incalzante al dibattimento. Ieri sono stati sentiti una dozzina di testi e la corte ha respinto le eccezioni presentate dalla difesa. Queste concernevano un vizio nella notifica del decreto sulla disponibilità delle perizie e delle spolette analizzate e la presunta incompatibilità di uno dei periti. Quindi la stessa difesa ha rivolto alcune istanze per acquisire ulteriori elementi utili al procedimento, in particolare il registro degli scarichi e dei carichi degli esplosivi nel cantiere della Questura.

Tino Rovina è stato interrogato (il fratello Walter non si è presentato in aula perché ammalato) principalmente sull'organizzazione del cantiere, sulle eccedenze di esplosivo riscontrate (da qui la richiesta dei registri della Questura) e soprattutto sul perché vi lavorassero i tre militari (un ufficiale e due sottufficiali artificieri). «Mi avevano contattato loro — ha dichiarato Rovina — trovandomi senza personale li ho adibiti al disimballaggio delle casse delle granate. Non era una lavorazione pericolosa — ha continuato — lo scoppio è stato una disgrazia».

In precedenza si erano costituite le parti civili. Oltre ai familiari delle vittime hanno chiesto di partecipare al processo alcuni abitanti di Tauriano e Istrago, militari che avevano subito lesioni, il ministero della difesa (per i danni riportati dalla vicina polveriera) e il comune di Spilimbergo, sia in proprio (per i danni subiti da suoi edifici) che in rappresentanza della collettività. L'opposizione della difesa su quest'ultimo aspetto è stata accolta dalla corte che ha rilevato come il comune non sia competente per l'incolumità pubblica. Il processo riprende il 6 febbraio.

U. S.

■ PENSIONATI — Il 10 febbraio l'assessorato alla sicurezza sociale del Comune di Monfalcone organizza una festa di carnevale per gli anziani. La manifestazione si svolgerà alla Svoc con inizio alle 14.30. Per informazioni rivolgersi negli uffici di via Battisti 10 (tel. 43186).

■ CONFERENZA — La Conferenza italiana tariffisti organizza a Milano per il giorno 5 febbraio 1986 alle ore 19 alla Società Svizzera, via Palestro, 2 una conferenza stampa sul tema: «Le Ferrovie germaniche». Relatore sarà il dr. Manfred Erdmann, rappresentante delle Ferrovie federali germaniche in Italia. Seguirà un breve filmato. Gli eventuali partecipanti sono pregati di prenotarsi presso il Segretario della Associazione tariffisti di Trieste sig. Giberna (040/7359).

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	5	9,9
Gorizia	0	9,3
Monfalcone	4	12,6
Pordenone	0	11
Udine	2,4	12,2

NASCE UNA ASSOCIAZIONE DI AUTORI E IMPRENDITORI

L'editoria regionale si coalizza per superare la crisi del settore

Nei prossimi giorni si terrà a Udine una riunione preparatoria di un congresso che si terrà a maggio e che da un certo punto di vista, almeno da quello culturale, potrebbe risultare di grande importanza: sta infatti per nascere un'associazione degli autori ed editori del Friuli-Venezia Giulia e del Triveneto, con lo scopo primario di affrontare in maniera organica e globale i problemi dell'editoria.

All'associazione hanno già preannunciato la loro adesione alcuni fra i nomi più rappresentativi dell'editoria regionale, altri naturalmente si uniranno ai primi e nel corso del congresso editori, autori, critici letterari, bibliotecari, librai e distributori saranno chiamati a dare un concreto contributo perchè le attuali difficoltà del settore possano essere superate, anche se ciò non potrà avvenire in tempi brevissimi.

«Parlare di crisi dell'editoria è più che giustificato — afferma Roberto Vattori, promotore dell'iniziativa e designato presidente della nascente associazione — perchè il Friuli-Venezia Giulia è una terra ricca di biblioteche e anche di editori, ma povera di acquirenti di libri: mediamente le opere si attestano su una tiratura dalle mille alle tremila copie; qualche volume raggiunge le cinque/diecimila copie, e sono una vera e propria rarità i libri che riescono a sfondare».

Secondo Vattori è anche necessario pensare a nuove forme di distribuzione per riuscire a contenere i prezzi ed esportare la nostra cultura. «Ma c'è anche bisogno di maggiore attenzione da parte delle autorità pubbliche, regioni, province, comuni, comunità: i contributi pubblici sono limitati e giungono con grandi ritardi. E gli stessi enti pubblici, unitamente alle banche, in occasione di pubblicazioni da loro patrocinate spesso e volentieri si sostituiscono all'editore professionista, facendo essi stessi gli editori, mentre l'editoria è in crisi e va aiutata, non ulteriormente danneggiata».

Diffusione del libro, dunque, e professionalità in chi lo realizza sono gli obiettivi primari sui quali si baserà l'associazione

G. V.

Il Congresso regionale della Filziat

Il Congresso regionale della Filziat Cgil (la Federazione lavoratori zucchero, industrie alimentari e tabacco) del Friuli-Venezia Giulia svoltosi a Marina d'Aurisina ha affrontato il tema delle trasformazioni dell'industria alimentare, individuando «nel collegamento tra agricoltura, trasformazione dei prodotti e distribuzione degli stessi, una nuova strategia anche per il sindacato e per la Cgil, in particolare, capaci di affrontare il nodo agro-alimentare nel paese e nella nostra regione».

TRAGEDIA IERI A CANEVA

Crollo in una cava Ucciso un minatore

PORDENONE — Crolla la volta di una galleria in una cava di Caneva: un minatore rimane ucciso, schiacciato dalle rocce e un altro resta ferito. Il drammatico episodio si è verificato ieri pomeriggio, verso le 15, in località Vallegher, alla periferia del centro della pedemontana sacilese. La vittima è un dipendente dell'impresa Ros, Vecellio Ros, di 34 anni, del luogo.

Il giovane, con una perforatrice, stava scavando dei fori sul terreno che dovevano servire per l'inserimento delle mine. Accanto a lui si trovava Domenico Rover di 47 anni. All'improvviso dalla volta della galleria si staccano alcuni grossi massi che travolgono i due. La peggio tocca a Ros, che rimane ucciso per schiacciamento del cranio e del torace. Il suo, collega se la cava invece con qualche frattura alle gambe.

L'allarme è stato dato da un operaio che si trovava all'imbocco della galleria. I due, che al momento del crollo si trovavano a una sessantina di metri dall'uscita, sono stati portati fuori dagli operai della cava, attiva nell'estrazione del carbonato di calcio (è una delle più antiche della zona) e dai vigili del fuoco di Pordenone.

Particolarmente laborioso si è presentato il recupero del cadavere di Ros: i soccorritori hanno infatti dovuto operare con estrema cautela, evitando anche il più piccolo rumore, dato che c'era pericolo di nuovi crolli. Le indagini del caso sono state avviate dai carabinieri di Caneva che hanno trasmesso un rapporto alla magistratura pordenonese.

T. Z.

■ LAVORO — L'Ufficio provinciale del Lavoro di Trieste ricorda che, ai sensi dell'art. 21 della legge n. 264/49, «i datori di lavoro soggetti alla disciplina dell'avviamento al lavoro debbono comunicare entro cinque giorni, al competente ufficio, il nome e la qualifica dei lavoratori di cui per qualunque motivo sia cessato il rapporto di lavoro.

I quadri di Davanzo dopo la morte dell'erede

La morte di Elisa Davanzo, 85 anni, figlia di uno dei più noti pittori friulani dell'Otto—Novecento, Marco Davanzo, pone notevoli problemi sulla destinazione delle opere dell'artista che l'anziana donna custodiva nella casa paterna. Si tratta di un migliaio di opere (quadri, sculture lignee e disegni di altri artisti con i quali Davanzo aveva stretto amicizia) che Elisa Davanzo aveva in pratica «murato» in alcune stanze della sua casa. La Regione Friuli-Venezia Giulia e il Comune di Ampezzo, dove la donna viveva sola, più volte tentarono negli ultimi anni di convincere Elisa a realizzare un museo, ma l'anziana donna aveva sempre rifiutato soprattutto perché era venuta in contrasto con l'ambiente carnico.

In quattro successivi testamenti lasciati la donna parla di donazioni a vari musei di Torino, Firenze e Venezia. Negli ultimi mesi però l'erede del grande pittore friulano aveva stretto rapporti con il centro regionale di catalogazione di Passariano, con il quale, anzi, avrebbe dovuto firmare proprio in questi giorni una convenzione diretta a creare, con il sostegno della Regione, una «fondazione Marco Davanzo» cui sarebbero state destinate tutte le opere dell'artista scomparso nel 1955.

Un dibattito sulla politica del lavoro

«La politica regionale del lavoro»: questo il tema di un incontro-dibattito organizzato dalla Direzione regionale del lavoro e assistenza sociale, che si svolgerà a Pordenone venerdì nell'aula magna del Centro studi (piazzetta Maestri del Lavoro), alle 15.30.

I lavori saranno presieduti dal sottosegretario al lavoro, on. Andrea Borruso, e vi parteciperanno esponenti della regione Friuli-Venezia Giulia, parlamentari ed esperti. Con questo incontro-dibattito la Regione, che nel 1985 si è dotata di una legge per dare risposte ai molti (in particolare giovani) che hanno difficoltà a entrare nel mondo del lavoro, intende verificare le esigenze e le attese dei cittadini interessati ai provvedimenti.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 18-1-1986					
BARI	78	40	87	37	79
CAGLIARI	62	78	13	9	54
FIRENZE	14	39	89	31	38
GENOVA	53	56	81	84	78
MILANO	77	34	6	71	25
NAPOLI	57	47	50	44	65
PALERMO	25	20	6	38	14
ROMA	17	54	68	2	65
TORINO	60	46	32	10	49
VENEZIA	65	6	43	34	53

Dei nostri imminenti sono sortiti 81, 14, 31, 44, 46 e 50 (ambo a FI 14-31 e a NA 44-50), dei probabili il 9, 10, 13, 47, 49, 68, 71 e 89 (ambo a CA 9-13) e dei possibili in pochi colpi sono stati estratti il 34 (a MI e VE), 17, 40, 43, 56, 37, 54 e 77 (ambo a BA 40-37, ambo a MI 77-34, ambo a RO 17-54, ambo a VE 43-34).

Delle combinazioni in previsione per il corrente anno pubblicate il 31/12, l'8/1 e il 16/1 sono apparsi in ambo il 10-49 a TO, il 13-54 a CA, il 31-39 a FI, il 39-31 a FI, il 44-50 a NA, il 49-10 a TO, il 50-44 a NA, il 53-56 a GE, il 54-13 a CA, 89-14 a FI. Ambate: depennare il 54 e 9 di CA, l'89 di FI, il 6 di MI, il 65 di RO e il 60 di TO.

Vi presentiamo il tabellone aggiornato segnalando soltanto i primi cinque ritardatari di ogni ruota: BA 71, 88, 4, 52, 17; CA 46, 81, 19, 74, 44; FI 32, 17, 27, 85, 72; GE 31, 54, 62, 10, 17; MI 10, 45, 87, 27, 49; NA 45, 19, 49, 78, 54; PA 1, 26, 45, 53, 60; RO 67, 70, 37, 71, 12; TO 79, 70, 34, 29, 26; VE 85, 47, 77, 4 e 14. Come avevamo scritto nell'edizione di giovedì nessuno dei numeri in calore è stato estratto. Riteniamo imminenti alcuni ambi dei numeretti (dall'uno al dieci!) e, quasi sicuramente, un terno.

Le nostre simpatie convergono sull'1, 3, 4 e 5 senza escludere però anche gli altri. Presumiamo sul marcatore di sabato prossimo diversi di questi numeri che vi sottoponiamo: 4, 3, 36, 12, 73, 1, 22, 23 e 80. Consigliamo di seguire anche la ventina accostandola ai numeri preferenziali.

Vi presentiamo un altro gruppo di numeri che hanno notevoli chance di riapparire: 5, 7, 21, 26, 35 (forse anche il 33), il 18, 45, 52, 55, 61, 67, 72, 76, 82, 83, 88 e 90. Concludiamo segnalando i numeri che, con tre presenze consecutive, sono in fase di frequenza: 2, 6, 20, 25, 32, 38, 39, 57, 87 e 84.

(a cura di Arrigo Bonnes)

Duecento milioni a società cooperative

Alcuni finanziamenti, pari a complessivi duecento milioni di lire, sono stati assegnati dalla Regione (su proposta dell'assessore Vinicio Turello) a sette società cooperative e associazioni cooperativistiche a carattere regionale e provinciale operanti nel Friuli-Venezia Giulia.

Il provvedimento, approvato dalla giunta in base alla legge n. 79, del novembre 1982, «intende riaffermare quel ruolo e quella funzione sociale che la stessa amministrazione regionale assegna al mondo della cooperazione friulana e giuliana, sul quale ha una particolare competenza legislativa anche in materia di vigilanza».

Nell'ambito della politica di sostegno, di incentivazione e di diffusione delle forme associazionistiche, la Regione concede questo tipo di sovvenzioni annue per l'organizzazione di convegni e conferenze, la partecipazione a rassegne e concorsi, l'assegnazione di borse di studio.

In poche righe

Biasutti riceve il gen. Battaglia

Il presidente della Regione Adriano Biasutti ha ricevuto in visita di cortesia nella sede del consiglio regionale il generale Enrico Battaglia, comandante della Brigata corazzata «Vittorio Vencto», di stanza a Villa Opicina e dipendente operativamente del V Corpo d'armata.

L'alto ufficiale ha preso incarico nella nostra città nel mese di ottobre, subentrando al gen. Felice Grosso, chiamato a comandare la scuola di fanteria e cavalleria di Cesano, nei pressi di Roma. Il generale Battaglia, invece, proviene dall'ambasciata d'Italia in Marocco, dove ricopriva le funzioni di addetto militare.

Nel corso del colloquio il presidente Biasutti ha formulato al generale comandante i suoi migliori auguri per il nuovo incarico, ricordando, ancora una volta, gli stretti legami che nella Venezia Giulia ed in tutta la regione legano la nostra popolazione alle forze armate.

Confine libero per gli alpinisti

Gli alpinisti italiani e jugoslavi nelle loro escursioni potranno presto varcare il confine muniti di passaporto o lasciapassare senza essere obbligati a presentarsi ai valichi.

DALL'INTERNO

MENTRE SI SONO SVOLTI I FUNERALI DI DUE VITTIME

Dodici comunicazioni giudiziarie per il rogo di «Coin» a Venezia

Fra i destinatari dovrebbero esserci i titolari dei magazzini

VENEZIA — Dodici comunicazioni giudiziarie i cui destinatari non sono stati resi noti, sono state emesse dal sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Venezia, dott. Antonio Fojadelli, nell'ambito dell'inchiesta avviata per accertare le cause e le responsabilità dell'inchiesta avviata per accertare le cause e le responsabilità dell'incendio sviluppatosi nei magazzini Coin di Venezia venerdì scorso.

Nell'incendio sono morte cinque persone e altre 12 sono rimaste ferite. Sono circa 30 le persone interrogate finora ai fini dell'indagine. Frattanto, è stato nominato un nuovo perito che collaborerà con il prof. Baldo Viterbo nell'analisi della composizione chimica dei materiali da cui è scaturito l'incendio e degli effetti provocati da essi sul corpo delle vittime. Il nuovo perito è il prof. Maria Montagna, una tossicologa che operò anche in occasione del disastro di Seveso.

Il magistrato ha spiegato la decisione con la delicatezza dell'inchiesta e con la necessità di non prefigurare subito delle precise responsabilità mentre stanno per essere ultimati una serie di adempimenti tecnici che saranno fondamentali per le imputazioni.

A palazzo di giustizia viene comunque dato per certo che, tra gli indiziati di reato per il tragico incendio, ci siano i titolari dei grandi magazzini e i responsabili delle imprese che stavano effettuando i lavori di ristrutturazione dei locali.

Pare inoltre che tra gli indiziati figurino anche un paio degli operai ustionati dalle fiamme che si sono sviluppate mentre i locali erano intasati di clienti per le svendite di fine stagione.

Nel pomeriggio si è svolto un ulteriore sopralluogo dell'Ispettorato del lavoro, della polizia e del perito tecnico dott. Zucchetta per decidere l'eventuale dissequestro dell'immobile.

Com'è noto, l'incendio nei magazzini veneziani si sarebbe propagato a causa di alcune scintille fuoriuscite da una mola, che sarebbero entrate in contatto con materiale liquido altamente infiammabile, nel corso di un nuovo allestimento degli spazi commerciali di Coin.

I lavori erano curati da cinque ditte: la «Perale» di Venezia, che opera in campo edile; la «Stone italiana», di Verona, per i pavimenti; la «Durigon» di Treviso, che curava il montaggio dei pannelli; la «Tramonte» di Venezia per i collegamenti elettrici e la «Grattello e Vianello» di Mirano (Venezia) per gli impianti termici.

Negozi chiusi, intanto, per tutta la mattinata di ieri a Venezia, in occasione dei funerali di due delle cinque vittime dell'incendio. Ieri, a Venezia, è stato proclamato il lutto cittadino, mentre continuano a essere allarmanti le notizie sulle condizioni di alcuni dei feriti, che sarebbero affetti da una specie di «polmonite chimica» provocata dalla combustione di resine e colle.

La prima cerimonia funebre, per Daniela Masnada, 29 anni, commessa nei magazzini e incinta di quattro mesi, si è tenuta nella chiesa di San Pietro di Castello, uno dei «sestieri» di Venezia, mentre quella per Franca Tagliapietra, 46 anni, impiegata nella stessa azienda, si è svolta poco più tardi nella chiesa di Santa Maria Elisabetta, al Lido.

Migliaia i presenti, moltissimi fiori, inviati da autorità, enti e semplici cittadini, molti i giovani, in gran parte studenti. Presenti il prefetto Ugo Trotta, il sindaco Nereo Laroni, il presidente della Provincia Orlando Minchio e il questore Luciano Cannarozzo. I funerali hanno visto stringersi attorno ai parenti delle due vittime dell'incendio amici e sconosciuti, in un clima di composta commozione.

Ma chi ha perso un congiunto nel rogo dei magazzini non intende rassegnarsi, come i parenti di Daniela Masnada, per i quali «questo è un dramma che non si deve dimenticare presto».

Nei prossimi giorni, ancora al Lido, si svolgeranno i funerali di Emilia Merlo, 65 anni, morta lunedì: non ci sarà il marito, Giuseppe Pilon, 74 anni (che era con lei quando è scoppiato l'incendio) tuttora ricoverato all'ospedale. Non gli è stato nemmeno detto che la moglie è morta, in quanto sofferente di cuore.

È un inglese l'omicida dell'arabo trovato morto a Roma

ROMA — È stato identificato l'assassino di Fayez Saad Suellam, il giovane egiziano ucciso e abbandonato in via Belli dopo essere stato avvolto in un tappeto. Stephen Glover, 27 anni, inglese, studente di psicologia, ha confessato di averlo ucciso dopo aver acquistato dalla vittima alcune dosi di eroina scadente.

Stephen Glover era stato fermato dai carabinieri lunedì mattina mentre rincasava. I militari erano arrivati a lui dopo aver raccolto numerose testimonianze dagli amici della vittima. Nel suo appartamento di via Pierluigi da Palestrina gli investigatori hanno trovato alcuni indumenti dell'arabo e un secchio con tracce di sangue.

Dopo molte ore di interrogatorio, Glover ha confessato: «Abbiamo litigato — ha detto — la sera di domenica 12 gennaio perché Fayez negava di avermi venduto droga scadente. Ha cercato di truffarmi nonostante da vari giorni fosse mio ospite».

■ MUORE A 107 ANNI — All'età di 107 anni — li avrebbe compiuti il 2 aprile prossimo — è morta a Montevarchi (Arezzo) la nonnina del Valdarno, Isolina Manetti, una delle donne più anziane d'Italia.

IL RECORD PRECEDENTE APPARTENEVA AI ROMANI

Gli speleosub triestini scendono a quota 920

Si sono immersi nel laghetto sul fondo dell'abisso Gortani

Dopo tre mesi d'assedio gli speleosub triestini ce l'hanno fatta. Si sono immersi nel laghetto sul fondo dell'abisso Gortani, a −920 e hanno forzato il sifone terminale della cavità più profonda del Friuli-Venezia Giulia.

«Abbiamo percorso per una cinquantina di metri una galleria completamente invasa dall'acqua. Il profondimetro segnava −14» afferma Spartaco Savio che con Roberto Tomè ha portato a termine l'impresa. Nessuno finora in Italia era mai sceso a più di 900 metri sottoterra immergendosi poi in un fiume o in un laghetto. Il record precedente apparteneva a degli speleosub romani che si erano calati nel «Pozzo della neve» immergendosi poi a −800.

«Non ci interessa il record, ma continuare l'esplorazione» afferma ancora Spartaco Savio, 26 anni, operaio alla «Terni». «Non abbiamo percorso tutta la galleria, ma solo una cinquantina di metri, fin dove ce l'ha consentito l'autonomia delle bombole. L'abisso però continua. Alla luce delle torce abbiamo visto dei leggeri saliscendi. Quando abbiamo dovuto mollare, la galleria era ancora molto ampia, tre metri di larghezza e più di uno d'altezza. L'acqua aveva due gradi ed era limpidissima, almeno prima del nostro passaggio. Al ritorno invece abbiano nuotato nel latte. Le pinne avevano alzato un polverone. Siamo riemersi nel laghetto seguendo la sagola che ci eravamo tirati dietro per ritrovare la via. Siamo stati sott'acqua per una ventina di minuti».

«Era il momento buono per tentare di forzare il sifone — dice Mario Bianchetti, il capo spedizione —. All'esterno sull'altipiano del Canin faceva molto freddo. 15 gradi sotto zero, una temperatura che ci ha messo al riparo da quelle improvvise piene che ci avevano fermato nei precedenti tentativi».

I sedici speleologi della spedizione hanno cominciato a calarsi nell'abisso alle 10.30 di sabato, dopo aver trasportato viveri e attrezzatura fino al bivacco «Davanzo», quota 1900, a più di un'ora di cammino dal rifugio «Gilberti».

La squadra di punta ha attrezzato i pozzi e i meandri con le corde fisse. Un secondo gruppo sceso fino al laghetto a −920, ha costruito una tendina termica per fornire ai due speleosub un rifugio caldo. Lì Savio e Tomè avrebbero riposato al termine dell'immersione per eliminare l'azoto dai tessuti del loro corpo. Una precauzione necessaria per prevenire le embolie.

All'1 di domenica notte sono iniziati i preparativi dell'immersione. Spartaco Savio e Roberto Tomè hanno indossato le tute in neoprene, la maschera, le pinne, la cintura con i «piombi» della zavorra. Dopo aver controllato accuratamente i manometri, i 4 erogatori e le tre lampade hanno dato l'o.k. agli amici.

«La sagola di sicurezza alla quale erano legati ha cominciato a scorrermi tra le mani. Prima lenta, poi sempre più veloce. Dieci, venti, trenta, quaranta metri...» racconta ancora Mario Bianchetti. «Avevano trovato il passaggio... quando sono riemersi ci siamo messi tutti a gridare e a saltare per la gioia. Non ce l'aspettavamo. Molti esperti sostenevano che il sifone non era percorribile. Invece non solo è percorribile ma la galleria è enorme e scende. Il "Gortani" quindi continua e l'esplorazione può andare avanti».

Secondo le misure degli speleosub l'abisso raggiunge i −935 e balza al terzo posto nella graduatoria delle grotte più profonde d'Italia. «Senza contare che potremo andare ancora più avanti nell'esplorazione del sifone... Adesso però dovremo riportare sui rilievi e sulle carte topografiche le prosecuzioni.

La spedizione al «Gortani» cui hanno preso parte speleologi dell'Alpina della Giulie, del San Giusto e del Club Alpinistico triestino ha affrontato, superandole, numerose insidie. Il freddo e la fatica a esempio, due fattori che aumentano i rischi delle già problematiche immersioni in quota. Per scender sott'acqua a più di mille metri sul livello del mare gli speleosub hanno dovuto rivedere tutti i parametri delle usuali immersioni.

Richiesti 5 ergastoli per l'omicidio Amato

BOLOGNA — Conferma dell'ergastolo per Paolo Signorelli, Valerio Fioravanti, Francesca Mambro e Gilberto Cavallini, ergastolo anche per Stefano Soderini, assolto in primo grado per insufficienza di prove, e condanna a due anni per gli avvocati romani Francesco Caroleo Grimaldi e Antonio De Nardellis.

Infine, conferma della pena a 2 anni e 8 mesi inflitta a Marco Maria Massimi, accusato di calunnia contro il giudice Mario Amato e assoluzione con formula dubitativa per Signorelli.

Queste le richieste del sostituto procuratore generale di Bologna Mario Lucchetti al processo d'appello per l'omicidio del magistrato ucciso dai Nar il 23 giugno 1980.

PROSEGUONO LE INDAGINI IN TUTTO IL BOLOGNESE

Chiesto il silenzio stampa dalla famiglia del rapito

BOLOGNA — Per Alessandro Fantazzini, il giovane che dall'altra notte manca dalla sua abitazione di Anzola Emilia, si attende ancora una telefonata o un eventuale altro contatto con quanti lo hanno aggredito. L'ipotesi del rapimento, col passare delle ore, viene sempre più avvalorata. Gli inquirenti continuano però a non trascurare altre ipotesi e altre piste.

Dopo la lunga rassegna di incontri avuti lunedì soprattutto in ambito familiare, per cercare elementi utili alle indagini, già da ieri sono cominciati gli interrogatori di dipendenti della ditta di autotrasporti di cui è titolare Venusto Fantazzini, padre del giovane.

Verranno poi ascoltati anche amici di Alessandro e quanti possono recare agli inquirenti particolari, magari anche dimenticati, una minaccia trascurata o altro, che possa fare luce sul caso.

Carabinieri e polizia continuano gli accertamenti disposti dal magistrato e vengono compiuti anche posti di blocco e altre azioni sul territorio. Nonostante le diverse ore di vantaggio che gli eventuali rapitori hanno avuto a disposizione, il giovane potrebbe essere tuttora «sorvegliato» in zona.

L'allarme, infatti, è scattato solo nella prima mattinata di lunedì, quando l'auto di Alessandro, con tracce di sangue, è stata trovata parcheggiata sotto casa mentre il giovane non era materialmente rientrato nella sua abitazione dopo aver in tarda serata accompagnato a casa la fidanzata.

Per individuare eventuali «prigioni», i carabinieri hanno ieri disposto una battuta sull'Appennino bolognese e particolarmente nella zona oltre Pianoro e verso il passo della Raticosa al confine tra Emilia e Toscana.

Non viene trascurato in proposito il fatto che la famiglia Fantazzini ha alcune proprietà e interessi in un ristorante di Loiano, località a una quarantina di chilometri da Bologna lungo la statale della «Futa».

Sulle condizioni economiche della famiglia Fantazzini si è tra gli altri soffermato il legale di fiducia, avv. Angelo Forni, il quale ha ribadito le scarse liquidità permesse dall'azienda di autotrasporti e dal commercio di autocarri che comporta pagamenti rapidi per l'acquisto, ma tempi lunghi per la rivendita.

Appoggiando la volontà dei Fantazzini, chiusisi in un completo riserbo, ha infine chiesto sulla vincenda il «silenzio stampa».

DA APRILE SI VESTIRÀ COSÌ IL PERSONALE ALITALIA



Nuove uniformi per le hostess

ROMA — Dopo sei anni l'Alitalia ha rinnovato le divise del personale di terra e di volo, realizzate su disegno esclusivo di uno dei più noti stilisti dell'alta moda italiana, Renato Balestra e le ha presentate ieri a Roma nel corso di una conferenza stampa all'Auditorium del palazzo Alitalia all'Eur dove sono sfilate le stesse signorine del personale di terra e di volo e le impiegate degli aeroporti di Roma indossando i nuovi capi.

La confezione dello stesso nuovo styling per l'Alitalia, invece, su scala industriale a taglie, è stata curata dalla ditta Lebole. La scelta di affidare a Renato Balestra il disegno del nuovo modello e la realizzazione del corredo e degli accessori si inquadra nell'ambito della politica aziendale volta a promuovere e sviluppare il made in Italy in tutto il mondo.

La nuova uniforme sarà adottata a partire dalla prossima primavera, più esattamente dal 1.o aprile da circa duemila persone in Italia e all'estero, tra assistenti di volo e impiegati di terra dell'Alitalia e dell'Ati.

Quella invece realizzata sempre da Renato Balestra per gli aeroporti di Roma è già in dotazione ad oltre duecento dipendenti. Questa iniziativa si inserisce tra le altre nell'ambito della ricorrenza del 40.o anno di attività dell'Alitalia.

Mentre per il personale maschile non è cambiato nulla, per il personale femminile forse la novità più importante riguarda la realizzazione di un'impermeabile stile poncho nei colori verde e blu navy per le assistenti di volo, blu cobalto e blu navy per le impiegate di terra, impermeabile giallo a mantella per le uniformi degli aeroporti di Roma.

Questi infine alcuni esempi dei capi di abbigliamento per le uniformi Alitalia e Ati che hanno riscosso sin dalla presentazione di ieri molto successo. Giacca in pura lana blu navy, profilata in verde per le assistenti di volo, profilata in blu cobalto per le impiegate di terra; gonne in pura lana a riga blu navy e verde per le assistenti di volo, blu navy e blu cobalto per le impiegate di terra; camicette in puro cotone con sprone stampato a righe e maniche con inserto verticale a righe e polso rigato orizzontale; infine abitini di volo in puro cotone stampato a righe, verde con righe bianche per le assistenti di volo; verde a righe blu per assistenti di volo responsabili.

Paolo Molinari

Laurea al poeta-statista Senghor



Palermo — In Leopold Sedar Senghor l'ateneo di Palermo «vuole onorare la grandezza del poeta e la saggezza del politico, che con coerenza ed onestà di tutta una vita ha gettato un ponte tra l'Africa e l'Europa e le due civiltà». Questa la motivazione della laurea in lettere «honoris causa» conferita ieri allo statista e letterato del Senegal dall'università del capoluogo siciliano. La cerimonia si è svolta nel Palazzo Steri, sede del rettorato. (Foto Ansa)

TRE NEI PRESSI DI ROMA E UNO VICINO MILANO

Quattro morti sull'autostrada in una giornata da dimenticare

ROMA — Quattro morti ieri sulle autostrade. Tre persone sono morte in un incidente stradale avvenuto nelle prime ore di ieri nei pressi del casello Roma Nord dell'autostrada Roma-Firenze. L'incidente è avvenuto poco dopo le 3.30. Un autotreno, targato Brescia, che trasportava piastrelle di marmo, mentre percorreva l'A1 in direzione di Roma, per cause ancora in corso di accertamento, al km 517, ha invaso l'altra carreggiata e ha travolto con il rimorchio una Fiat «131» che procedeva in senso inverso, con a bordo due persone che sono morte.

Le tre vittime sono l'autista dell'autotreno, Carmelo Perin, di 42 anni, di Mazzano (Brescia), Sisto Pitocco, di 58 anni, originario di Vico nel Lazio (Frosinone) e il figlio Antonio di 29 anni, di Cisterna (Latina) che erano sulla Fiat «131» targata Latina.

Quanto alle cause dell'incidente, la polizia stradale propende per un colpo di sonno dell'autista dell'autotreno.

Un morto e circa 40 feriti sono invece il bilancio di una serie di incidenti accaduti, a causa della nebbia, ieri mattina al terzo chilometro dell'Autostrada del Sole, nei pressi di San Giuliano Milanese, e nel pomeriggio sulla tangenziale Ovest, in direzione Sud e Nord di Milano.

I veicoli coinvolti sono stati circa 150. L'Autostrada del Sole è rimasta bloccata per alcune ore per poter rimuovere i mezzi danneggiati, mentre fino alle 17 è rimasta bloccata la tangenziale Ovest nei due sensi di marcia.

La stessa tangenziale è rimasta bloccata in direzione Sud, a causa di un altro incidente accaduto nel tardo pomeriggio al chilometro 15 e nel quale è rimasta coinvolta un'autocisterna carica di soda caustica. L'automezzo si è ribaltato sulla carreggiata ma non c'è stata fuoriuscita del liquido corrosivo che i tecnici hanno provveduto a travasare, sotto il controllo di esperti dei vigili del fuoco.

I vigili del fuoco sono intervenuti tra Melegnano e San Giuliano, dove è avvenuto il tamponamento che è costato la vita a un automobilista che conduceva una «Regata» targata Bologna che, a causa della nebbia, è andata ad accartocciarsi contro una cisterna autoarticolata.

L'automobilista morto sulla «Regata» targata Bologna si chiamava Aldo Sega, di 57 anni, di Bologna. Viaggiava in compagnia della moglie, Silvana Viti, di 52 anni, la quale è rimasta ferita in modo grave nell'incidente ed è stata ricoverata con riserva della prognosi all'ospedale di Lodi.

Nello stesso ospedale è ricoverata con riserva di prognosi un'altra donna la cui auto è stata investita da un autocarro. Si tratta di Rina Russon, di 25 anni, abitante a Lodi.

Anche l'autostrada Firenze-mare è stata bloccata dalle 9.30 di ieri per una serie di tamponamenti a catena, a causa della fitta nebbia all'altezza del quarto chilometro, in prossimità del Casello di Prato (Firenze). Gli incidenti hanno provocato alcuni feriti e il blocco dell'autostrada nei due sensi di marcia con oltre sei chilometri di coda in direzione Firenze.

La situazione si è normalizzata verso le 11.30, quando la nebbia si è notevolmente diradata e l'intervento di numerose pattuglie della polizia stradale ha consentito di regolare il traffico specialmente nei punti dove si sono verificati i tamponamenti.

Testimone arrestato in aula a Bari

BARI — L'arresto di un testimone in aula ha movimentato l'udienza di ieri del processo alla «cosca» della 'ndrangheta calabrese che farebbe capo a Francesco Muto, accusata di cinque omicidi e di un tentativo di omicidio. In un'aula semideserta — sono quotidianamente assenti, tranne rare eccezioni, sia gli avvocati di parte civile sia quelli della difesa — il pubblico ministero, Leonardo Rinella, ha chiesto al presidente della corte, Francesco Gallo, di far arrestare il teste Egidio Maritato, gestore di un bar di Cetraro (Cosenza).

Egli dichiarà agli inquirenti e ha confermato ieri in aula, che uno degli imputati, Dario Ricioppo, era nel suo locale il pomeriggio del 31 dicembre '81, mentre veniva ucciso Pompeo Brusco. Questi era proprietario di un bar poco distante da quello di Maritato e, secondo l'accusa, venne ucciso per non averlo voluto cedere a uno dei componenti della «cosca».

Le affermazioni sul testimone contrastano con quelle dello stesso imputato.

LI HA INVENTATI LO STESSO CREATORE DEI VIDEOGIOCHI

Sono in arrivo i gatti «robotizzati»

MILANO — *«Anche questi gattini avranno una parte ben definita nel nostro futuro. Sono solo un gioco? Sì, però anche quando fu presentata l'automobile o fu presentato il telefono si diceva che erano un gioco». Alle parole, Nolan Bushnell ha fatto seguire un gesto affettuoso, come ad un animaletto vero, una carezza ad uno dei gattini che, insieme ad orsacchiotti, cani, delfini, zanzare, costituiscono l'ultimo parto della sua creatività: animali di pelouche o di panno robotizzati con l'ausilio dell'alta tecnologia.*

Nolan Bushnell, un personaggio semisconosciuto in Italia, è considerato un fenomeno negli Stati Uniti: 42 anni, originario dello Utah, mormone, ingegnere elettronico, sposato, sei figli, è considerato il «papà» dei videogiochi: fu lui a proporre il primo, «Pong», in America, fu lui a fondare la società «Atari» (capitale iniziale 250 dollari, ceduta qualche anno più tardi per 28 milioni di dollari).

È stato lui ad inventare, in questi ultimi anni, pelouches con i sensori, animali in grado di obbedire al richiamo — attraverso il battito delle mani — del padrone, piccolo o grande che sia: «Perché questo prodotto — ha spiegato Bushnell — è per bambini dai sei ai... cento anni».

La novità, che ha fatto «impazzire» prima i sei figli di Bushnell e poi gli americani, adesso diventa «italiana». È il primo Paese in Europa dove viene introdotta. Non solo perché c'è il suo amico Valerio Ghirardelli, titolare della società che ne curerà la distribuzione, ma anche «perché io a questo Paese sono molto legato. Qui ho trascorso la luna di miele, qui fanno il Campari Soda, la mia bevanda preferita...».

Poi ha cominciato a far «vivere» i suoi animali. Li anima un microchip, uno di quei dispositivi di base dei computer di oggi, «che soltanto cinque anni fa sarebbe stato impensabile poter inserire in prodotti come questi, perché sarebbero venuti a costare cinquemila dollari». Ora invece anche un animale di pelouche può muoversi, emettere suoni di risposta grazie ad un congegno di altissima tecnologia.

Congegni ed applicazioni che nascono dal genio creativo di Bushnell e che gli consentono di poter dire che «parte della tecnologia che abbiamo impiegato è tale che questi prodotti non potrebbero essere esportati legalmente nell'Unione Sovietica».

Solo un cane si è «rifiutato» di parlare. «Dorme» lo ha giustificato, ridendo, Nolan Bushnell. Poi si è fatto serio: «Può accadere quando si ha a che fare con la tecnologia». In compenso, prima, aveva presentato i vantaggi: a questi animali non necessita la passeggiatina quotidiana per i «bisognini».

I videogiochi non li ha dimenticati (l'hanno fatto ricco) anche se l'Atari, dopo che l'ha venduta, è in declino e lui segue questo declino con la stessa sensazione «di chi vede crescere un figlio e poi un giorno viene a sapere che è stato arrestato».

I videogiochi saranno probabilmente la sua prossima mossa. Dunque, non si arrende? «No, certo», ha risposto. Però ha chiesto il permesso di non divulgare quel che intende fare e del resto, da sempre, «le mie invenzioni si conoscono solo quando sono pronte per essere immesse sul mercato».

I giornali americani l'hanno definito una specie di Re Mida: trasforma in oro tutto quel che tocca. Poche volte gli è andata a vuoto: solo quei «Pizza Teather» (ristoranti robotizzati) hanno avuto una brusca caduta dopo un gran de successo iniziale.

«Ma — dice lui — un contrattempo non significa nulla. Del resto quando una persona avvia 17 società, come ho fatto io, è naturale che debba aspettarsi che qualcuna possa non avere successo».

Gli hanno prospettato, qualche tempo fa, di fare carriera politica. E lui ha risposto: «No, grazie». Perché? «Ho scoperto che le mie attitudini mal si adattavano. Io sono solito dire francamente quello che penso e in politica è importante dire quello che può farti eleggere, non quello che è vero».

RISOLTA LA VICENDA CON L'INTERVENTO DEL MINISTRO GULLOTTI

Cortina: la galleria d'arte se ne va

CORTINA D'AMPEZZO — Una vincenda che ha tenuto desto l'interesse dal luglio 1985 al gennaio 1986 dei cortinesi e dei suoi ospiti (visto che la galleria d'arte Cortina, diretta dal signor Giancarlo Iosimi di Roma era stata regolarmente riaperta per la stagione invernale), si è risolta in favore, non diciamo della «mescita di vino», come era stata descritta la protesta sia del proprietario dell'hotel Royal, Siro Augusto Menardi, che del Comune e del comitato civico, ma del diritto di proprietà di un cittadino.

Un diritto rivendicato con 3200 firme di residenti cortinesi, che non avevano accettato l'epiteto di alcolizzati solo perché un titolare d'albergo rivendicava i suoi locali per ampliare e modernizzare l'ingresso del suo stabile per assicurare l'avvenire dei figli.

Infatti il ministro per i beni culturali e ambientali, on. Nino Gullotti, ha mantenuto le promesse fatte ai parlamentari della Provincia e al senatore Giorgio Pisanò, consigliere comunale di Cortina nonché al sindaco della cittadina olimpica, comm. Franco Ghedina Basilio.

L'altro ieri, è arrivata infatti al sindaco la seguente comunicazione ufficiale proveniente dal ministero summenzionato, che dice: «Visto il decreto ministeriale in data 10 settembre 1985 con il quale è stato dichiarato di interesse particolarmente importante — ai sensi degli articoli 1 e 2 della legge 16-1939, n. 1089 — della galleria d'arte Cortina, sita in Cortina d'Ampezzo (Bl) al numero 120 di Corso Italia; visto il decreto ministeriale 9.10.1985 di rettifica del precedente provvedimento nella parte concernente le indicazioni dei dati catastali relativi ai locali che accolgono la suddetta galleria; tenuto conto delle considerazioni svolte nella delibera del Consiglio comunale di Cortina n. 236 in data 19.9.1985 e dell'esposto datato 16.9.1985 del Comitato civico per la difesa dei cittadini di Cortina, vista la relazione in data 23.12.1985 di un ispettore generale di questa amministrazione conseguente a un esame sopralluogo dello stesso funzionario, decreta: il decreto ministeriale 10 settembre 1985, come ratificato dal decreto ministeriale 9 ottobre 1985, è revocato a tutti gli effetti. Per il ministro, il sottosegretario di Stato, Galasso».

In aggiunta diremo che ieri mattina il messo comunale, signor Manaigo, è andato alla galleria Cortina per consegnare al locatario, prof. Iosimi, copia del decreto ministeriale, ma ha trovato la galleria chiusa con un lucchetto esterno, così ha dovuto usare una puntina da disegno per lasciare una comunicazione con la quale si invitava il signor Iosimi ad andare in municipio per prenderne visione. Evidentemente il gallerista aveva già avuto sentore della sua sconfitta e ha preferito non farsi trovare.

Giovanna Orzes Costa

■ PRO NUNZIO — Il Papa ha nominato pro nunzio apostolico in Gran Bretagna mons. Luigi Barbarito, il quale era finora pro nunzio in Australia. Il prelato è nato ad Atripalda (Avellino) nel 1922 ed è stato ordinato sacerdote nel 1944.

Contro lo sciopero dei medici

FIRENZE — Contro lo sciopero dei medici è insorta anche la Lega antivivisezionista nazionale di Firenze, che tutela i diritti dell'uomo, degli animali e l'ambiente. In una lettera indirizzata ai ministri della sanità e dell'interno e, per conoscenza, al Capo dello Stato, il presidente Luigi Macoschi si fa portavoce dei disagi che l'astensione dal lavoro dei sanitari ha recato ai malati.

Nella nota si rileva che il servizio sanitario, diviso tra 670 Usl nell'81, è costato ai cittadini 23 miliardi e 190 milioni e la già ragguardevole cifra è diventata nel 1984 di 37 miliardi. Dopo aver denunciato le varie disfunzioni, Macoschi si richiama al principio costituzionale secondo il quale «la repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo per interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti»

ESTERI

I COLLOQUI DELL'INVIATO DI REAGAN CON GENSCHER

Gli Usa chiedono a Bonn cooperazione antiterrorismo

Chiesto alla Rft di limitare le importazioni di petrolio provenienti dalla Libia

BONN — Il vicesegretario di Stato Usa, John Whitehead, ha chiesto al governo della Rfg di ridurre le importazioni di petrolio libico e di vietare le esportazioni di attrezzature tecniche d'avanguardia, in particolare calcolatori elettronici e sistemi di comunicazione, verso il paese nordafricano che gli Stati Uniti accusano di offrire appoggio al terrorismo internazionale.

Lo ha annunciato lo stesso Whitehead, da ieri l'altro a Bonn nell'ambito della missione che sta conducendo attraverso nove capitali europee per guadagnare l'appoggio al piano di boicottaggio lanciato dagli Stati Uniti contro la Libia dopo i sanguinosi attentati di gruppi suicidi arabi contro gli aeroporti di Roma e Vienna.

In un incontro avuto con i giornalisti dopo aver incontrato l'altra sera il ministro degli Esteri, Hans Dietrich Genscher, e ieri mattina il ministro dell'Economia, Martin Gangemann, Whitehead ha detto di avere anche proposto ai suoi interlocutori l'interruzione totale, o almeno la riduzione dei voli della compagnia aerea libica sulla Germania federale e la messa sotto controllo dell'«ufficio popolare» (ambasciata) libico in Rfg in quanto tali uffici servono di solito, secondo quanto risulta agli Stati Uniti, da rifugio e deposito di armi per i terroristi.

Infine, Whitehead ha detto di aver fornito al ministro degli Esteri Genscher ulteriori informazioni risultanti dalle ricerche fatte dai servizi segreti americani, le quali confermano la presenza del capo dello stato libico Muammar Gheddafi dietro gli attentati a Roma e Vienna alla fine del mese scorso.

Il portavoce del ministero degli Esteri tedesco non ha fatto, dopo l'incontro di un'ora avuto l'altra sera da Genscher con Whitehead, alcun riferimento a eventuali responsabilità di Gheddafi, ma si è limitato a dire che i due interlocutori si sono trovati d'accordo nella definizione dell'obiettivo della lotta contro il terrorismo internazionale, che entrambi condannano, e sulla necessità di una stretta cooperazione internazionale al livello dei servizi di sicurezza per farvi fronte. Genscher, secondo il portavoce, ha poi esposto la posizione che la Rfg sosterrà alla riunione dei ministri degli Esteri europei del prossimo 27 gennaio sul problema del terrorismo internazionale.

Questa posizione, già più volte pubblicamente espressa, è contraria all'adozione di sanzioni economiche contro la Libia, ma favorevole a una stretta cooperazione delle polizie attraverso l'informazione reciproca per prevenire e reprimere il terrorismo internazionale.

Nessun commento particolare si è avuto inizialmente da parte tedesca alla proposta americana di una riduzione delle importazioni di petrolio dalla Libia, che figura al terzo posto tra i fornitori tedeschi dopo la Gran Bretagna e la Nigeria. Per quanto riguarda le esportazioni tecnologiche, il ministero degli Esteri aveva già precisato, alla vigilia dell'arrivo di Whitehead, che la Rfg ha già da tempo posto sotto controllo questo tipo di commercio con la Libia.

Gli ultimi due appuntamenti dell'inviato americano a Bonn, con il ministro degli Interni Friedrich Zimmermann e con il ministro di Stato e capo della cancelleria Wolfgang Schaeuble dovevano servire ad approfondire la discussione sugli aspetti tecnici della lotta contro il terrorismo.

A Mosca, intanto, in una corrispondenza sulla visita a Roma del vicesegretario di Stato americano John Whitehead, il più autorevole quotidiano sovietico scrive che, «dopo due ore di colloqui con il primo ministro Craxi e con il ministro degli Esteri Andreotti, l'emissario speciale del Presidente degli Stati Uniti non è riuscito a indurre l'Italia ad aderire alle sanzioni adottate nei confronti della Libia dall'amministrazione americana.

«Whitehead ha tuttavia cercato di far intendere, nel corso della sua conferenza stampa, che è riuscito a convincere il governo italiano sul fatto che la Libia è una «centrale del terrorismo», osserva la «Pravda», aggiungendo però che egli è stato smentito «da un comunicato diffuso dalla parte italiana sui colloqui».

APPELLO DEL NUOVO GOVERNO DI MILITARI ALLA RICONCILIAZIONE NAZIONALE

Il dopo-golpe nel Lesotho



Maseru — Uomini del generale Lekhanya, che ha assunto il potere nel Lesotho, percorrono le strade a bordo di automezzi militari dopo il golpe che ha rovesciato il governo di Jonathan
(Telefoto Afp)

MASERU — Il nuovo leader del Lesotho, generale Justin Lekhanya, ha lanciato ieri per radio un appello alla riconciliazione nazionale, a 24 ore dal colpo di stato con cui ha rovesciato il governo civile di Leabua Jonathan.

In un brevissimo discorso, durato poco meno di un minuto, il Lekhanya ha chiesto ai pubblici dipendenti di rimanere al loro posto, di compiere il loro lavoro con diligenza e serietà e senza discriminazioni e di promuovere «la vera riconciliazione».

Lekhanya non ha per ora fornito alcuna indicazione sulla politica che intende seguire alla testa del consiglio militare che ha sostituito il governo civile di Jonathan ma, secondo fonti diplomatiche occidentali a Maseru, la nuova amministrazione mirerà prima di tutto alla normalizzazione dei rapporti con il Sud Africa.

Già lunedì, a sei ore dall'annuncio di Radio Lesotho, un convoglio di sei autocarri con petrolio e generi alimentari proveniente dal Sud Africa aveva attraversato la frontiera, per la prima volta dal primo gennaio scorso quando Pretoria aveva bloccato ogni contatto commerciale con il Lesotho.

Benché non sia stata ancora fornita alcuna precisazione sulla formazione del Consiglio militare, le fonti diplomatiche ritengono che esso sarà costituito da alti ufficiali di tendenze conservatrici e allineati con la politica di Pretoria, delle forze paramilitari capeggiate da Lekhanya.

I diplomatici occidentali, che sono stati convocati al ministero degli esteri per essere informati sugli sviluppi della situazione, hanno detto che tutti i ministri del governo di Jonathan sono stati sollevati dall'incarico. Essi non sono in stato d'arresto ma sono stati invitati a non lasciare le rispettive residenze.

Radio Lesotho ha annunciato una riduzione del coprifuoco imposto lunedì e che durerà ora dalle 20 alle 5 invece che dall'alba al tramonto. La radio ha anche rivolto un appello a tutti i cittadini a restituire le armi che avessero ricevuto sotto il precedente governo e notificare il possesso di quelle per uso privato.

Radio Sud Africa nelle sue trasmissioni di ieri ha approvato il rovesciamento del governo civile del primo ministro del Lesotho Jonathan

Dal canto suo, il quotidiano filo-governativo «The Citizen», ha scritto che tre anni fa Jonathan stabilì relazioni diplomatiche sia con l'Unione Sovietica sia con altri stati comunisti e in cambio essi chiesero l'appoggio permanente del Lesotho al movimento antiapartheid «Congresso nazionale africano».

ATTORNO ALLA BASE MISSILISTICA DI GREENHAN COMMON

Agenti sovietiche infiltrate tra le pacifiste britanniche?

LONDRA — Donne-agenti sovietiche si sono infiltrate tra le pacifiste che da due anni manifestano intorno a una base di missili americani «Cruise» in Gran Bretagna, secondo quanto scrive la rivista americana «Jane's» specializzata nei problemi della difesa.

La rivelazione, secondo Jane's, è stata fatta da spie sovietiche passate all'Occidente. L'articolo è stato scritto da Yossef Bodansky, un collaboratore della rivista da Washington, che è anche consulente del Pentagono e del Dipartimento di Stato.

Jane's pubblica una foto, scattata da un satellite americano, della ricostruzione di una base di missili Cruise in Unione Sovietica. Vi sono modelli dei «Cruise» e un sistema di difesa analogo a quello usato a Greenham Common, la base dei missili in Gran Bretagna, 80 chilometri a Nord di Londra.

Campi di addestramento come quello fotografato, afferma Jane's, esistono nei Carpazi, negli Urali e lungo il Volga, dove speciali reparti femminili dello Spetsnaz, un dipartimento operativo dello spionaggio sovietico, si preparano per sabotare le basi nemiche in tempo di guerra.

Secondo Jane's tra le donne che manifestano intorno ai reticolati di Greenham Common e che in qualche occasione sono riuscite ad arrivare all'interno della base ci sono sempre da una a sei spie dello Spetnaz sovietico.

Un portavoce del ministero della Difesa britannico non ha voluto commentare l'articolo ma ha detto che il governo di Londra è «pienamente conscio della minaccia che potrebbe derivare da speciali reparti nemici in tempo di crisi o di guerra».

Joan Ruddock, vicepresidentessa del movimento britannico per il disarmo nucleare, ha dichiarato: «se sono state scoperte spie nemiche tra le pacifiste di Greenham Common, perché non vengono arrestate? O le autorità sanno che questa storia non è vera, oppure è nel loro interesse che le cose rimangano così, per screditare il nostro movimento».

Un portavoce dell'ambasciata dell'Urss a Londra ha definito ieri le affermazioni di Jane's «una calunnia propagata per screditare il movimento pacifista britannico». «Vi sono pubblicazioni britanniche — ha detto il portavoce — che spargono notizie false, invenzioni disgustose che smentiamo categoricamente: credo che queste voci siano state propagate per vanificare lo sforzo di migliorare i rapporti anglo-sovietici».

Ted Leadbitter del partito laburista, esperto di operazioni di spionaggio sovietico in Gran Bretagna, ha commentato; «se è vero è terribile». Il conservatore Peter Viggrs ha esclamato: «c'è qui un reale rischio per la difesa. Riconosco che molte donne di Greenham Common sono rispettabili, gente per bene, patriottica, ma ce ne sono anche tante che sfruttano la situazione di Greenham per potenziale sabotaggio».

OLTRE UN CENTINAIO DI PERSONE UCCISE NEI BOMBARDAMENTI

Afghanistan: aerei di Mosca mietono altre vittime civili

ISLAMABAD — Aerei sovietici hanno rinnovato negli ultimi giorni i bombardamenti su vari centri abitati dell'Afghanistan, per rappresaglia dopo attacchi degli insorti islamici, causando numerose vittime nella popolazione. Diplomatici occidentali hanno dato notizia del bombardamento di Charigar nella provincia di Parwan e di Kuhistan nella provincia di Kapisa, nell'Afghanistan settentrionale.

Una delle fonti ha detto che ci sono stati molti attacchi aerei sui due abitati tra il 10 e il 13 gennaio, con oltre un centinaio di vittime tra i civili. Un'altra fonte ha parlato solo di 14 morti negli attacchi su Charikar. Le stesse fonti diplomatiche hanno dato notizia di bombardamenti sovietici sulla zona a Sud di Ghazni dopo un attacco di guerriglieri a un convoglio militare governativo intorno al 5 gennaio, con furiosi scontri e sanguinose perdite. Il 7 gennaio aerei sovietici hanno bombardato la zona mentre forze terrestri sono state inviate a perquisire i villaggi.

Gli aerei da guerra delle forze sovietiche e dell'esercito afghano attaccano spesso le posizioni dei guerriglieri islamici e hanno bombardato più volte villaggi e città in cui si sospetta che si dia aiuto agli insorti o che siano sotto il loro controllo. Testimoni degli avvenimenti hanno fatto sapere che Kandahar, la seconda città del paese, è stata bombardata ripetutamente nel tentativo di scacciare i guerriglieri che occupano parte dell'abitato.

Le fonti occidentali hanno anche dato notizia di accresciuta attività militare a Kabul, la capitale, il che fa pensare che nelle zone di periferia aumentino le operazioni di guerriglia e antiguerriglia. Un convoglio sovietico di 120 autocarri carichi di munizioni aveva attraversato la città il 15 gennaio.

Anche l'attività dell'aeronautica risulta in aumento, con frequenti operazioni di elicotteri sovietici di base presso l'aeroporto di Kabul. Il 13 gennaio la città era stata sorvolata da 36 elicotteri armati Mi-24 ed elicotteri da trasporto Mi-8, diretti a Sud-Ovest, e da altri voli similari.

Voci di ripresa di contatti tra le Br e l'Olp

TEL AVIV — *Fonti militari israeliane accusano l'Organizzazione per la liberazione della Palestina di aver stretto nuovamente i suoi legami con le Brigate rosse italiane e altri gruppi terroristici europei e giapponesi, alimentatisi dopo l'invasione israeliana del Libano nel 1982.*

Secondo queste fonti le fazioni filosiriane che all'interno dell'Olp si oppongono ad Arafat avrebbero riallacciato i rapporti oltre che con le Brigate Rosse anche con l'Ira irlandese, l'Eta spagnola e l'Armata rossa giapponese allestendo campi di addestramento nella valle della Bekaa, in Libano.

Nella regione tra questa valle e la capitale siriana si troverebbe ancora la maggior parte degli uomini di Abu Nidal, il terrorista palestinese dissidente che ha ordinato gli attentati del mese scorso contro gli aeroporti di Roma e Vienna.

Anzi, proprio nella Bekaa si sarebbero allenati gli uomini che hanno attaccato i due scali dopo aver raggiunto l'Europa grazie a falsi passaporti tunisini forniti dalla Libia, come affermano le fonti per le quali «la Siria organizza il più attivo centro terroristico

A Vienna intanto la Libia ha deplorato l'attentato all'aeroporto del 27 dicembre scorso; una delegazione del governo della Jamahiriya libica, guidata dall'ambasciatore Adessalam Ali Triki, incaricato dei rapporti con l'estero, si è incontrata col ministro degli Esteri austriaco Leopold Gratz e ha espresso, in nome del governo libico, una ferma condanna di qualsiasi forma di terrorismo. I rappresentanti libici hanno anche dichiarato che la Libia non può appoggiare gruppi che compiono simili atti criminosi. La Libia, inoltre, è pronta a collaborare per una soluzione pacifica del problema palestinese.

Intanto misure preventive nella lotta contro il terrorismo internazionale sono state approvate dal Consiglio dei ministri austriaco. Si tratta in particolare del ripristino dell'obbligo del visto per i cittadini tunisini. Gli autori dell'attentato del 27 dicembre scorso all'aeroporto di Vienna erano entrati infatti in Austria con passaporto falso tunisino.

Il ministro degli Esteri austriaco Leopold Gratz ha sottolineato che non si tratta di una misura contro questo paese, tant'è vero, ha detto «che stiamo accelerando la conclusione di un accordo culturale». Il ministro ha precisato che l'obbligo del visto per i cittadini tunisini che si recano in Austria non era mai stato abolito ma solamente sospeso. Ora — ha detto il ministro — tale normativa, per misure preventive, sarà ripristinata.

Un'ulteriore misura preventiva è la richiesta di visto per cittadini con passaporti diplomatici provenienti da altri paesi come Siria, Libano e Iran, per i quali sinora l'Austria aveva rinunciato unilateralmente all'obbligo del visto.

Il ministro degli Esteri ha anche detto che un altro provvedimento preventivo contro il terrorismo internazionale è l'annullamento del diritto d'ingresso in Austria senza visto per i diplomatici di quei paesi che in passato hanno richiesto il visto ai diplomatici austriaci.

Notizie in breve

Fuga radioattiva in Usa

CINCINNATI — Una fuga di materiale radioattivo si è verificata in un impianto governativo per la lavorazione e il processo dell'uranio in un sobborgo di questa città dell'Ohio. Un contenitore metallico di materiale di uranio si è crepato e ha lasciato fuggire una quantità di materiale che al contatto con l'aria si è trasformato in una nube di gas di esafluoride di uranio. I sei tecnici che al momento dell'incidente si trovavano nell'impianto sono sottoposti a esami per accertare se vi sia stata inalazione di sostanza radioattiva.

Segretario Pc cinese a Roma

PECHINO — Londra, Parigi, Bonn e Roma saranno le tappe della visita che il segretario generale del partito comunista cinese, Hu Yaobang effettuerà in maggio e giugno in Europa.

Ecatombe in Indonesia

GIAKARTA — L'Ente nazionale per la protezione civile indonesiano ha dato l'annuncio che almeno 38 persone sono morte in seguito all'incendio e affondamento di un traghetto che faceva servizio collegando alcune isole nella regione occidentale del paese. Una ventina di passeggeri figurano nella lista dei dispersi.

Regina delle notti premiata

PARIGI — Regine, la grande protagonista delle notti parigine, l'instancabile diva delle discoteche, che da oscura cameriera di bar è diventata proprietaria dei locali notturni più esclusivi sparsi nel mondo, è stata insignita del premio «Chevalier per le arti e le lettere» dal ministro della cultura francese Jack Lang. Al talento, al coraggio, alla industriosità di Regine ha fatto riferimento il ministro nel conferirle l'ambito riconoscimento.

Sri Lanka: sessanta morti

NEW DELHI — Quarantotto tamil, sei soldati e cinque poliziotti sono morti in vari scontri avvenuti sabato e domenica scorsi nello Sri Lanka.

Cina: 18 esecuzioni

PECHINO — Altri 18 cinesi colpevoli di omicidio, violenza carnale e furto sono stati condannati a morte. La sentenza è stata immediatamente eseguita sparando loro un colpo di pistola alla tempia.

Stampava santini: condannato

MOSCA — Il capo di una piccola «ditta clandestina» che stampava santini su richiesta dei parroci cattolici di Vilnius, capitale della Lituania, è stato condannato a tre anni di prigione.

Scoperto tesoro gallo-romano

PARIGI — Un tesoro comprendente da 30.000 a 40.000 monete di bronzo argentato, sepolto probabilmente verso l'inizio del terzo secolo dopo Cristo, è stato scoperto presso la cittadina di Eauze nel Sud-Ovest della Francia nel corso di una campagna di scavi sui resti di Elusa, l'antica capitale gallo-romana del popolo degli elusati.

Un razzo fra i rifiuti

BUENOS AIRES — In quell'immenso deposito di rifiuti in cui si è ridotta la costa argentina del Rio della Plata, è stato rinvenuto un insolito oggetto: un razzo militare di grande potenza di fabbricazione argentina.

POSITIVE LE SUE USCITE FUORI DA NEW YORK

Cuomo sempre più popolare sogna già la Casa Bianca

NEW YORK — «Sono di origine italiana e sono stufo di sentirmi dire che quindi non posso pensare a candidarmi. Così facendo mi stanno invogliando proprio a presentarmi». Sarà anche vero che non pensa seriamente alla presidenza degli Stati Uniti, ma certo, l'ultima mossa a sorpresa di Mario Cuomo ha fatto ritenere esattamente il contrario. E, quantomeno, ha scatenato una ridda di ipotesi dividendo nettamente gli osservatori della scena politica statunitense sulle reali intenzioni del governatore italo-americano dello stato di New York.

La mossa è consistita nell'affrontare di petto quello che da qualche tempo vari analisti definiscono «il punto nero» di Cuomo. Cioè la sua etnicità. Alla quale, nell'ottica dei commentatori conservatori, vanno aggiunti altri due handicap: la sua religione — cattolica — e la sua provenienza geografica all'interno degli Stati Uniti, quel Nord-Est tradizionalmente industriale e progressista che continua a suscitare il sospetto dell'America del Mid-West e del Sud dove si trovano i più grossi serbatoi di voti.

L'attacco contro i columnist «pieni di pregiudizi» fatto sabato in un incontro con i giornalisti, è stato seguito domenica da un viaggio nel Texas dove, con grande stupore della stampa, Cuomo, l'italiano cattolico del Nord-Est, è stato accolto con grande entusiasmo.

È anche questo susseguirsi di iniziative nel giro di un solo week-end a far pensare a molti che «dietro ci sia qualcosa». Peraltro il successo in Texas, dove Cuomo ha avuto applausi a scena aperta quando ha accomunato le difficoltà e i pregiudizi sofferti dagli italo-americani a quelli dei messicani e degli altri ispanici negli Stati Uniti, è stato così rilevante da spingere il Washington Post a riferirne in prima pagina.

Il governatore, che quest'anno dovrebbe ricandidarsi per un secondo mandato alla guida dello stato di New York (sempre che non decida davvero di rischiare la posta più grossa e puntare alla Casa Bianca nell'88), ha accusato in particolare due noti e ascoltati columnist, Rowland Evans e Robert Novak che firmano assieme una rubrica. Questi hanno scritto che Cuomo «ha una difficoltà etnica» per poter pensare di candidarsi alla presidenza degli Stati Uniti.

E, dietro la copertura della frase pronunciata da un «liberal» del Sud, hanno aggiunto che «tra Richmond in Virginia e Houston in Texas ci sono pochi Cuomo e nessun Mario». C'è anche chi, come Joseph Sobran altro columnist, dice senza perifrasi che «Cuomo somiglia al padrino del film di Puzo». «Questi sono attacchi non solo contro gli italiani, ma anche contro i negri, contro gli ebrei, contro gli ispanici» ha replicato Cuomo.

Questo tentativo di allargare l'area del consenso anche a gruppi etnici diversi dal suo, sarebbe confermato dal programma del viaggio intrapreso nel week-end dal governatore. A San Antonio ha festeggiato i 25 anni di attività politica di un deputato ispanoamericano. E si è preparato molto bene riscrivendo per sette volte la bozza del discorso. Il risultato è stato talmente positivo da spingere il capo della magioranza democratica alla Camera statale del Texas, James Wright, a dire che «se fosse il candidato presidenziale, avrebbe il Texas assicurato». Cuomo sutura le diversità e le diffidenze dei texani verso i newyorchesi «proiettando quella immagine di forza di carattere che piace dalle nostre parti».

Lasciata San Antonio, che ha rappresentato la prima uscita ad alto livello di Cuomo dai confini dello stato di New York dopo il discorso inaugurale alla Convention democratica dell'84 a San Francisco, il governatore ha in programma incontri col suo collega della Florida, primo contatto con i politici del profondo Sud. E poi con un gruppo ebraico: i voti ebraici sono importanti per un democratico.

A Ginevra si tratta su spazio e difesa

GINEVRA — Il negoziato sul disarmo nucleare tra Stati Uniti e Unione Sovietica ripreso solennemente giovedì scorso con una seduta plenaria, è entrato da ieri nel dettaglio degli scottanti problemi sul tappeto. Ad incontrarsi nella sede dell'ente americano per il controllo degli armamenti sono stati i due gruppi di lavoro che dovranno occuparsi di spazio e difesa, in altre parole della ipotetica militarizzazione dello spazio e dell'iniziativa di difesa strategica americana comunemente nota come «guerre stellari».

A capeggiare la delegazione sovietica è Yuli Kvitsinki che ha come suo interlocutore Max Kampelman, il diplomatico che è anche il numero due dell'intera delegazione americana che si divide, al pari di quella sovietica, in altri due gruppi di lavoro: l'uno incaricato di trattare il problema delle armi nucleari strategiche o a lunga gittata; l'altro il problema degli euromissili.

Ieri l'incontro tra le delegazioni sovietica e americana, che hanno affrontato il complesso problema delle armi spaziali, è durato tre ore e mezzo. Al termine della riunione non sono state rilasciate dichiarazioni.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

PRESENTATO DALLA NUOVA FINCANTIERI IL PIANO DELLE COMMESSE DELL'85

In arrivo due navi da crociera per i cantieri di Monfalcone

Un contratto da ottocento miliardi - I problemi e le prospettive per l'Arsenale San Marco

Profumo di lavoro per i cantieri giuliani. Ieri all'Intersind di Trieste la «Nuova Fincantieri» ha presentato ai sindacati — in un incontro a livello nazionale — il suo piano di distribuzione delle commesse acquisite (e rese note) entro l'85. Si è così saputo che Monfalcone dividerà con Marghera la costruzione delle due supernavi da crociera ordinate dalla Sitmar e delle tre «bulk carrier» destinate alle compagnie Grimaldi, Ferruzzi e Bulk Italia.

Era un dato di fatto acquisito che Marghera e Monfalcone fossero gli unici cantieri in grado di costruire quelle navi, ma la conferma è arrivata soltanto ora. Secondo la Fincantieri il lavoro delle due unità passeggeri andrà «preferibilmente a Monfalcone», per quattro milioni e mezzo di ore di lavoro e un contratto da ottocento miliardi. Cifre che parlano da sole.

Le nuove navi si aggiungono così alla Micoperi e alla petroliera della Snam che dovrebbe partire il prossimo anno, saturando completamente le capacità di lavoro del cantiere isontino, nel quale entro l'ottobre '86 ci sarà un graduale riassorbimento dei cassintegrati. Per quanto riguarda l'Arsenale triestino San Marco, come già annunciato, c'è una «launching badge» da costruire, in aggiunta ai pezzi programmati per la Micoperi settemila. In totale, mezzo milione di ore di lavoro: una boccata d'ossigeno fino all'87, in attesa che sia risolto il grave problema delle riparazioni navali.

Sui contratti non c'è ancora la firma definitiva e in casa Fincantieri esortano alla prudenza. Le «bulk carrier» in particolare dipendono dalla realizzazione del programma dell'Enel in materia di centrali a carbone. Ma il fatto stesso che siano state chieste ieri ai sindacati garanzie sulla tempistica di lavoro, significa che la Fincantieri si prepara alla grande avventura e vuole rispettare a tutti i costi i tempi di consegna.

Le due navi da crociera, in particolare, sono una commessa da favola. Ciascuna avrà 700 cabine di «elevata classe» e 60 mila tonnellate di stazza lorda compensata, per un costo di quattrocento miliardi. Le tre «bulk carrier» saranno da 135 mila tonnellate di portata lorda e comporteranno 800 mila ore di lavoro ciascuna.

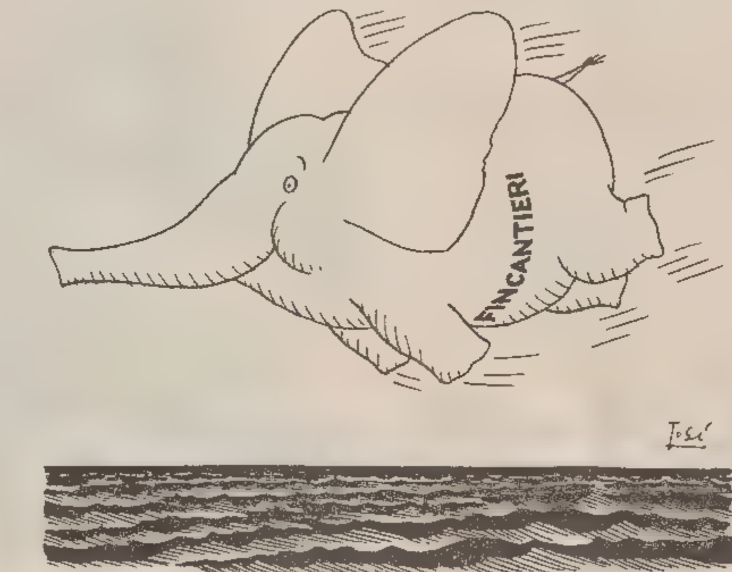
All'incontro di ieri c'erano i rappresentanti di tutti gli altri cantieri di Stato: Palermo, Castellammare, Ancona, Marghera, Sestri e Livorno.

Volerà il pachiderma di Stato?

Ancora una volta la salvezza viene dal mare, dai capannoni, dalle tute blu, dalle lamiere. Ancora una volta a fornire certezze sono i cantieri, come dire la quintessenza del «decotto» nelle partecipazioni statali. Dopo anni di magra, il lavoro torna, a dimostrazione che non esistono settori maturi, ma solo settori bisognosi di tecnologia.

Quanto sta maturando in questi mesi è frutto di un'occasione irripetibile. Del convergere, sul fronte marittimo, di un pacchetto di provvedimenti eccezionalmente ricchi di miliardi. Sostegno ai porti, ricerca navale, legge per la marineria di Stato, credito agevolato, incentivi alla cantieristica. E per la prima volta da anni il settore riesce a guardare al di là del contingente in un mercato internazionale spazzato dalla bufera.

La tentazione di dormire sugli allori, passata la paura, è ovviamente presente. Egualmente presente è il desiderio di veder tornare il bel tempo passato, e i due transatlantici in arrivo sono in questo pericolosamente galeotti. Il vero problema che si apre oggi è, viceversa, quello di affrontare il futuro, quando non ci saranno più sovvenzioni e sugli oceani magari sarà tornato il sereno. Allora l'immobilismo tecnologico non avrà più alibi. E chi non avrà investito in ricerca e in impianti sarà inesorabilmente cancellato dal mare.



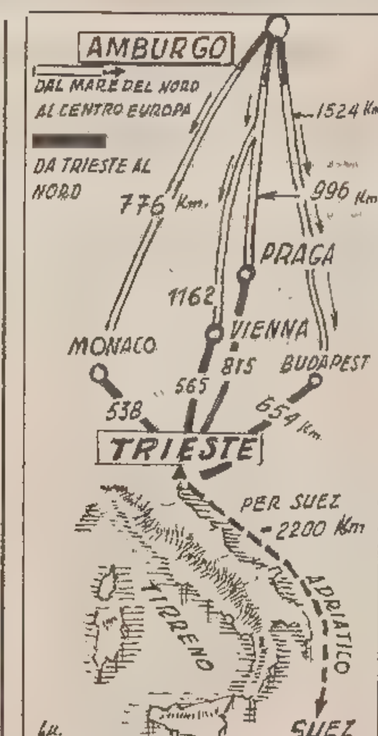
Le prospettive ci sono, la Micoperi insegna. Due anni fa nella stessa Fincantieri c'era chi remava contro quella supercommessa, nel timore che Monfalcone non ce la facesse. Oggi, invece, i committenti si fregano le mani, e raccontano in tutto il mondo che i cantieri giuliani fanno miracoli, alla faccia dei coreani.

P. R.

L'ACCAPARRAMENTO DEI TRANSITI CONTINENTALI

«Atout» triestini sul Nord Europa

Il vantaggio delle distanze e i fattori negativi



La cartina mostra la posizione geografica dei due porti europei più interessati all'acquisizione dei traffici transitari estero-estero e riguardanti il vasto hinterland che va dalla Svizzera orientale alla Baviera, da Vienna a Praga e a Budapest. Le distanze geografiche indicano chiaramente che nei riguardi dei tracciati stradali-ferroviari, Trieste è molto più avvantaggiata rispetto ad Amburgo-Brema e Rotterdam-Anversa. Se consideriamo poi le spedizioni o gli arrivi dall'area dell'oltre Suez Trieste vanta su Amburgo un ulteriore vantaggio di 2200 chilometri.

Teoricamente l'hinterland danubiano centrale/sistema alpino dovrebbe ovviamente appoggiarsi su Trieste e i porti minori della Regione, nonché sui due scali jugoslavi. Ma l'economia dei trasporti sposta le direzioni dei traffici a seguito dei seguenti fattori: costi globali da «factory-to-factory»; numero delle partenze marittime; velocità dei circuiti stradali e ferroviari; regolarità e velocità dei sistemi doganali sia ai confini sia nei porti; noli marittimi; prestazioni tecniche dei porti interessati; cambi valutari.

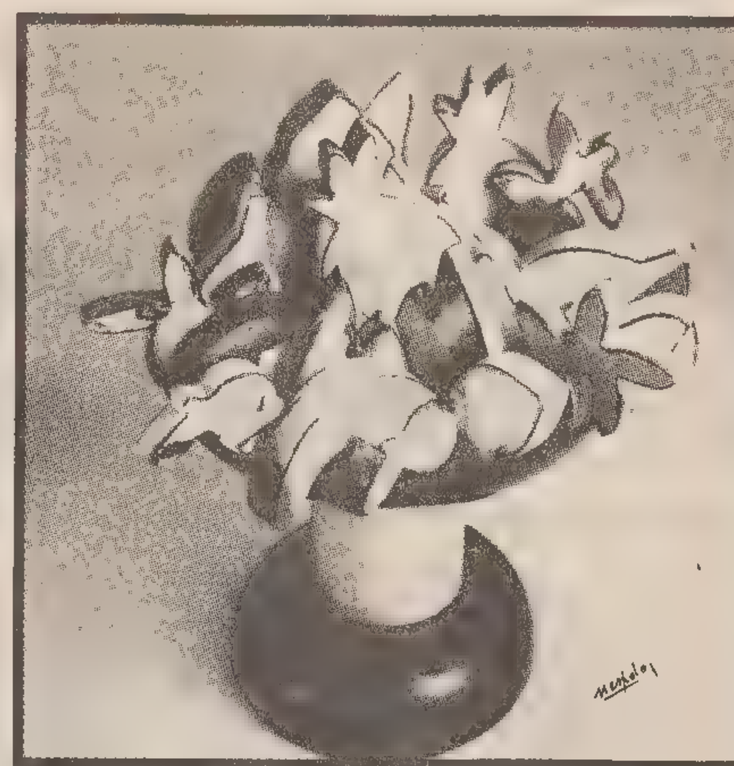
È chiaro che Trieste non può fronteggiare gli scali del Mare del Nord nelle relazioni con il Nord America (costa atlantica e del Pacifico), con l'area centroamericana-Caraibi e con il Sud America, costa del Pacifico. Anche nei riguardi dell'Africa occidentale-Golfo di Guinea, gli scali nordici offrono, a quasi parità di distanza, condizioni di trasporto molto più favorevoli rispetto a Trieste (dal range Amburgo-Le Havre partono mensilmente circa una quarantina di navi di linee sia conferenziate sia «outsiders».

Il vantaggio triestino, almeno sul piano delle distanze terrestri e marittime, riguarda il Mediterraneo centro-orientale, il Canale di Suez, il Mar Rosso, l'Africa orientale e meridionale, il Persico e il sistema Indie-Asean-Estremo Oriente. Si tratta — chiaramente — dei percorsi tradizionali delle navi lloydiane, e di quelle jugoslave. Ma la validità di un servizio, sotto il problema dei costi, è data dalla possibilità di entrare e uscire dall'Adriatico a carichi completi, così come avviene nel Nord Europa, dove le grandi industrie vicine alla costa sono di enorme sviluppo.

Operare con carichi completi significa anche attuare una politica dei noli che tenga conto dell'entità dei traffici e delle tipologie delle merci. È, a esempio, logico che da Trieste a Gedda il vantaggio del nostro scalo è superiore a quello del Mare del Nord, ma purtroppo i carichi in entrata dall'area medio-orientale sono quasi insignificanti.

È giusto quanto sta attuando la nostra Camera di commercio attraverso i kontaktkommittee nei riguardi di Vienna e nelle trattative, davvero intelligenti, con Praga, Budapest e Monaco di Baviera, ma occorre disporre di molte linee di navigazione, di un porto che funzioni col «computer» e a costi estremamente bassi, senza agitazioni o scioperi.

D. Lunder



Regali e gioielli di qualità al Florence Gift Mart

Dal 14 al 17 febbraio alla Fortezza da Basso di Firenze

La qualità è da sempre un'arma vincente ed è sulla qualità che la mostra fiorentina ha sempre puntato. Di produttori ad esporre e perché no, anche di compratori. Cinquecento espositori, nei settori dell'articolo da regalo e per la tavola, complementi d'arredo, argenteria e oreficeria, sono una forza d'attrazione notevole per migliaia di operatori economici, soprattutto perché rappresentano un'offerta qualitativa estremamente valida.

L'importanza della mostra, per chi non la conosce, si può riassumere con questi dati: nata nel 1975 con cento espositori fu visitata allora da circa ottocento operatori economici.

Oggi conta su 480 espositori e i compratori intervenuti all'ultima edizione di settembre sono stati ben 11.000, provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Va sottolineato inoltre che le richieste di partecipazione sono centinaia per i pochi spazi che di edizione in edizione si rendono disponibili e questo consente agli organizzatori di operare delle severe selezioni all'insegna della qualità.

«Anche quando a settembre avremo il nuovo padiglione alla Fortezza da Basso — dice Marco Tullio Vezzani, amministratore delegato del Florence Mart — con un aumento di circa cento stand, continueremo sempre sulla strada della scelta di quanto di meglio offre il mercato nelle varie fasce di prezzo.

D'altronde, data l'alta quantità di richieste, ci troviamo nella condizione ideale per plasmare la mostra perché risponda appieno alle esigenze del mercato.

A questo proposito — aggiunge Vezzani — ricordo che abbiamo alcuni settori, come quello dell'illuminazione e quello della gioielleria, che potrebbero divenire delle mostre a sé stanti».

Tornando all'edizione di febbraio, vogliamo ricordare tutte quelle esposizioni collaterali che si terranno all'interno della mostra.

Vi sarà una rassegna sulla storia dell'alabastro nella cupola geodetica, in collaborazione con il museo di Volterra.

Nello stesso ambiente sarà allestita anche la rassegna «Gioiello Estate», una vera anteprima della moda del gioiello per il 1986.

Nella sala della Volta, invece, una retrospettiva sul design illustrerà tredici modelli diversi di caffettiere, progettati per la Alessi da altrettanti designers internazionali.

Sono previste anche una «personale» di Brandimarte, rinomato argentiere fiorentino e una vera mostra nella mostra, Marmomoda, una selezione di oggettistica in marmo firmata da prestigiosi architetti.

Questo aspetto culturale e didattico del Florence Gift Mart, sempre curato dagli organizzatori, è stato ancor più stimolato dall'elezione di Firenze, per il 1986, a capitale europea della cultura.

«Per la prossima volta — riprende Vezzani — abbiamo tralasciato nella nostra campagna pubblicitaria delle immagini invitanti, per adottare come emblema della mostra l'opera di un artista.

E questa volta abbiamo scelto Ugo Nespolo, con il suo cesto di frutta, coniando lo slogan «un artista per il Gift». Con lo slogan «incontriamoci a Firenze», ci siamo invece fatti promotori di grandi incontri — il primo dei quali sarà con l'I.C.E. — perché una mostra campionaria non sia solo un luogo in cui si vende e si acquista».

In queste ultime edizioni poi abbiamo sempre più curato i dettagli interni della mostra e abbiamo affinato la nostra promozione, conferendo un taglio diverso alla rivista «Gift», nostro organo ufficiale, e realizzando altre pubblicazioni sulla mostra.

Con l'iniziativa «una regione, una nazione», si invitano qualificati operatori economici di una regione italiana e di una nazione estera.

Una specie di gemellaggio, che per la mostra di febbraio prevede l'invito per i compratori della Francia e della Toscana, ai quali saranno riservati dei programmi particolari.

Vi sarà anche una rappresentanza di negozi romani, in quanto a settembre il Lazio è la regione prescelta per il gemellaggio.

Serate e feste allieteranno il soggiorno dei compratori a Firenze.

Una mostra davvero importante, quindi, con programmi concreti e con reali possibilità di sviluppo. Un appuntamento da non perdere, dal 14 al 17 febbraio.

Per maggiori informazioni: Florence Mart - Via L. il Magnifico 14, Firenze - Tel. 055/490609-473027.



INNOVAZIONE, INVESTIMENTI, ESUBERI E ORARIO DI LAVORO

Si avvia un nuovo round fra Zanussi e sindacato

PORDENONE — Oggi Zanussi e coordinamento nazionale si ritroveranno allo stesso tavolo per riprendere il filo del confronto bruscamente interrotto a Roma un mese fa. L'appuntamento è per le 9 all'Hotel Agip di Marghera, dopo la decisione in extremis di spostare la sede dell'incontro da Roma in terra veneta. Sindacato e azienda torneranno quindi a discutere su processi di innovazione e investimenti, su esuberi e orario di lavoro, sulla falsariga delle note posizioni che le due parti hanno espresso più volte in passato.

Tuttavia, quasi valore pregiudiziale assumerà la parte riguardante le nuove relazioni industriali, lo scoglio sul quale si era arenata la riunione di dicembre. Le organizzazioni sindacali insistono sulla necessità di un'informazione preventiva, da parte aziendale, sulle scelte e sulle ristrutturazioni all'interno del gruppo. Non ci sarà comunque quello scambio di documenti che qualcuno pronosticava giorni fa.

Lunedì e ieri in tutti gli stabilimenti del Gruppo si sono svolte assemblee di informazione, accompagnate dalle due ore di sciopero indette dal coordinamento nazionale. Si è trattato di assemblee per reparto e linee di montaggio, che si sono protratte per tutta la giornata.

L'altra sera, nella sede di rappresentanza della Regione a Udine, Cgil-Cisl e Uil si sono incontrate con l'assessore all'industria Francescutto, il quale doveva fornire la posizione ufficiale dell'amministrazione sul capitolo della relazione industriale. L'esponente regionale si era riservato qualche giorno di tempo, in attesa di una verifica con il vertice aziendale. «L'assessore Francescutto — spiega Luciano Facchini, della Fiom pordenonese — non si è sbilanciato eccessivamente, rimandando in pratica all'incontro di oggi, dove questa partita sarà finalmente definita.

«Ha anche ribadito che i soldi stanziati dal Frie per gli investimenti (circa 25 miliardi n.d.r.) saranno impiegati a livello locale». Per il sindacato rimane, tuttavia, sempre aperto il problema degli investimenti, soprattutto considerando quelli annunciati dall'Electrolux per la realizzazione di nuove realtà produttive e reparti che, secondo stime sindacali, avrebbero dovuto portare lavoro a un migliaio di persone. Ma allo stato attuale, si osserva, tali ricadute positive non si sono ancora verificate in concreto, almeno fino a questo momento.

T. Z.

ILLUSTRATA A VILLACO LA POLITICA DELLE OBB

Tariffe e traffico merci Le ferrovie austriache

VILLACO — Il recente incontro tra le organizzazioni ferroviarie commerciali di Austria e Italia ha consentito uno scambio assai utile per un miglioramento della conoscenza reciproca in tema di tariffe e traffico merci. Per parte austriaca il sig. Sittler, direttore del servizio commerciale delle Obb, ha rilevato che sono in vigore tra le Obb e altre ferrovie interessate ed i più importanti porti dell'Europa settentrionale e meridionale speciali tariffe di lega e cioè le tariffe ferroviarie tra: Austria e Trieste Oltremare, Austria e porti jugoslavi, Austria e porti della Rft, Austria e porti del Belgio e Paesi Bassi.

Le Obb conservano nell'ambito di queste leghe di tariffa la loro neutralità in termini di politica tariffaria e non danno alcuna preferenza esplicita in favore di un porto o di un altro. Naturalmente tale neutralità non esclude che per motivi commerciali, in concorrenza soprattutto con altri vettori, possano essere presi provvedimenti di acquisizione. Nel caso di provvedimenti extratariffari non pubblicati si tratta, come nel settore export/import, di misure interne oppure prese bi o multilateralmente che hanno come scopo quello di fissare un prezzo convenzionato a carattere riservato nei confronti della concorrenza.

Questo è stato uno dei punti principali della relazione del sig. Sittler, il quale però ha toccato anche altri temi che caratterizzano la posizione delle Obb. A partire dal I gennaio 1986 le tariffe merci per le diverse categorie di peso saranno per 25 tonn., 20 t., 15 t., 10 e 5 t. Inoltre l'abolizione della tariffa a valore implica una messa a punto sempre più ampia e maggiormente differenziata delle tariffe speciali e legate a molteplici clausole.

Un discorso a parte riguarda il sistema delle cosiddette Kundentarife o tariffe speciali per clienti. Un settore tutto particolare per il quale le Obb desiderano trovare sbocchi maggiori è quello del traffico merci in piccole partite, cioè le spedizioni a collettame. Sittler ha poi anche fatto una documentata disamina delle potenti trasversali europee che passano per l'Austria, ovvero gli itinerari del Semmering, del passo Schober e dei Tauri con un traffico di transito del 19%. E la particolare importanza che le Obb annettono al traffico Nord-Sud, ha fatto sorgere una rappresentanza generale delle Obb a Francoforte, un'agenzia (la Confer diretta dal sig. Ravazzolo) a Trieste, e una agenzia delle Obb a Monaco, mentre a Vienna ne è stata aperta una per la Jugoslavia.

Difficoltà si sono, invece, registrate nei traffici con i paesi dell'Est che limitano le capacità di trasporto. Le strozzature in Turchia (traghetto del Bosforo e del lago di Van), i contingentamenti nei traffici per l'Urss, e infrastrutture insufficienti influiscono in maniera fortemente negativa sullo svolgimento dei traffici. Sittler ha anche affrontato il tema del traffico in grandi contenitori e il trasporto Huckepack; inoltre il problema del traffico dei mezzi pesanti, i cui 18,5 milioni tonn. gravano sulle sole magistrali Nord-Sud, Nord-Ovest e Sud-Est.

L'alternativa è rappresentata dalla «strada viaggiante»: sistema combinato stradarotaia dove l'intero autotreno viene trasportato su speciali vagoni.

Paolo Molinari

Piccola e media industria

È attesa con interesse negli ambienti industriali la riunione nel corso della quale verrà presentato il programma di attività del Centro regionale per la piccola e media industria nell'ambito dell'Area di ricerca. La riunione, promossa dal Comitato piccola industria dell'Associazione degli industriali, avrà luogo nella sede di piazza Scorcola 1, alle ore 17.30.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
21/1	13.00	FRECCIA DELL'OVEST	Ravenna	47
21/1	14.00	AVRA SEA	Kamsar	32
21/1	18.00	ESTE SUBMERGER 2	Pireo	Felzegi
21/1	19.00	ZIM BRISBANE	Venezia	51 (15)
21/1	19.00	SORMOVSKIY 3051	Nicolayev	33
22/1	1.00	ATLANTIC PEACE	P. Said	rada
22/1	6.30	CLORINDA SCOTTO	Figuera	Scalo L. (B)
22/1	6.30	UTA SABINE	Ravenna	50 (10)
22/1	matt.	SOCARSEI	Monfalcone	56
22/1	17.00	ELISABETH SCHULTE	Rio de J.	m/VII
22/1	15.00	AETOS	Mersina	57
22/1	23.00	MOBIL VANGUARD	La Skhirra	rada/Siot

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
21/1	13.00	VELIKI OKTYABR	Siot 1	ordini
21/1	18.00	LOTUS	49	Venezia
21/1	pom.	KRIVAN	rada	ordini
21/1	18.00	PELIAS	39	Fiume
21/1	18.00	LLOYD MARSELHA	36	Fiume
21/1	20.00	PETAR LEKOVIC	Siot 4	ordini
21/1	notte	HADAR	42	Haifa
22/1	14.00	ZIM BRISBANE	51 (15)	Capodistria
22/1	14.00	UTA SABINE	50 (10)	ordini
22/1	sera	AVRA SEA	32	Capodistria
22/1	sera	CHARITAS	rada	Monfalcone
22/1	sera	FRECCIA DELL'OVEST	47	Haifa
22/1	21.00	AETOS	57	Venezia

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
21/1	sera	ZECAI BURSALIOGLU	Scalo L. (B)	39

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
Punto franco nuovo
LLOYD MARSELHA (sb. varie)
TRIESTE (inoperoso)
SERENA (inoperoso)
PELIAS (att. part.)
AKTEA (imb. magnesite)
HADAR (sb. agrumi)
PRETORIANO (imb. magnesite)
SOCARTRE (att. partenza)
FERNTEAM (sb. carbone)
SOCARQUATTRO (att. part.)
LOTUS (sb./im. cont. carr.)
ELISA (imb. carbone)
SOCARCINQUE (inoperoso)
Siot 1
VELIKI OKTYABR
Siot 4
PETAR LEKOVIC
Arsenale tr. S. Marco
AJNADEEN
CASTORO 2
CASTORO 9
CASTORO 8
CATHY G.
AGIP MONFALCONE
Sidemar
PINGUIN
VENERATA
GIANNIESSE
Rada
ALMUTANABBI
CHARITAS
KRIVAN (bunkeraggio)
Scalo legnami
ZECAI BURSALIOGLU (sb. legname)

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

G. KHRUSTALNY (Un. Sovietica), prov. Leningrado; S. RUDNEV (Un. Sovietica), prov. Berdyansk; SUN CHERIE (Panama), prov. Ravenna; CANARIA (Italia), prov. Pesaro.

NAVI IN PARTENZA

AKTION (Grecia), dest. Pilos.

NAVI ALL'ORMEGGIO

JOSE DIAZ (Unione Sovietica), ag. Costanzi, sbarco tondello, Portorosega; SALDUS (Unione Sovietica), ag. Costanzi, sbarco tondello, Portorosega; YANKA KUPALA (Unione Sovietica), ag. Costanzi, sbarco ferraccio, Portorosega; SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, banchina Enel.

ECONOMIA E FINANZA

IL 1985 SI E' CONCLUSO CON RISULTATI ANCORA PIU' POSITIVI DI QUELLI GIA' BUONI DELL'84

Mille miliardi di utile per la Fiat

Il consolidato (di gruppo) raggiunge i 2.135 miliardi - Il fatturato sale a 26.300 miliardi - Meno debiti I dipendenti sono diminuiti di oltre ottomila unità passando da 232.302 a 224.221 - Positive le prospettive

ROMA — Risultato economico superiore ai mille miliardi di lire, fatturato consolidato di 26.300 miliardi, netta riduzione dell'indebitamento, nessun settore del gruppo in perdita: sono questi i risultati principali del gruppo Fiat contenuti nel primo preconsuntivo del 1985 approvato ieri dal consiglio d'amministrazione del gruppo, presieduto da Gianni Agnelli, e illustrati nella consueta «lettera agli azionisti». L'utile operativo consolidato registrato dal gruppo Fiat nel 1985 ha raggiunto i 2135 miliardi di lire, una cifra pari all'8% del fatturato, in ulteriore miglioramento rispetto al 7,8 per cento del 1984.

Il 1985 — afferma Agnelli — si è concluso per il gruppo Fiat con risultati «decisamente più soddisfacenti di quelli, già positivi, riscontrati nel 1984, nonostante il persistere di condizioni esterne di difficoltà e di incertezza, sia sul piano dell'economia in generale sia su quello specifico dei principali mercati in cui opera il gruppo».

La situazione economica italiana e quella internazionale — aggiunge il presidente della Fiat — «ci hanno indotto a perseguire con determinazione lungo le linee di politica aziendale già impostate negli anni passati: efficienza dell'utilizzo dei fattori per difendere e accrescere la nostra competitività e la capacità di produrre reddito, basso punto di pareggio per garantire sufficienti margini di sicurezza, innovazione nei processi e nei prodotti per confrontarci positivamente con una domanda in continua evoluzione.

«La validità delle scelte compiute dalla Fiat — ha detto ancora Gianni Agnelli — è confermata dalle prime stime sul bilancio del gruppo: un fatturato netto consolidato di 26.300 miliardi (23.813 nel 1984); investimenti per 2450 miliardi (2155 miliardi nel 1984) di cui 840 miliardi per ricerca e sviluppo (670 miliardi nel precedente esercizio); indebitamento netto consolidato sceso da 4043 a 2985 miliardi; autofinanziamento di 2674 miliardi (dall'8,8 al 10 per cento del fatturato)».

I dipendenti del gruppo sono diminuiti di oltre ottomila unità passando da 232.302 a 224.221; il saldo attivo nella bilancia valutaria commerciale del gruppo ha invece raggiunto i 4350 miliardi.

Per quanto riguarda in particolare la capogruppo Fiat spa, Agnelli ha annunciato che «l'andamento economico dell'esercizio risulta ampiamente positivo e in ulteriore miglioramento rispetto al 1984 grazie soprattutto ai maggiori dividenti incassati (287 miliardi, più 84 per cento) e del buon rendimento della gestione finanziaria». La posizione finanziaria netta della capogruppo presenta un saldo attivo di 1400 miliardi, 75 in più rispetto al 1984.

Agnelli ricorda infine come «tutti i settori del gruppo» abbiano contribuito a questi risultati; sono state cioè eliminate le residue aree di perdita che ancora permanevano a fine 1984. «Se la Fiat ha raggiunto traguardi positivi importanti — ha concluso Agnelli — ciò non è frutto di situazioni episodiche o di circostanze favorevoli ma di un lavoro costante e intenso. Guardando al futuro, non ci nascondiamo le difficoltà e i rischi che esso ci può riservare ma, sulla scorta dei fatti, riteniamo che esistano condizioni adeguate a delineare prospettive positive».

L'andamento settore per settore non presenta alcuna zona d'ombra

ROMA — Ecco, in sintesi, l'andamento dei principali settori di attività del gruppo Fiat nel 1985:

Automobili: il fatturato consolidato è salito da 12.878 a 13.950 miliardi, gli investimenti sono stati pari a 860 miliardi, i dipendenti sono diminuiti di quasi ottomila unità (da 107.681 a 99.772). La Fiat ha mantenuto la leadership del mercato italiano dell'auto con 1.267.000 vetture vendute, pari al 52,2 per cento del mercato.

Hanno contribuito a questo risultato i buoni risultati della Uno (che ha ripreso nuovo slancio con la versione «Fire»), della Panda, della Ritmo e della Prisma,

Veicoli industriali: il fatturato consolidato è salito da 4.575 a 5.241 miliardi mentre i dipendenti sono diminuiti da 35.802 a 34.083. La domanda di veicoli industriali in Europa è cresciuta del tre per cento. In Italia le vendite Iveco sono aumentate del 13,5 per cento e la quota di penetrazione è passata dal 59,8 al 61,2 per cento mentre la quota di mercato in Europa è salita dal 14,8 al 15 per cento. La Iveco, grazie ai risultati raggiunti nel corso del 1985, è tornata in utile.

Trattori agricoli: il fatturato consolidato del gruppo Fiat in questo settore è stato pari a 2.135 miliardi (1.951 miliardi nel 1984). Il mercato mondiale ha continuato però a registrare un andamento negativo (in Europa la domanda si è ridotta del due per cento). I trattori agricoli Fiat, in questo contesto, si sono confermati come i più venduti in Italia e, per il settimo anno consecutivo, anche in Europa, dove la quota di penetrazione ha raggiunto il 17 per cento. In Italia la domanda è stata pari a 44 mila nuovi trattori, agli stessi livelli del 1984.

Macchine movimento terra: il fatturato consolidato è stato pari a 1.048 miliardi. Il mercato mondiale ha subito una flessione dopo la ripresa dell'anno precedente. Il mercato italiano è cresciuto del 24 per cento. La Fiatallis ha aumentato le sue vendite del 6,6 per cento e la sua quota di penetrazione mondiale dal 7,3 al 7,6 per cento.

Prodotti metallurgici: il fatturato consolidato è cresciuto da 945 a 1.028 miliardi. La domanda e i livelli di attività sono stati quelli del 1984.

Componenti: il fatturato consolidato è salito a 3.300 miliardi (2.539 nel 1984). La domanda nel settore dei veicoli è cresciuta dell'otto per cento mentre è aumentata dell'undici per cento negli altri settori (componenti industriali e prodotti della difesa).

Mezzi e sistemi di produzione: il fatturato è salito da 580 a 659 miliardi. Il portafoglio ordini delle società del settore ha raggiunto a fine 1985 i 1.100 miliardi, con acquisizioni per oltre 800 miliardi nel corso dell'anno, dei quali il 60 per cento proveniente dall'estero. I fatti più salienti dell'esercizio sono stati l'accordo con la General Motors e con la Digital Equipment.



Ingegneria civile: nonostante la ristrutturazione organizzativa delle società del settore, il volume delle acquisizioni è salito a 2.500 miliardi. Il fatturato consolidato è stato pari a 340 miliardi (400 miliardi l'anno precedente).

Prodotti e sistemi ferroviari: il fatturato è salito da 144 a 159 miliardi. Il portafoglio ordini della Fiat ferroviaria Savigliano ammonta a 430 miliardi.

Aviazione: il fatturato è stato pari a 443 miliardi contro i 372 del 1984. Gli investimenti sono saliti da 33 a 52 miliardi.

Termomeccanica: fatturato di 180 miliardi contro 203 miliardi nel 1984.

Telecomunicazioni: fatturato di 475 miliardi contro 412. La Fiat sottolinea l'importanza del progetto di accordo Telettra-Italtel.

Bioingegneria: il fatturato è salito a 156 miliardi dai 122 del 1984 e gli investimenti sono stati pari a otto miliardi (contro cinque).

Editoria: fatturato di 206 miliardi contro 197, e investimenti per undici miliardi. Positivo l'andamento delle società del settore: l'editrice «La Stampa» ha avuto un fatturato, per vendita copie, di oltre 67 miliardi di lire.

Turismo e trasporti: il fatturato consolidato è salito a 261 miliardi dai 242 del 1984 e sono stati investiti 29 miliardi (contro 15 miliardi). La «Ventana» ha avuto un giro d'affari di oltre 195 miliardi di lire.

Fidis: la consistenza a fine 1985 del portafoglio partecipazioni è salita a 248 miliardi contro 223 miliardi di fine 1984. La composizione del portafoglio per settori di attività è così articolata: 61,8 per cento al settore industriale, 23,8 per cento a quello finanziario e bancario, 13,4 per cento al settore immobiliare e uno per cento a quello dei servizi. I dividendi incassati dalle società partecipate sono stati pari a 46 miliardi di lire e le plusvalenze su cessioni di partecipazioni hanno superato i 35 miliardi.

Servizi finanziari: le società di servizi finanziari operanti in Italia e all'estero hanno avuto un volume d'affari di oltre 12.600 miliardi di lire contro 11.700 miliardi del 1984.

MIGLIORANO ANCHE LE IFI PRIVILEGIATE E LE IFIL

Nuovo record in Borsa per l'azienda torinese

MILANO — Il mercato ha ripreso il precedente movimento al rialzo con scambi attivi e prezzi in aumento nella seduta alla Borsa valori di Milano dove le Fiat hanno toccato un nuovo massimo, in considerazione dei buoni risultati ufficialmente annunciati ieri nella lettera di Gianni Agnelli agli azionisti. Molto richieste anche le Cir, numerosi bancari e assicurativi.

Irregolari i bancari con spunti di rilievo per le Cred. Varesino (5,8) e le Lariano (3,3). Discrete migliorie segnano poi le Interbanca e le Credit (1,5), Banco Roma (1,3). Poco migliori le Bna (0,5). Cedenti invece, dopo un inizio sostenuto le Nuovo Banco ambrosiano (-3,3) e la controllata Cattolica del Veneto (-1,9). Su basi inferiori a lunedì sono finite anche le Mediobanca (-1) e le Comit (-0,5).

Contrastati gli assicurativi con nuove migliorie per le Lloyd Adriatico (2), Fondiaria (1,4), Abeille (1,3), Alleanza (0,9), Ras (0,8) e Generali (0,5). Cedenti invece le Milano (-2,3), Toro priv. (-1,2), Italia (-1) e Previdente (-0,9). Resistenti infine le Sai e le Toro ord.

Particolarmente attive le Fiat che in attesa della riunione del consiglio di amministrazione hanno guadagnato il 2% col titolo ord. e il 2,2 con quello priv. Ancora migliori le Ifi priv. (2,9) e le Ifil (2). Tra gli altri valori del gruppo, di poco migliori le Snia Bpd e Unicem (0,5), mentre le Rinascente hanno ceduto 1,1 e le Fidis il 2,1.

Risveglio delle Cir con un rialzo del 5,2 e ancora in rialzo nel dopoborsa, dove hanno toccato le 6950. Frazionalmente migliori invece le Olivetti e le Sasib. È proseguita la ripresa delle Perugina (4,2), mentre sono rimaste sui livelli di lunedì le Buitoni.

Migliori le Montedison con un progresso dello 0,7 mentre le Iniziativa Me.Ta. si sono mantenute attorno ai livelli di lunedì insieme alle Fidenza. In discreto recupero le Standa (1,3 le ord. 1,9 le risp.). Cedenti invece le Inv. Imm. It. (-3,2).

Irregolari i valori del gruppo Pesenti con le Italmobiliare che hanno perso il 2,4 e le Cogefar l'1,3. Migliori invece le F. Tosi (0,9) e le Italcementi (0,7). Le Bastogi, dopo aver toccato un massimo di 535 sono finite sui livelli di lunedì a 514.

Nel resto della quota da segnalare i rialzi conseguiti dalle Pirellona (3,6 le ord. 3,9 le risp.), Auto To-Mi (3,5), Alivar (3,4), Agricola finanziaria (3,3), Eridania e Ciga (3,1), Eurogest (2,4), Sopaf e Mondadori (2,1), Silos (1,8), Espresso (1,5).

Perdite di un certo rilievo accusano invece le Worthingthon (-4,9), Fiscambi (-4,5), Saffa risp. (-2), Burgo (-1,4).

Prezzi in diffuso assestamento nel dopolistino con le Fiat a 6430, Ras a 164.500, Olivetti a 9850, Montedison a 2880, Generali a 832100, Nba a 4350, Ciga a 12800, Snia a 5820, Sai a 32900 e Pirellona a 3850. Sostenuto con «donts» ancora calmi il mercato dei premi.

MENTRE L'ORO CONTINUA A SALIRE

Secco ribasso del dollaro

ROMA — Secco ribasso del dollaro che torna, sia contro la lira, sia contro il marco, ai livelli precedenti il vertice di Londa. In Italia la quotazione ufficiale del dollaro è più bassa di 9,5 lire (1675,12 contro 1684,62 di lunedì), a Francoforte è di 2,45 marchi contro i 2,47 di lunedì.

Il nervosismo diffusosi tra gli operatori ha origine nell'attesa con la quale il mercato aspetta l'oramai prossima pubblicazione del pnl Usa nel quarto trimestre, che secondo alcune previsioni, dovrebbe essere corretto al ribasso. Brusco calo anche della sterlina in seguito alla flessione dei prezzi del greggio.

Altro elemento che frena la divisa britannica sono le congetture sulla possibilità di un aumento dei tassi d'interesse in Gran Bretagna. In Italia la lira ha recuperato nei confronti del dollaro a 1675,12 lire contro le 1684,62 lire di lunedì, mentre è rimasta stabile nei confronti del marco a 681,22 lire contro le 681,25 lire di l'altro ieri.

Lira in recupero anche nei confronti del franco francese a 221,98 lire contro le 222,23 lire di lunedì e rispetto alla sterlina a 2370,75 lire contro le 2402,75 lire di lunedì. Lira ferma nei confronti del franco svizzero quotato 803,44 lire contro le 803 lire di lunedì. L'unità di conto europea (ecu) vale 1483,65 lire contro le 1486,35 lire di lunedì.

Oro intanto in rialzo sulle piazze europee.

Nel pomeriggio di ieri a Londra l'oro ha raggiunto al fixing 356,50 dollari contro i precedenti 351 netti. A Zurigo il metallo giallo è stato quotato a 356,875 dollari rispetto ai 351,375 di lunedì.

NUOVA BOZZA DI DISEGNO DI LEGGE

Maggiori controlli per le «fiduciarie»

ROMA — Controllo della Consob e del Tesoro, possibilità di commissariamento e liquidazione coatta, richiesta di precisi requisiti di professionalità per gli amministratori: questi i punti salienti di una nuova bozza di disegno di legge sulle società fiduciarie messa a punto da esperti incaricati dal ministero dell'industria. Il testo, attualmente all'esame dei ministeri e degli enti interessati, si compone di 22 articoli che riformano tutta la legislazione in materia ponendo limiti precisi all'attività delle fiduciarie.

Il ddl prevede dunque che l'autorizzazione all'attività delle fiduciarie sia data dal ministero dell'industria di concerto con il Tesoro (e non invece con il ministero di grazia e giustizia come accadeva finora), che avrà anche un compito di vigilanza su queste società, e sarà presente con Consob e Banca d'Italia nell'apposita «commissione consultiva sulle fiduciarie», composta da 11 membri e istituita dal ministero dell'industria.

All'industria in particolare spetterà l'approvazione delle condizioni generali dei contratti e degli schemi messi a punto dalle società fiduciarie che intendono chiedere l'autorizzazione a operare, nonché determinare, sentita la commissione consultiva, le modalità di investimento del capitale.

Per essere autorizzate inoltre le fiduciarie debbono avere un capitale versato non inferiore al 50% del totale del valore dei mezzi amministrati, capitale che dovrà poi essere adeguato fino a raggiungere un miliardo, nel caso di fiduciarie volte esclusivamente ad amministrare i patrimoni (come fatto finora da quelle di matrice bancaria) e i due miliardi per le società che intendono invece curare la gestione «dinamica» degli investimenti, settore nel quale finora hanno operato le società private.

Le fiduciarie possono comunque svolgere contemporaneamente l'attività di amministrazione e quella di gestione, e in ogni caso l'amministrazione della società deve essere affidata a non meno di tre persone, delle quali almeno una iscritta all'albo dei commercialisti e la maggioranza degli amministratori e i dirigenti muniti del potere di compiere a nome della società atti di esercizio dell'attività fiduciaria, debbono avere svolto per uno o più periodi, complessivamente non inferiori al triennio, funzioni di carattere direttivo in società o enti del settore.

Quanto ai rapporti con i sottoscrittori, la società — prevede la bozza — non può in alcun modo promettere o garantire, né far promettere o far garantire da terzi, il risultato utile della sua gestione. Inoltre nel contratto deve tra l'altro essere indicata la possibilità del fiduciante di impartire in ogni momento istruzioni alla società e di variare quelle già impartite, e il dovere della società di adeguarsi alle istruzioni, l'indicazione, sufficientemente analitica, del tipo o dei tipi di valori mobiliari che devono essere oggetto delle operazioni della società

PROSPETTIVE POCO ROSEE PER I PAESI PRODUTTORI

Si respira aria di guerra sui mercati del petrolio

LONDRA — Sui mercati petroliferi internazionali si respira aria di guerra commerciale, una guerra fatta di prezzi con ovvi vantaggi per i consumatori e tutti i settori di attività per i quali energia a minor prezzo vuol dire meno costi e più utili, ma con prospettive poco rosee per i paesi produttori più indebitati come Messico e Nigeria e per i loro creditori.

Ai primi di dicembre l'Opec, il cartello petrolifero che dettava legge fino a pochi anni fa ma costretto poi sulla difensiva, proclamò di voler passare all'attacco per riguadagnare quota sui mercati internazionali vendendo di più anche a costo di introitare meno. Si determinò un'attesa di cedimento dei prezzi, ma la maggior parte degli esperti riteneva che la stretta sarebbe giunta a primavera, quando, cessato l'inverno, la domanda di petrolio sarebbe diminuita.

Ma un clima piuttosto mite congiuntamente a un forte aumento di produzione da parte dell'Arabia Saudita e di altri paesi dell'Opec ha precipitato il confronto tra il cartello e i paesi produttori che non vi fanno parte con Inghilterra e Messico in testa.

Di conseguenza, un pare di petrolio vaga sui mercati alla ricerca di compratori, che hanno facile gioco a spuntare prezzi ridotti. Da una decina di giorni i prezzi Usa muovono in discesa e lunedì sulla piazza di Londra quelli del greggio Brent, che fa da riferimento per il petrolio del Mare del Nord, hanno sfondato la soglia dei 20 dollari per i contratti con consegna a primavera, toccando i livelli più bassi dai tempi del secondo shock petrolifero, quello determinato nel 1979 dalla rivoluzione iraniana.

Per la consegna a marzo, si è scesi a 19,80 dollari al barile e per la consegna ad aprile a 19,25, in un clima alquanto frenetico. Il prezzo spot del gasolio da riscaldamento è sceso a 176,75 dollari la tonnellata, perdendo 18,25 dollari pari al 9,3% e toccando il minimo da quando opera il London International Petroleum Exchange (Ipe), mentre per le consegne a marzo a un certo punto le contrattazioni sono state sospese perché il prezzo aveva ceduto 15 dollari, il margine massimo ammesso per i futures.

Di rimbalzo, la sterlina, legata al petrolio del Mare del Nord, ha perso terreno per cui forse la Banca d'Inghilterra sarà costretta ancora una volta a elevare i tassi di interesse per difenderla. A Wall Street, per contro, la Borsa ha reagito recuperando buona parte delle perdite iniziali per le implicazioni favorevoli a un contenimento dell'inflazione.

Sono prevedibili ripercussioni anche per il sistema finanziario internazionale, perché minori introiti petroliferi significano maggiori difficoltà a pagare i debiti per paesi come Messico, Venezuela, Nigeria e altri. La Nigeria a dicembre ha deciso che limiterà i pagamenti al 30% del gettito derivante dalle sue esportazioni, precisando, poi, che il 30% è da intendere come limite massimo.

In questo clima, cresce l'attesa per la riunione di una speciale commissione ministeriale dell'Opec in programma a Vienna per il 3 febbraio con all'ordine del giorno l'esame dei modi come garantire al cartello un maggiore peso sul mercato. Nel frattempo, si muove anche la diplomazia: la scorsa settimana i sauditi hanno chiesto al segretario agli esteri inglese, Sir Geoffrey Howe, che Londra riduca la produzione petrolifera del Mare del Nord, ma sembra abbiano ottenuto un rifiuto. Dopo la riunione Opec del 3 febbraio il ministro del petrolio del Kuwait, Al-Sabah, va a Mosca per invitare i sovietici a collaborare per stabilizzare i prezzi. La Russia è fra i maggiori esportatori di petrolio del mondo e di regola adegua i suoi prezzi all'andamento del mercato per garantirsi lo smercio.

Panico a Wall Street

NEW YORK — Reagendo alle crescenti preoccupazioni per il calo dei prezzi petroliferi, la Borsa di New York ha imboccato ieri una china discendente registrando forti perdite. In una quarantina di minuti, l'indice Dow Jones degli industriali ha perso 16 punti scendendo a quota 1513.

Le preoccupazioni si sono intensificate in seguito alla notizia che i prezzi petroliferi spot e a termine avevano ripreso a scendere dopo un abbozzo di ripresa in mattinata. Il prezzo del West Texas di riferimento, per consegne a febbraio, è sceso ad esempio sotto i 20 dollari a barile.

Secondo gli esperti, la scena è dominata fra l'altro da preoccupazioni per le conseguenze che il calo dei prezzi petroliferi potrebbe avere su istituzioni bancarie e finanziarie impegnate in massicci prestiti nel settore energetico.

«Alfa Romeo»: ristrutturazione

MILANO — Un processo di semplificazione delle funzioni dirigenziali è all'origine dell'uscita di 72 dirigenti sui 400 in attività all'Alfa Romeo. I primi effetti della gestione del nuovo vice presidente e amministratore Giuseppe Tramontana, altro non è secondo quanto si afferma negli ambienti aziendali, se non la conseguenza di un «dimensionamento» degli obiettivi futuri in termini di produzione e di vendita. Si tratta, sostengono all'Alfa Romeo — di un processo che ha preso le mosse nel momento in cui l'azienda, sulla base dei risultati di vendita degli ultimi anni, ha individuato in 200.000 vetture prodotte e vendute all'anno, contro le 350.000 del passato.

BORSE E MERCATI

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	21/1	20/1
Alimentari e agricole		
Alivar	6850	6621
Bonifiche ferraresi	30580	30350
Buitoni	3940	3949
Buitoni risp.	3500	3280
Buitoni priv.	3700	3730
Buitoni risp. priv.	2891	2871
Eridania	13100	12700
Perugina	3780	3625
Perugina risp.	2710	2640
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	51390	50900
Ass. Ausonia	1949	1889
Comp. Ass. Milano	29200	29910
C. Ass. Milano risp.	22500	22300
Comp. Latina	5100	5150
Comp. Latina priv.	4010	3850
Firs	3420	3260
Firs risp.	2000	1940
Generali	83500	83080
Italia Assicurazioni	9900	10000
L'Abeille Italiana	69350	68400
La Fondiaria	61800	60900
Previdente	42800	43200
Lloyd Adriatico	15100	14800
Ras	167500	166050
Sai	33900	33950
Sai priv.	33700	33700
Toro Assicurazioni	30190	30200
Toro priv.	24500	24799
Bancarie		
Banca agric.	6720	6680
Banca agric. priv.	4250	4150
Banca Comm. Ital	21540	21650
Banca Catt. Veneto	7640	7790
Banco di Roma	15700	15490
Banco Lariano	5500	5320
Credito Italiano	3545	3490
Credito Varesino	4180	3950
Interbanca priv.	30990	30510
Mediobanca	130600	132025
NBA	4425	4580
NBA risp.	3380	3440
Cartarie editoriali		
Burgo	9250	9390
Burgo priv.	7950	7900
Burgo risp.	9030	9080
De Medici	4199	4200
Espresso	13700	13490
Mondadori	7500	7340
Mondadori priv.	5020	5150
Mondadori pr	7150	7100
Mondadori priv. pr	4990	4940
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2590	2580
Pozzi	305	299,75
Pozzi risp.	288	280
Italcementi	50500	50110
Italcementi risp.	34900	34900
Unicem	21410	21300
Unicem risp.	14300	14490
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6700	6790
Caffaro	1530	1550
Caffaro risp.	1458	1460
Fmc	5070	5050
Farmit C. Erba	17450	17650
Fidenza Vetr.	7780	7770
Italgas	2290	2303
Manuli	4451	4301
Mira Lanza	40800	42000
Montedison	2946	2925
Perlier	9180	9299
Pierrel	4020	3900
Pierrel risp.	3175	3095
Pirelli spa	3904	3765
Pirelli risp.	3825	3680
Recordati	11450	11500
Rol	3030	2950
Saffa	8710	8700
Saffa risp.	8530	8530
Siossigeno	23360	—
Snia Bpd	5899	—
Snia Bpd risp.	5810	5800
Uce	2350	2300
Sorin	16951	17010
Commercio		
Rinascente	1005	1017
Rinascente priv.	740	739
Rinascente risp.	725	716
Silos di Genova	2325	2285
Standa	16450	16230
Standa risp.	15800	15500
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1244	1250
Ausiliare	5390	5390
Aut. Torino-Milano	7250	7000
Italcable	18300	18500
Italcable risp.	18250	18350
Nord Milano	17100	17550
Sip	2720	2740
Sip risp.	2765	2760
Sip Warrant	2830	2835
Sirti	7125	7260
Ausiliare priv.	5290	5200
Elettrotecniche		
Selm	4850	4870
Selm risp.	4800	4890
Tecnomasio	1775	1775
Finanziarie		
Acqua Marcia	5680	5700
Agricola	4000	3870
Bastogi	514	515
Bon Siele	40700	40700
Brioschi	1490	1390

	21/1	20/1
Buton	2890	2890
Caboto	13799	13880
Caboto risp.	10420	10440
Cir	6790	6450
Cir risp.	6590	6450
Cir risp. n.c.	4000	3900
Cofide	3699	3698
Cr. Fondiario	5380	5510
Eurogest	1910	1865
Eurogest risp.	1756	1720
Eurogest risp. n.c.	1450	1450
Euromobiliare	6200	6280
Euromobil risp.	4200	4210
Fidis	12600	12880
Breda	7948	7852
Finrex	1279	1299
Fiscambi	7150	7490
Fiscambi risp.	4790	5240
Gemina	2050	2119
Gemina risp.	1900	1948
Gim	6700	6599
Gim risp.	3870	3770
Ifi priv.	17900	17395
Ifil	12700	12450
Ifil risp.	10000	9949
Iniz. Edilizia	52750	52880
Italmobiliare	96500	98900
Mittel	4420	4640
Part. Finan.	5900	5900
Pirelli Co.	6370	6400
Pirelli Co. risp.	4660	4670
Rejna	12380	12380
Rejna risp.	12201	12201
Riva	10050	10005
Sabaudia	2080	2050
Schiapparelli	899	882
Serfi	3690	3680
Sifa	4385	4360
Sme	1320	1370
Smi metalli	3750	3575
Smi metalli risp.	3380	3110
Sopaf	2370	2320
Stet	3785	3800
Stet risp.	3872	3880
Terme Acqui	4181	4200
Tripcovich	5950	5850
Sopaf risp.	1560	1590
In Meta Ris cv	51200	53600
In Meta Ris nc	36500	37490
Meta Ris cv pr	51200	51300
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	12500	12450
Attività imm.	6450	6445
Cogefar	6850	6945
De Angeli Frua	2700	2700
Inv. Imm. It.	3230	3340
Inv. Imm. It. risp.	3001	3050
Risanamento	11950	12000
Risanamento risp.	8590	8430
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	4080	4090
Danieli	7500	7510
Fiar	14080	14080
Fiat	6531	6401
Fiat priv.	5725	5600
Fiat Warrant	4990	4901
Fiat Warrant priv.	4225	4190
Fochi	4090	4095
Gilardini	20800	20995
Franco Tosi	24640	24400
Magneti	3275	3250
Magneti risp.	3135	3140
Necchi	4500	4530
Necchi risp.	4400	4450
Olivetti	10050	10000
Olivetti priv.	7044	6950
Olivetti risp.	10010	9990
Olivetti risp. n.c.	6900	6900
Saipem	4990	5070
Sasib	8070	8040
Sasib priv.	7860	7700
Sasib risp. n.c.	5800	5810
Westinghouse	30350	30395
Worthington	2090	2199
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5250	5250
Dalmine	730	734,50
Falck	12999	12350
Falck risp.	11410	11350
Ilssa Viola	2360	2200
Magona	10600	10000
Trafilerie	3840	3699
Falck risp. priv.	10510	10360
Tessili		
Cantoni	7590	7450
Cucirini	2515	2538
Cascami Seta	7280	7300
Eliolona	1800	1880
Fisac	6735	6750
Fisac risp.	6500	6500
Linificio	2645	2645
Linificio risp.	2360	2341
Marzotto	4760	4770
Marzotto risp.	4790	4800
Olcese	330,25	316
Rotondi	14010	14000
Zucchi	4400	4400
Diverse		
Acq. De Ferrari	2120	2075
Acq. De Ferrari risp.	1810	1820
Condotte To	3900	3600
Ciga	13110	12710
Jolly Hotels	9301	9210
Jolly risp.	9240	9290
Pacchetti	230,50	238,75

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1675,—	1679,—	1675,12
» USA TP	—,—	1650,—	—,—
Marco tedesco	681,20	678,50	681,22
Franco francese	222,—	221,50	221,98
Fiorino olandese	604,87	601,50	604,81
Franco belga	33,34	32,80	33,34
Lira sterlina	2369,70	2365,—	2370,75
Lira irlandese	2076,—	2060,—	2075,50
Corona danese	185,80	184,—	185,79
Ecu	1483,80	—,—	1483,65
Dollaro canadese	1192,90	1175,—	1192,75
Yen giapponese	8,27	8,20	8,26
Franco svizzero	803,20	799,—	803,44
Scellino austriaco	96,87	97,25	96,88
Corona norvegese	220,85	219,—	220,82
Corona svedese	219,43	218,—	219,36
Marco finlandese	307,46	306,—	307,55
Escudo portoghese	10,56	9,80	10,58
Peseta spagnola	10,90	10,80	10,90
Dinaro (Milano) TG	—,—	4,40	—,—
» (Milano) TP	—,—	4,25	—,—
» (Roma)	—,—	4,—	—,—
» (Trieste)	—,—	4-4,50	—,—
Dracma greca TG	11,15	7,50	11,15
» greca TP	—,—	9,—	—,—
Dollaro australiano	1173,—	1160,—	1173,25

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 65,51 (65,44); delle valute Cee 62,06 (62,07); di tutte le valute 63,54 (63,53).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19400-19600; argento 330000-340000; sterlina vc 138000-142000; sterlina nc (ante 73) 139000-143000; sterlina nc (post 73) 138000-142000; krugerrand 610000-650000; 50 pesos messicani 710000-750000; 20 dollari oro 770000-820000; marengo italiano 118000-128000; marengo francese 130000-140000; marengo belga 119000-129000; marengo svizzero 140000-150000.

Rc auto: commissione

ROMA — Prende il via l'esame delle richieste di aumento delle tariffe della Rc auto avanzate dall'Ania lo scorso dicembre. Oggi è infatti in programma la riunione «ufficiale» (vi sono già state delle prese di contatto fra i vari membri) della commissione Filippi: sul tavolo però una sola richiesta, quella relativa al comparto auto per il quale le compagnie di assicurazione hanno chiesto un aumento del 7,4% per il periodo 1.o marzo 1986-28 febbraio 1987.

Per le altre categorie di autoveicoli sarà necessario attendere ancora qualche giorno perché le richieste siano ufficializzate. Il conto consortile (gestito dall'Ina) ha infatti in via di ultimazione alcuni calcoli più approfonditi per quello che riguarda il comparto degli autobus.

Terminati i conteggi, il tutto verrà inviato all'Ania per la quantificazione finale e questa spedita al ministero dell'industria per essere quindi girata alla commissione Filippi. Poiché i tempi stringono (la nuova tariffa dovrà essere approvata dal Cip entro la fine di febbraio).

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	21/1	20/1
Generali*	83.250	83.750
Ras	167.500	166.000
Montedison*	2937	2960
Pirelli	3905	3765
Pirelli risp.	3825	3700
Snia BPD*	5902	5908
Snia BPD risp.*	5800	5800
La Rinascente	1030	1000
La Rinascente priv.	750	740
La Rinascente risp.	725	715
Gerolimich e Comp.	200	195
Gerolimich e C. risp.	165	165
G. L. Premuda	1300	1300
G. L. Premuda risp.	1250	1250
Sip*	2760	2760
Sip risp.*	2750	2750
Warrant Sip*	2850	2830
Bastogi Irbs	530	500
Fidis	12900	12900
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	1380	1370
Stet*	3810	3820
Stet risp.*	3880	3900
D. Tripcovich	5800	5800
Attività immobil.	6520	6520
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	6547	6430
Warrant Fiat ord.*	4990	4920
Fiat priv.*	5716	5670
Warrant Fiat priv.*	4200	4205
Dalmine	735	730
Lane Marzotto	4800	4650
Lane Marzotto priv.	4800	4680
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	18500	19000
Carnica Ass.	6500	6400

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,45%	101,40
C.C.T. feb. 87 sem. 7,85%	101,80
C.C.T. mar. 87 sem. 7,85%	101,60
C.C.T. apr 87 sem. 7,80%	101,40
C.C.T. mag. 87 sem. 7,75%	101,20
C.C.T. giu. 87 sem. 7,60%	101,50
C.C.T. lug. 88 sem. 7,45%	102,20
C.C.T. ago. 88 sem. 7,85%	101,95
C.C.T. set 88 sem. 7,85%	102,05
C.C.T. ott. 88 sem. 7,80%	102,15
C.C.T. nov. 90 sem. 7,75%	103,80
C.C.T. dic. 90 sem. 7,60%	103,95
C.C.T. gen. 91 sem. 7,45%	103,80
C.C.T. feb. 91 sem. 7,85%	103,65
C.C.T. mar. 91 sem. 7,60%	101,75
C.C.T. apr. 91 sem. 7,55%	102,—
C.C.T. mag. 91 sem. 7,50%	101,90
C.C.T. giu. 91 sem. 7,35%	101,70
C.C.T. lug. 91 sem. 7,05%	101,20
C.C.T. ago. 91 sem. 7,45%	100,80
C.C.T. set. 91 sem. 7,45%	100,70
C.C.T. ott. 91 sem. 7,40%	100,80
C.C.T. nov. 91 sem. 7,35%	100,75
C.C.T. dic. 91 sem. 7,10%	100,30
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	99,80
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13%	114,70
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	117,40
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50%	113,—
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	110,70
C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50%	109,70

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. apr. 86 ann. 14%	100,05
B.T.P. lug. 86 ann. 13.50	100,25
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50	100,05
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	99,55
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	98,50
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	98,—
B.T.P. mar 88 ann. 12%	98 15
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	98 20
B.T.P. lug 88 ann 12,50%	98,50

Obbligazioni convertibili

Generali 1981/88 12%	595,—
Gerolimich 1981/88 13%	85,—
Pirelli S.p.A. 81/91 15%	253,—
Tripcovich 84/89 14%	137,—

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	41,96	—
Interfund	»	21,79	—
Int. Sec. Fund.	»	16,36	—
Italfortune	»	21,84	23,15
Italunión	»	14,19	14,86
Multinvest	»	28,18	—
Capital Italia	»	21.59	—
Mediolanum	»	25.18	27,31
Rominvest	»	23,49	24,90
Robeco	fior.	84,70	—
Rolinco	»	74,—	—
Rasfund	lire	29.614	—
Fondo Tre R	lire	29.677	—

Indice Studi finanziari (31/12/82=100): 261,91 (−0,06% rispetto alla giornata precedente e +58,05% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11.313
Arca BB	15.942
Arca RR	11.399
Aureo	11.954
Azzurro	13.542
BN Multifondo	10.469
BN Rendifondo	10.216
Capitalfit	10.103
Capitalgest	11.604
Euro Vega	10.863
Euro Antares	11.577
Euro Andromeda	12.977
Fiorino	14.136
Fondattivo	12.501
Fondersel	19.297
Fondicri 1°	10.472
Fondinvest 1°	10 968
Fondinvest 2°	11.884
Fondo centrale	11.174
Fondo Professionale	20.542
Genercomit	13.846
Gestiras	14.051
Imicapital	18.893
Imirend	13.264
Interb. Azionario	15.175
Interb. Obbligaz.	11.668
Interb. Rendita	11.355
Libra	13.584
Multiras	13.580
Nagracapital	11.790
Nagrarend	10.484
Nordfondo	11.967
Primecash	11.200
Primerend	15.260
Primecapital	19.654
Rendifit	10.711
Risparmio Italia bilanc.	13.372
Risparmio Italia reddito	11.245
Redditosette	11.870
Sforzesco	11.275
Visconteo	13.408
Verde	11.242
Fondo Ina	1.623,537

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	147,30	(+ 0,11%)
Azionari	170,87	(+ 0,18%)
Bilanciati	150,11	(+ 0,04%)
Obbligazionari	120,93	(+ 0,11%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	356,98	(+ 3,64)
Hong Kong	358,80	(+ 5,30)
New York	356,90	(+ 5,00)
Londra	356,50	(+ 5,50)
Milano	358,90	(+ 0,40)
Parigi	357,28	(+ 2,83)
Zurigo	356,87	(+ 5,37)

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1675/1685; franco svizzero 800/810; marco tedesco 675/685; sterlina 2370/2380; franco francese 220/222.

CRONACHE DELLO SPORT

L'occhio del tribunale sull'orizzonte-Milan

GUERRA DI PROCEDURE MENTRE IL CONSIGLIO TORNERÀ A RIUNIRSI

Nessuna istanza di fallimento a carico della gloriosa società

MILANO — Da venerdì scorso il registro della Procura della Repubblica, sul quale sono elencati i procedimenti contro ignoti (atti relativi a...) ospita un numero d'ordine dedicato alla vicenda societaria del Milan. Per il momento il relativo fascicolo comprende soltanto una copia di giornale («La gazzetta dello sport» del 17 gennaio) sul quale si ipotizzano possibili irregolarità nella conduzione della società rossonera.

«Noi — ha detto il procuratore aggiunto della Repubblica Francesco Saverio Borrelli — abbiamo l'obbligo di leggere i giornali ed eventualmente di agire per accertare ipotesi di reato».

A riguardo sono stati chiesti i controlli alla Guardia di finanza che per il momento non ha ancora trasmesso il relativo rapporto con i risultati. Questo significa che non esiste finora una inchiesta affidata a un magistrato per l'accertamento di reati di natura penale. Se dovessero emergere elementi di sospetti in tal senso l'istruttoria prenderà l'avvio regolarmente.

«Se vi è fondato sospetto di gravi irregolarità — recita l'art. 2409 del codice civile — nell'adempimento dei doveri degli amministratori e dei sindaci di una società, i soci che rappresentano il decimo del capitale sociale possono denunziare i fatti al tribunale». Questa norma consente alla Procura della Repubblica di intervenire anche per certi risvolti civili delle vicende societarie oltre che dall'accertamento di eventuali falsi in bilancio o altri reati di natura penale.

«Il tribunale — prosegue l'art. 2409 — sentiti in camera di consiglio gli amministratori e i sindaci, può ordinare l'ispezione dell'amministrazione della società a spese dei soci richiedenti, subordinandola se del caso alla prestazione di una cauzione. Se le irregolarità denunziate sussistono, il tribunale può disporre di opportuni provvedimenti cautelari e convocare l'assemblea per le conseguenti deliberazioni. I provvedimenti previsti da questo articolo possono essere anche adottati su richiesta del pubblico ministero».

Fino a ieri mattina intanto nessuna istanza di fallimento riguardante il Milan era pervenuta alla cancelleria del tribunale fallimentare.

L'altro giorno il presidente Lo Verde ha detto di essere pronto a dare le dimissioni in caso di mancato accordo, ha fatto una battuta sulla scadenza vincolante («nella vita di vincolante c'è solo la morte»), ha smentito qualsiasi interesse della Procura della Repubblica nelle vicende societarie del Milan («assolutamente non c'è stato alcun intervento»), si è augurato che la collaborazione che il vicepresidente Nardi «ha dato finora venga confermata». Nardi, infatti, deve decidere se versare o meno la cauzione richiesta dal tribunale per mantenere il sequestro conservativo delle azioni del Milan che il giudice gli aveva concesso per i crediti vantati nei confronti di Farina. Dalla disponibilità o meno di quelle azioni potrebbe dipendere anche lo sbocco positivo delle trattive.

— I legali di Farina possono trattare con altri? Si dice che ci sia pronta un'altra alternativa a Berlusconi per rilevare il Milan.

«Allora faccio tanti auguri» — ha replicato Lo Verde. Sulla possibilità o meno dei rappresentati di Farina di intavolare altre trattative nel periodo di proroga, i due consulenti si sono mostrati molto riservati, facendo grandi giri di parole. Il prof. Lanzi ha poi tagliato corto: «La nostra trattativa continua».

Ecco l'epilogo di una giornata convulsa che doveva decidere tutto e ha deciso niente. Riunioni su riunioni si sono seguite sui tre fronti in cui è articolata questa trattativa: Farina, l'attuale presidente Lo Verde e altri consiglieri, il gruppo Fininvest.

L'altra mattina Lo Verde e i consiglieri, che si erano accollati quest'ultimo onere, avevano provveduto a versare i soldi delle rate di Irpef scaduta a dicembre. Un assegno circolare di poco più di 700 milioni è stato versato alle casse dell'esattoria. Intanto proseguivano i contatti con il gruppo Fininvest. Assente Silvio Berlusconi, a Parigi per seguire da vicino i problemi della nuova tv privata francese, erano il fratello Paolo e tutti gli uomini più vicini a Sua Emittenza a mettere a punto la proposta che poi l'avv. Dotti avrebbe formalizzato. Finalmente era completata.

La squadra pensa solo al campionato

MILANO — Il compratore interessato, Berlusconi, vuole un Milan pulito: al futuro ci penserà lui. «Al Milan visto domenica basterebbero due pedine nuove», è stato il commento del capitano d'industria.

«Noi pensiamo a giocare e a vincere. Per quanto riguarda la società stiamo a guardare quello che succede. Comunque, alla fine del campionato vogliamo arrivarci assolutamente». Questo, in sisntesi, il pensiero dei giocatori rossoneri che ieri pomeriggio si sono radunati a Milanello per riprendere la preparazione dopo la vittoria sulla Fiorentina.

Dice Paolo Rossi: «Più che attendere gli eventi non possiamo fare. Finora i dirigenti ci hanno detto di stare tranquilli, che le cose si sarebbero aggiustate in breve tempo. Speriamo che sia così. Certo stiamo vivendo un momento tribolato nel quale siamo coinvolti tutti. Noi cerchiamo di proseguire per la nostra strada e di fare il nostro dovere fino in fondo».

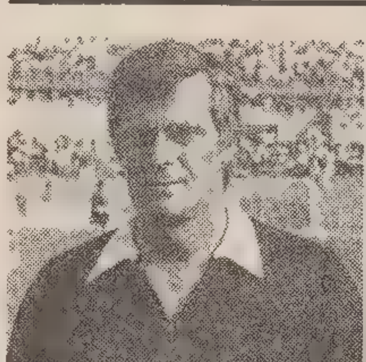
«Sotto il profilo personale — ha detto ancora Rossi — ho già avuto tanti momenti tristi e peggiori di questo. Ormai ci sono abituato. Attendiamo anche di conoscere quali saranno le decisioni del consiglio federale di sabato prossimo, ma mi sembra strano che possa chiedere il commissariamento per il Milan perché dovrebbe estendere poi tale richiesta per altre società. Sono diverse infatti le squadre che si trovano più o meno nelle nostre condizioni».

L'allenatore Liedholm finge di ignorare quanto sta succedendo attorno alla squadra, e assicura che la cosa più importante per lui è trovare il modo di vincere domenica ad Avellino. «Noi cercheremo di terminare il campionato — spiega il tecnico —. Ieri ho parlato con alcuni dirigenti che mi hanno assicurato che stanno facendo di tutto per dare la società a Berlusconi, e che una decisione definitiva verrà presa entro venerdì. Fino ad allora è inutile fare previsioni».

«Il Milan giocherà a Novara in amichevole — aggiunge Liedholm — e potrò così provare i giocatori che di solito vanno in panchina. Farò riposare Wilkins, Virdis e Di Bartolomei, che si alleneranno da soli a Milanello. Per quanto riguarda i due inglesi che sono stati convocati dalla loro nazionale per l'amichevole in Egitto decideremo quando sarà il momento se dare loro il permesso».

SONO STATI DESIGNATI I 36 GIUDICI DI GARA PER IL MESSICO

Agnolin è l'arbitro italiano che fischierà nel Mundial '86



ZURIGO — Il quarantaduenne Luigi Agnolin è l'arbitro italiano designato tra i 36 fischietti scelti ieri dalla Fifa per la direzione delle 52 partite dei prossimi Mondiali di calcio in Messico (31 maggio-29 giugno).

Gli arbitri prescelti dovranno trovarsi entro il 24 maggio prossimo in Messico dove si concentreranno in ritiro e dovranno astenersi dal dirigere partite internazionali a livello di club o di nazionali a partire dal 1.o maggio prossimo.

L'Europa è rappresentata da 19 arbitri. Il Sud America da sei, il Nord-Centro America e Caraibi da quattro, l'Africa e l'Asia da tre ciascuna, l'Oceania da uno.

Questi i 36 arbitri del Mundial.

Europa — Horst Brummeier (Aut), Alexis Ponnet (Bel), Bogdan Dotschev (Bul), Vojtech Christov (Cec), George Courtney (Ing), Joel Quiniou (Fra), Siegfried Kirschen (Rdt), Volker Roth (Rfg), Lajos Nemeth (Ung), Alan Snoddy (N. Irl), Luigi Agnolin (Ita), Jan Kaizer (Ola), Ioan Igna (Rom), Brian McGinlay (Sco), Victoriano Sanchez Arminio (Spa), Erik Fredriksson (Sve), Andre Daina (Svi), Valery Butenko (Urs) e Zoran Petrovic (Jug).

Sud America — Carlos A. Esposito (Arg), Romualdo Arppi Filmo (Bra), Hernan Silva (Chil), Jesus Diaz Palacio (Col), Gabriel E. Gonzales Roa (Par) e José L. Martinez Bazan (Uru).

Concacaf — Berny Ulloa Morera (Costarica), Romulo Mendez Molina (Gua), Antonio Marzuez Ramirez (Mex) e David S. Socha (Usa).

Asia — Shizuo Takada (Gia), Fallaj K. Al-Shanar (Arabia Saudita) e Jamal Al-Sharif (Sir).

Africa — Idrissa Traore (Mali), Edwin Piconackong (Mauritius) e Ali Ben Naceur (Tun).

Oceania — Christopher Bambridge (Aus).

Luigi Agnolin è nato il 21 marzo 1943 a Bassano del Grappa. Sposato e padre di due figlie, è insegnante di educazione fisica e dirige un centro sportivo a Bassano. In serie A, dove ha debuttato nel 1973, ha diretto 153 partite. Nominato internazionale nel 1978 ha diretto una cinquantina di incontri sotto l'egida di Uefa e Fifa. Nel 1979-80 ha ottenuto il premio Mauro.

È figlio d'arte, in quanto anche suo padre, Guido, fu arbitro di serie A e internazionale con un attivo di 155 partire dirette.

Sportflash

Atletica: Criterium di società

FIRENZE — Dalle 17 fino alla tarda serata di oggi il nuovo palazzo dello sport di Firenze ospiterà il Criterium di società di atletica indoor. Giunto alla quinta edizione, il Criterium assegna i titoli nazionali di società per l'attività al coperto.

Campioni uscenti sono Fiamme Oro per il settore maschile e Fiat Torino per il settore femminile. Collegamento su Raiuno a partire dalle 22.40.

Tennis: europeo «indoor» a squadre

LONDRA — Prendono il via oggi sui campi coperti del Queen's club di Londra gli incontri della prima divisione squadre maschili che vede impegnate le seguenti nazioni suddivise in due gruppi. Gruppo blu: Svezia, Svizzera e Italia; gruppo giallo: Cecoslovacchia, Germania e Gran Bretagna. La manifestazione si concluderà domenica con la finale valida per il titolo tra le due squadre prime classificate di ciascun girone.

Le squadre favorite sono sulla carta la Svezia e la Cecoslovacchia. L'Italia, che schiera Francesco Cancellotti, Claudio Panatta, Gianni Ocleppo e Paolo Canè ed è capitanata da Adriano Panatta, esordisce oggi alle 12 con la Svizzera.

La Parigi-Dakar

SAINT LOUIS — Ancora ottima prestazione dei concorrenti italiani nella Parigi-Dakar riservata alle moto. Picco ha preceduto Findanno e De Petri nella speciale Boutilmit-Rosso mentre Balestrieri si è piazzato al secondo posto nella successiva Rosso-Saint Louis, che ha visto il successo del tedesco occidentale Hau, ed è terzo in classifica generale alle spalle dei francesi Neveu e Lalay.

Tra le auto in evidenza le Mitsubishi, in particolare con l'equipaggio francese Zaniroli-Da Silva che ha vinto la speciale Boutilmit-Rossi e si è piazzato al secondo posto nella Rosso-Saint Louis dietro i connazionali e compagni di scuderia Rigal-Maingret. Sempre in grado di controllare la corsa sembrano però le Porsche che con Metge-Lemoyne e Ickx-Brasseur occupano le prime due posizioni della classifica generale.

Il rally di Montecarlo

MONTECARLO — Nonostante abbia perduto tre quarti d'ora per un incidente la Lancia Delta S-4 del finlandese Henri Toivonen continua a guidare la classifica provvisoria del rally automobilistico di Montecarlo.

Nella dodicesima e tredicesima prova cronometrata si è messo in evidenza, aggiudicandosele entrambe, il francese Bruno Saby su Peugeot 205.

Niki Lauda consulente della Bmw

MONACO — Il tre volte campione del mondo di Formula 1 Niki Lauda ha firmato un contratto di consulenza con la scuderia Bmw che avrà la durata di tre anni. Il pilota austriaco, il quale ha 36 anni e si è ritirato l'anno scorso dall'attività, avrà soprattutto l'incarico di individuare talenti promettenti e sarà presente come osservatore a tutti i Gran Prix. Nella sua carriera ne ha corsi 170 vincendone 25.

Navratilova vince a Worchester

WORCHESTER — Martina Navratilova non ha giocato al meglio delle sue possibilità e ha impiegato due ore e due minuti per battere la tedesca Claudia Khod-Kilsch nel torneo «Virginia slims» della Nuova Inghilterra aggiudicandosi il titolo che il favore della vigilia le assegnava. Il punteggio dell'incontro finale è stato di 4-6, 6-1, 6-4.

La Navratilova ha vinto una borsa di 40.000 dollari, mentre alla ventiduenne tedesca è andato il secondo premio di 20.000 dollari.

Pallavolo: italiane nelle Coppe

ROMA — Mercoledì di Coppa per la pallavolo. Questo il programma: coppa Campioni maschile: Santal Pr-Dinamo Bucarest (3-0) Tartarini Bo-Cska Mosca (0-3). Coppa Campioni femminile: Olimpia Teodora Ra-Lausanne (3-0); coppa Coppe maschile: Panini Mo-Cannes (3-2): coppa Cev maschile: Bistefani To-Montpellier (3-1), Kutiba Falconara-Aris Salonicco (3-2). Coppa Cev femminile: Nelsen Re-Crp 2001 Ba (3-2).

Basket: coppa Korac

MILANO — La Simac Milano affronta domani a Tel Aviv il Maccabi per la Coppacampioni di basket.

Stasera intanto si avrà un quadro più chiaro della situazione in coppa Korac. L'ipotesi di promuovere alle semifinali quattro italiane è affascinante. Ma sarà praticabile? A rischiare più di tutti è la Mobilgirgi che deve vincere a Orthez, campo notoriamente difficile. Anche per la Di Varese c'è l'impegno di ottenere un buon risultato a Belgrado contro la Stella Rossa: la vittoria vorrebbe dire la quasi certezza della qualificazione. In posizione migliore si trovano Bancoroma (che va a Sarajevo contro il Bosna) e Berloni (ad Antibes).

Olimpiadi invernali: no a Tarvisio

UDINE — La candidatura congiunta di Tarvisio (Italia), Villaco (Austria) e Jesenice (Jugoslavia), località situate sul triplice confine, per organizzare i giochi olimpici invernali del 1992 è stata resa vana a seguito dell'appoggio dato dal Coni alla candidatura per l'Italia di Cortina d'Ampezzo.

Il presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch, ha inviato una lettera al comitato promotore di Tarvisio in cui si rileva che la proposta non può essere presa in considerazione mancando per l'Italia l'appoggio del Coni.

Fondo a Castelrotto

CASTELROTTO — Due staffette azzurre sui tre gradini più alti del podio di Castelrotto (Bolzano) dove la 4x10 chilometri si è conclusa la 20.a edizione della settimana internazionale di fondo. Otto staffette alla partenza. Ha vinto il quartetto composto da Giorgio Vanzetta (miglior tempo di frazione 27'26"5), Patrizio Deola, Maurilio De Zolt e Alfred Runggaldier.

È RIPRESA LA PREPARAZIONE DEI BIANCONERI AL «MORETTI»

L'Udinese senza grinta né morale Vinicio tace, Mazza non si vede

UDINE — «Non ho nulla da dire. In questa situazione la cosa migliore da fare è tacere». Queste sono state le uniche parole di Vinicio al termine dell'allenamento di ieri della squadra. L'allenatore è apparso particolarmente provato, conscio delle difficoltà in cui si è venuta a trovare l'Udinese.

'O Lione ha guidato il solito allenamento del martedì: cioè una breve seduta atletica per smaltire le tossine di Marassi e quindi una partitella a ranghi ridotti. Tutti si sono allenati. Edinho e Tagliaferri (il cui recupero procede speditamente) a parte con il prof. Anzil. Il brasiliano, ma non è stato possibile avere una conferma, pare risenta di un indolenzimento muscolare.

I giocatori sono apparsi tesi, un po sorpresi per la situazione venutasi a creare sia per i risultati negativi dell'Udinese (quattro sconfitte consecutive), ma anche per i successi delle altre squadre coinvolte nella lotta per non retrocedere. «Non serve fare tabelle — ha detto a esempio Storgato — ora è necessario vincere tutte le partite in casa e fare qualche punto anche fuori, magari a partire da domenica a Milano».

Interrogato sulla sua esclusione dalla formazione base, Storgato si è limitato a dire: «Ho sempre fatto il mio dovere. Quando ho giocato la squadra ha sempre fatto risultato. Ora le cose vanno diversamente. Non faccio polemica. Se il mister mi chiama sono pronto a giocare in qualsiasi ruolo».

Baroni, invece, ha parlato della squadra e della scarsa predisposizione a lottare per non retrocedere. «Questa Udinese era stata costruita per fare un campionato tranquillo. Adesso ci troviamo invischiati nei bassifondi della classifica. C'è anche un momento psicologico che deve essere superato poiché non siamo preparati ad affrontare questa situazione».

Nessuno tuttavia si è lasciato andare a critiche contro l'assetto tecnico — tattico dato alla squadra nelle ultime gare. «L'unico responsabile — è stato fatto notare — è Vinicio. E' lui che decide». Ma lo strano silenzio del sottoscala dello stadio Moretti non è certamente un sintomo positivo.

Domenica la squadra affronterà a San Siro l'Inter che dovrà veramente far vedere il suo nuovo «corso». Se poi si aggiungono gli strani contrattempi avutisi nel pomeriggio — il presidente Mazza che avrebbe dovuto incontrare i giocatori al termine dell'allenamento non si è fatto vedere — c'è veramente da aspettarsi qualcosa di poco positivo.

In altre parole — come hanno sottolineato alcuni tifosi che hanno assistito all'allenamento — non sono certamente questi il morale, gli stimoli e la grinta necessari a risalire la china.

De Falco ha ripreso



La Triestina ha ripreso ieri la preparazione in vista della trasferta di Arezzo. A Monfalcone si è rivisto anche De Falco, intenzionato a riprendere al più presto il suo posto in squadra. Oggi doppio allenamento, mentre la partenza per la Toscana è fissata per venerdì pomeriggio. Nella foto De Falco al tiro in occasione della sua ultima esibizione cesenate *(Italfoto)*

Calciomondo

Italia-Portogallo «Under 16» 2-1

MARCATORI: 23' Canneva (rigore), 28' Evora, 57' Buso.
ITALIA: Onorati, Bortolotti (46' Bassani), Tonin, Sordo, Alfonso, Cerbone, Melli, Di Francesco, Balesini (67' Bolognesi), Canneva (46' Pasqualini), Buso.
PORTOGALLO: Bizarro (66' Baia), Abel (55' Xavier), Ricardo, Evora, Carlitos (75' Arone), Helio, Manuel, Pereira, Nuno Guia (76' Secretario), Amaral (55' Miguel), Resende.

Condizioni tifoso ferito a Brescia

BRESCIA — E' ancora ricoverato all'ospedale di Brescia con riserva della prognosi Marco Bartolonucci, il tifoso romano di 17 anni, accoltellato domenica pomeriggio nei pressi dello stadio Rigamonti, dopo la partita Brescia-Lazio. Le condizioni del giovane hanno fatto registrare un lieve miglioramento e i medici sperano che presto possa essere giudicato fuori pericolo.

Indagini sono in corso intanto da parte della polizia dopo gli atti di violenza avvenuti dopo la partita Como-Verona. A scatenare gli scontri sarebbero stati gli «ultras» del Verona che all'interno dello stadio, nel settore-curva da loro occupato, hanno sfasciato una cinquantina di panchine e gli impianti igienici, una grondaia e alcuni vetri della biglietteria (danni per una decina di milioni). Gli incidenti erano poi continuati all'esterno dello stadio dove gruppi di tifosi si erano affrontati. Gli esagitati avevano seriamente danneggiato quattro autovetture, una targata Verona e le altre tre Como.

D'Attoma lascia il Perugia

PERUGIA — Franco D'Attoma, amministratore delegato dell'associazione calcio Perugia (della quale in passato è stato anche presidente), ha rassegnato ieri le proprie dimissioni dall'incarico annunciando di abbandonare qualsiasi altro impegno in seno alla società. All'origine di questo suo atteggiamento sarebbero alcune critiche di tifosi perugini indirizzate alla sua persona, in questi ultimi tempi, a seguito delle non buone prestazioni della squadra che milita in serie «B».

D'Attoma era rientrato in seno alla dirigenza dell'Associazione Calcio Perugia nel mese di ottobre scorso su richiesta dello stesso presidente Spartaco Ghini del quale non si conoscono ancora le reazioni essendo, in questo momento, all'estero, in Algeria, per ragioni di lavoro.

Nazionale polacca a Camerino

CAMERINO — La nazionale polacca di calcio è giunta ieri a Camerino, proveniente da Varsavia, per un periodo di ritiro di dieci giorni. Il 23 gennaio a Macerata affronterà una rappresentativa professionisti umbro-marchigiana, il 27, a Camerino, scenderà in campo contro la squadra locale. «Sosterremo inoltre allenamenti continui e intensi», ha detto all'arrivo a Fiumicino l'allenatore Piechniczek, che ha indicato come motivo dello «stage» in Italia il fatto che in questo momento in Polonia la neve non consente alcuna attività. Il campionato polacco è infatti sospeso dal 2 dicembre al 2 marzo.

Assieme all'allenatore sono giunti 17 giocatori: i portieri Baleste, Wondzik, Kazimarsky. I difensori Pawlak, Ostrowski, Wojcickj, Prybys, Waleszczyk. Gli attaccanti-mediani Tarasiewicz, Komornicki, Matysik, Urban, Palasz, Ziutczynski, Furtok, Smolarek e il centrocampista Dziekanowsky, considerato dai più l'erede di Boniek.

Situazione Lazio dopo Brescia

ROMA — «Ladri, mercenari, truffatori». Erano soltanto alcuni degli insulti gridati da alcune centina di tifosi che hanno assistito ieri pomeriggio all'allenamento della Lazio. La sconfitta di Brescia, le dichiarazioni di Chimenti e Simoni hanno esacerbato gli animi e una volta di più l'atmosfera nel clan biancoazzurro si è fatta rovente. Gli scalmanati hanno preso di petto, a parole, anche Giorgio Chinaglia che ieri pomeriggio ha avuto l'ennesima delusione: quando si è avvicinato ai tifosi sperando di calmarli li ha sentiti rinnovare le accuse.

Anche i giocatori hanno avuto dure reazioni nei confronti delle dichiarazioni di Chimenti.

DALLA FINALE DELLA COPPA DEI CAMPIONI ALLE SALE OPERATORIE

Strukelj spera di guarire presto per dimenticare due anni di sosta

Mark Strukelj, ultimo giocatore lanciato dalla Triestina in serie A, morde il freno in attesa di poter ritornare a giocare. Cinquantotto partite nella Triestina, con otto reti segnate, una presenza decisiva nel campionato della promozione dalla serie C 1 (25 gettoni, tre reti), Strukelj era finito alla Roma per il campionato successivo, in comproprietà. Undici presenze in serie A, un gol segnato al Pisa, un'apparizione in campo nella finalissima di Coppa dei campioni, quella che la Roma perse ai rigori, per lo sbaglio di mira di Conti e di Graziani, contro il Liverpool, non erano state sufficienti per vederlo confermato in casa giallorossa. Con un giochetto di prestigio anzi Viola lo cedette al Pisa, che in seguito lo tenne come un micio nero fra tanti gatti bianchi. Incompatibilità reciproca, nonostante ci fosse una triestinità comune fra giocatore e presidente Anconetani. Si ricorderà l'incidente accaduto all'aeroporto di Pisa, proprio alla vigilia della trasferta dei toscani a Trieste, verso la fine del campionato.

Nel Pisa Strukelj ha giocato solo sei partite, causa un serio malanno alla caviglia sinistra, più precisamente al tendine del perone. Si era infortunato quando era alla Roma. Avrebbe dovuto fermarsi. Continuò a giocare, anche con il male. E forse per questo malanno la Roma lo lasciò andare. Sulla esigenza di un intervento chirurgico i pareri al Pisa erano opposti: Anconetani era per il «no» («se si opera non gioca più»), Strukelj per il «sì» («il dolore è mio e me lo gestisco io...»).

Prima della fine dello scorso campionato, con Strukelj sempre in forza al Pisa, la decisione presa dal giocatore. Entrato in clinica a Roma, si era fatto operare dal prof. Perugia, il 30 maggio scorso. Ma era scontato che occorrevano due interventi. Il primo per eliminare una lussazione al tendine, poi bisognava vedere se le cose si sarebbero rimesse a posto nelle mani del prof. Alessandro Spehar, che gli ha prescritto una particolare terapia, dopo i tentativi fatti dal ragazzo di rimettersi a posto con opportuni esercizi fisici. È stato a lungo con il prof. Fausto Anzil, ma i risultati sono stati ancora negativi: sotto sforzo l'arto si gonfia. Quindi bisognerà effettuare un nuovo intervento, del resto già previsto.

«Spero di essere completamente a posto in giugno — ha detto Strukelj — quando sarò svincolato e libero quindi di trovarmi una squadra. Per ora sono al minimo di stipendio, in forza al Pisa. Non dovrebbe essere difficile trovare una sistemazione, purché le condizioni fisiche ritornino normali. Certo, buttare via quasi due stagioni, a vent'anni o poco più, è un gran dolore».

Ha fiducia nella salvezza del Pisa, Mark, ma non gli interessa molto come andrà a finire, perché non conta di tornare a Pisa.

Segui la Triestina?

«Non vado mai alle partite, perché nelle mie condizioni è sempre triste vedere gli altri che giocano. La seguo alla televisione, so tutto di lei».

— Cosa pensi della vicenda che vede implicato il tuo ex presidente Viola?

«Noi giocatori non ne sapevamo alcunché. Allora nessuno aveva saputo niente. Non so perché la cosa sia venuta fuori dopo due anni...».

— Quali erano i tuoi rapporti con Falcao e gli altri?

«Buoni con tutti. Ero molto ben visto, in squadra; facevo la mia parte, cercando di imparare e di rendermi utile».

— E adesso?

«Spero nella mia guarigione completa. Voglio tornare a giocare. Perché mi piace e perché ho famiglia: A casa ci sono mia moglie Cinzia e mio figlio Kevin, di cinque mesi. Per adesso mi basta l'erba del campo del Portuale, che molto cortesemente me l'ha messa a disposizione. Ma devo tornare su altri campi...».

D. d. R.

GIORNATA PIENA DI SORPRESE NEI CAMPIONATI DILETTANTI DI PROMOZIONE E PRIMA CATEGORIA

Il Portuale subisce troppe espulsioni e sconfitte

Una domenica non priva di sorprese nei due maggiori tornei di calcio della regione, con le squadre triestine non completamente soddisfatte del bottino conseguito nella prima giornata della fase discendente.

A mani desolatamente vuote, e giocava in casa, il Portuale, che ha ammainato bandiera per la quarta volta consecutiva di fronte all'ospite di turno dell'Ervatti. Più degli avversari, gli Juniors di Casarsa, che si sono affiancati all'Orcenico Sanvitese in vetta alla graduatoria, la maggiore rappresentativa cittadina deve settimanalmente fare i conti con il sistema nervoso dei suoi componenti, ora l'uno ora l'altro, costretti a prendere mestamente la via delle docce a gara non ancora ultimata.

Stavolta è toccato a Cheber, punito con il cartellino rosso quando il confronto era ancora apertissimo, a un'ora e passa dalla sua conclusione. Non ce la sentiamo di puntare il dito accusatore sul forte terzino, colto in fallo dalla sua foga e da un temperamento agonistico un tantino acuito dalla tensione e dall'importanza della partita, tuttavia concedere così spesso il vantaggio numerico degli avversari è un fatto da meditare con più serenità e serietà.

In Prima categoria, nella giornata dei pareggi, due sconfitte importanti, quelle del Lucinico in viale Sanzio e dell'Itala S. Marco travolta in casa dal Torviscosa, hanno giocato a favore dell'Edile Adriatica, la quale imponendo il risultato in bianco al Ronchi che l'ospitava, ha consolidato la sua prima posizione, acquisita proprio sul filo di lana del girone d'andata.

Grossa prestazione, nel frattempo, del San Giovanni, meritevole dell'ampio punteggio e dei consensi del suo pubblico al cospetto dei nerazzurri di Lucinico, cui hanno, almeno per il momento, tarpato le ali. Zurini, Zocco (ecco un giovane da seguire, assieme al compagno Busetti) e Michelini sono stati gli autori delle reti che hanno rilanciato i rossoneri verso un gradino della classifica più confacente al reale valore della compagine. Una brutta gatta da pelare per la capolista, l'undici di Bravin, nel derby stracittadino previsto per il prossimo turno.

Hanno invece segnato il passo il Costalunga, che non è riuscito a venire a capo di un'avversaria ostica come il Palmanova, lo Zaule, assai vicino al successo pieno e, quel che più conforta, al gioco di prima intenzione, che fu caratteristica essenziale del suo periodo d'oro, e il Ponziana, beffato in zona-Cesarini dal fanalino di coda Marano, dopo essersi illuso di aver chiuso ormai la partita.

Sugli scudi, dunque, la regolarità della formazione cara ai presidenti Iuliano e Clementi, imperniata su una nutrita colonia di giocatori ex alabardati, che da qualche settimana ci abitua, oltre a far puntualmente punti, anche all'appropriato impegno dei giovani rincalzi, che scalpitano nella formazione under 18, non completamente soddisfatti di ben figurare nel torneo loro riservato.

Sui giovani e sull'importanza di una milizia, anche temporanea, nel settore giovanile della Triestina, ci offre la sua diretta testimonianza Umberto Bernabei, una di quelle promesse sfornate dal calcio cittadino, che non hanno avuto, per un nonnulla, un esaltante seguito in quello maggiore.

«Per prima cosa è bene chiarire cosa si intende nel calcio per un giovane calciatore. È giovane, a mio avviso, un ragazzo sino ai sedici, diciassette anni al massimo. A età superiori sono difficili i salti di qualità fra il mondo dilettantistico e quello dei professionisti. Se diamo però un rapido sguardo ai tabellini delle formazioni cittadine, ci accorgiamo che i giocatori più rappresentativi provengono in buona parte dal vivaio alabardato. C'è da chiedersi, ovviamente, come mai così pochi giocatori giungano nella rosa della Triestina, e il discorso diverrebbe complicato, per tutta una serie di circostanze, se non di interessi».

— Ci sono ancora molti tuoi ex compagni sulla breccia nei vari campionati.

«Della mia classe o di quelle immediatamente successive seguo particolarmente Scabar, che avrebbe meritato miglior fortuna, Rakar, che rimane ancora uno dei punti di forza del Costalunga. Non c'è Bernabei, poiché tutta una serie di circostanze mi hanno impedito quest'anno di tornare sui campi di gioco, dopo una breve parentesi di allenatore fra i ragazzini di Gretta».

— Racconta allora questa tua carriera di calciatore, che può essere presa a esempio delle esperienze di tanti ragazzi di talento, che giungono sino a un passo dalla grande avventura.

«Fu Fausto Potasso a scoprirmi sul campo della Fulgor, un piccolo terreno irregolare e in pendenza, ma che raccoglieva, a quei tempi, tanti futuri campioncini. Giocai tre anni nelle file giovanili della Libertas, quindi il sospirato passaggio alla Triestina. Due anni di campionato juniores in alabardato e l'esordio in serie C ad Alessandria, nella stagione che vide però la Triestina retrocedere per la prima volta in serie D.

Luciano Zudini

Bouvet a sorpresa nello speciale, sesto Tonazzi

IL FRIULANO MIGLIORE DEGLI SCIATORI AZZURRI IN SVIZZERA

Vittoria francese dopo 13 anni Il «vecchio» Stenmark secondo

Classifica dello slalom

1) Didier Bouvet, Francia 1'33"03 (43"99+49"04); 2) Ingemar Stenmark, Svezia, 1'33"54 (44"47+49"07); 3) Thomas Buergler, Svizzera, 1'33"71 (44"41+49"30); 4) Jose Kuralt, Jugoslavia, 1'34"21; Jonas Nilson, Svezia, 1'34"22; 6) Marco Tonazzi, Italia, 1'34"31; 7) Dietmar Koehlbichler, Austria, 1'34"39; 8) Ivano Edalini, Italia, 1'34"53; 9) Mathias Berthold, Austria, 1'34"54; 10) Robert Zoller, Austria, 1'34"63; 10) Peter Popangelov, Bulgaria, 1'34"; 12) Joel Gaspoz, Svizzera, 1'34"67; 13) Oswald Toetsch, Italia, 1'34"70; 14) Roland Pfeifer, Austria, 1'34"74; 15) Daniel Mougl, Francia, 1'34"80.

Classifica di Coppa

1) Peter Wirnsberger (Aut), 130 punti; 2) Marc Girardelli (Lux), 109; 3) Ingemar Stenmark (Sve), 102; 4) Peter Mueller (Svi), 99; 5) Pirmin Zurbriggen (Svi), 84; 6) Bojan Krizaj (Jug), 75; 7) Jonas Nilsson (Sve) e Rok Petrovic (Jug), 68; 9) Erwin Resch (Aut), 67; 10) Hubert Strolz (Aut) e Andreas Wenzel (Lie), 66; 12) Joel Gaspoz (Svi) e Markus Wasmaier (Rfg), 65; 14) Michael Mair (Ita), 64; 15) Robert Erlacher (Ita).

PARPAN — Giornata d'oro per lo sci francese, tornato a un successo in Coppa del mondo dopo 13 anni di digiuno: Didier Bouvet ha infatti vinto il sesto slalom della stagione di Coppa del mondo davanti a Ingemar Stenmark e allo svizzero Thomas Buergler.

Il 24enne Bouvet ha reinverdito un'antica tradizione, il cui ultimo successo risaliva al 22 marzo 1973 (Jean Noel Augert a Heavenly Valley). Praticamente «decapitata» per una questione di professionismo, la squadra francese di sci dal dicembre di quell'anno era sparita per riemergere con il titolo mondiale di combinata vinto nel 1982 da Michel Vion e con il bronzo conquistato dallo stesso Bouvet alle olimpiadi di Sarajevo.

Bouvet ha ritrovato la grinta e la fortuna giuste per vincere. La fortuna, soprattutto, non è stata poca visto che Paul Frommelt (vincitore domenica scorsa a Kitzbuehel) è caduto nella seconda manche dopo aver realizzato nella prima di gran lunga il miglior tempo.

Sul secondo e più tecnico percorso Bouvet si è preso i suoi rischi e ha, comunque, realizzato un ottimo 49"04, avvicinato soltanto da Ingemar Stenmark. Lo svedese ha perso terreno soprattutto nella prima manche, gli è sfuggita così l'81.a vittoria (dopo che proprio qui aveva ottenuto, due anni fa, la 79.a).

E gli italiani? Confortante il sesto posto di Tonazzi, mentre hanno deluso Edalini (ottavo), Toetsch (13.o) e Pramotton (fuori nella seconda manche).

A far da contraltare alla fortuna di Bouvet è da segnalare la giornata nera di Marc Girardelli. L'italo-austro-lussemburghese è in un periodo nero e lo slalom di ieri lo ha confermato: soltanto 30.o dopo la prima manche, ha «inforcato» ed è stato squalificato nella seconda.

Bouvet che è nel circo bianco da sei anni non aveva mai vinto una gara di Coppa del mondo. Legittima quindi la sua gioia al traguardo. «Era dal mio esordio che sognavo questo giorno» ha commentato lo sciatore transalpino.

Fondo a Piancavallo

Due gare di fondo si sono svolte a Piancavallo, organizzate dallo Sci nordico Montecavallo-Sprotwear di Pordenone. La 15 chilometri maschile è stata vinta da Luigino Donada (Gs Edelweiss) con il tempo di 45'29". Settimo in 49'38" Gabriele Kliner dello Sci Cai Trieste. Altri triestini piazzati nei primi 20 su 184 partenti sono stati Gianpio Carbogno, Sergio Pischianz, Antonio Barbarossa, Roberto Zullich, Stefano Cavallari, Adriano Balzarelli.

Nella 5 chilometri femminile vittoria di Raffaella Canello dello Sci Cai Conegliano in 20'16".

■ MARCIALONGA — La «Marcialonga», la popolare manifestazione di sci nordico di Fiemme e Fassa, viene celebrata quest'anno con un francobollo delle poste italiane. Sarà emesso il 25 gennaio. Raffigura un gruppo di sciatori su una pista di fondo. Con valore facciale di 450 lire, ha una tiratura di cinque milioni di esemplari.

A SELLA NEVEA L'APPUNTAMENTO DELLO SCI CAI TRIESTE

Fino dalla Nuova Zelanda alla Coppa «Duca d'Aosta»

Una stagione molto intensa quello che lo Sci Cai Trieste ha presentato nel corso di un'affollata conferenza stampa, a cui erano presenti autorità civili, sportive e rappresentanti degli sponsors.

Stagione che terrà impegnati dirigenti e organizzatori della società per oltre due mesi, fino alla metà di marzo. Il nutrito calendario, illustrato dal presidente dello Sci Cai Trieste ing. Albrizio, inizia il 28 e 29 gennaio a Sella Nevea (è stata spostata da Tarvisio per motivi tecnici) con un classico appuntamento di rilevanza internazionale: la 38.a edizione della Coppa Duca d'Aosta — che si disputa da oltre cinquant'anni — valida per la Coppa Europa.

Sulle piste Bila Pec del Monte Priesnig verranno disputati uno slalom e uno slalom gigante, a cui prenderanno parte una ventina di squadre europee ed extraeuropee; tra l'altro è già annunciata la presenza degli atleti della Nuova Zelanda. La manifestazione gode dell'appoggio di due sponsors d'eccezione: la Regione Friuli-Venezia Giulia e, già da sette anni, la Banca del Friuli. Come ha sottolineato l'ingegner Albrizio, è una competizione che incarna lo spirito della società e di una città che, al livello del mare, hanno migliaia di appassionati della neve.

Il 25 gennaio, a Tarvisio, è in programma poi la fase provinciale dei Giochi della Gioventù, con gare di slalom gigante e di fondo per gli alunni delle elementari e delle medie.

Dal 30 gennaio al 5 febbraio, a Sappada, altro appuntamento di rilievo: i campionati assoluti di fondo, organizzati in collaborazione con l'Associazione sportiva Camosci. È la prima volta che la Fisi assegna alla stessa società, per due anni consecutivi, due campionati di fondo: lo scorso anno quelli juniores e quest'anno gli assoluti. A testimoniare l'appoggio della Fisi a questa manifestazione, che comporta un lungo impegno organizzativo, saranno presenti le maggiori autorità della federazione, guidate dal presidente avv. Gattai.

Altro appuntamento di prestigio il 23 febbraio a Sappada con i campionati triestini, per i quali è in palio il Trofeo Cividin; uno sponsor nuovo per lo sci triestino, ma non certo per altri sport diffusissimi nella nostra città, a cui Cividin è vicino da oltre vent'anni.

A Cima Sappada, su due piste, si svolgeranno le gare di slalom, mentre quelle di fondo avranno luogo a Sappada. «È una manifestazione di importanza sentimentale — ha detto l'ing. Albrizio — a cui è presente tutta la Trieste sciistica con oltre 700 concorrenti, che offrono così l'immagine della passione dei triestini per questo sport».



La Coppa «Duca d'Aosta» offerta al presidente dello Sci Cai Trieste dal rappresentante dell'Unione monarchica italiana, Barbarino, per la Coppa Europa di Sella Nevea.

Proseguendo col calendario, il 15 febbraio è in programma a Piancavallo uno slalom gigante seniores, per il «Memorial Fulvio Amodeo». «È per noi la gara del cuore — ha sottolineato l'ing. Albrizio — con cui vogliamo commemorare il decennale della scomparsa di un nostro giovane atleta, che era anche un grande trascinatore di giovani».

Ancora un appuntamento internazionale l'8 e 9 marzo a Sella Nevea, con lo slalom e lo slalom gigante femminile «Discesa del Canin». Una manifestazione che intende continuare ad assegnare a questa stazione sciistica gare di elevato prestigio.

A chiusura della stagione, un'importante novità: la prima gara Intercentri di biathlon (fondo e tiro), in programma a Sappada il 15 e 16 marzo, organizzata in collaborazione con l'Associazione sportiva Camosci. È la prima volta che una gara di questa specialità — sinora assente dalle Alpi Orientali, ma che ha una notevole importanza in ambito olimpico — si svolge nella nostra regione. La realizzazione di questa nuova manifestazione è stata resa possibile, oltre che dalla volontà dello Sci Cai Trieste, anche dalla collaborazione della sezione triestina del Centro italiano di tiro a segno.

A testimonianza delle capacità organizzative dello Sci Cai Trieste, la Fisi ha richiesto a questa società di organizzare un'altro slalom internazionale in aggiunta alla Coppa Duca d'Aosta; cosa purtroppo non realizzabile a causa dell'inizio, il 30 gennaio, dei campionati assoluti di fondo.

In preparazione proprio di questi ultimi frattanto che, come detto, si svolgeranno dal 30 gennaio al 5 febbraio, il capitano della squadra azzurra Maurilio De Zolt ha vinto la 30 chilometri di Castelrotto, confermando il pronostico della vigilia mettendo in fila, prima tutti i più giovani compagni di squadra, poi il nutrito gruppo di stranieri, fra i quali nessuno è stato in grado di reggere il suo passo.

Nei tre giri di dieci chilometri ciascuno, De Zolt si è presentato sempre in testa davanti a Runggaldier e a Venturini, e ha mantenuto il vantaggio fino alla conclusione. Alle spalle del fuoriclasse bellunese, Alfred Runggaldier e Marco Albarello. Notevole il tempo di De Zolt (un'ora 19'07"9).

Giuseppe Palladini

Lupidi corre la Coppa delle Alpi

Mentre Arles Montenesi, in coppia con Noberasco, è impegnato al Rally di Montecarlo come ricognitore di Del Zoppo, un altro importante riconoscimento è andato a un pilota triestino. Si tratta di Livio Lupidi che è stato chiamato dalla Renault Italia, per i trascorsi agonistici con questa marca, a partecipare alla Coppa delle Alpi con partenza dal Sestriere, passaggio a Madonna di Campiglio e arrivo a Cortina.

Una grande sfida con oltre cento iscritti, undici case con macchine ufficiali, il meglio del collezionismo europeo e tante altre auto che si sono cimentate negli anni precedenti e che formano ora il revival della categoria.

Lupidi correrà con una di queste, una Renault 8 Gordini messa a disposizione da AutoCapital e assistita dall'Autosport di Milano. Il bravo pilota triestino inizierà questa bella avventura fra i passi alpini più famosi, una maratona di duemila chilometri, mercoledì a Milano con le verifiche e quindi il trasferimento a Torino.

Giovedì la Coppa delle Alpi partirà dal Sestriere con una prova speciale di slalom parallelo; il giorno successivo a Campiglio Lupidi, assieme al copilota Rusconi, si cimenterà in una prova di inseguimento e nella giornata conclusiva il gran finale è assicurato da una travolgente gimkana.

C. S.

A briglie sciolte

Ercole Ac e Don Orazio da derbywinner a cavalli dell'anno In attesa dell'Amerique, a Parigi Oligo vince il Cornulier Formast miete ancora successi ai danni dei 3 anni triestini

Se Pippo Baudo e Katia Ricciarelli si daranno all'ippica dopo il regalo di nozze che le componenti ippiche hanno fatto loro — due puledri, il purosangue Pavarotti e la trottatrice Fimba Mo — questo non ci è dato ancora di sapere. Certamente si sarà trattato di un gesto grazioso piuttosto che di un invito sibillino, poiché, sia la bionda e soda cantante, che l'onnipresente presentatore siculo, hanno ancora molto da offrire alle platee italiche. Chissà, ora forse li vedremo frequentare gli ippodromi.

E brava la Sisal-Totip che pubblicizza al meglio la sua merce e che in campo ippico in quanto a trovate e a idee nuove è senz'altro di gran lunga la prima della classe.

Anche la Lancia si è ben inserita nel contesto equino sponsorizzando l'idea di «Trotto Sportsman» riguardante l'elezione dei «cavalli dell'anno». Non ci sono state sorprese sabato a Milano quando la giuria più nobile ha dovuto scegliere, nei mazzi usciti dalle selezioni mensili, il trottatore e il purosangue più meritevoli del titolo.

Neanche una fronte imperlata di sudore per arrivare ai due nomi che già sulla carta apparivano scontati. Infatti, se nell'ampio salone dell'Hotel Principe & Savoia sabato avessero funzionato gli allibratori, ben sotto alla pari si sarebbero potuti scommettere Ercole Ac e Don Orazio, i due derbywinner che hanno ricevuto un autentico plebiscito di voti.

Corsa senza storia e quindi un tantino insipida vista la tracotante superiorità di Ercole Ac e di Don Orazio che non hanno lasciato spazio a Dorsten, Ebsero Mo, Blim, Shulich, Miss Gris e Max d'Or. Però, quando si vince un Derby, che è il traguardo più agognato, appare quanto mai difficile che l'ambiente possa dimenticarsene; se poi Ercole Ac e Don Orazio hanno confermato anche dopo la conquista del «blue ribbon» la loro statura di campioni in divenire, ecco come ogni dubbio davanti all'urna si sia sciolto all'istante.

Blim, finito in coda alla votazione del trotto, non se l'è... presa per niente, e all'indomani, a San Siro, ha sciorinato un pregevole 1.15.8 sul miglio mediante il quale ha fatto mordere la polvere a Prize Regal, Corello e Noble du Pont. L'allievo di Anselmo Fontanesi appare pertanto intenzionato a difendere la «leadership» degli anziani che in questa stagione si sono arricchiti di un soggetto alquanto interessante, Dorsten che, fra l'altro, Blim ha già battuto proprio nell'elezione del «cavallo dell'anno» con il secondo posto conquistato alle spalle del mattatore Ercole Ac.

A Parigi intanto si sta già respirando aria di Prix de Amerique. Domenica i francesi si sono dilettati con un episodio che sta loro particolarmente a cuore, il Prix de Cornulier al trotto montato, corsa che ha visto affermarsi il 6 anni Oligo il quale in 1.20.1 sui 2650 metri ha segnato il terzo tempo assoluto della corsa.

Per l'attesissimo «Amerique» di domenica prossima, ben trentuno sono state le iscrizioni. A tentare la sorte al Plateau de Gravelle saremo presenti con l'americano di Gorrini, Micron Hanover guidato da Edy Gubellini. Una trasferta ricca di insidie che però non spaventa il guidatore italiano il quale ha assicurato di avere Micron Hanover al meglio della condizione. Appuntamento sui saliscendi di Vincennes, allora.

Adesso Formast ci ha preso gusto a mietere successi ai danni dei 3 anni triestini. La femmina patavina, facendo leva su una sveltezza iniziale che i nostri non hanno, si è aggiudicata il secondo clou consecutivo a Montebello, stavolta fornendo una media frizzante, 1.20.8, che al calar della sera e con un clima tutt'altro che tepido, è senz'altro interessante.

Sembrava potesse essere Friul Jet l'unico in grado di tentare di rovesciare le previsioni che volevano la femmina di Oscar Baratti scontata protagonista. Ma il puledraccio di Quadri, quando è stato chiamato per muovere all'attacco di Formast, ha posto deciso diniego con una furiosa galoppata che ha contagiato anche l'incolpevole Festival Jet. E per Formast è stata allora una... formalità concludere in solitudine davanti alla diligente Fuerzass e al progredito Fedelissimo, un figlio di Dezan, questi, a cui piace di più trottare che non andare in bicicletta...

Mario Germani

Valzoldana: da oggi la Coppa Europa

BELLUNO — Cominciano oggi sulle nevi della Valzoldana (Belluno) le gare valide per la Coppa Europa femminile di sci. Alla competizione figurano iscritte oltre cento atlete di una dozzina di paesi.

Il calendario prevede oggi la prima discesa libera femminile sulla pista Valgranda; domani è in programma una seconda libera sempre sulla stessa pista; venerdì si disputerà uno slalom speciale valevole anche per la combinata; mentre il ciclo di gare europee si concluderà sabato con un gigante che recupera quello che non si è potuto fare alcune settimane fa a Folgaria.

Frattanto a Venezia è stato presentato lo slalom gigante di coppa del mondo femminile che si disputerà sempre in Valzoldana, sulla pista delle Fobbe, il 5 febbraio. Se si fa eccezione per Cortina, è la prima volta che una località delle Dolomiti venete ospita una gara di coppa del mondo e questo costituisce un rafforzamento della candidatura «veneta» di Cortina per le Olimpiadi invernali del 1992.

Frattanto a Meribel (Francia), nella gara di discesa libera valida per la coppa Europa maschile, vinta dal norvegese Scardale buon piazzamento degli azzurri. Alberto Ghidoni si è classificato quarto, seguito dal compagno di squadra Carlo Cerutti (quinto) e dall'altro azzurro Paolo Zardini.

L'Italia ha vinto, come nazione, la combinata tra il supergigante (vinto da Alberto Tomba) e la discesa libera.

Trofeo SuperBingo di sci: entro domani le iscrizioni

ECCO IL TAGLIANDO PER PARTECIPARE AL TROFEO DI SCI SUPER BINGO

TROFEO SUPER BINGO SCI Qualificazioni

Scheda di iscrizione valevole per la gara che si disputerà a **Sappada** il **26-1-1986**

COGNOME ______ NOME ______

LUOGO DI NASCITA ______ DATA DI NASCITA ______

INDIRIZZO ______ CAP ______ CITTÀ ______

SCI CLUB DI APPARTENENZA ______ TESSERA F.I.S.I. N° ______

Categoria di appartenenza ______ (da rilevare con esattezza dal regolamento)

Eventuale punteggio F.I.S.I. FIRMA (se minore firma del genitore)

N° punti ______ (Solo per le categorie che lo richiedono, vedi regolamento)

Da compilare in modo chiaro e leggibile in ogni sua parte, pena la non ammissione alla gara relativa.
Ritagliare e inviare, accompagnato, per coloro che non sono già iscritti alla FISI, dalla somma di L. 10.000
a: SCI CLUB SAPPADA E IMPIANTI A FUNE - Via Kratten - 32047 Sappada (BL) - Tel. 0435/69554
Località gara: Sappada 26/1/1986

All'atto del ritiro della tessera FISI dovrà essere presentato certificato di sana e robusta costituzione rilasciato dal medico di famiglia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«L'ARCADIA IN BRENTA» REALIZZATA DAI «NUOVI DI PODRECCA»

Marionette sì, ma deliziose con un Goldoni dolceamaro

Un altro en-plein della coppia Francesco Macedonio-Sergio d'Osmo

Spettacolino delizioso. Anzi, a pensarci bene, perché questo diminutivo un po' paternalistico solo perché si tratta di marionette e, dunque, di un «genere» cosiddetto «minore», forse? (Ma allora basterebbe rimandare il lettore e lo spettatore interessati al famosissimo saggio di Heinrich von Kleist intitolato, appunto, «Sul teatro di marionette», pubblicato in Italia da Sansoni e ora in preparazione dall'editore Guanda).

Spettacolo vero e proprio, dunque, questo «L'Arcadia in Brenta» allestito dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia con la compagnia «I Nuovi di Podrecca» (collaborazione già collaudata) in scena da ieri, ogni mattina, due volte al giorno, al Teatro Cristallo, e destinato a una lunghissima «tournée» per poi entrare, penso, stabilmente nel repertorio di quella compagnia e di questo teatro.

Spettacolo che continua il discorso già iniziato due anni fa con «Il mondo della luna» e sulla cui destinazione a un pubblico propriamente infantile — unica riserva, se così si può chiamarla, ma mi auguro di essere smentito — nutrirei forti dubbi, anche se salterebbe certo fuori l'immancabile semiologo di turno che citandomi Barthes mi indurrebbe a due gradi diversi di «lettura dell'avvenimento». Ma lasciamo stare, per carità...

Il fatto è che Carlo Goldoni — sì, proprio lui, l'Avvocato veneziano — più ancora che in altri «libretti per musica» misconosciuti e bellissimi, qui sembra aver trovato un filone di stampo dolceamarognolo, sulle orme di alcuni suoi capolavori (penso alle «Baruffe» o al «Campiello», ma gli esempi possono essere innumerevoli), che fanno un po' da contraltare alla voluta insipienza della trama, leggera e futile quanto mai, per approdare a visioni tutt'altro che banali sulla solitudine e sulla melanconia.

Corriamo troppo, lo so. E allora fermiamoci un momento su questa inesistente vicenda drammaturgica. Il protagonista è un nobile già un po' in là con gli anni, certo Fabrizio, il quale, con i pochi quattrini che gli restano, ricrea a suo gusto e piacimento, una fittizia Arcadia sulle rive del Brenta, chiamando a raccolta amici e sconosciuti, definiti per l'occasione ninfe e pastori secondo la più squisita tradizione italo-secentesca. Finché la borsa gli regge, son canti e balli e moine fra damigelle e cavalieri, tra il verde profumato e le acque azzurrine; poi, son dolori: e non basterà il consueto Lieto Fine, con un altrettale invito per tutti, lì nei paraggi (il «burchiello» è già pronto), per salvare Fabrizio, poveretto, dalla sua cocente umiliazione.

E' già obbligatorio osservare, a questo punto, che il solo ricorrere alle marionette per conferire un briciolo di autenticità surrealistica a una trama così evanescente è — di per se stessa — un'Idea. Ed è un'idea che si sviluppa con garbo e senza inutili frivolezze, prendendosi un po' in giro da sola, lei e le sue «pastorellerie» arcadiche, tra damine incipriate e costumati cicisbei. Così ridotto, a spettacolo dichiaratamente disarticolato, ecco che il Fantastico acquista paradossalmente in realismo e in possibilità scenico-drammaturgiche impensabili, opportunamente e drasticamente riducendo il testo (la durata è di un'ora e un quarto) a dimensioni spensierate, venate solo da quella melanconia nascosta di cui si diceva.

Di ciò va dato atto, non già a una singola persona, ma all'intera équipe che ha ideato l'allestimento, e in particolare all'ormai affiatato «duo» di Francesco Macedonio, riduttore e adattatore del copione e regista dello spettacolo, e Sergio d'Osmo (sue le ideazioni sceniche e la direzione artistica), per arrivare ai diretti artefici di questo inusitato e rivisitato Goldoni: i «vecchi» maestri e i più giovani allievi della compagnia di Podrecca, marionettisti senza tema «unici» in Italia, le splendide, geniali, inventive marionette di Renzo Possenelli, autentiche spettacolo nello spettacolo (osservarle da vicino, per credere), l'apporto perfetto del Coro di Voci Bianche diretto da Edda Calvano, impegnato nelle musiche di Baldassarre Galuppi, la voce funzionale e multiforme di Aldo Reggiani.

Insomma, senza far torto a nessuno, una lode per tutti e un augurio per meglio rodare lo spettacolo, giunto all'anteprima con i suoi inevitabili e veniali intoppi. Perfetta spontaneità — ancora Kleist — è l'automatismo della marionetta. I surrealisti arriveranno a conclusioni simili oltre un secolo più tardi.

Giorgio Polacco

■ PER LA LIBERTÀ — David Wolper, già realizzatore del lato spettacolare delle Olimpiadi di Los Angeles, sta organizzando per il 3-6 luglio le cerimonie-spettacolo che celebreranno il centenario della Statua della Libertà. Canteranno tra gli altri Frank Sinatra e Willie Nelson. Presente Reagan.

E' MORTA CESARINA GHERALDI

Diede anima e vita a «Madre Coraggio»

Recitò molti anni con Salvo Randone

ROMA — Gli ultimi applausi Cesarina Gheraldi, morta a settant'anni lunedì scorso nella sua casa romana, li ha presi in compagnia con Salvo Randone, a fianco del quale era dai tempi di «Ispezione» di Ugo Betti, sino al «Pensaci, Giacomino» di Pirandello.

Nella storia del teatro la Gheraldi rimane comunque la prima «Madre Coraggio» di Brecht, che interpretò come primattrice del romano Teatro dei Satiri nel 1952.

«Si è buttata a corpo morto nei panni e nei testi e nella plebea loquela del personaggio, infondendole con tutto il fiato anima e vita, con prepotente risalto», scrisse allora Silvio D'Amico.

Nata a Milano il 19 novembre 1915, a quindici anni era già sulle scene come «amorosa» e a 17 primattrice giovane a fianco di Ruggero Ruggeri.

Dal '39 fu poi per dieci anni in compagnia con Gandusio, quindi con Memo Benassi fu la Lavinia del «Lutto si addice ad Elettra» di Eugene O'Neill.

Dopo il successo con Brecht interpretò alcuni Pirandello e dal 1955, per un po' di tempo, fece compagnia con Leonardo Severini.

Negli anni Sessanta e Settanta lavorò molto prima alla radio e poi alla televisione, e il doppiaggio ha reso famosa la sua voce, mentre sullo schermo è apparsa di persona molto raramente, a cominciare dal film «Persiane chiuse» del 1951. Ma la sua vita è sempre rimasta il teatro, e tra le cose meno lontane la si ricorda con Marisa Belli e Carlo Hintermann nel «Gran teatro del mondo» di Calderon de la Barca.

INTERVISTA A LOREDANA BERTÈ SUL SENTIERO DI GUERRA

Farà il rodaggio a Viareggio e poi molto rock a Sanremo

Non sarà comunque una canzone-balletto con quaranta elementi

MILANO — «Quest'anno a Sanremo spero proprio di vincere. Non solo perché non ho mai vinto nulla e neanche per una mia personale soddisfazione. Vorrei vincere per aiutare la mia musica e imporsi. Il Festival della canzone è la vetrina europea numero uno. Ci sono poche occasioni come questa, per i cantanti italiani, di presentare il proprio repertorio a chi li segue oltre confine. Non mi sembra giusto si lasci tanto spazio agli stranieri e a gruppi nostrani, cosiddetti popolari, tipo Ricchi e Poveri o Gigliola Cinquetti. Ci siamo anche noi: io, Tullio De Piscopo, altri. È questa la musica che l'Italia dovrebbe esportare in Europa».

Pellicciotto di pantera, chignon imperioso che tira i capelli scoprendo il volto abbronzato, minigonna, gambe fasciate di nero, con vezzi e capricci distribuiti qua e là, come gli scarponcini disinvolti, l'orologio a forma di automobilina e un tigrotto (di pelouche) per mascotte, Loredana Bertè, all'Hotel de Milan, dove si presenta l'edizione '86 del Carnevale di Viareggio, di cui la cantante sarà il 25 «superospite e madrina», abbandona presto il tema «carnascialesco» per avventurarsi in questioni canore a lei più prossime: «Subito dopo Viareggio — annuncia — mi ritirerò a Roma per preparare una grande sorpresa per Sanremo. No, non una canzone-balletto con quaranta elementi, come vorrebbero certe indiscrezioni. Sarà qualcosa "molto rock": semplice ma efficace».

E, intanto, a Viareggio, in attesa del «Carnevale canoro» di Sanremo, che cosa farà?



Loredana Bertè

«Canterò le mie canzoni. Anzi, non canterò motivi miei, ma di altri, di Aretha Franklin, per esempio, che purtroppo non ho mai inciso. Ciascuno di noi farà il suo concerto. Prima per conto suo, poi incrociandosi con gli altri. È questo il senso della nostra "carnevalizzazione": un pretesto per trovarci insieme una buona volta, cosa sempre più difficile per noi cantanti. È la prima volta a esempio che mi capita di suonare e cantare insieme a De Piscopo».

Il «Carneval Spettacolo» di Viareggio, come è stato ribattezzato, sarà, sin dalla prima serata (che prevede, oltre ai due cantanti, Nino Manfredi, Tony Esposito, Bobby Solo, Enzo Avitabile, Aida Cooper), «un punto d'incontro — come ribadisce De Piscopo (che a Sanremo è stato bocciato, per colpa di un pezzo, lui dice, "troppo cattivo": «Se te tagliено e' mane») —. Oggi abbiamo tutti perso l'abitudine di suonare insieme, ognuno va per la sua strada. Bisogna ricominciare a riproporci con più socievolezza, con più unità, con più divertimento».

Le altre serate-spettacolo del Carnevale di Viareggio vedranno in scena Beppe Grillo, i Matia Bazar (il 1.0 febbraio) e Oba Oba, con contorno di Zuzzurro e Gaspare (11 febbraio).

E i carri, le sfilate, le maschere , di quello che rimane uno dei carnevali tradizionali di più antica data?

«Ci saranno, naturalmente, ricchi e sorprendenti come al solito — assicura Ennio Rossi, presidente del Comitato —. Quest'anno, su un carro, ci sarà anche un gigantesco Wojtyla, messaggero di pace. Non mancherà, e come poteva?, Bettino Craxi, raffigurato con tre teste mobili in un carro tutto suo. Ci saranno anche "Quelli della notte" non dal vivo ma in cartapesta. La libera satira, che è stata sempre il segno distintivo della nostra manifestazione, colpisce anche quest'anno i personaggi più in vista».

Vedremo dunque anche un carro nuziale con Baudo e la Ricciarelli?

«Sarebbe superfluo. Pippo e Katia hanno già fatto Carnevale per conto loro».

Mario Serenellini

DOMANI A MONFALCONE IL PIANISTA AMERICANO

Quattro Sonate di Beethoven alla maniera di Goode

Già un secolo e mezzo fa si era scritto: «Nulla somiglia tanto poco a una Sonata di Beethoven come un'altra Sonata di Beethoven». Questo anche per significare quanto era difficile per un pianista mantenersi in atmosfera dalla prima all'ultima delle sonate beethoveniane. Vi sono momenti in cui, inevitabilmente, la bella abilità o la troppo veemente passione si rovesciano come fiotti, guastando il senso vero dell'opera in un'amplificazione che la sfigura. Era praticamente impossibile — si diceva — che un interprete, pur aprendo lo sguardo su orizzonti multipli, potesse dominare le trentadue sonate che presentano caratteri così dissimili e occuparono la mente di un genio

Forse è venuto il momento di rivedere questo giudizio. Quasi un anticipo a quello che sarà il tema musicale della prossima primavera a Monfalcone, tutta dedicata all'opera pianistica di Beethoven, il recital di domani al Comunale vedrà sul palcoscenico e di fronte al gran coda uno dei più ammirati pianisti del concertismo, l'americano Richard Goode.

Nato a New York quarantatré anni or sono, Goode è stato allievo di Rudolf Serkin e di Nadia Reisemberg. Si è classificato primo al prestigioso concorso «Haskil» nel '73 e ha vinto il premio Avery Fischer nell'80 e quindi il Grammy Award due anni più tardi. È noto anche in campo discografico per le numerose incisioni, mentre è al centro d'una grande attesa per la sua più recente fatica, l'integrale di Beethoven appunto. Goode eseguirà a Monfalcone quattro sonate scelte dalle tre «maniere» in cui convenzionalmente vengono classificate le trentadue sonate.

L'autore della suggestiva tesi fu uno studioso, il Lenz, secondo il quale, dopo un primo periodo che va dal 1795 al 1801, e comprendente le sonate dall'op. 2 all'op. 22, Beethoven mutò rotta sostituendo le regole con una sua liberissima e personale articolazione. Quindi la terza e ultima maniera con le cinque sonate in cui ci sono stile e passione, e il coronamento del messaggio artistico con l'ultimo tempo della Centoundici, quello che Rolland considerò «una delle più alte parole di Beethoven».

Con questo capolavoro si chiuderà il recital di Goode, introdotto dall'op. 31 n. 2, dall'op. 14 n. 1 e dal'op. 101.

PUBBLICO SCARSO AL POLITEAMA PER LA SOCIETA' DEI CONCERTI

Il Coro Vox Julia con eleganza degnamente fra i professionisti

Più del cinquanta per cento dei soci ha disertato il concerto offerto l'altra sera al Politeama dalla S.d.c., ospite il coro misto «Vox Julia» diretto da Sonia Magris Sirsen. Questa massiccia defezione, che non fa onore agli assenti, va attribuita sia ad una generalizzata diffidenza per i concerti vocali (ormai affollatissimi, invece, in qualsiasi altro centro musicale) sia ad una certa sufficienza di reazione ogni qual volta si tratti di complessi o di artisti «di casa».

È stato un errore, perché la scelta della Società dei concerti è stata intelligente ed opportuna: ha offerto al pubblico un'aurea panoramica polifonica assai rara nelle sedi concertistiche, e nello stesso tempo ha voluto premiare un coro recentemente affermatosi fra i migliori in campo nazionale (al prestigioso concorso di Arezzo) e con la sezione femminile addirittura competitivo in campo europeo.

Il «Vox Julia» è una formazione che lavora in umiltà, in perfetta letizia amatoriale, e insieme con ammirevole senso della professionalità. La coscienza stilistica del gruppo deve tutto alla musicalissima sensibilità di Sonia Sirsen: di qui l'equilibrio e persino una certa riservatezza delle esecuzioni, che non forzano mai le dinamiche, ma seguono le linee di una naturale morbidezza nel movimento delle parti.

Il coro di Ronchi non ha però peccato in timidezza nella scelta del programma, ampio, denso, impegnativo nell'arcata storica: una scelta consentita a poche formazioni non professionistiche, che il «Vox Julia» ha valorosamente sostenuto, dalla polifonia rinascimentale alla letteratura corale contemporanea. Nella profondità e nell'estensione polifonica più insidiosa dei «romantici» si affaccia ancora qualche problema (gradevoli tuttavia i Lieder di Brahms con la partecipazione del pianista Silvio Sirsen); ma il carattere più suasivo del concerto veniva dalla calibrata freschezza dei barocchismi o dalla misura ineccepibile della Messa di Madrid di Scarlatti, una delle esecuzioni migliori nella prima parte della serata.

E si configurava tale carattere con rara finezza — anche espressiva — nella sezione femminile, interprete di una delle più vaporose pagine corali di Giulio Viozzi, «O falce di luna calante» applauditissima dal pubblico. Nella astrale sensibilità armonica di Viozzi ha un proprio ascendente anche la già apprezzata invenzione di Marco Sofianopulo. Mentre dal dipanarsi di una affascinante fascia sonora nasce l'intensità estatica della pagina di Coral: dove i piani sonori e timbrici appaiono controllati con sicurezza e con gusto. Ed è confortante che i consensi più fervidi al coro di Ronchi siano venuti proprio dalla polifonia del nostro tempo e dalle pagine dei nostri compositori.

Immotivati dunque i vuoti in sala. Sarebbe davvero triste che lunedì prossimo (in programma una delle più raffinate serate di musica e di poesia) il pubblico della S.d.c. non riscattasse l'inopinata «vacanza» dell'altra sera.

G. Go

Scacchi in piscina



Budapest — Due ballerine del Teatro dell'Opera di Budapest hanno trovato un modo originale per trascorrere il tempo libero nell'inverno di Budapest: giocano a scacchi in una piscina all'aperto. Sotto la pelliccia, il costume da bagno *(Ap)*

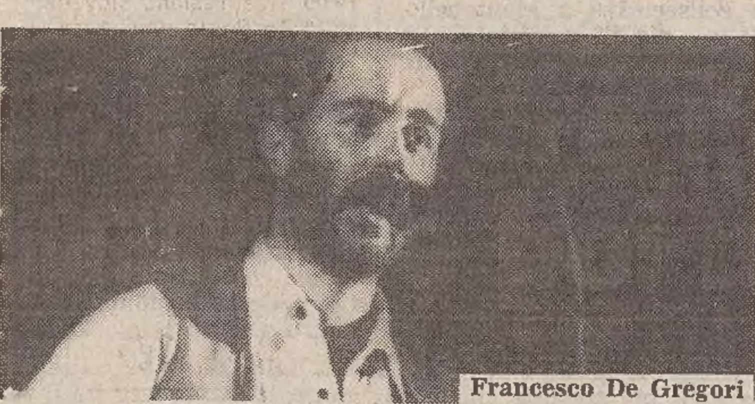
IN FEBBRAIO AI PALASPORT DI TRIESTE E DI UDINE

De Gregori raddoppia in regione

Una delle tournèe di artisti italiani che sta registrando maggiori consensi di pubblico e di critica nella stagione in corso arriva nella nostra regione con ben due appuntamenti consecutivi. Stiamo parlando dei sue concerti che Francesco De Gregori, uno dei cantautori in assoluto più apprezzati dal pubblico, terrà mercoledì 5 febbraio al palasport di Trieste e il giorno dopo, giovedì 6, al palasport Carnera di Udine (prevendite dei biglietti a Trieste da Utat, a Udine da Fogolar).

Per quanto riguarda la data triestina, sono almeno due i motivi che ne fanno un avvenimento eccezionale. Innanzitutto si tratta della prima volta che il moderno palasport di Chiarbola, che abitualmente ospita le gesta della Stefanel e della Cividin, viene concesso per un concerto di musica giovane.

Trieste era probabilmente rimasta l'unica città in Italia a non godere della disponibilità «musicale» del palazzetto



Francesco De Gregori

dello sport: dopo molti rinvii e altrettanti dubbi, l'assessorato allo sport del Comune ha finalmente deciso di seguire l'esempio di altre città, che da tempo risolvono in questa maniera il problema della mancanza di spazi per la musica leggera e rock.

Le garanzie fornite dagli organizzatori riguardo la protezione del parquet e dell'intera struttura, oltre alla constatazione che il pubblico della musica negli ultimi tempi è molto meno violento di quello sportivo, hanno evidentemente convinto anche i più titubanti.

L'altro motivo di interesse del concerto triestino del 5 febbraio risiede nel fatto che De Gregori manca dalla nostra città esattamente da undici anni.

Era infatti la primavera del 1975, e l'allora ventiquattrenne cantautore romano aveva appena inciso l'album «Rimmel» (il suo quarto, tenendo conto anche di quel «Theorius Campus» realizzato in coppia con Venditti), che fu poi quello che lo impose definitivamente come protagonista di prima grandezza della musica italiana.

Il tour promozionale fece tappa anche al Politeama Rossetti. Prima di De Gregori suonò un gruppo che poi si sciolse («Il Volo»).

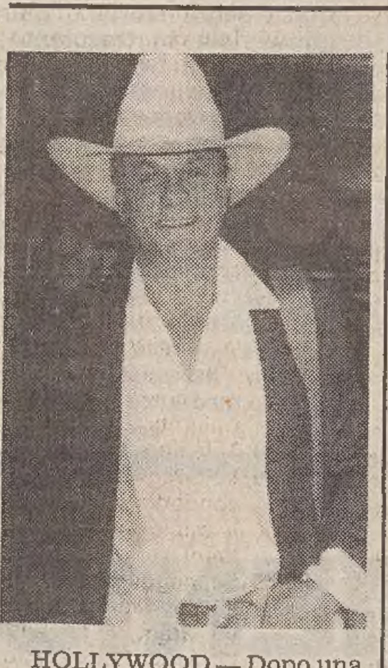
Il poeta-cantautore si presentò da solo, come si usava a quei tempi, armato di una sola chitarra a tracolla e di tante belle canzoni (la lista di quelle che doveva eseguire la teneva appoggiata sopra un amplificatore, pochi metri dietro al microfono, e quindi fra un brano e l'altro faceva la spola fra quei due punti...).

Da quella volta, naturalmente, «molta acqua è passata sotto i ponti...». E il nuovo album di Francesco De Gregori, «Scacchi e tarocchi», undicesimo della sua serie, conferma la bravura di un artista mai incline a seguire mode, e dotato piuttosto di un rigore stilistico più unico che raro nell'effimero mondo della canzonetta.

Ca. M.

TONY CURTIS TORNA SUL SET

Dopo aver sconfitto il «male di vivere»



HOLLYWOOD — Dopo una cura disintossicante di quindici mesi al «Betty Ford Center», noto centro californiano per alcolisti e drogati di rango, l'attore Tony Curtis, indimenticabile interprete di film come «Lo strangolatore di Boston» e «A qualcuno piace caldo» (con Marylin Monroe), torna sul set per girare «Mafia Princess», l'ultimo film che Hollywood sta preparando sul crimine organizzato d'oltreoceano.

«Stare quindici mesi al "Betty Ford Center" — ha dichiarato l'attore — è un'esperienza che prova, che lascia dentro uno sconfinato senso di tristezza. L'alcol e la droga sono una malattia che inevitabilmente sopraggiunge quando si incontra il male di vivere».

Il volto di Curtis è pallido, scavato, segnato da una profonda stanchezza, ma l'aggressività e la verve sembrano ancora quelle di un tempo. Parla con foga del suo nuovo lavoro: reciterà nel ruolo di Sam Gimcana, celebre boss del crimine italo-americano. «Interpretare la parte di un gangster — spiega — non è molto diverso dal recitare la parte di un rispettabile cittadino: l'una vale l'altra, se la storia è buona».

Poi si sofferma sul suo passato, ricordando i suoi film più noti. Particolarmente commosso appare nel ricordare Marylin, al fianco della quale, nel lontano 1959, interpretò l'indimenticabile «A qualcuno piace caldo». «Se Marylin fosse qui in questo momento — dice — la prenderei tra le braccia e farei di tutto per aiutarla. Come me e altri del nostro mestiere, anche lei era una disperata, distrutta alla fine dall'alcol, dalla droga e dal male di vivere».

Progetti per il futuro, altri lavori in cantiere, dopo «La principessa della mafia»? «Nessuno — risponde — esco con delle splendide ragazze e mi piace più di prima. Penso che sia un modo per ingannare il tempo senz'altro più piacevole che lavorare».

OLTRE 21 MILIONI DI TELESPETTATORI

E la seconda «Piovra» piace più della prima

ROMA — La «Piovra 2» ha nettamente battuto la «Piovra 1» per 4 milioni di telespettatori. La quinta e ultima parte del film di Florestano Vancini con protagonista Michele Placido trasmessa lunedì sera da Rai 1 ha infatti ottenuto un ascolto massimo di 21 milioni e 200 mila spettatori rispetto ai 17 milioni e 220 mila telespettatori che avevano seguito la sera del 19 marzo dello scorso anno sempre su Raiuno la 5.a e ultima parte della prima edizione de «La piovra».

La «Piovra 2» ha quindi fatto registrare lunedì sera l'indice di ascolto più alto del 1986 per quanto riguarda film e sceneggiati e il secondo indice d'ascolto in assoluto dopo i 22 milioni e 800 mila telespettatori che hanno seguito il 6 gennaio la finale di «Fantastico 6».

La puntata conclusiva della «Piovra 2» ha fatto anche registrare il più alto indice di ascolto medio per quest'anno: 16 milioni e 600 mila telespettatori per la prima parte e 16 milioni per la seconda parte con un ascolto quindi pressoché costante dall'inizio alla fine. Questi i dati del Meter del servizio opinioni della Rai.

Notevolissimo il successo di ascolto della Piovra 2 anche secondo l'indagine telefonica Upa-Assap che ha attribuito al film di Florestano Vancini il 46,7% dell'intera platea televisiva del lunedì sera.

L'ultima parte della «Piovra 1» aveva fatto registrare, invece, un ascolto medio di 15 milioni e 350 mila telespettatori.

■ FILM ISRAELIANO — «Il sorriso dell'agnello», una storia drammatica contemporanea diretta da Shimon Dotan, è il film israeliano che parteciperà ufficialmente al prossimo Festival di Berlino in programma dal 14 al 25 febbraio. Tratto da un romanzo di David Grossman, il film parla del conflitto tra le antiche tradizioni arabe e i nuovi insediamenti ebraici sorti in Israele. Nel cast compaiono l'esiliato turco Tuncel Curtiz e l'arabo-israeliano Makhram Khouri.

DA OGGI AL TEATRO DELL'OROLOGIO

Il monologo pirandelliano di Rosso di San Secondo

ROMA — «Mi sento senza di te. Eri la mia tribolazione, il mio martirio, ma mi riempivi la vita». In questa frase della vedova di Pirandello, protagonista del monologo di Rosso di San Secondo «Inaugurazione», è il senso di questo lavoro che il Teatro dell'Orologio di Roma mette in scena da oggi, nel 50.o anniversario della morte dello scrittore siciliano.

Interpretato e diretto da Claretta Carotenuto, con musiche originali di Wolfgang Witzenmann e scene e costumi del Laboratorio Tecniche Spettacolo, l'atto unico viene portato per la prima volta sui palcoscenici romani.

Rosso di San Secondo volle dedicare queste sue pagine a Luigi Pirandello che considerava suo maestro e che lo incoraggiò, da giovane, sulla strada delle lettere: fu lui — dice la Carotenuto — a proporlo nel 1934 per il premio dell'Accademia d'Italia.

La vedova, protagonista di questo «a solo», ripercorre le tappe fondamentali della vicenda coniugale: il conflitto con l'artista, la prepotenza del personaggio che toglie spazio alla consorte, la soffocante condizione di moglie di un uomo che si ritiene «grande», la soddisfazione di vederlo finalmente morto, anche se «immortale».

Nello stesso tempo quella nevrosi, osserva l'attrice, era l'unica possibilità per lei di sentirsi viva, se è vero che la morte dell'artista ha lasciato, malgrado tutto, il vuoto.

■ ANTI-PIRATERIA — Un'«agenzia anti-pirateria» per combattere il commercio abusivo delle opere cinematografiche è stata istituita dall'Agis e dall'Anica d'intesa con le aderenti organizzazioni di categoria della produzione, noleggio, esercizio e industrie tecniche. All'agenzia — informa una nota dell'Agis — saranno preposti funzionari a riposo, già appartenenti a corpi dello Stato (Guardia di finanza, Ps, Carabinieri) che, per le esperienze acquisite e le competenze esercitate, possano essere particolarmente idonei all'assolvimento del mandato.

Brividi senza frontiere



Roma — Marilyn Monroe in una scena del film di John Huston «Giungla d'asfalto» in onda oggi alle 21.30 su Raidue per il ciclo «Il brivido non ha frontiere» di Claudio Fava *(Ansa)*

Appuntamenti

Oggi

«Il governo di Verre» a Monfalcone

MONFALCONE — Oggi alle ore 20.30 al Teatro Comunale la compagnia di Renzo Giovampietro replica «Il governo di Verre», tratto da «Le Verrine» di Cicerone. Tra gli interpreti Renzo Giovampietro, Ennio Balbo, Adalberto Rossetti, Antonella Fabbrani.

Domani

«Ginger e Fred» al cinema Ariston

Domani, giovedì 23 gennaio, al cinema Ariston in contemporanea con le maggiori città italiane verrà proiettato il nuovo film di Federico Fellini «Ginger e Fred».

Tecnologia a «Spazio aperto»

Domani alle ore 19.30 sulla Terza Rete Tv la rubrica «Spazio aperto», a cura di Gabriella Brussich Guagnini e Bruno Damiani con la collaborazione di Franco Cumpeta, affronterà il tema della «rivoluzione tecnologica» e dei suoi riflessi sulla vita della società moderna. Parteciperanno Fulvio Anzellotti, Hella Kropf, Giovanbattista Bozzola, Fabio Illusi, Carlo Fantozzi.

Prossimamente

Cogno-Costantino al Circolo Ras

Domenica 26 gennaio alle ore 11 al Circolo Ras di via S. Caterina 2 per il ciclo «Invito alla musica» si esibirà il Duo composto da Mario Massimo Cogno contrabbasso e Maria Nice Costantino pianoforte. Musiche di Eccles, Rossini, Dittersdorf, Bottesini, Walter, Koussevitzky, Larson. Ingresso libero.

Film candidati ai «Nastri d'argento»

ROMA — Il sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani ha segnalato quali candidati ai «Nastri d'argento» per i film italiani «Tutta colpa del paradiso» di Francesco Nuti e per i film stranieri: «Chorus Line» di Richard Attenborough, «Ballando con uno sconosciuto» di Mike Newell, «Honkytonk Man» di Clint Eastwood.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.30 Dieci e trenta con amore. La ragazza dell'addio. 2.a pun. sceneggiato dal romanzo di Giorgio Scernabenco, con Ray Lovelock, Daniela Poggi. Regia di Daniele D'Anza.
11.35 Taxi. Telefilm. Elaine sindacalista. 2.a parte.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark, di Piero Angela. Alla scoperta del comportamento animale. Vivere insieme di John Spark.
15.00 L'olimpiade della risata, dis. animato: Marocco-Washington.
15.30 Dse: Antiche genti italiche. Consulenza e testo di Sabatino Moscati. Regia di Isabella Genovese Incedayi. I Sanniti.
16.00 Storie di ieri, di oggi e di sempre: «Addio al liceo», di T. Robertson.
16.30 Pac-man, dis. animato di Hanna e Barbera: Un brutto caso e Go-Go allo zoo.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Magic: «Braccio di ferro» conduce Piero Chambretti con Manuela Antonelli.
18.00 Tg 1 Cronache. Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
18.30 Italia sera. Fatti, persone e personaggi in diretta dallo studio 5 Rai di Roma con Piero Badaloni.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Professione: pericolo! Telefilm. L'isola del diavolo. Con Lee Majors, Douglas Barr. — Colt, su richesta di Terry, va in Messico a recuperare una certa Mary Connors, che è fuggita mentra era fuori su cauzione e deve testimoniare contro un pericoloso gangster, suo ex amico. Giunti in Messico, scoprono che Mary è una ex fiamma di Colt. Mary per respingere la pressante corte di un capitano messicano disonesto, finisce prigioniera all'isola del diavolo, obbligando Colt e i suoi amici stuntmen ad una grossa e spettacolare operazione di salvataggio.
21.30 Tribuna politica. A cura di Jader Jacobelli. Conferenza stampa Pli.
22.15 Telegiornale.
22.25 Appuntamento al cinema.
22.30 Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero. (1.a parte) da Firenze, atletica leggera, campionati italiani società indoor.
23.55 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
0.10 Mercoledì sport (2.a parte). Eurovisione, Inghilterra: Londra, tennis, Italia-Svizzera, Basf cup, singolare e doppio a squadre.

RAIDUE

11.55 Cordialmente. Rotocalco. In studio Enza Sampò.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 Libri.
13.30 Capitol. 378.a pun.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Tandem, con C. Sorrentino, R. Manfredi e M. Danè: Super G, attualità, giochi elettronici.
15.15 Tandem. Paroliamo. Gioco.
16.00 Dse: Immagini per la scuola. 3.a pun. Fisica di senso comune.
16.30 Pane e marmellata. In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi. - D'Artacan. Cartone.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Più sani più belli. Appuntamento settimanale con la salute di Rossana Lambertucci.
18.15 Spaziolibero: I programmi dell'accesso. Associazione nazionale «Carcere e comunità»: Una speranza oltre le sbarre.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm. Per bandiera «Il terrore», con K. Malden e M. Douglas.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 La Rai presenta Iris Peynado, Philippe Leroy nella serie «Baciami strega». Soggetto di Fabio Carpi e Luigi Malerba. 6.o episodio:
21.30 «Il brivido non ha frontiera» a cura di Claudio G. Fava (II) «GIUNGLA D'ASFALTO» (1950) film.
22.20 Tg 2 Stasera.
22.30 «GIUNGLA D'ASFALTO». Film 2.o tempo.
23.35 Cinema di notte: «IL PIACERE DEL DRAMMA». (1948) film. Regia di Yves Allegret, con Simone Signoret, Bernard Blier.
23.45 Tg 2 Stanotte.

RAITRE

13.00 Il Carnevale tradizionale, di G. D'Amato, a cura di I. Fei e R. Morelli. «Il Carnevale di Schignano», regia di G. Cingoli, segue «Les Silvester Klauss», regia di Pierre Barde.
14.25 Da Messina, Calcio, Italia-Portogallo juniores A, campionato europeo.
15.55 Dse: Ai confini della Cina. Un programma di Casey Jones. Prod. Nomad Films. 2.a parte.
16.25 Dse: Corso basic. Testo di Giovanni Peraldo ed Enrico Spoletini. 5.a puntata.
16.55 Dadaumpa, a cura di S. Vanzania, «Stasera», di A. Falqui (1969).
18.10 L'Orecchiocchio, conducono Fabio Fazio e Simonetta Zauli (19).
19.00 Tg 3.
19.35 «Canada, Canada», regia di A.R. Macrì (1.a pun).
20.05 Dse: Ruote di fuoco. L'India verso lo sviluppo. 3.a puntata.
20.30 «I CANNONI DI NAVARRONE» (1961) film di guerra. Regia di J. Lee Thompson con Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn, Gia Scala, Stanley Baker, Anthony Quayle, James Darren, Irene Papas.
23.10 Delta: In viaggio con un pesce, regia di H. Brote.
0.35 Tg 3.

ITALIA 1

9.40 Telefilm: Fantasilandia, «Wedding».
10.30 Telefilm: Wonder woman, «L'uomo che non voleva parlare».
11.30 Telefilm: Quincy, «Gli ultimi istanti prima dell'addio».
12.30 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari, «Segreto di ufficio».
13.20 Spettacolo: Help - Gioco a quiz condotto da I gatti di vicolo miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Musicale: Deejay television a cura della Deejay gang.
16.00 Cartoni animati.
17.50 Telefilm: La casa nella prateria - «L'epidemia».
18.50 Spettacolo: Gioco delle coppie. Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: La famiglia Addams - «Mortiria alle prese con sua altezza».
20.00 Cartone animato: Memole, dolce Memole - «Cattiva o buona sorte?».
20.30 Spettacolo: O.k. Il prezzo è giusto, Condotto da Gigi Sabani.
22.45 Rubrica: Premiere - Settimanale di cinema.
23.15 Telefilm: Cannon - «L'eredità».
0.15 Telefilm: Strike force - «Il predatore».
1.15 Telefilm: Operazione ladro - «Il furto di una statuetta».

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

13.20 Robe de matti.
14.30 Perché no? (replica).
17.50 Tv market.
19.30 Fatti e commenti.
22.45 Fatti e commenti (replica).

BARBARA

10.30 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
13.00 Cartoni animati.
14.00 «Sesto senso», telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Luisiana mia», telenovela.
19.30 «Povera Clara», telenovela.
20.30 «Sesto senso», telefilm.
21.30 «Errori giudiziari», telefilm.
22.00 Vetrina in tv.
24.00 «Live stage», concerti dal vivo.

T V M

16.00 Cartoni animati.
16.25 Film: «VIVERE IN PACE».
17.55 Telefilm: Cowboy.
18.45 Film: «RAPSODIA NUNZIALE».
20.20 Cartoni animati.
20.30 Tvm insieme a voi: programma in diretta condotto da Ciro.
22.00 Film: «ANELLO MATRIMONIALE».
23.40 Promozionale pellicce.

CANALE 5

8.35 Telefilm: Alice.
9.00 Telefilm: Una famiglia americana - «Il furto».
9.50 Teleromanzo: General hospital.
10.45 «Facciamo un affare» - Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.15 «Tuttinfamiglia» - Gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis» - Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito» - Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Telefilm: Hazzard - «Bottino d'annata».
17.30 «Doppio slalom» - Gioco a quiz per ragazzi, condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: Webster - «Una seconda volta».
18.30 «C'est la vie» - Gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag» - Gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 Sceneggiato: «Visitors 2», con Mark Singer, Fave Grant, Jane Badler, (2.a pun.). (Nuova serie).
23.15 Sport: La grande boxe.
0.15 Film: Vive la France - «MIO ZIO BENIAMINO», (v.m. 14 anni), con Jacques Brel, Claude Jade. Regia di Eduardo Molinaro (1969), commedia.

VIDEOFRIULI

13.00 Cartoni animati.
14.00 Cuore di pietra (telenovela).
14.30 Mariana il diritto di nascere (telenovela).
15.00 Nozze d'odio (sceneggiato).
16.00 Natalie (telenovela).
17.00 Felicità... dove sei (telenovela).
17.30 Cartoni animati.
19.10 Videogiornale.
19.30 L'angolo della Sibilla (filo diretto con il futuro).
20.00 Felicità... dove sei (telenovela).
20.30 Cuore di pietra (telenovela).
21.00 Natalie (telenovela).
22.00 Nozze d'odio (sceneggiato).
23.15 Basket A/1: Benetton-Stefanel.

ANTENNA-TMC

18.30 Telefilm: Visite a docmicilio.
19.00 Oroscopo di domani.
19.05 Tele Antenna notizie.
19.25 L'Orecchiocchio.
20.30 Film: «LA VOCE DEL SILENZIO», psicologico.
22.15 Trip- Cinque viaggi nel divertimento. - Al termine; Bollettino meteo, Tele Antenna notizie.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Soldato Benjamin «Il missile fantasma».
9.00 Novela: Destini (r.).
9.40 Telefilm: Lucy show - «Intercettazione telefonica».
10.00 Film: «LE RAGAZZE DI HARVEY», con Judy Garland, John Hodiak. Regia di George Sidney (1946). Commedia.
11.45 Magazine - Quotidiano femminile di mezzogiorno.
12.15 Telefilm: Mr. Abbott e famiglia «L'amico fantasma».
12.45 Cartoni animati.
14.15 Novela: Destini (99) con Tony Ramos e Betty Faria.
15.00 Novela: Agua viva (15) con Lucelia Santos e Reginaldo Faria.
15.50 Film: «QUESTO MIO FOLLE CUORE», con Dana Andrews, Susan Hayward. Regia di Mark Robson (1949). Drammatico.
17.50 Telefilm: Lucy show (replica).
18.20 Sceneggiato: Ai confini della notte.
18.50 Sceneggiato: I Ryan.
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 Telefilm: California «Affare di famiglia».
21.30 Telefilm: Detective per amore - «Non piangere Lan».
22.30 Telefilm: A cuore aperto «Bypass».
23.30 Telefilm: Agente speciale «Gli indistruttibili».
0.30 Telefilm: Mod squad.
1.30 Telefilm: Agenzia Uncle - «Il venditore di giochi».

telefriuli

12.30 «Le pazze storie di Dick Van Dike», telefilm.
13.00 Cartoni animati.
13.30 «Senorita Andrea», telenovela.
14.30 Cartoni animati.
15.30 Gtx music.
17.30 Natura canadese, documentario.
18.30 «Sherloch Holmes», telefilm.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Senorita Andrea», telenovela.
20.30 «FACCIA A FACCIA», film.
22.30 Telefriuli notte.
22.45 Basket: Fantoni-Land System. - Gtx music.
1.00 Buonanotte Friuli.

PORDENONE

13.00 Sì o no, proposte commerciali.
17.05 Cartoni animati.
18.00 «Hazell», telefilm.
19.10 L'Usl risponde, rubrica.
19.30 Tpn Cronache.
20.00 «Skyway», sceneggiato.
20.30 «INDIO BLACK», film.
22.00 Tpn Cronache, replica.
22.45 Made in Friuli, diretta in studio.
23.45 «I GIGANTI D'ACCIAIO», film guerra.

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm.
9.00 Telefilm.
10.00 Telefilm.
11.00 Telefilm.
12.00 Telefilm: Chips.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Innamorarsi.
15.00 Telenovela: Andrea Celeste.
16.00 Telefilm.
17.00 Cartoni animati.
19.00 Telenovela: Carmin.
20.00 Cartone animato: Ransie.
20.30 Telefilm: Dottor John.
21.30 Film: «DONNA FLOR E I SUOI DUE MARITI», regia di Bruno Barreto con Sonia Braga e Josè Wilker, commedia surreale (1978).
23.30 Rubrica: Primo piano.
24.00 Telefilm: Chips.
1.00 Telefilm.

TELECAPODISTRIA

14.45 Piccola storia della musica.
15.00 «FEMMINA VIOLENTA», con Raquel Welch, Richard Johnson, regia di Yarso Pan Cosmatos.
16.30 Cartoni animati.
17.30 Natura canadese, documentario.
18.00 Cowboy in Africa, telefilm.
18.30 Pacific international airport, telefilm.
18.55 Tg Notizia.
19.00 Trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Rugby time.
20.30 Dario Diviacchi.
22.00 Tg Tuttoggi, Bollettino meteo.
22.15 Pallacanestro: Cibona-Limoges, Coppa campioni.
23.25 «BACI RUBATI», film con Jan Pierre Leaud, Delphine Seyring.

PROGRAMMI RADIO

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore 6.05, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 Lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io '85; 10.40: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Pronto quiz; 11.30: Una settimana come un'altra, di Natalia Baranskaja (1), regia di Alberto Canetta; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 15: Gr1 Business; 15.03: Radiouno per tutti: habitat; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz: una storia del jazz: gli Stars di Louis Armstrong (1) di V. Castelli; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera: microsolco che passione; 19.25: Audiobox Urbs; 20: Operazione radio: «Il ritardo» di V. Rossi; 21.03: Due a prova di stelle; 21.30: Musica nottе, musicisti d'oggi; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

Stereouno

15: Studiodue in diretta; 13.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 16.32: Stereobig Parade; 18.57-22.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereodrome; 20.30-21.30: Gr1 in breve e Onda verde; 23: Gr1 notizie; 23.05-23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30. 6: I giorni, con A. Cattabiani; 6.50: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.30: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea» (8) originale radiofonico di Balduini, Di Martino, Piana e Taggi, regia di G. Maria Compagnoni; 9.10: Taglio di terza; 9.32: Salviamo la faccia... con l'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.13: Mulini a vento; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Discogame; 15-18: Scusi ha visto il pomeriggio?; 15.05: Parliamone, sarà più facile; 15.30: Gr2 Economia, media delle valute, bollettino del mare; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Moda e modi; 18: Mastro Don Gesualdo, di G. Verga, lettura integrale a più voci, regia di M. Molica (12); 18.32: Le ore della musica; 19.50: Capitol, attualità culturale; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.45: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.30-23.59: Stereosport; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.15, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D. dialoghi dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 Cultura; 17.19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: scienze sociali; 21.10: Dal «Malibran» di Venezia: XLII Festival internazionale di musica contemporanea; 22.10: Libri novità; 22.30: Felix Mendelssohn Bartholdy; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie.

Stereonotte

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 4.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: La diaspora degli sloveni (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Canto corale: rassegna «Cecilijanka 1985»; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: Problemi economici; 15: Il globo magico, di Roža Peric; 16: Quaderni: Da Muggia a Duino; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Dalle Alpi al mare; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. In preparazione «La donna del lago» di G. Rossini.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 «libero» (durata ore 3). La Compagnia del teatro Eliseo presenta Rossella Falk-Umberto Orsini in «Miele selvatico» di Michael Frayn, tratto da «Platonov» di A. Cechov. Regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: tagliando 6. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI (via S. Carlo 2): domani alle ore 18 per «I giovedì del teatro» incontro con la compagnia di «Miele selvatico».
TEATRO CRISTALLO. Ore 9 e 11 spettacoli per le scuole. Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia - Compagnia «I Nuovi di Podrecca» presenta «L'Arcadia in Brenta» di Carlo Goldoni, musiche di Baldassarre Galuppi, regia di Francesco Macedonio, ideazioni sceniche di Sergio d'Osmo, arrangiamenti musicali di Silvio Donati, realizzatore marionette Renzo Possenelli, con la voce recitante di Aldo Reggiani, il Coro Voci bianche della Città di Trieste diretto da Edda Calvano. Informazioni e prenotazioni Teatro Stabile: telefono 567201.

LA CAPPELLA ALL'ARISTON. Domenica alle 11 per il ciclo «I registi indipendenti americani»: «Vortex» di Scott & Beth B. Un thriller new-wave. Sottotitoli italiani.
ARISTON. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Tangos - L'esilio di Gardel» di Fernando Solanas, con Marie Laforêt, Philippe Léotard, Miguel Angel Sola, Marina Vlady, Georges Wilson e il balletto Nucleo Danza. Musiche di Astor Piazzolla. Gran Premio Speciale della Giuria alla Mostra di Venezia '85. Ultimo giorno. Da domani «Ginger e Fred» di Federico Fellini.
EDEN. 15.30, ult. 21 (chiusura cassa 22.15): Due films primi nelle superclassifiche hard-core internazionali; 1.o film: «Calde mogli di provincia». 2.o film: «Sex college». Severam. v. m. 18. Prezzi normali.
EXCELSIOR MULTISALA. 18, 20, 22.15: «Sono un fenomeno paranormale» con Alberto Sordi. Risate a più non posso con un Alberto-ne vecchia maniera in una storia dai risvolti fantastici.

SALA AZZURRA. 17.30, 19.40, 21.45. Le feste continuano con il film più bello di Natale: «Tutta colpa del paradiso» con una coppia straordinaria: Ornella Muti strepitosa e Francesco Nuti simpaticissimo.

FENICE. Oggi riposo. Domani ore 17 «Commando».

GRATTACIELO. 17.30 ult. 22.15. La Columbia Pictures presenta il suo più grande film «Silverado» di Laurence Kasdan con Kevin Kline, Scott Glenn, Rosanna Arquett, L. Hunt.

MIGNON. 16, ult. 22: «La carica dei 101» di Walt Disney. A grande richiesta. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Rambo 2 - La vendetta» con Sylvester Stallone. In Superdolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, ult. 22.15: «Candice e Candy». (Calde confidenze di due giovani mogli). Una prima visione a luce rossa eccezionale! Severam. v.m. 18.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22: «Mary Poppins». Il capolavoro di Walt Disney da vedere e rivedere. Ultimi giorni.

CAPITOL. Riposo. Domani ultimo definitivo giorno dell'ottimo, divertentissimo technicolor «Cocoon» («L'energia dell'universo»).

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Miranda» un film di Tino Brass con Serena Grandi, Andrea Occhipinti, Franco Interlenghi. La chiave ha aperto la porta «Miranda» la spalanca. V. m. 18.

ALCIONE. Tel. 304832. 17, 19.30, 22: «Silkwood» di Mike Nichols (Il laureato). Una drammatica affascinante vicenda alla quale una straordinaria attrice e artista fuori del comune quale è Meryl Streep ha apportato una interpretazione lucida, coerente e perfetta che ha meritato un coro di lodi e consensi.
LUMIERE FICE (Telef. 820530). Ore 16, 18, 20, 22. Ancora oggi a gentile richiesta. Un film eccezionale: «Blade Runner» di Ridley Scott con Harrison Ford. Domani il capolavoro di Fred Zinneman «Cinque giorni una estate».
RADIO. 15.30, 21.30: «Rosa bagnata». Se 'sta rosa xe bagnada qualchedun la gà schizada! Ma 'sta rosa xe un floreto o una femina de leto? Per disfar questo dilèma no ne resta ch'el cinèma. Viet. severam. min. anni 18

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiuso per riposo.

TEATRO COMUNALE. 20.30: la compagnia di Renzo Giovampietro presenta: «Il governo di Verre» diretto e interpretato da Renzo Giovampietro. Turno B. Prevendita alla cassa del teatro ore 10-12, 17-19.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso per riposo.

PALMANOVA

GARIBALDI. Chiuso per riposo.
ITALIA. 20: «Fenomeni paranormali incontrollabili».

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Commando». V.m. 18 anni.
VERDI. Chiuso fino a venerdì.
VITTORIA. 17.30, 22: «Erotic seduction». Colori. V.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

«Dedee d'Anvers»


Simone Signoret

Nottata per cinefili quella di questa sera su Raidue, a partire dalle 23.35 circa. Va in onda infatti un film raro e dimenticato da Yves Allegret: **«Dedee d'Anvers»** mai giunto sul mercato italiano e doppiato qualche anno fa dalla Rai. Più che per la firma di Allegret, un onesto artigiano d'oltr'alpe che normalmente si ricorda per titoli come «Gli orgogliosi» o «Santerellina», l'appuntamento è interessante per la presenza di una radiosa Simone Signoret allora ai primi passi nella carriera di «diva». Girato nel 1948 quando l'attrice era ancora la signora Allegret, il film è un cupo dramma nella più classica tradizione del «melo» francese degli anni Quaranta.

Vi si racconta di una ragazza che vive nei bassifondi di Anversa e che è vittima di un amore impossibile per un poco di buono. Il finale, drammatico e negativo, costituisce un esempio dell'anelito di libertà del cinema francese dopo l'oppressione nazista: finalmente è possibile mostrare il vero volto della realtà, anche nei suoi risvolti più amari. Ma questa tragedia, che finisce nel sangue, è soprattutto un'occasione per Simone Signoret che riassume nella sua esile figura un clima e un'atmosfera che al suo volto e ai suoi occhi sono oggi indissolubilmente legati. Al suo fianco recita un giovane Bernard Blier mentre la regia prodiga d'atmosfere e di squarci espressionistici nelle inquadrature, asseconda al suo meglio la vicenda.

* * *

Prosegue questa sera su Raidue alle 21.30 il ciclo cinematografico curato da Claudio G. Fava e intitolato «Il brivido non ha frontiere». Dopo un'apertura in chiave satirica (la scorsa settimana, con «A proposito di omicidi», questa volta si è optato per il classico, con una di quelle pellicole che del poliziesco hanno fatto la storia: **«Giungla d'asfalto»**, 36 anni di carriera onorevolmente portati.

Si tratta di una prova ormai matura di uno dei più singolari fra i «dinosauri» del cinema americano, ovvero John Huston. Vi recitano uno Sterling Hayden improvvisamente rilanciato da Hollywood come «divo degli sconfitti», il truce e indimenticato caratterista Sam Jaffe, Louis Calhern, John McIntire e una Marilyn Monroe alle prime armi, nei panni tradizionali della «pupa del gangster».

Secondo la celebre suddivisione del «mustery» in «giallo» e «nero», «Giungla d'asfalto» può a buon diritto essere calcolato nella seconda categoria. Protagonista infatti, anziché un mirabolante detective, è un avanzo di galera animato da un'idea fissa: il colpo del secolo con cui risanare, in una sera sola, un'intera vita di stenti e umiliazioni. Ma Doc non ha fatto i conti con i suoi compagni (un losco avvocato, uno strozzino, alcuni complici) e presto dovrà far fronte a una piega imprevista del furto pazientemente progettato. Huston dirige con uno stile secco e asciutto, senza compiacenze romantiche.

I veri protagonisti del film sono da un lato il coro degli sconfitti su cui il regista si china con spietata lucidità e dall'altro la grande città che da teatro degli avvenimenti diviene anch'essa elemento della narrazione. È sullo sfondo di questo inferno di cemento e d'asfalto, infatti, che si svolge la dolorosa «commedia umana» descritta tra sparatorie, sbronze, notti trascorse in miserevoli stamberghe. Alla fine nessuno sopravvive veramente; anche coloro che scampano alla vendetta o alla punizione della legge, sono mutati dentro e recano le profonde ferite della disperazione. Da questo punto di vista «Giungla d'asfalto» si inserisce, con l'autorità del capolavoro, nella filmografia di Huston e riprende la tematica del denaro e della violenza, corruttori dell'animo umano, che si può ritrovare spesso in film come «Key Largo» o «Il tesoro della Sierra Madre».

* * *

«Sport» — Su Raiuno, alle 22.30, per «Mercoledì sport», da Firenze: Atlletica leggera. Campionati italiani società indoor. Alle 0.10 in Eurovisione da Londra: Tennis Italia-Svizzera, Basf Cup. Singolare e doppio a squadre. Su Raidue, alle 18.30 «Tg2 Sportsera» e alle 20.20 «Tg2 - Lo sport». Su Raitre, alle 14.25 da Messina: Calcio Italia-Portogallo juniores A - Campionato europeo.

■ **«RAMBO» ANIMATO** — «Rambo», l'invincibile eroe di guerra interpretato da Sylvester Stallone in due film che hanno ottenuto uno strepitoso successo commerciale, avrà presto una versione a disegni animati. Sarà prodotto dalla Ruby Spears Enterprises che conta di realizzare una serie di episodi della durata di mezz'ora, per 65 ore complessive di trasmissione televisiva.

RISTORANTI E RITROVI

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
La quadratura Marte-Giove vi porterà a eccedere in tutto: moderatevi e risparmiate le vostre energie solo per cose necessarie.

TORO 21-4 • 20-5
Situazione finanziaria fluttuante, impegnatevi di più nel lavoro e affrontatelo con maggior entusiasmo.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Anche voi applicatevi di più al vostro lavoro e tenete fede agli impegni; può non essere facile, ma è decisamente proficuo.

CANCRO 21-6 • 21-7
Sarete portati al romanticismo e a tutto ciò che riguarda la sfera dei sentimenti. Sarete molto fortunati in amore e al gioco.

LEONE 22-7 • 22-8
Per qualsiasi avversità o problema potrete contare su quelli che vi apprezzano o vi amano; abbiate più fiducia nel prossimo.

VERGINE 23-8 • 22-9
Giorno da dedicare agli impegni di routine; controllate anche documenti e scadenze e la corrispondenza lasciata in sospeso.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Giornata sì sotto tutti i punti di vista e in particolare per il gioco. Numeri fortunati sono: 6, 10, 27, 39, 56, 86.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Dedicatevi alla famiglia e trascorrete più tempo nell'intimità del focolare domestico. Saranno favoriti gli incontri!

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
I parenti vi daranno una mano a risolvere alcuni problemi pesanti e difficili. Attenti: una donna gelosa vi darà fastidio.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
L'intuito vi porterà a individuare persone utili e situazioni vantaggiose: approfittatene con tatto e con molto garbo.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Un bel satellitium nel segno vi riempirà di energia, entusiasmo e voglia di agire, di vivere, di stare bene. È tutto positivo.

PESCI 21-2 • 20-3
La decisione è la miglior alleata di chi vuol risolvere i suoi problemi; perciò, a buon intenditor poche parole.

REBUS (Frase: 8, 13)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

OS R RI

Soluzione del rebus pubblicato ieri
SU pera; rete ST = superare test

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATO 34.enne causa riduzione personale offresi urgentemente seria ditta, pasti 948105. 51111/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI commessa veramente esperta con conoscenza lingua slava. Scrivere a Pitacco, via Rossetti 49. T.A. 31/4

DISCOTECA Princeps, Grignano, cerca aiuto barman-banconiere. Presentarsi ore 21.30. 361/4

IMPIEGATO/A ottima conoscenza parlata e scritta tedesco, preferibilmente anche inglese, cerca azienda turistica zona Grado. Assunzione immediata. Posto annuale. Inviare curriculum dettagliato, referenze e recapito telefonico a cassetta n. 9/B Publied, 34100 Trieste. 00009/4

PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca collaboratori (anche dopolavoristi) da inserire proprio organico per appuntamento, telefonare 60177 ore 17 giorni 23-24. 51087/4

200-400.000 settimanali possibità di guadagno ad automuniti, età minima 22 anni, lavoro facile e organizzato. Presentarsi lunedì giovedì ore 11-12 viale Miramare 13, Trieste.

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA di Marketing operante nei settori dei servizi ricerca 7 agenti di vendita diplomati/e per concludere sull'intero territorio regionale una nuova operazione dalle enormi potenzialità di mercato, concordata con le organizzazioni dei commercianti e dei consumatori. Richiedesi: disponibilità immediata, età minima 25 anni, esperienza di vendita. Offresi: corso di preparazione, pianificazione operativa mirata, scelta di zona, reddito potenziale 30.000.000 in quattro mesi. Telefonare per appuntamento 0434/626065. 3/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 821353 - 811344 - 810012. 278/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, elettriche domicilio, telefonare 821353 - 811344 - 810012. 278/6

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature battiscopa, tel. 765255. 100/6

8 Istruzione

CUCITO-TAGLIO presso Lega nazionale via Reti 4. Informazioni 17-19 tel. 767491 pasti. 349/8

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre mobili soprammobili tappeti orologi giacenze ereditarie, telef. 300719. 317/10

ANTIQUARIATO Il Giardino via Mazzini 12 acquista oggetti antichi e intere giacenze ereditarie, tel. 68242. 2/10

LIBRI bigiotteria pizzi mobili pianoforti curiosità acquistiamo la miniera via del Ponte 4, tel. 65910. 3/10

PITTORI triestini dell'800 '900 acquistiamo Il Giardino via Mazzini 12, tel. 68242. 2/10

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTANSI mobili soprammobili di qualsiasi genere più sgomberi, tel. 43038 - 793353. 50689/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20.

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca, tel. 631641, via Malcanton 14/B. 153/12

CENTRAL GOLD acquista oro a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 290/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378 - 574952. 68/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire, tel. 566355. 351/14

ATTENZIONE: AMPIA SCELTA USATO CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO: Maserati biturbo '83, Fiesta 1100 S '78-'82, R 5 Alpine '81, Alfasud 1500 '82, A 112 LX '84, 127 sport '82, Panda 30 super '85, R 5 TL '80, Alfetta 2000 '82, 127 CL '82, Volvo 240 tubo familiare '84, 112 E '79, Golf GTI '84, Alfasud 1200 '80, Golf turbo diesel '84. AUTOVETTURE NUOVE D'IMPORTAZIONE: Alfa Romeo, Lancia, Volkswagen, Fiat, Mercedes. CAMBI USATO CON USATO. MY CAR via F. Severo 122, 040/569119. SABATO APERTO. 322/14

FURGONE 242 diesel 1978 privato vende ottime condizioni, telef. 823334. 51089/14

GOLF GT 1800 rossa anno 1984 perfetta 30.000 km vende privato, tel. 826590 - 213000. 353/14

PRIVATO vende Delta HF turbo 1985 perfetta, tel. 569121.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. LUKY TRADE ricerca per propri referenziati clienti alloggi uno-due stanze, accessori. Nessuna spesa a carico del committente. 2/18

3 universitari friulani cercano mini appartamento in Trieste. Telefono 0432/904021. 3/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

GRADISCA: nuova zona artigianale-commerciale capannoni con uffici annessi (mq 300-600) consegna marzo affittansi. Agenzia Italia Sas Monfalcone 74404. 1/19

LUKY TRADE 60326 zona stazione adatto studenti-ferrovieri, sei posti letto, cucina, servizi, ascensore. 2/19

LUKY TRADE 60326 Monfalcone arredato, panoramico, soggiorno, due stanze, cucina, servizi, ascensore. 500.000 compreso condominio. 2/19

LUKY Trade 60326 disponiamo di alloggi adatti ufficio in zone servitissime e di varie grandezze, rivolgersi Valdirivo 13.

20 Capitali Aziende

BUFFET centrale adatto conduzione familiare vendesi muri e licenza 766676 ore 10-17. 19/20

CERCASI socio per chiosco ambulante. Scrivere: casella postale 51 Grado. 21/20

FINANZIAMENTI dipendenti pubblici in giornata finanziamenti ditte artigiani qualsiasi importo alle migliori condizioni. Tel. 040-763412. T.A. 3/20

FINANZIAMENTI leasing assicurazioni, commercianti, artigiani, imprese. Telefonare 65818, via Machiavelli 15.

MONFALCONE ALFA provincia Trieste avviatissimo American bar. 0481/41807. 1/20

PICCOLO buffet centrale, rimesso a nuovo vendiamo, rivolgersi, deposito vini, via Giust, 20. 378/20

SALONE parrucchiere ben avviato con muri zona Politeama possibilità mutuo agevolato. Tel. 766676. 19/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO appartamento recente 70 90 mq zone Pam, Rozzol 947393. 51070/21

COMPRO contanti appartamento signorile salone 3 o più camere servizi inintermediari telefonare 763189. 14/21

DA privato cerco appartamento ampia metratura da sistemare luminoso tel. 630120. 121/21

PRIVATO acquista box macchina zona Baiamonti, telefonare 948211. 362/21

PRIVATO cerca villa zone Opicina, Costiera o attico panoramico città liberi. Escluso intermediari. Offerte dettagliate cassetta n. 32/B Publied 34100 Trieste. 51099/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Gamba 774927 Severo bistanze soggiorno cucinino servizio confort adatto studio. 261/22

AGENZIA Meridiana 733275 ROIANO alta, recente, pianoterra, ampia stanza, cucina, bagno. 293/22

AGENZIA Meridiana 733275 PICCARDI seminuovo, piano III, perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo. 293/22

ALABARDA 768821 vende appartamenti in signorili case d'epoca, varie zone varie metrature, adatti abitazione studio ambulatorio ottimi prezzi. 352/22

ALABARDA 768821 zona Ippodromo recente manutenzione perfetta soggiorno matrimoniale stanzetta cucina abitabile bagno poggiolo tutti confort 75.000.000. 352/22

APPARTAMENTI uno libero uno occupato mq 128 vendo 40.000.000. 631793. 339/22

APPARTAMENTO Martiri Libertà palazzo camera cameretta salone cucina doppi servizi riscaldamento autonomo perfetto, 67.000.000. Tel. 631792 Bonzanini. T.A. 32/22

APPARTAMENTO attico I ingresso Baiamonti bicamere soggiorno cucina biservizi ampio terrazzo vendesi. 631792 Bonzanini. T.A. 32/22

AUTORISCALDAMENTO comoda ubicazione pronta consegna vende impresa Marcon ufficio via Castaldi 3, tel. 728012. 377/22

CARPINETO ventennale soleggiato: soggiorno, matrimoniale, cucina, accessori. Informazioni 61430 pomeriggi. 315/22

FACILITAZIONI acquisto nuovissimo Ippodromo cucinotto, saloncino, matrimoniale, adattissimo coppia Spaziocasa 64266. 6/22

GRANDE appartamento ottimo stato palazzo d'epoca di pregio riscaldamento autonomo ascensore 5 stanze stanzetta grande cucina servizi ripostiglio poggiolo vendesi permutasi conguagliando 766676 ore 10-17. 19/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste, via Palestrina 10. Via Cesare Rossi libero recentissimo matrimoniale soggiorno cucinotto servizi balcone cantina 48.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 libero recentissimo in palazzina vista mare salone 2 camere cucina doppi servizi balcone 91.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Giovanni libero in casetta cucina soggiorno 4 stanze servizi 23.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Ginnastica libero 2 camere cameretta cucina servizi 38.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Veronese magazzino libero di 60 mq con acqua luce e 2 ingressi. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento SERVOLA stanza stanzetta cucina bagno riscaldamento, giardinetto proprio 49.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 362/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi FABIOSEVERO rinnovato casa d'epoca 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento 45.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 362/22

IMMOBILIARE CIVICA vende recente panoramico zona GARIBALDI stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 362/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recente, in palazzina, paraggi via COLOGNA soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore posto macchina. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 362/22

LIGNANO vera occasione residence con piscina vendesi Iva 2% nuovo appartamento soggiorno pranzo due camere terrazza giardinetto. 25.000.000 contanti, 18.000.000 dilazionati. Tel. 0431/50257. 947155/22

LOCALE d'affari mq 12 cedo compensando per uso artigianale. 631793. 339/22

MONFALCONE ALFA GRADISCA appartamento indipendente 3 letto doppi servizi salone cucina ripostiglio due garage. VILLA due appartamenti con 900 mq giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA primo ingresso 3 letto soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio riscaldamento metano. 41807. 1/22

PRIVATO vende libero inintermediari 2 stanze tinello cucinino ripostiglio e bagno zona piazza Perugino. Telefonare 744807. 51090/22

ULTIMA palazzina impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage. Tel. 60251. 308/22

VESTA vende libero zona Servola piano terra due stanze cucina bagno riscaldamento centrale. Telefonare 730344. 103/22

VESTA vende libero via Dell'Istria primo piano stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale. Tel. 730344. 103/22

19.000.000 Ghirlandaio camera cucina bagno poggiolo ripostiglio cantina riscaldamento affittato vendesi contanti 8.000.000 vendesi. 766676 ore 10-17. 19/22

55.000.000 Pietà 5 stanze cucina bagno ripostiglio due poggioli II piano, minimo contanti 25.000.000. 766676 ore 10-17. 19/22

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con amicizia, seria unione, matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag» Trieste 577315, Udine 26024, Gorizia 87449. 51112/26

ATI RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	11.55
	18.35	21.35
Bari	07.20	10.05
	11.20	15.30
	18.35	22.50
Brindisi	11.20	17.55
	18.35	22.50
Cagliari	07.30	11.10
	11.20	14.20
	18.35	21.55
Catania	11.20	14.45
	18.35	23.05
Lametia Terme	18.35	21.45
Lampedusa	07.30	12.15
Milano	07.05	07.55
	16.45	17.35
Napoli	11.20	17.15
	18.35	21.40
Olbia	18.35	21.55
Palermo	07.30	10.45
	11.20	15.00
	18.35	22.50
Pantelleria	07.30	13.25
Reggio Calabria	18.35	22.00
Roma	07.30	08.40
	11.20	12.30
	18.35	19.45
Trapani	07.30	12.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.40
	12.40	15.45
Bari	07.25	10.40
	11.05	17.50
	16.10	21.45
Brindisi	07.00	10.40
	18.35	21.45
Cagliari	07.00	10.40
	11.55	17.50
	17.50	21.45
Catania	07.05	10.40
	11.20	17.50
	18.05	21.45
Lametia Terme	07.05	10.40
	11.05	17.50
	16.10	22.10
Lampedusa	12.50	21.45
Milano	15.10	16.00
	21.20	22.10
Napoli	07.00	10.40
	14.35	17.50
	18.05	21.45
Olbia	07.25	10.40
Palermo	07.00	10.40
	11.00	17.50
	16.00	21.45
Pantelleria	14.00	21.45
Reggio Calabria	07.00	10.40
	14.15	17.50
Roma	09.30	10.40
	16.40	17.50
	20.35	21.45
Trapani	15.05	21.45

Alitalia RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	11.45
Atene	11.20	19.15
Barcellona	07.30	11.45
Cairo	11.20	21.20
Colonia/Bonn	16.45	22.10
Copenaghen	07.05	12.45
Düsseldorf	16.45	21.15
Francoforte	16.45	20.40
Lione	16.45	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.35
Monaco	16.45	20.55
New York	07.30	15.05
Parigi	07.05	14.30
Stoccarda	16.45	21.40
Tripoli	07.30	11.55
Tunisi	11.20	17.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.00	22.10
Amsterdam	18.35	22.10
Barcellona	11.35	16.00
	12.35	17.50
Cairo	09.00	17.50
Colonia/Bonn	14.35	22.10
Copenaghen	13.30	22.10
Düsseldorf	17.10	22.10
Francoforte	16.10	22.10
Ginevra	18.15	22.10
Lione	08.20	16.00
Londra	11.00	16.00
	16.30	22.10
Madrid	13.20	17.50
Monaco	17.45	22.10
New York	18.00	*10.40
Parigi	10.45	16.00
	19.00	22.10
Stoccolma	09.15	16.00
Tripoli	13.10	17.50
Zurigo	19.40	22.10

* il giorno dopo